

# BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 27  
DEL 16 AGOSTO 2017  
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 33  
DEL 16 AGOSTO 2017

S O 27

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).



## **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

---

### **Consiglio** regionale Friuli Venezia Giulia

XI legislatura - Deliberazione n. 62 del 21 luglio 2017, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale  
- Risoluzione concernente il "Documento di economia e finanza regionale 2018".

pag. **2**



## Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17\_S027\_1\_ACR\_CONS DEL 62 DEF\_1\_TESTO

### Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XI legislatura - Deliberazione n. 62 del 21 luglio 2017, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale - Risoluzione concernente il "Documento di economia e finanza regionale 2018".

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

**PREMESSO** che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018:

- è disciplinato dalla normativa nazionale sull'armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall'articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;

- è redatto secondo le modalità previste dall'allegato n. 4/1 al medesimo decreto che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;

- ai sensi dell'articolo 118 ante del regolamento interno:

è stato assegnato alla I Commissione integrata, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza;

tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole a maggioranza sulle parti di rispettiva competenza;

è stato approvato, a maggioranza senza modifiche, dalla I Commissione integrata nella seduta del 7 luglio 2017;

la I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta regionale;

**ESAMINATO** il Documento;

**VALUTATO** che:

- si tratta di un documento programmatico con cui la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;

- contiene le indicazioni che caratterizzeranno l'attività legislativa, regolamentare e operativa della Regione nel corso del 2018;

- contiene inoltre il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il 2018, nonché gli indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate;

- è strutturato in tre parti:

la prima descrive il contesto economico-finanziario in cui opera la Regione e l'andamento dell'economia negli ultimi trimestri con l'evidenza delle principali riforme approvate e delle misure di politica macroeconomica intraprese a livello regionale, nazionale ed europeo;

la seconda comprende l'enunciazione delle politiche regionali da adottare nel 2018 con proiezione triennale, suddivise in 33 obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo strategico viene declinata la programmazione con la descrizione delle finalità, del contesto statistico di riferimento, delle Direzioni centrali e strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Segue la definizione puntuale delle politiche da adottare nel 2018, con proiezione triennale 2018-2020, proposta dalle strutture responsabili in coordinamento con l'organo politico di riferimento e in linea con la programmazione economica, finanziaria e gestionale già effettuata per il triennio 2017-2019;

la terza contiene gli indirizzi alle agenzie regionali, alle società "in house", a quelle partecipate e, in

generale, a tutti i soggetti terzi ai quali la Regione delega attività per il raggiungimento dei propri fini istituzionali,

#### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- 1)** a perseguire le indicazioni programmatiche sulle azioni di riforma previste nel DEFR 2018, che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante;
- 2)** a dare attuazione alle politiche regionali declinate negli obiettivi strategici e programmatici di finanza pubblica ivi contenuti.

IL PRESIDENTE: IACOP  
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO: EDERA  
IL SERETARIO GENERALE: VIOLA



XI LEGISLATURA



ATTI CONSILIARI

**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2018**

Presentato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e dell'articolo 118 ante del Regolamento interno

Presento alla Presidenza del Consiglio regionale il 26 giugno 2017



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



# DOCUMENTO DI economia e Finanza REGIONALE 2018



## Presentazione

*Per poter agire efficientemente è necessario definire le priorità. E per definire le priorità di ciò che si intende fare bisogna pensare e programmare per tempo e con metodo. Il secondo Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia anticipa i tempi della programmazione, definendo le prime linee programmatiche dell'azione regionale per l'anno 2018 con largo anticipo, per permettere una migliore elaborazione del dettaglio degli interventi nella seconda parte dell'anno e per stimolare la partecipazione democratica fin dall'inizio dei processi decisionali, coniugando l'apertura al dialogo con la responsabilità delle scelte.*

*Il modello di sviluppo che ispira l'azione regionale è quello del BES (Benessere equo e sostenibile) nella consapevolezza che il progresso economico sul territorio deve essere accompagnato dal progresso sociale ed ambientale della comunità regionale. Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini deve stare alla base delle politiche pubbliche. In questa ottica devono essere inquadrati le linee ispiratrici dell'azione di governo per il 2018 e l'individuazione delle priorità e degli obiettivi del Piano Strategico regionale.*

*Nel solco degli obiettivi strategici enucleati nel Piano Strategico, il DEFER apre il ciclo annuale della programmazione, con proiezione triennale, fornendo le prime indicazioni sulle linee decisionali che informeranno l'attività della Regione nel 2018, sia dal punto di vista legislativo e regolamentare che dal punto di vista operativo; tali linee guida ispireranno la redazione dei documenti di pianificazione settoriali, mentre con la Nota di aggiornamento al DEFER, che sarà approvata congiuntamente alla legge di stabilità, saranno ripresi e ulteriormente specificati nel dettaglio gli interventi già pianificati nel DEFER.*

*Definite le dotazioni finanziarie, i singoli interventi, con le relative scadenze e le persone responsabili della loro attuazione, saranno esplicitati nel Piano della prestazione. L'esecuzione sarà monitorata attraverso i report di controllo di gestione, mentre la Relazione sulla prestazione e la Relazione di gestione concluderanno con la rendicontazione il ciclo di programmazione. Sarà la coerenza tra le varie fasi del processo di programmazione a misurare la credibilità e l'affidabilità della Regione. La congruità delle azioni rispetto agli intenti consentirà ai lettori di conoscere e valutare in modo incisivo i risultati che l'ente conseguirà per migliorare la vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia.*

*La Regione, pur nella sua autonomia, opera in un sistema in cui la finanza pubblica necessita di coordinarsi tra vari livelli: il livello statale, regionale e comunale hanno obiettivi complessivi in termini di spesa e indebitamento che richiedono il contributo di tutti. È in tale ottica che il D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione dei bilanci pubblici ha previsto la redazione del DEFER, che anche come tempistiche segue il DEF nazionale con una prima redazione nella prima metà dell'anno, e la Nota di aggiornamento, che verrà presentata contestualmente al disegno della legge di bilancio regionale.*



## Premessa di metodo

*Il presente Documento di Economia e Finanza Regionale –DEFR - 2018, previsto dall'articolo 36 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale integrato nel processo di programmazione finanziaria e nel ciclo della pianificazione strategica e contiene le linee strategiche e le politiche sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale 2018 e triennale 2018-2020. Il completamento del processo di armonizzazione del bilancio regionale secondo i principi e con le modalità definite dal decreto ha visto la progressiva introduzione del regime di contabilità economico-patrimoniale per la Regione, con il superamento della logica di ripartizione della spesa per finalità ed una classificazione delle spese in funzione delle Missioni e dei Programmi definiti dall'art. 13 del decreto<sup>1</sup> e individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. Il DEFR rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni di spesa e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.*

*Il DEFR 2018 è redatto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011. Tale principio definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 196/2009 e dalla L. n. 39/2011. Preliminarmente occorre specificare che il documento limita la sua portata ad un contenuto programmatico e orientato a obiettivi non finanziari, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo Allegato n. 4/1, nelle more dell'attuazione del federalismo fiscale di cui alla L. n. 42/2009.*

*Le linee programmatiche per l'azione di governo ed il quadro delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale sono definiti nel DEFR 2018 in linea di continuità con il DEFR 2017, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 47 del 18 luglio 2016 e con la relativa Nota di Aggiornamento, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 50 del 18 dicembre 2016.*

*Come sopra ricordato il presente documento, come già il DEFR 2017, è integrato nel ciclo della pianificazione strategica in quanto è elaborato in coerenza con le priorità e gli obiettivi strategici contenuti nel Piano strategico regionale 2014-2018, il cui aggiornamento per l'anno 2017 è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 marzo 2017. Sotto tale profilo il DEFR 2018 garantisce il successivo raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione annuale e triennale) e lo strumento di programmazione delle performance (piano della prestazione).*

*Il DEFR 2018 si suddivide in tre sezioni. La prima descrive il quadro complessivo regionale socioeconomico di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto; parallelamente il documento illustra i principali risultati raggiunti focalizzando l'attenzione sulle misure di politica economica e sulla qualità della finanza regionale, con le relative politiche di valorizzazione delle risorse.*

*La seconda parte del documento descrive le risorse a disposizione, con la rappresentazione delle entrate previste per il triennio, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nell'ultimo bilancio. Una volta illustrato il quadro di sintesi delle risorse finanziarie, il DEFR 2018 sviluppa il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento dalla pianificazione strategica di legislatura. Nel quadro dei trentatré Obiettivi strategici viene declinata per ciascuno di essi la programmazione con la descrizione delle finalità, del contesto statistico di riferimento, delle Direzioni centrali e Strutture della presidenza responsabili dell'attuazione. Segue la definizione puntuale delle politiche da adottare nel 2018, con proiezione triennale 2018-2020, proposta dalle strutture responsabili in coordinamento con l'organo politico di riferimento e linearmente con la*

---

<sup>1</sup> Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le Missioni individuate per lo Stato. I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. La denominazione del Programma riflette le principali aree di intervento delle Missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.

*programmazione economica, finanziaria e gestionale già effettuata per il triennio 2017-2019. I principali risultati attesi, espressi anche in termini di indicatori di efficacia ed efficienza, ed il quadro delle spese 2018-2020 articolato per missioni e programmi, con allegate le schede delle risorse disponibili per ciascuno degli Obiettivi strategici, saranno oggetto della Nota di aggiornamento del DEFR che verrà presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di legge regionale del bilancio annuale 2018 e triennale 2018-2020, nei termini previsti dal paragrafo 6 dell'Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011.*

*Nella terza parte del DEFR vengono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi agli enti strumentali ed alle società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto la missione, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite ed i risultati raggiunti nell'ultimo esercizio.*

*Viene allegato al DEFR 2018 il Programma statistico regionale che elenca le rilevazioni, le banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo della Regione.*

## Indice

<b>Presentazione</b> .....	<b>2</b>
<b>Premessa di metodo</b> .....	<b>3</b>
<b>1. Tendenze macroeconomiche e di spesa</b> .....	<b>7</b>
<i>Lo scenario internazionale</i> .....	8
<i>L'economia nazionale</i> .....	9
<i>Quadro complessivo regionale e misure di politica economica</i> .....	12
<i>Qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse</i> .....	23
<b>2. Le politiche regionali</b> .....	<b>31</b>
<i>Il quadro delle entrate</i> .....	32
<i>Gli obiettivi strategici</i> .....	34
<i>Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa</i> .....	36
<i>Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione</i> .....	38
<i>Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito</i> .....	39
<i>Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese</i> .....	41
<i>Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo</i> .....	43
<i>Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio</i> .....	46
<i>Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura</i> .....	48
<i>Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria</i> .....	51
<i>Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione</i> .....	53
<i>Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale</i> .....	57
<i>Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali</i> .....	61
<i>Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità</i> .....	64
<i>Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci</i> .....	67
<i>Obiettivo strategico 3.2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture</i> .....	71
<i>Obiettivo strategico 3.3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità</i> .....	75
<i>Obiettivo strategico 3.4: Promozione della tecnologia digitale</i> .....	78
<i>Obiettivo strategico 4.1: Protezione dell'ambiente e delle foreste</i> .....	80
<i>Obiettivo strategico 4.2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza</i> .....	84
<i>Obiettivo strategico 4.3: Lavori pubblici, edilizia e politiche abitative</i> .....	86
<i>Obiettivo strategico 4.4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale</i> .....	89
<i>Obiettivo strategico 4.5: Interventi per l'energia e le risorse idriche</i> .....	92
<i>Obiettivo strategico 4.6: Politiche per la montagna</i> .....	94
<i>Obiettivo strategico 5.1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria</i> .....	96
<i>Obiettivo strategico 5.2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera</i> .....	102
<i>Obiettivo strategico 5.3: Efficienza del sistema sanitario</i> .....	105
<i>Obiettivo strategico 5.4: Promozione del benessere e della coesione sociale</i> .....	109
<i>Obiettivo strategico 5.5: Politiche per la cultura</i> .....	113
<i>Obiettivo strategico 5.6: Politiche per la scuola e i giovani</i> .....	117
<i>Obiettivo strategico 6.1: Trasparenza e comunicazione</i> .....	121
<i>Obiettivo strategico 6.2: Contenimento dei costi della politica</i> .....	123
<i>Obiettivo strategico 6.3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse</i> .....	125
<i>Obiettivo strategico 6.4: Riforme istituzionali per le Autonomie locali</i> .....	130
<i>Obiettivo strategico 6.5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione</i> .....	133

<b>3. Enti, Agenzie e Società partecipate .....</b>	<b>137</b>
<i>Premessa di metodo .....</i>	138
<i>Enti strumentali .....</i>	144
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS.....	145
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA .....	149
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA .....	152
PromoTurismoFVG.....	154
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC.....	158
ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agenzie Regionâl pe lenghe furlane).....	162
Consorzio Innova FVG.....	163
Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - ETP .....	167
Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia.....	168
ATER Alto Friuli .....	168
ATER Gorizia.....	170
ATER Pordenone.....	171
ATER Trieste.....	173
ATER Udine.....	174
I parchi naturali regionali.....	177
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie .....	177
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane .....	177
Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest.....	178
<i>Società partecipate .....</i>	181
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.....	182
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL .....	185
Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l. ....	193
UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici.....	195
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	196
A.F.V.G. Security S.R.L.....	197
Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.....	198
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	199
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.....	202
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) .....	206
Società Alpe Adria S.p.A.....	210
Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. ....	211
Friulia Veneto Sviluppo S.g.r. S.p.A. ....	212
FINEST S.p.A.....	215
BIC Incubatori FVG S.p.A.....	218
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A.....	219
G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.....	221
<i>Organismi strumentali.....</i>	222
<i>Attività delegate.....</i>	226
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.....	227
Enti locali regionali .....	228
Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale .....	228
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Unioncamere FVG .....	229
Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane .....	231
Centro di assistenza tecnica alle imprese DEL TERZIARIO.....	233
Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).....	234
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina".....	235
 <b>Allegati.....</b>	 <b>236</b>
 <b>Programma Statistico Regionale 2018.....</b>	 <b>237</b>

## **1. Tendenze macroeconomiche e di spesa**

## Tendenze macroeconomiche e di spesa

Nel 2016, il PIL italiano è cresciuto dello 0,9% consolidando il processo di ripresa iniziato nel 2015 e mostrando segnali positivi per tutto il primo trimestre 2017. Si tratta di un incremento superiore alle attese: il più alto dal 2010. La crescita è stata accompagnata nel 2016 da un'espansione delle importazioni di beni e servizi del 2,9%; l'insieme delle risorse disponibili, misurate in termini di volume, è aumentato rispetto all'anno precedente dell'1,3%. Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento del 2,9% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali. Per il 2017 il PIL è previsto crescere dell'1% per Istat e dello 0,9% per Prometeia, grazie al proseguimento della fase espansiva della domanda interna.

Ancora più positiva la dinamica in FVG, dove il PIL nel 2016 è aumentato dell'1,0% grazie al contributo di export (+ 7,2% rispetto all'anno precedente) e della domanda interna (+1,8%) che vede negli investimenti e nei consumi delle famiglie le componenti più reattive alla crescita (rispettivamente +3,5% e +1,5%). Dal lato dell'offerta, è proseguito il recupero del valore aggiunto all'industria (+1,5% rispetto al 2015) anche nella componente legata alle costruzioni (+0,8%). Le attese positive su export (+3,6% nel 2017) e domanda interna (+1,1%) contribuiranno a determinare un clima più favorevole agli investimenti (+3,0%) attivando così un ciclo virtuoso per l'economia.

### Lo scenario internazionale

Nel 2016 il PIL mondiale ha registrato un incremento del 3,1%, in decelerazione rispetto al 3,5% dell'anno precedente per effetto del rallentamento delle economie avanzate in presenza di una sostanziale stabilità della crescita tra le economie emergenti. Nel secondo semestre si sono manifestati segnali di ripresa dell'attività internazionale che hanno innescato un'evoluzione positiva confermata anche dai primi dati 2017. Le aspettative di crescita sono positive (+3,5% nel 2017 e +3,6% nel 2018) anche se permane l'incertezza sull'orientamento futuro delle politiche economiche nelle economie avanzate, dove il PIL è previsto crescere del 2,0% su base annua sia nel 2017 che nel 2018. Per le economie emergenti, invece, l'incremento si attesterà su valori vicini al 5% (+4,5% nel 2017 e +4,8% nel 2018).

**Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geo-economiche e alcuni Paesi selezionati (variazioni % su anno precedente). Anni 2016-2018**

Regioni e Paesi	2016	Previsioni	
		2017	2018
Mondo	3,1	3,5	3,6
Economie avanzate	1,7	2,0	2,0
Giappone	1,0	1,2	0,6
Regno Unito	1,8	2,0	1,5
Stati Uniti	1,6	2,3	2,5
Area Euro	1,7	1,7	1,6
Francia	1,2	1,4	1,6
Germania	1,8	1,6	1,5
Italia	0,9	0,8	0,8
Economie emergenti	4,1	4,5	4,8
Brasile	-3,6	0,2	1,7
Cina	6,7	6,6	6,2
India	6,8	7,2	7,7
Russia	-0,2	1,4	1,4

Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2017

Tra i Paesi avanzati, il contributo più positivo arriverà dall'economia statunitense dove il PIL è atteso crescere nel 2017 del 2,3% grazie al buon andamento dell'attività produttiva e della spesa per consumi delle famiglie conseguente all'aumento del reddito disponibile. Positivi, inoltre, i dati sul mercato del lavoro con l'occupazione in aumento e la disoccupazione in calo (4,4% in aprile). Per sostenere la crescita, la politica di bilancio dovrebbe mantenersi espansiva con un probabile aumento dei tassi di interesse della Federal Reserve.

Meno dinamica, invece, l'evoluzione dell'attività nell'Area Euro: il PIL è atteso crescere dell'1,7% nel 2017 e del 1,6% nel 2018. Il rafforzamento degli investimenti ed il miglioramento delle condizioni sul mercato del credito grazie anche al Quantitative easing (QE) costituiscono fondamentali elementi di stimolo, in particolare, alla domanda interna, che risulta il vero motore dello sviluppo. Il rialzo dei prezzi al consumo costituirebbe un freno solo parziale all'aumento della spesa per consumi che risulta, invece, retta dall'aumento del reddito disponibile delle famiglie per le migliorate condizioni del mercato del lavoro. Tra i Paesi dell'Area si prevedono ritmi di crescita più sostenuti per la Spagna (+2,6% per il 2017 e +2,1% per il 2018) per la quale le

politiche fiscali espansive e il QE hanno avuto un impatto particolarmente positivo. Francia e Germania cresceranno rispettivamente dell'1,4% e 1,6%, in particolare grazie al saldo estero positivo.

Le stime di crescita per l'Italia oscillano tra +0,8% del Fondo Monetario Internazionale e +1,0% dell'Istat.

Continua a crescere l'economia cinese finanziata dall'indebitamento e dagli investimenti delle imprese pubbliche: +6,6% nel 2017. L'obiettivo delle autorità cinesi di sostenere la crescita rischia, tuttavia, di trascurare la necessità di

## Tendenze macroeconomiche e di spesa

modernizzare i mercati finanziari del Paese e di procrastinare ulteriormente l'aggiustamento degli squilibri interni. Il ritmo di crescita per il 2018 rimarrà elevato ma su livelli inferiori a quelli precedenti: +6,2%.

## Principali indicatori macroeconomici (variazioni % su anno precedente). Anni 2016-2018

Indicatori	2016	Previsioni	
		2017	2018
Commercio mondiale	2,2	3,8	3,9
Importazioni - ec. avanzate	2,4	4,0	4,0
Importazioni - ec. emergenti	1,9	4,5	4,3
Prezzi al consumo - ec. avanzate	0,8	2,0	1,9
Prezzi al consumo - ec. emergenti	4,4	4,7	4,4

Note: commercio mondiale in volume. Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2017

Nel 2017 i prezzi delle principali materie prime industriali sono previsti in aumento così come sono previsti rialzi per i corsi petroliferi. Saliranno, quindi, anche i prezzi al consumo sia nelle economie avanzate (+2,0% nel 2017 e +1,9% nel 2018) che nelle economie emergenti (+4,7% nel 2017 e +4,4% nel 2018). Si intensificherà la crescita del commercio mondiale in volume per il quale si stima, nell'anno in corso, una crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente e del 3,9% nel 2018 anche se non si può escludere che le iniziative di protezione commerciale degli Stati Uniti potrebbero avere effetti negativi sugli scambi internazionali.

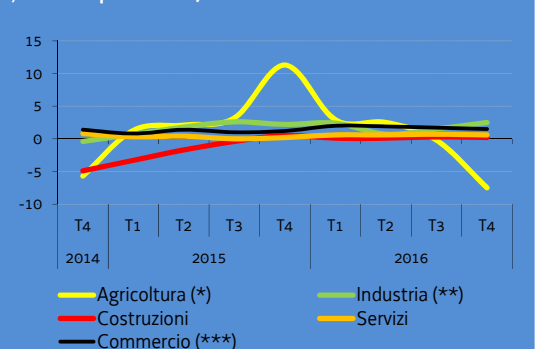
## L'economia nazionale

Nel 2016 il PIL italiano è cresciuto dello 0,9% consolidando il processo di ripresa iniziato nel 2015. I consumi finali nazionali (+1,2%) e gli investimenti fissi lordi (+2,9%) hanno registrato un'accelerazione, mentre le esportazioni hanno segnato una crescita relativamente più contenuta dell'anno precedente (+2,4% rispetto al 4,4% del 2015) ed inferiore a quella delle importazioni (+2,9%).

La dinamica del PIL ha beneficiato di un apporto positivo della domanda nazionale (+1,4%); in particolare sono aumentati i consumi finali nazionali (+1,2% dal +1,0% del 2015) e la spesa delle Amministrazioni pubbliche, in crescita dello 0,6% dopo una tendenza negativa durata 7 anni.

Positivo anche l'andamento dei consumi delle famiglie: +1,3% grazie all'incremento del reddito disponibile in termini reali pari all'1,6% come conseguenza della crescita dei redditi nominali e della stabilità dell'inflazione (la variazione dei prezzi al consumo nel 2016 è stata sostanzialmente nulla). L'espansione della spesa delle famiglie ha riguardato sia i beni (+1,8%) che, in minor misura, i servizi (+1,0%). Dato che la dinamica dei consumi è risultata meno vivace di quella dei redditi, il tasso di risparmio delle famiglie consumatrici è aumentato attestandosi all'8,6% in media d'anno, un valore ancora inferiore a quelli registrati nel decennio pre-crisi ma comunque in leggero aumento rispetto al 2015 (0,2 punti percentuali).

## Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % su anno precedente). Anni 2014-2016



Note: (\*) Agricoltura, silvicoltura e pesca, (\*\*) In senso stretto, (\*\*\*) Commercio trasporto alloggio. Fonte: ISTAT

Tra le componenti del PIL, gli investimenti fissi lordi hanno registrato l'andamento più positivo: +2,9% rispetto al 2015 grazie alla forte ripresa degli investimenti in mezzi di trasporto (+27,3%), alla crescita sostenuta delle macchine e attrezzature (+3,9% da +2,5% nel 2015) e ad un primo recupero degli investimenti in costruzioni (+1,1%), settore in contrazione dal 2008.

Secondo l'indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore, le imprese industriali e dei servizi programmano un aumento della spesa per investimenti anche nella prima metà del 2017 sospinti dalle misure di incentivo agli investimenti e dalle aspettative di inflazione riviste al rialzo, fattore che potrebbe contribuire ad espandere la capacità produttiva.

Dal lato dell'offerta, il 2016 si caratterizza per una marcata crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+1,8%). La produzione industriale ha, infatti, registrato

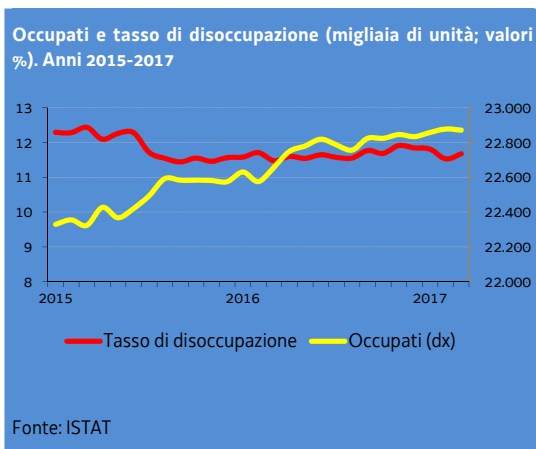
## Tendenze macroeconomiche e di spesa

un'accelerazione (+1,6 % rispetto al 2015), con un rafforzamento più marcato nel secondo semestre. La crescita è stata sostenuta dalla dinamica positiva dei beni strumentali (+3,7 %) e dei beni intermedi (+2,3%), a fronte di un andamento stagnante nel comparto dei beni di consumo e di una lieve diminuzione in quello dell'energia (-0,3%). Anche il fatturato industriale risulta in linea con l'andamento della produzione (+1,3%); gli ordinativi, invece, hanno segnato una diminuzione (-1,2%) dovuta essenzialmente al calo sul mercato interno (-2,2 %). Al contrario, gli ordinativi dall'estero risultano in aumento (+0,7 %).

Il valore aggiunto dei servizi ha registrato una più contenuta evoluzione, segnando un incremento tendenziale pari al +0,6%. Tra i servizi di mercato, il valore aggiunto nelle attività di alloggio e ristorazione e nei servizi alle imprese è aumentato rispettivamente del 2,7% e del 2,3%, in netta accelerazione rispetto al 2015. Le attività distributive hanno mantenuto per il secondo anno un ritmo di espansione superiore al 2%, sostenute dalle vendite di autoveicoli, in particolare all'estero. I comparti della Ricerca e Sviluppo e delle Altre attività professionali hanno segnato un recupero con ritmi d'espansione dell'1% o superiori.

Il valore aggiunto alle costruzioni è risultato in leggera crescita (+0,2%) rispetto al 2015, dato che inverte una tendenza pluriennale.

Nel 2016 i principali indicatori del mercato del lavoro risultano positivi e dimostrano un'elevata reattività alla crescita del prodotto. Gli occupati sono aumentati dell'1,3% ed è aumentato di pari misura anche l'input di lavoro. A determinare l'aumento degli occupati è stato prevalentemente il terziario (96,4% dell'incremento totale) con i tassi più significativi nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione, di trasporto e magazzinaggio e dei servizi alle imprese.



Il miglioramento dell'occupazione ha interessato prevalentemente gli occupati con titolo di studio terziario (+2,4%) e con contratti a tempo parziale (+2,6%); per i contratti temporanei la dinamica è stata più contenuta (+1,7%). In crescita gli occupati dipendenti (+1,9%) sia a tempo indeterminato (+1,8%) che a termine (+1,9%). Sotto il profilo demografico, l'occupazione è cresciuta senza distinzione di genere (+1,5% per le donne e +1,4% per gli uomini) e per tutte le classi d'età, ad eccezione della classe 35-44 anni dove si è registrato un calo dell'1,7%. Nonostante il consistente aumento degli occupati complessivi, il tasso di disoccupazione è diminuito di soli due decimi di punto rispetto al 2015, attestandosi all'11,7%, evidenziando una riduzione complessiva delle persone in cerca di occupazione (-0,7%) sintesi di una diminuzione per gli uomini (-3,1%) ed un aumento per le donne (+2,3%).

Le prospettive di breve termine sull'economia italiana delineano un'evoluzione positiva nei livelli di attività economica. Il PIL è previsto crescere dell'1% per Istat e dello 0,9% per Prometeia, grazie al proseguimento della fase espansiva della domanda interna. In particolare si consolideranno gli investimenti fissi, trainati dal comparto delle macchine e attrezzature e dalle costruzioni residenziali: +2,5% nel primo anno di previsione per stabilizzarsi su livelli di crescita di poco inferiori al 2% nel biennio seguente. Un altro importante contributo alla crescita verrà dai consumi delle famiglie, seppure con un'intensità meno accentuata rispetto al biennio precedente: +0,6% nel 2017. I miglioramenti sul mercato del lavoro e la crescita del reddito disponibile influenzano positivamente il clima di fiducia dei consumatori, lievemente aumentato anche nelle rilevazioni di marzo scorso. Un primo segnale positivo si riscontra anche nei dati sulle immatricolazioni di autoveicoli nei primi tre mesi dell'anno, salite del 6,9% su base congiunturale dopo aver registrato un incremento del 15,4 % nel complesso del 2016. I consumi delle famiglie continueranno ad aumentare nel biennio seguente: +0,9% nel 2018 e +0,7% nel 2019.



## Tendenze macroeconomiche e di spesa

## Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2016-2020

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	0,9	0,9	0,8	0,7
Export	1,9	3,6	2,7	2,7	3,1
Investimenti fissi lordi	2,9	2,5	1,5	1,8	1,8
Spesa per consumi delle famiglie	1,4	0,6	0,9	0,7	0,6
Spesa per consumi delle AP e ISP	0,7	0,1	-0,1	0,1	0,2
Reddito disponibile delle famiglie	2,2	0,6	1,3	0,7	0,6
Occupazione	1,4	0,6	0,4	0,2	0,6
Tasso di disoccupazione (%)	11,7	11,9	11,6	11,3	10,9

Fonte: Prometeia, aprile 2017

Il miglioramento del ciclo economico internazionale porterebbe ad un rafforzamento delle esportazioni nel corso del 2017: +3,6% per consolidarsi su incrementi di poco inferiori al 3% nel biennio successivo. I dati del primo trimestre dell'anno confermano tali ipotesi, evidenziando il traino della domanda proveniente dai Paesi extra Ue (+4,7% su base congiunturale). A favorire le vendite estere dovrebbe contribuire anche il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro, atteso in lieve deprezzamento nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione continuerà ad aumentare anche nell'anno in corso (+0,6%) pur non mantenendo i ritmi di crescita eccezionali del biennio passato, anche per il progressivo venir meno della decontribuzione introdotta nel 2015. Nel 2017 il tasso di disoccupazione aumenterà leggermente per effetto di un incremento dal lato dell'offerta (11,9%), ma nei prossimi anni si riporterà su un graduale percorso di ripresa (11,6% nel 2018 e 11,3% nel 2019).

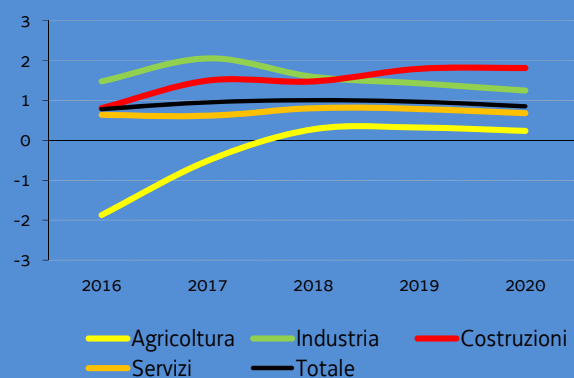
Tendenze macroeconomiche e di spesa

## Quadro complessivo regionale e misure di politica economica

### Indicatori chiave dell'economia e azioni di rilancio

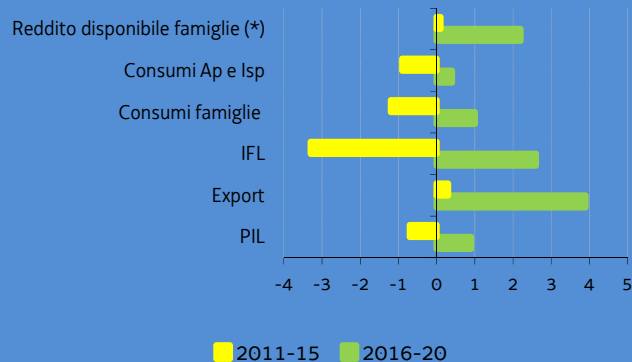
Le stime rilasciate in aprile dall'istituto Prometeia registrano per il FVG una stabilizzazione della congiuntura nel 2016 con un aumento del PIL pari all'1,0%, leggermente superiore al dato nazionale (+0,9%). Particolarmente positivo è stato il contributo fornito dall'export, risultato in crescita del 7,2% in termini reali rispetto all'anno precedente, un valore superiore di oltre cinque punti percentuali al dato nazionale. Significativo anche l'incremento della domanda interna: +1,8% rispetto al 2015 (+1,5% il dato nazionale) con la componente più vivace legata agli investimenti (+3,5%) e con andamenti molto positivi anche nella componente legata ai consumi delle famiglie (+1,5%) e alla spesa pubblica (+1,0%).

FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005). Anni 2016-2020



Fonte: Prometeia, aprile 2017

Principali indicatori macroeconomici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005). Anni 2011-15 e 2016-20



Note: (\*) sui valori correnti. Fonte: Prometeia, aprile 2017

quelle ad uso economico.

Dal lato dell'offerta dovrebbe proseguire il recupero del valore aggiunto all'industria (+1,5% rispetto al 2015) anche nella componente legata alle costruzioni (+0,8%), registrando una tendenza in questo settore nettamente più positiva di quella rilevata a livello nazionale (-0,1%).

Più contenuta, anche se comunque ampiamente positiva, la dinamica del valore aggiunto dei servizi, previsto in aumento dello 0,6%, in linea con l'andamento nazionale.

L'evoluzione positiva del comparto industriale (+2,1%) unitamente all'incremento del valore aggiunto generato dai servizi (+0,6%) contribuirà a sostenere anche nel prossimo triennio la crescita dell'economia regionale, rimanendo in linea con i livelli attuali (+1,0%).

Ancora una volta l'export costituirà un fattore decisivo per la crescita: nel 2017 le vendite all'estero dovrebbero aumentare del 3,6% per stabilizzarsi su valori prossimi al 3% nel triennio successivo.

La ripresa della domanda interna ed estera determineranno un clima più favorevole agli investimenti (+3,0% nel 2017 e +2,0% in media d'anno nel triennio successivo) che impatterà positivamente anche sulla ripresa del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto è previsto crescere dell'1,5% nel 2017 e 2018 e dell'1,8% nel biennio 2019-20, attivando così un ciclo virtuoso per l'economia. Relativamente a questo settore si segnala, inoltre, l'aumento nel 2016 delle transazioni immobiliari: +20,4% le transazioni ad uso abitativo sul 2015 e +16,2%

#### Tendenze macroeconomiche e di spesa

---

Anche l'indagine congiunturale di Confindustria evidenzia prospettive positive per il settore manifatturiero della regione nella componente dei nuovi ordinativi, segnando nel quarto trimestre 2016 un incremento positivo (+1,3%) su base tendenziale. Al contempo, le previsioni di breve periodo degli operatori di settore risultano più frequentemente orientate all'ottimismo per la produzione, la domanda estera e l'occupazione. Più orientate alla stabilità le attese sulla domanda interna.

Determinante, in questo contesto, l'azione regionale in attuazione della legge Rilancimpresa con cui sono stati attivati 4 canali contributivi volti al sostegno di servizi manageriali, delle imprese in crisi, delle cooperative di lavoratori in crisi, e ai servizi di coworking e Fab-lab per complessivi 6,3 milioni di euro. È stato inoltre attivato il Catalogo degli incentivi che definisce le linee attive riguardanti i contributi a fondo perduto, l'accesso al credito e le manovre di riduzione-esenzione fiscale per le imprese così come sono state attivate le linee contributive per lo sviluppo dei cluster regionali. Sempre nell'ambito degli interventi a sostegno delle imprese per l'accesso al credito, è stato rifinanziato con 17 milioni di euro il Fondo per lo sviluppo per la realizzazione di iniziative di investimento e sviluppo aziendale e sono stati assegnati ai Confidi 7 milioni di euro per il rafforzamento del fondo rischi a supporto delle PMI. È stata inoltre predisposta una dotazione finanziaria di 12,6 milioni di euro per contributi alle imprese insediate nell'area di crisi industriale complessa di Trieste per ricerca, sviluppo, innovazione e riconversione di aree industriali dismesse.

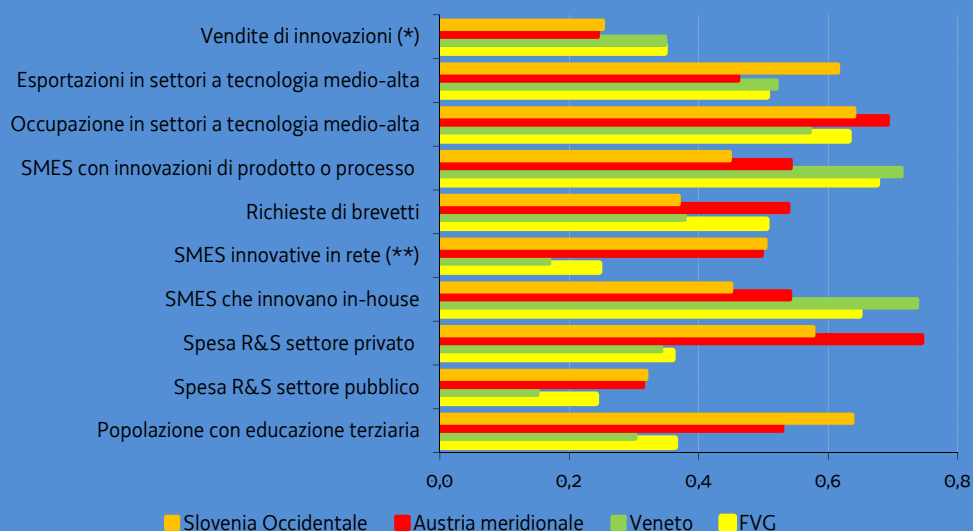
La contrazione dei crediti concessi dal settore bancario al resto dell'economia, anche se parzialmente indotta dal calo della domanda, è, secondo gran parte degli operatori, tra i principali fattori che ostacolano la produzione. Nel 2015 la stretta creditizia ha cominciato a rallentare e l'anno si è chiuso con una crescita delle erogazioni dell'1,8% rispetto al 2014. I prestiti bancari concessi alle imprese hanno subito delle lievi riduzioni per i primi sei mesi del 2015, successivamente hanno registrato una discreta ripresa, recuperando nell'anno complessivamente il 2,9% rispetto al 2014. In particolare, la ripresa si deve alle imprese medio-grandi (con almeno 20 addetti), nei cui confronti il credito concesso è incrementato del 4,5% annuo. Al contrario, i finanziamenti alle piccole imprese (con meno di 20 addetti, comprese le famiglie produttrici) hanno subito ulteriori riduzioni fino alla fine dell'anno, registrando una variazione pari a -2,7%. Nei dodici mesi terminanti a novembre 2016, i prestiti bancari hanno rallentato: -0,4%, a sintesi di una crescita del credito alle famiglie (+1,7%) e di un calo ai finanziamenti alle imprese, in particolare quelle con meno di 20 addetti (-3,4%). I dati del terzo trimestre 2016 indicano un lieve miglioramento della qualità del credito per le famiglie consumatrici: il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti è tornato sotto l'1% mentre per le imprese, invece, il tasso di decadimento è rimasto alto, avvicinandosi al 4%.

Tendenze macroeconomiche e di spesa

**Misure di stabilizzazione e competitività**

Con la S3 la Regione ha definito un pilastro cruciale della politica di sviluppo con cui si mettono a sistema gli sforzi in materia di ricerca e innovazione. Obiettivo principale è favorire il necessario processo post-crisi di riposizionamento e specializzazione delle imprese regionali in segmenti produttivi a più elevato contenuto tecnologico, per conseguire un aumento della competitività sui mercati internazionali. Nel rapporto *Regional Innovation Scorebord 2016* della Commissione Europea, il FVG entra nel gruppo degli *Strong Innovator*, unica regione italiana con il Piemonte, risultando, assieme ad altre 10 europee, tra le regioni "eccellenti" in quanto più innovative rispetto al contesto nazionale in cui sono inserite.

Indicatori di innovatività per il Friuli Venezia Giulia e regioni contermini- indicatori normalizzati . Rilevazione 2016



Note: (\*) Vendite di innovazioni nuove per il mercato o solo per l'impresa; (\*\*) SMES (PMI) innovative che collaborano con altre imprese.  
Fonte: Regional Innovation Scorebord, Commissione Europea.

Particolarmente positivo nel confronto con le altre regioni italiane risulta il posizionamento della regione rispetto agli indicatori riguardanti la spesa in R&S in rapporto al PIL nel settore pubblico e privato, la quota di piccole e medie imprese che collaborano con altre imprese per fare ricerca e la quota di occupazione in settori a tecnologia medio-alta. Favorevole anche il confronto con le altre regioni italiane rispetto al tema della dotazione di capitale umano, mentre la Regione si trova in posizione di svantaggio rispetto alle regioni estere contermini, dove la quota di popolazione con educazione terziaria risulta più elevata. Nel confronto con queste regioni, il FVG risulta però primeggiare rispetto alla quota di SMES (PMI) che innovano in-house e che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo, nonché rispetto alle vendite di innovazioni.

Per la ricerca, gli investimenti e l'innovazione sono state attivate risorse per 65,2 milioni di euro nell'ambito del POR FESR 2014-2020 tramite 6 bandi. Sono stati inoltre finanziati progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese del terziario per ulteriori 1,6 milioni di euro.

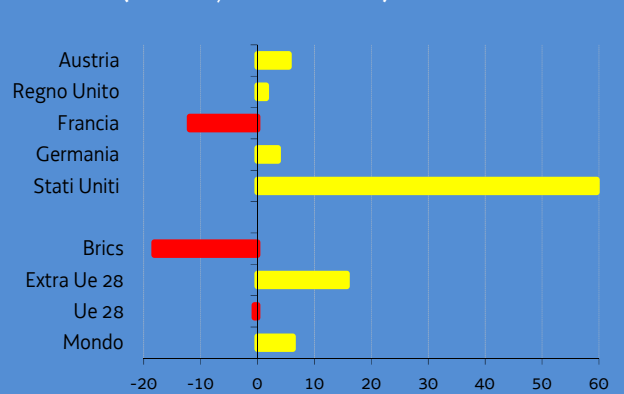
Nel segno della competitività e dell'innovazione del sistema produttivo si muovono le misure volte alla riduzione dell'IRAP e il sostegno finanziario alle imprese industriali per progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione dei processi e dell'organizzazione anche in relazione allo sviluppo dei progetti di filiera e di rete attraverso l'identificazione di specifici cluster di prodotto. Tali misure assumono particolare rilevanza soprattutto in relazione alla

## Tendenze macroeconomiche e di spesa

tipologia prevalente di finanziamento per lo svolgimento delle attività di R&S intra-muros. Gli ultimi dati dell'indagine ISTAT (2014) rivelano, infatti, che le imprese della regione si sono finanziate soprattutto con risorse proprie: il 71,2% delle unità si è autofinanziata, il 13,2% ha fatto ricorso al credito, il 12,1% ha ricevuto contributi a fondo perduto da Pubbliche amministrazioni locali, l'8,6% ha ricevuto finanziamenti esteri (in particolare dall'Unione Europea). Il 35,6% delle imprese che hanno fatto R&S in FVG aveva attivato delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. Se sul fronte della spesa per ricerca le imprese del Friuli Venezia Giulia risultano tra le più virtuose d'Italia rispetto al PIL (1,64% contro l'1,38% del livello nazionale), anche rispetto all'incidenza di start up innovative in rapporto alle società di capitali la posizione della regione risulta tra le più alte in Italia. Nel primo trimestre del 2017 il FVG si collocava infatti al terzo posto, dietro Trentino-Alto Adige e Marche, con 69 start up per 10 mila società di capitali. Se si considera il numero di start up in rapporto al numero di società di capitali presenti nella provincia, Trieste figura al secondo posto con 139 start up ogni 10 mila società di capitali.

Le misure volte all'aumento della competitività risultano ancor più importanti per le imprese che operano in ambito internazionale. Con un valore all'export di 13,2 miliardi di euro che supera un terzo del PIL regionale (36,3%), le innovazioni di prodotto/processo introdotte nei settori della cantieristica, meccanica, siderurgia e dell'arredo casa risultano indispensabili per competere sui mercati internazionali, limitando l'impatto del rallentamento di alcune economie emergenti e le oscillazioni delle materie prime.

Esportazioni manifatturiere del FVG per macro Area e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni % sui valori correnti). Anni 2016/15



Fonte: Coeweb, ISTAT

La ricerca delle imprese regionali nel 2014 è stata finalizzata principalmente a prodotti e processi delle attività manifatturiere, in particolare alla cantieristica navale e alla fabbricazione di apparecchi elettrici, motori, generatori e altre apparecchiature (entrambi gli ambiti assorbono il 19% della spesa), all'industria del ferro e dell'acciaio (17%), all'industria delle altre macchine per impieghi speciali (6%), settori che nel 2016 hanno registrato un andamento positivo nelle vendite all'estero. La cantieristica navale ha realizzato un incremento tendenziale dell'80,6%, le macchine per impiego speciale hanno segnato un +2,7%. Bene anche la chimica-farmaceutica (+26,9%) e l'industria alimentare (+2,1%).

Incrementi di valore si rilevano anche per i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+5,3%) a riprova del crescente interesse verso

l'agroalimentare della regione. Si segnala, in particolare, il continuo aumento delle esportazioni di "vini di uve" (+9,3% contro una media nazionale pari al +4,3%) e di "Altri prodotti della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (+7,4% contro il +0,5% nazionale). Le vendite all'estero dell'industria siderurgica risultano, invece, in calo (-1,1%) per effetto della contrazione degli scambi sui mercati Extra Ue 28 (-12,6%) e della componente legata ai prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature. In flessione anche le vendite all'estero di mobili, segmento per il quale si osserva un riposizionamento geografico maggiormente orientato al mercato extra comunitario, con sviluppi interessanti in Cina (+31,2% la variazione tendenziale nell'ultimo anno) e nelle Economie Dinamiche dell'Asia<sup>2</sup> (+16,8%).

Complessivamente le vendite del manifatturiero in ambito comunitario sono diminuite dello 0,5% a fronte di un incremento del 15,7% in ambito extra-comunitario. In continua espansione il mercato statunitense (+59,6%) che, per la prima volta dall'inizio della rilevazione, diviene il primo partner commerciale all'export del FVG. Positivi gli scambi con i principali partner tradizionali: +3,6% per la Germania, +1,5% il Regno Unito, +5,5% l'Austria; segno meno, invece,

<sup>2</sup> L'aggregato EDA comprende: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

## Tendenze macroeconomiche e di spesa

per Francia (-11,9%) e Slovenia (-1,5%). Negativo l'andamento nei Brics (-18,1%) per effetto della pesante contrazione in Brasile (-64,7%) ed in Cina (-18,6%, dodicesimo partner commerciale della regione).

**Accessibilità fisica e digital divide**

Nell'ambito delle azioni volte al sostegno delle relazioni commerciali e più in generale dell'attrattività degli insediamenti sul territorio, finalità sostenuta anche attraverso l'istituzione dell'Agenzia Investimenti FVG, la puntualità e la logistica rivestono un ruolo centrale.

Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 64,9 milioni di tonnellate di merci nel 2016. La crescita del traffico merci ha coinvolto anche i restanti porti dell'Alto Adriatico: Venezia cresce dello 0,6% (25.243.818 tonnellate movimentate), Ravenna del 4,6% (25.962.764 tonnellate) e Koper del 6,3% (22.010.652 tonnellate), a evidenza della ripresa della domanda.

**Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2015-2016**

Porto	2015	2016	Var. % 2015/16
Trieste (escluso Oleodotto)	16.132.787	16.739.412	3,8
Oleodotto SIOT	41.028.407	42.497.881	3,6
Monfalcone	4.451.422	4.635.875	4,1
Porto Nogaro	1.027.716	1.012.235	-1,5
FVG	62.640.332	64.885.403	3,6

Fonte: Autorità portuale di Trieste, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Azienda speciale per il porto di Porto Nogaro

I porti del FVG hanno registrato una variazione positiva sia nelle componenti delle rinfuse liquide in transito per l'oleodotto SIOT (+3,6% rispetto al 2015) che delle altre merci. In particolare, nel porto di Trieste le altre merci sono aumentate del 3,8% mentre nel porto di Monfalcone il traffico merci è aumentato del 4,1%. Porto Nogaro, invece, ha registrato un calo di oltre 15 mila tonnellate (-1,5%).

Per migliorare l'accesso ai porti turistici e industriali e garantire la navigabilità di porti, canali e lagune nel 2016 sono stati aperti 9 cantieri per i dragaggi; è stato ripristinato il fondale di Corno Porto Nogaro, effettuato il ripascimento a Lignano Sabbiadoro e sono stati effettuati i lavori del porto Mandracchio di Grado. Dal 2013 sono stati investiti 22 milioni di euro e dragati 670 mila metri cubi. È stato inoltre definito il progetto esecutivo per il canale del Porto di Monfalcone.

Sono state inoltre individuate le risorse necessarie per l'esecuzione del secondo lotto dei lavori per la realizzazione del Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari per 6,9 milioni di euro. L'intervento complessivo prevede una nuova infrastruttura di connessione intermodale su aereo, ferro, gomma antistante all'aerostazione passeggeri, tra la strada SS14 e la linea ferroviaria Venezia - Trieste.

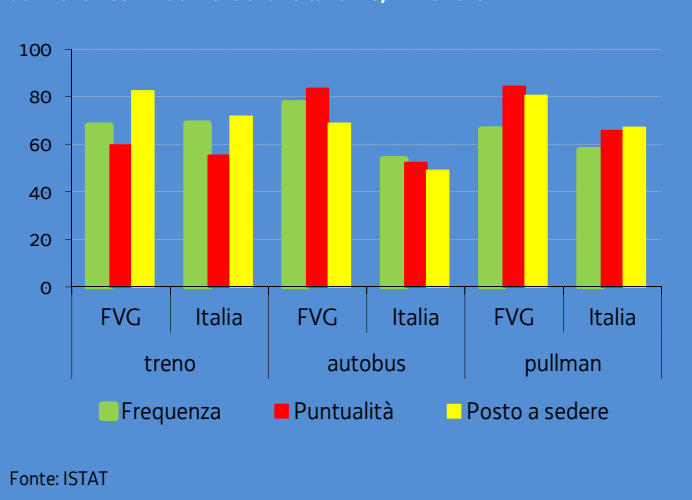
Relativamente al trasporto ferroviario è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con RFI e l'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Orientale per la definizione del Nuovo Piano Regolatore dell'Area di Campo Marzio e delle connessioni con le Aree Portuali del Punto Franco Nuovo. Tale protocollo istituisce un'unica cabina di regia per l'implementazione degli interventi a beneficio del Porto di Trieste.

Nel 2016 la quota di lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più che utilizzano mezzi pubblici per recarsi a lavoro, asilo o scuola è cresciuta rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 18,1% del totale della popolazione. La qualità dei servizi resi agli utenti è giudicata soddisfacente dalla maggioranza dei cittadini del FVG, in particolare rispetto alla puntualità e ai posti a sedere a disposizione. Guardando alle diverse tipologie di mezzi, l'82,4% degli utenti del FVG si dichiara molto soddisfatto dei posti a sedere in treno (71,7% la media nazionale), l'83,5% si dichiara molto soddisfatto

## Tendenze macroeconomiche e di spesa

della puntualità degli autobus (52,3% la media nazionale) e l'84,4% della puntualità dei pullman (65,7% la media nazionale).

Soddisfazione dei trasporti pubblici (valori % su 100 persone di 14 anni e più che utilizzano il servizio almeno una volta l'anno). Anno 2016



Nello sviluppo di un territorio la crescita digitale è determinante quanto la sua accessibilità fisica.

Nell'ambito delle attività di sviluppo delle infrastrutture digitali gli interventi si sono concentrati nella migrazione dei data center pubblici del sistema Regione-Autonomie locali e servizi sanitari, nella progettazione dell'infrastruttura per la gestione del Disaster Recovery presso la sede di Palmanova, nella promozione dell'utilizzo da parte dei Comuni dei servizi in rete cloud tramite data center regionale. Il 100% dei Comuni risulta ora collegato alla Rete Pubblica Regionale.

Tra gli interventi volti alla promozione della tecnologia digitale e all'ampliamento dei contenuti proposti si segnalano: l'avvio del

progetto LoginFVG, una soluzione di identità digitale federata, integrata in più di 300 soluzioni applicative, che supporta l'autenticazione ai servizi sia standard via password sia avanzata via smartcard, l'attivazione del nuovo sito dell'Agenda Digitale Regionale, l'attivazione del portale regionale SUAP in rete, che conta più di 130 comuni aderenti e mette a disposizione una banca dati unificata e standardizzata a livello regionale implementata con circa 800 procedimenti gestiti completamente online, e la creazione di un hub regionale per i pagamenti online con 240 Enti aderenti e più di 300.000 fatture elettroniche emesse dal sistema.

Il potenziamento delle infrastrutture e l'aumento dei contenuti e dei servizi fruibili in modalità digitale hanno contribuito ad innalzare i livelli di fruizione di Internet da parte dei cittadini e delle imprese della regione. Il 66,8% della popolazione di 6 anni e più nel 2016 ha dichiarato di utilizzare Internet (4 punti percentuali in più della media italiana), in particolare il 47,5% tutti i giorni (era il 45,8% nel 2015), il 16,5% almeno una volta alla settimana e il 2,7% più raramente. Tra coloro che navigano la rete, circa la metà (50,2%) dichiara di partecipare ai social network o a chat, blog, newsgroup o forum di discussione online e più di un cittadino su due (58%) ha effettuato ordini o acquisti on line.

Nel 2016 sono migliorate anche le dotazioni di ICT delle imprese. Ormai praticamente tutte le unità con almeno 10 addetti utilizzano il computer e quasi tutte (il 98,6%) hanno accesso al web, il 92,4% con connessione in banda larga fissa o mobile. Il 75% delle imprese ha un proprio sito web o almeno una pagina su internet, in crescita dal 73,3% del 2015. Quasi la metà delle imprese con almeno 10 addetti ha effettuato vendite e/o acquisti on line nel corso del 2014, il 12,5% ha venduto beni o servizi e il 40,7% ha effettuato degli acquisti.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, quasi tutti i Comuni della Regione (99,5%) offrono informazioni attraverso il proprio sito web e nel 95,3% consentono l'acquisizione (download) di moduli da parte dell'utente. Nel 42,5% dei casi rendono disponibili open data riguardanti prevalentemente economia finanze e tributi (83,5% dei casi) ma anche "Government e settore pubblico" (48,7% dei casi) e turismo (29,0%). Nei rapporti con l'utenza, un'amministrazione locale su 5 utilizza strumenti web 2.0 (blog, forum, Facebook, RSS, ecc.) e di queste il 91,4% è presente sui social network; quasi un terzo (64,4%) forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti (52% la media nazionale).

### La specializzazione nel terziario

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2016 dal settore terziario è stimato pari a 23 miliardi di euro correnti, una quota pari al 71% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto a quello del Nord Est (67,6%) ma ancora inferiore al livello nazionale (74%). Nel 2016 il valore aggiunto dei servizi è cresciuto dello 0,6% rispetto all'anno precedente, ritornando positivo dopo anni di flessione. Tra il 2006-10, infatti, la variazione percentuale media annua sui valori concatenati è stata pari a -0,2% e tra il 2011-15 pari a -0,5% variazioni che, sebbene negative, hanno limitato la contrazione del valore aggiunto totale della regione. Per il periodo 2016-20 l'incremento atteso è pari al +0,7% in media d'anno, con un recupero nel 2017 pari a +0,6% ed una crescita più sostenuta nel triennio successivo.

Tra i servizi, commercio e turismo attivano oltre un quarto del valore aggiunto dei servizi (oltre 5,5 milioni di euro); l'azione di governo pertanto si è concentrata nel sostegno di questi due settori con due specifiche normative. Per la parte relativa al commercio la LR 4/2016 ha disposto la riorganizzazione dei centri di assistenza tecnica in un unico interlocutore (CATT) per la gestione delle risorse del settore fra cui i 13 milioni che la legge stanziava per restauri e manutenzioni di strutture ricettive e pubblici esercizi operanti nel turismo. In materia di turismo la LR 21/2016 ha inteso promuovere l'attrattività del territorio regionale attraverso il miglioramento degli standard dei servizi turistici. Particolare rilievo assumono le azioni adottate dall'Amministrazione nel settore dell'incentivazione turistica con riguardo alle imprese operanti nel settore della ricettività alberghiera ed extra alberghiera, nonché il rafforzamento delle aggregazioni fra operatori economici turistici finalizzato alla crescita del settore. Sono stati predisposti, inoltre, quattro progetti per i quali la Regione stipulerà appositi accordi di programma con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) per differenziare l'offerta turistica della regione.

Al 31.12.2016 in regione si contano 12.505 esercizi commerciali in sede fissa, dei quali 4.419 sono unità locali di imprese del settore commerciale che hanno più punti vendita. In rapporto alla popolazione gli esercizi sono 10,2 ogni mille abitanti, una densità inferiore a quella media nazionale pari a 12,3 ma in linea con le altre regioni del Nord. Rispetto al 2015 il numero è calato di 122 unità (-1,3%), riduzione attribuibile esclusivamente alla componente della distribuzione specializzata (-1,0%). Positivi, invece, i dati sulla non specializzata (ipermercati, supermercati, grandi magazzini) che risulta in aumento di 18 unità.

I dati sui flussi turistici 2016 risultano particolarmente positivi. Gli arrivi e le presenze di turisti sono aumentati rispettivamente del 6,5% e del 4,8% su base tendenziale superando ampiamente il numero dei turisti in arrivo ante crisi 2008. Circa il 70% dei movimenti turistici è stato registrato tra maggio e settembre, realizzando incrementi del 6,0% negli arrivi e del 4,4% nelle presenze rispetto alla stagione estiva 2015. A contribuire al buon andamento del settore, la continua crescita dei flussi provenienti dall'estero (+8,5% negli arrivi e +7,9% nelle presenze), segmento che costituisce oltre la metà della domanda.

Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). Anni 2015-16

Cluster	Arrivi	Presenze	Permanenza	Var. % 2016/15	
	(A)	(P)	media (A/P)	A	P
	N.	N.	(gg.)		
Mare	1.002.954	5.052.122	5,0	4,4	4,0
Capoluoghi	636.535	1.380.852	2,2	4,4	4,7
Montagna	289.252	872.888	3,0	12,7	4,4
FVG	2.323.223	8.295.296	3,6	6,5	4,8

Fonte: WebTur

Nell'anno si è assistito al netto recupero delle presenze dei tradizionali clienti stranieri (+9,7% per i tedeschi, +4,5% per gli austriaci e +16,7% per gli ungheresi) e al rallentamento del calo dei turisti provenienti dalla Russia (-8,5% negli arrivi e -2,8% nelle presenze). In crescita anche la domanda interna: +4,5% negli arrivi e +1,2% nelle presenze. Rispetto alla domanda estera, quella interna si concentra

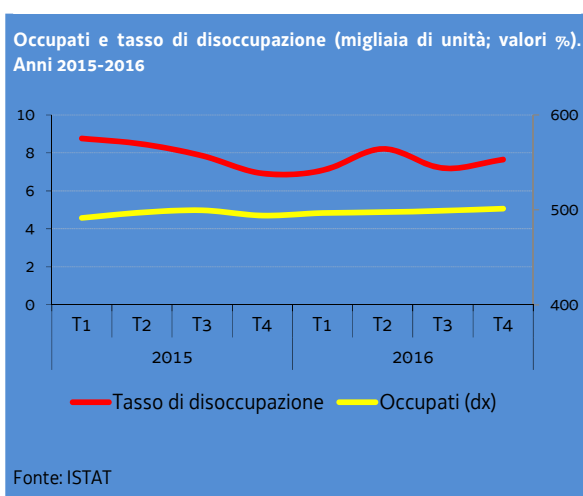
maggiormente nelle città capoluogo (circa un terzo degli arrivi ed un quarto delle presenze totali). L'offerta di strutture ricettive si è ulteriormente ampliata (+1,1% dei posti letto); nel settore alberghiero è aumentata la capacità ricettiva di fascia medio alta (+3,8% i posti letto degli alberghi 4-5 stelle) mentre si è ridotta negli alloggi a stellaggi inferiori. In continuo aumento l'offerta degli alloggi agroturistici (+1,1% nei posti letto) e dei B&B (+7,3%).



Tendenze macroeconomiche e di spesa

### Misure distributive e sistema di protezione sociale

In materia di protezione sociale la logica degli interventi messi in campo dalla Regione pone al centro la persona che va sostenuta e le cui capacità vanno valorizzate per facilitarne il contributo all'attività economica. Sotto il profilo della partecipazione al mercato del lavoro, l'Agenzia Regionale del lavoro nel corso del 2016 ha effettuato 61.000 azioni di orientamento, 670 visite ad aziende e nell'ambito del collocamento mirato 550 inserimenti lavorativi e 300 tirocini. I lavoratori beneficiari di politiche attive del lavoro sono stati 5.522, di cui 1.200 disoccupati assunti con un sostegno alle imprese di complessivi 2,8 milioni di euro e 4.322 lavoratori coinvolti in contratti di solidarietà difensiva in 92 imprese. Le politiche attive e passive del lavoro sono state combinate sperimentando percorsi di formazione mirata dei disoccupati rispetto alle specifiche esigenze espresse dal mondo del lavoro unendoli all'utilizzo di ammortizzatori sociali in deroga e incentivi alle assunzioni di lavoratori provenienti dalle aree di crisi regionali.



Tali azioni si sono svolte in un contesto di progressivo miglioramento del mercato del lavoro. Nel 2016 l'occupazione in regione è cresciuta e ad un ritmo superiore a quello dell'anno precedente: +0,8%, attestandosi al livello più elevato dell'ultimo quadriennio con 488 mila occupati di età 15-64 anni. A crescere è stata, in particolare, l'occupazione femminile, con un aumento tendenziale del 2,6%, valore che ha più che compensato il calo dell'occupazione maschile (-0,7%). L'occupazione a tempo determinato è cresciuta del 12,5% mentre le posizioni a tempo indeterminato sono cresciute dello 0,9% prevalentemente tra la componente maschile e nel settore dell'agricoltura, beneficiando ancora degli incentivi sulle assunzioni sia pure molto ridotti rispetto al 2015. Gli occupati nell'industria al netto delle costruzioni sono cresciuti di un punto percentuale mentre nei servizi dell'1,2%.

L'occupazione è aumentata nelle classi d'età più anziane: +1,5% tra i 45-54 anni, +5,3% tra i 55-64 anni (corrispondenti a oltre 15 mila lavoratori) e +8,3% tra i 65 anni e più, per effetto della riforma delle pensioni che ha allungato il periodo di permanenza in attività degli occupati e della struttura per età della popolazione sempre più "vecchia". Il tasso di occupazione nell'età 15-64 anni è rimasto pressoché costante per la componente maschile (dal 72,2% del 2015 al 72,3% del 2016) mentre è aumentato di oltre due punti percentuali (dal 55% al 57%) per la componente femminile, attestandosi al 64,7% contro un valore medio nazionale pari al 57,4%.

Le persone in cerca di occupazione in regione sono passate da 43,1 a 40,6 mila (-5,7%) portando il tasso di disoccupazione al 7,6%, mezzo punto percentuale in meno rispetto a quello registrato nel 2015 (11,7% il livello Italia). L'andamento è risultato positivo in particolare per la componente maschile che ha visto ridurre l'indicatore dal 6,7% del 2015 al 6,0% a fronte di un miglioramento di 0,2 punti percentuali per la componente femminile (9,5% nel 2016).

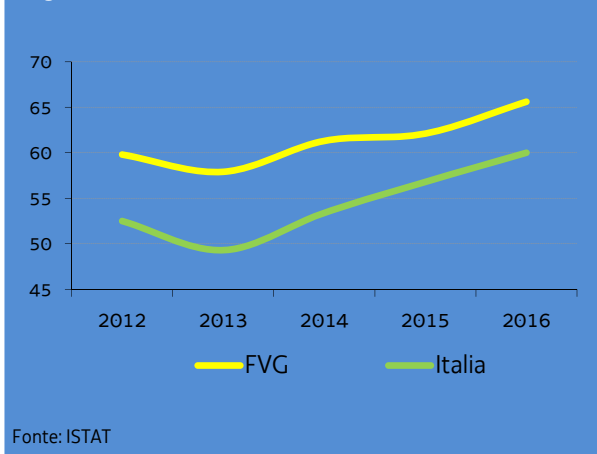
I dati sui nuovi rapporti di lavoro attivati nel corso del 2016 evidenziano un generale rallentamento delle assunzioni: -4,1%, valore essenzialmente dovuto alla contrazione dei nuovi contratti a tempo indeterminato (-41%) anche a seguito del venir meno delle forme di decontribuzione previste dalla legge di stabilità del 2015 e del Jobs Act. Le assunzioni a tempo determinato sono, invece, fortemente aumentate: +10,4%, corrispondenti ad oltre 7 mila nuove posizioni, per un numero di cessazioni rimasto pressoché stabile rispetto allo scorso anno. In aumento anche le assunzioni in apprendistato (+31%) e quelle stagionali (+10,4%).

Le domande di disoccupazione (ASpl, MINI ASpl e NASpl) presentate sono calate da 36 mila a 32 mila (-11,3%) e le ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale sono scese da 21,5 milioni a 17,7 milioni (-17,5%). In particolare, le domande di cassa integrazione in deroga sono calate del 39%, la CIG straordinaria ha segnato un -19,0% e la CIG ordinaria -2,2%.

## Tendenze macroeconomiche e di spesa

Le misure di protezione sociale adottate, in particolare l'integrazione della Misura attiva di sostegno al reddito (MIA) regionale, per uno stanziamento di 39,5 milioni di euro, con il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) nazionale, e la ripresa del mercato del lavoro hanno contribuito ad ampliare il reddito familiare.

Famiglie che valutano le proprie risorse economiche almeno adeguate (valori %). Anni 2012-16



Cresce il numero di cittadini del Friuli Venezia Giulia che si dichiarano soddisfatti per la situazione economica: dal 56,7% del 2015 al 58,1% del 2016; calano i "molto insoddisfatti" dall'11,9% all'11,5%. La situazione economica rispetto all'anno precedente è rimasta invariata per il 57,9% delle famiglie del FVG mentre è migliorata per il 7,1%, dato in crescita rispetto al 2015 di oltre un punto percentuale. Le condizioni sono peggiorate per il 34,9% quota in calo di oltre 10 punti percentuali rispetto al 2014. Risultano in aumento anche le famiglie che considerano le proprie risorse adeguate (64,3%).

Nell'ambito delle politiche per la casa, la Giunta ha approvato la LR 1/2016 di riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater. Tra gli obiettivi del provvedimento, una maggiore vicinanza alle fasce deboli della popolazione, tramite il recupero e riuso di alloggi ATER e privati, le convenzioni pubblico-privato per smobilizzare l'inventario delle imprese, il sostegno alle locazioni, nuovi strumenti per le morosità incolpevoli e l'uniformità delle condizioni degli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica. Il Programma regionale 2016 per gli interventi in materia di politiche abitative e le risorse finanziarie assegnate hanno risposto alla medesima logica contenuta nella legge: sono stati finanziati 2.800 mutui per la prima casa (54 milioni di euro), concessi 73 alloggi in edilizia convenzionata (26 milioni di euro), 9.000 sostegni per l'affitto (8,1 milioni di euro), 443 alloggi in housing sociale (8 milioni di euro).

Nell'ambito della protezione della salute e della promozione della prevenzione nel 2016 è stato approvato il Piano per l'invecchiamento attivo, è stato ampliato lo screening neonatale sulle patologie metaboliche ereditarie ed è stato attivato il Programma regionale di Odontoiatria sociale per rispondere ai bisogni dei bambini da 0 a 14 anni e delle persone più fragili che per motivi di salute o economici non riescono ad accedere alle cure dentistiche. È stato inoltre approvato il Piano di prevenzione del gioco d'azzardo patologico. In ambito sanitario, le misure si sono concentrate nella riorganizzazione dell'assistenza medica primaria. È stata ampliata l'offerta di servizi di nido e micronido con riduzione delle rette a carico delle famiglie.

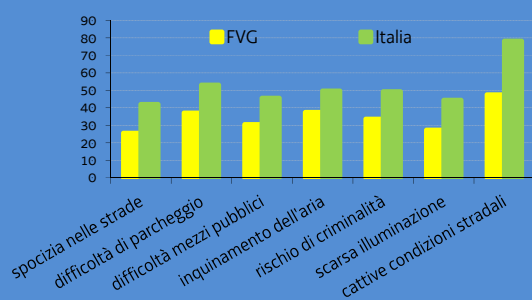
Le misure si inseriscono in un contesto di elevata soddisfazione dei cittadini rispetto al loro stato di salute: l'82,7% dei residenti in Friuli Venezia Giulia nel 2015 ha dichiarato di godere di buona salute, un valore più elevato rispetto alla media nazionale (81,2%) soprattutto nella componente degli estremamente soddisfatti (19,8% contro il 17,3% della media Italia). Nell'ultimo anno, la popolazione con una malattia cronica o più è leggermente diminuita, dal 39,1% al 38,9% ed il consumo di farmaci è risultato meno diffuso: dal 43,3% al 40,6% della popolazione.

Tendenze macroeconomiche e di spesa

### La P.A. al servizio dei cittadini

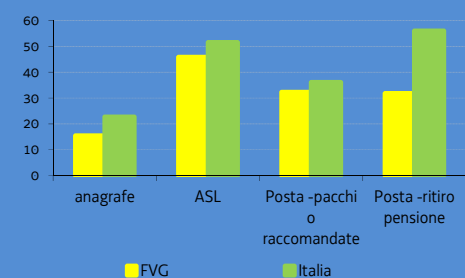
Nel corso del 2016 in Friuli Venezia Giulia sono state adottate misure volte al conseguimento di una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese.

Famiglie che dichiarano molto o abbastanza presente i seguenti problemi nella zona in cui abitano (per cento famiglie con le stesse caratteristiche). Anno 2016



Fonte: ISTAT

Persone di 18 anni e più che per usufruire dei servizi di pubblica utilità indicati hanno aspettato più di venti minuti (per cento persone con le stesse caratteristiche). Anno 2016



Fonte: ISTAT

Una prima serie di azioni riguardano la riorganizzazione interna a seguito della LR 20/2016 che disciplina la soppressione delle Province ed il trasferimento delle loro funzioni alla Regione, alle UTI e ai Comuni, con le corrispondenti risorse umane, finanziarie e strumentali. A ciò si aggiungono due importanti riforme che agiscono nell'ottica della razionalizzazione e contenimento della spesa degli apparati amministrativi, della semplificazione e dell'efficientamento dei servizi al cittadino: quella del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale ed il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali. È stato inoltre avviato il numero unico di emergenza 112 con la firma del protocollo Regione-Ministero dell'Interno.

Sono continuate le azioni per incrementare la trasparenza e favorire il rapporto con i cittadini e il loro coinvolgimento nelle attività della Regione, implementando ed aggiornando costantemente le sezioni del sito Amministrazione trasparente, migliorandone la fruibilità per consentire un'esplorazione veloce e semplice al cittadino.

Il rapporto diretto e concreto con la cittadinanza è stato garantito anche attraverso la nuova struttura degli URP ed il sito web istituzionale, grazie anche al software per la gestione di richieste, reclami e segnalazioni. Sono state evase più di 13.000 richieste agli sportelli e perfezionate 8.000 Carte regionali dei servizi. Dal 15 di febbraio, inoltre, la Regione è presente sui canali "social" al fine di rendere immediatamente disponibili le informazioni e consentire lo sviluppo di flussi relazionali con la cittadinanza.

Tendenze macroeconomiche e di spesa

## Il Benessere equo e sostenibile nel processo decisionale

In linea con il Documento di Economia e Finanza nazionale, che introduce quest'anno per la prima volta gli indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, di seguito si presentano alcuni dei principali indicatori BES forniti da ISTAT che, misurando il benessere 'oltre il PIL', tengono conto di dimensioni non solo economiche, ma anche sociali e ambientali nel monitoraggio delle politiche pubbliche.

Per gli aspetti che riguardano il benessere economico sono stati scelti gli indicatori relativi al reddito medio annuo disponibile pro capite e l'indice di disuguaglianza del reddito che ne rappresenta la sua distribuzione. Per rappresentare gli aspetti del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita è stato scelto il tasso di mancata partecipazione al lavoro corrispondente al rapporto tra il totale di disoccupati e le forze di lavoro potenziali tra i 15 e i 74 anni e la forza lavoro effettiva e potenziale. Rispetto al tasso di disoccupazione, tale indicatore consente di tener conto anche del fenomeno dello scoraggiamento. Per la dimensione ambientale è stato considerato l'indicatore relativo alle emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas clima alteranti che però è disponibile solo a livello nazionale e che pertanto non viene di seguito monitorato.

Indicatori BES. Anni 2013-15

Indicatori	2013		2014		2015	
	FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia
Reddito medio disponibile pro capite (euro)	19.458	17.604	19.556	17.658	19.744	17.826
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	3,9	5,8	3,7	5,8	3,9	5,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	12,7	21,7	13,8	22,9	14,1	22,5
di cui: maschi	10,2	18,3	11,2	19,3	10,9	19,0
femmine	15,7	26,0	17,1	27,3	18,1	26,8

Fonte: Istat

Negli ultimi tre anni il reddito medio disponibile pro-capite ha subito la crisi meno del PIL rivelando la funzione stabilizzatrice delle politiche pubbliche in particolare nei redditi più bassi. Tale effetto è riconoscibile anche dall'esame dell'indice di disuguaglianza<sup>3</sup>, che tra il 2014 e il 2013 cala di 0,2 punti percentuali per poi tornare al livello 2013,

evidenziando gli effetti positivi delle politiche effettuate sulle fasce più deboli di reddito. Il reddito medio pro capite registra, nei tre anni considerati, un differenziale pressoché costante con la media nazionale, risultando superiore di quasi 2 mila euro. Anche l'indice di disuguaglianza riflette una situazione più positiva sul territorio regionale rispetto al livello nazionale tant'è che per il FVG si osserva il raggiungimento dei livelli pre-crisi, obiettivo ancora non raggiunto, invece, dalla valore medio nazionale.

Nelle previsioni di ISTAT, gli interventi effettuati sulle fasce più deboli di reddito continueranno a dispiegare il loro effetto nel prossimo triennio, supportati dalla crescita economica e da una rafforzata fiducia che migliorerà la propensione al consumo.

Le misure a sostegno del sistema produttivo e gli incentivi per l'occupazione hanno cominciato ad avere effetti positivi per il momento sul tasso di mancata partecipazione al lavoro della componente maschile, ridotto nell'ultimo anno di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Per la componente femminile, invece, si registra un rallentamento dell'aumento. Anche in questo caso il differenziale con il livello nazionale rimane molto elevato (oltre 8 punti percentuali) in favore di un mercato del lavoro più dinamico in FVG.

Nel prossimo triennio si prevede un rafforzamento di queste tendenze positive, grazie ad una maggiore partecipazione al lavoro di fasce potenziali di lavoratori che rientrano nel mercato incoraggiati dal miglioramento del contesto occupazionale e accompagnati dalle misure di politica attiva.

<sup>3</sup> L'indice di disuguaglianza del reddito utilizzato è dato dal rapporto interquintile tra il reddito equivalente totale percepito dal venti per cento della popolazione con più alto reddito e quello percepito dal venti per cento della popolazione con più basso reddito. A valori più alti dell'indice corrisponde una situazione di maggior disuguaglianza.

Tendenze macroeconomiche e di spesa

## Qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse

*Negli ultimi anni la Regione sta operando per dare continuità, coerenza e sistematizzazione alle proprie azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo di un utilizzo più efficiente delle risorse finanziarie in funzione delle priorità individuate dalla programmazione, nell'ottica del graduale superamento del dato di spesa storico come parametro per l'allocazione e la ripartizione delle risorse sul territorio. A partire dal 2014 l'Amministrazione ha avviato il progetto interdirezionale dedicato alla spending review, che individua in maniera organica e coordinata tra le strutture regionali le aree di intervento e le misure per l'efficientamento ed il contenimento della spesa. Tali misure sono state sviluppate anche tramite interventi del Piano della Prestazione 2014 ed implementate nei Piani 2015, 2016 e 2017 senza ledere i livelli di servizio già garantiti ai cittadini sul territorio. Il processo strutturale di revisione della spesa è tuttora in fase di realizzazione e proseguirà fino alla fine della legislatura.*

### 1. Efficienza nell'impiego delle risorse

Qui di seguito vengono descritte le azioni più significative di efficientamento che sono state adottate dalla Regione, finalizzate a sortire effetti positivi nel corso dei prossimi anni in termini di riqualificazione e contenimento della spesa: razionalizzazione dei fabbisogni ed aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi; piano di razionalizzazione delle società partecipate; valorizzazione del patrimonio immobiliare: piano sedi; riorganizzazione del Servizio sanitario regionale; misure trasversali di efficientamento: semplificazione, agenda digitale regionale.



#### 1.1. Razionalizzazione dei fabbisogni e aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi

La Centrale unica di committenza (CUC), quale soggetto aggregatore per l'acquisizione di beni e servizi a favore della Regione e degli Enti Locali, è stata istituita con la L.R. 26/2014 per accentrare e semplificare le procedure di acquisto e monitorare i consumi e la sua costituzione è stata assunta come obiettivo aziendale nel Piano della Prestazione 2014.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 555/2015 ha approvato la prima programmazione delle attività della CUC per il triennio 2015-2017, individuando le procedure di gara da espletarsi da parte della medesima. Sulla base dell'analisi dei fabbisogni, il documento programmatico ha individuato le potenziali aree di intervento per l'aggregazione della domanda (soglia di aggiudicazione superiore al milione di euro), con una prima quantificazione dei risparmi generati dalla centralizzazione degli acquisti tramite accordi quadro e gare su delega, sulla base del calcolo stimato delle spese sostenute nei procedimenti di acquisto di beni e servizi in economia e nell'espletamento di gare europee (procedure soprasoglia). La centralizzazione degli acquisti si sostanzia in economie di scala che portano ad una semplificazione e ad un miglioramento dell'efficienza delle attività di acquisto, con una riduzione dei costi di gestione e dei tempi di approvvigionamento.

Nel corso del 2015 sono state svolte le gare su delega relative al servizio di tesoreria e all'assistenza tecnica a supporto delle Autorità di gestione titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi UE per il periodo 2014-2020, con un risparmio complessivo in oneri procedurali di 3.850.000 euro.

Nel corso del 2016 sono state definite le modalità di avalimento nell'ambito delle funzioni della Regione in qualità di soggetto aggregatore. La CUC ha coordinato l'attività di raccolta dei fabbisogni ed ha programmato le acquisizioni in maniera unitaria, per dare attuazione alle disposizioni nazionali contenute nel nuovo Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016). Tra le attività di committenza centralizzata per servizi e forniture si segnala l'aggiudicazione delle gare dei servizi integrati di vigilanza e portierato degli immobili istituzionali regionali e la stipula degli accordi quadro per la manutenzione degli automezzi e per la valutazione unitaria dei programmi europei; sono state avviate con la pubblicazione dei bandi di gara le procedure per le forniture dei servizi di facchinaggio e traslochi e per l'assicurazione dei mezzi. La centralizzazione delle gare ha portato nel 2016 a risparmi in costi amministrativi interni per 1,8 milioni di euro. Il programma delle attività di centralizzazione della CUC, a favore sia della Regione che degli Enti Locali, è stato aggiornato per il triennio 2017-2019 con la DGR n. 121 del 27 gennaio 2017, e ulteriori economie procedurali, anche in termini di abbattimento dei tempi, sono attese dall'espletamento delle gare programmate per il triennio (quotidiani, riviste e periodici, comunicazione della programmazione comunitaria 2014-2020, assicurazioni, noleggio di mezzi, manutenzione di immobili e impianti).

### 1.2. Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Nell'ottica di ricondurre ad un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, coerentemente con l'orientamento di semplificazione e di contenimento dei costi delle società a partecipazione pubblica da parte del legislatore nazionale, la Regione ha istituito nel 2014 il Servizio partecipazioni regionali, con la finalità di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi delle singole società partecipate, sia sotto il profilo strategico che sotto quello organizzativo gestionale.

A seguire, in applicazione dell'art. 1 (commi 611-614) della L. n. 190/2014, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 540 del 27 marzo 2015, ha adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, con la previsione di ridurre, entro il 31 dicembre 2015, il numero delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione. Il processo di riduzione viene condotto sulla base di una serie di criteri fissati dal legislatore, tra cui quello del contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnico-finanziaria, che illustra nel dettaglio le economie di spesa stimate per il triennio 2015-2017, pari a 2,8 milioni di euro, derivanti dalle misure di riassetto delle società partecipate (es. dismissioni di quote societarie, riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali).

Ulteriori puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni ed al relativo contenimento della spesa sono contenute nella deliberazione n. 2468 dell'11 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali indirette tramite enti.

In data 25 marzo 2016 è stata approvata dalla Giunta Regionale la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, in cui si fornisce una visione di insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate. La progressiva attuazione del Piano nel 2016 ha prodotto un dimezzamento (da 14 a 7) delle società a partecipazione diretta ed una notevole riduzione delle partecipate indirette. Sotto il profilo del criterio relativo al contenimento della spesa, risparmi ulteriori potranno derivare dalla riduzione complessiva sia del numero degli amministratori che dei relativi compensi. E' da sottolineare che il limite regionale del compenso agli amministratori, aggiornato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 334 del 27 febbraio 2015, è inferiore al tetto imposto dalla normativa nazionale (-20% rispetto al costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013).

Tra gli interventi avviati, proseguirà l'analisi di fattibilità per attuare processi di rivisitazione del ruolo e di progressiva aggregazione tra soggetti che, a vario titolo partecipati, operano attualmente sul territorio regionale nell'ambito di incubazione di impresa, parchi scientifici e tecnologici, infrastrutture, servizi e sostegno finanziario alle imprese.

Per rendere più incisivo ed esteso il monitoraggio sulle partecipate, in data 4 aprile 2016 è stato sottoscritto con l'Università degli Studi di Udine un accordo operativo di collaborazione, che prevede un'analisi sull'efficacia e l'efficienza del sistema delle partecipazioni regionali condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D. Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che ha introdotto importanti novità in tema di costituzione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, nonché in materia di acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche. Il Testo Unico, nel codificare l'obbligo per le amministrazioni di effettuare annualmente l'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, adottando, ove ne ricorrano le condizioni, un piano di riassetto, prescrive altresì una razionalizzazione straordinaria per il 2017, che costituirà per la Regione un aggiornamento del Piano di razionalizzazione adottato nel 2015.

Il Testo Unico prevede, altresì, che le amministrazioni pubbliche socie stabiliscano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto delle disposizioni in tema di esuberi di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

## Tendenze macroeconomiche e di spesa

---

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2020 del 28 ottobre 2016, ha dettato, tra l'altro, indirizzi di prima applicazione dell'art. 19, comma 5 del decreto nei confronti delle società a controllo diretto e indiretto, orientati a definire misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa.

L'amministrazione regionale proseguirà con le operazioni di riordino delle proprie partecipazioni dando attuazione alle disposizioni del testo unico, che investono una molteplicità di istituti giuridici. Nell'ambito di tali operazioni si segnala l'avvio dell'adeguamento degli Statuti delle società partecipate dirette ed il subentro regionale nelle partecipazioni delle Province, connesse alle funzioni trasferite, ai sensi dell'art. 35 bis della L.R. 26/2014 e dell'art. 7, co. 3, lettera d) della L.R. 20/2016. Con delibera di Giunta regionale del 21 aprile 2017, n. 719, sono stati approvati in via preliminare i criteri per l'assegnazione delle partecipazioni provinciali alla Regione, ai Comuni ed alle Unioni Territoriali Intercomunali.

### **1.3. Valorizzazione del patrimonio immobiliare: piano sedi**

La Regione ha posto in essere una serie coordinata di interventi per migliorare l'efficienza complessiva della gestione del patrimonio immobiliare. Nell'ambito delle politiche volte a valorizzare il patrimonio regionale, l'Amministrazione sta attuando il Piano approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1455/2014, che prevede la dismissione di 23 cespiti di proprietà regionale, del valore complessivo "a libro" di oltre 21 milioni di euro.

In relazione alla razionalizzazione delle sedi istituzionali, la progressiva attuazione dei Piani delle sedi degli uffici regionali (approvati con deliberazioni della Giunta regionale n. 2595/2014, n. 536/2015, n. 2023/2015, n. 2607/2015 e n. 2646/2016) costituirà un'incisiva azione di efficientamento, con l'ottimizzazione degli spazi utilizzati per gli uffici e la valorizzazione degli stabili non direttamente utilizzati per fini istituzionali. Nel prossimo triennio è prevista l'integrale revisione dei Piani sedi regionali già approvati per i diversi ambiti territoriali una volta completato il trasferimento delle funzioni provinciali ex L.R. 26/2014. Il completamento dei Piani porterà ad una riduzione strutturale della spesa a seguito della risoluzione delle locazioni e dell'alienazione degli stabili dismessi.

Sempre in tema immobiliare, la Regione ha venduto 21 immobili sdemanializzati ed ha effettuato il riordino del demanio marittimo regionale, con l'aggiornamento dei canoni di concessione. E' stata avviata e proseguirà nel prossimo anno la definizione di un testo organico che disciplinerà le modalità di esercizio delle funzioni relative al demanio nel suo complesso, con particolare riferimento al demanio marittimo ed idrico.

### **1.4. Riorganizzazione del Servizio sanitario regionale**

La riforma del Servizio sanitario regionale disciplinata dalla L.R. n. 17/2014 vede, a partire dal 2015, la riorganizzazione e l'integrazione tra i servizi di assistenza primaria ed ospedalieri, nell'ottica dell'aggregazione di funzioni ed equipe per aumentare appropriatezza, sicurezza, qualità ed equità delle prestazioni, coniugate all'efficientamento della spesa ed alla sostenibilità del sistema sanitario.

La rimodulazione del sistema gestionale in termini di maggiore efficienza dell'organizzazione, sia dal punto di vista amministrativo che clinico specialistico, è collegata ad un meccanismo di assegnazione delle risorse non più parametrato a un dato di spesa storico, bensì basato sul modello dei costi standard, che tiene conto dell'evoluzione dei fabbisogni sanitari e consente di porre obiettivi economici sui livelli essenziali di assistenza, permettendo il recupero e il riallocazione delle risorse.

La legge di riordino, nel ridisegnare le strutture organizzative ed i processi di offerta di servizi sanitari, si traduce in un quadro di interventi complessi che attua un coordinamento a sistema dei servizi sanitari per garantire per garantire una maggiore accessibilità alle prestazioni, il contenimento dei tempi di attesa, migliore assistenza e continuità delle cure e rendere più efficiente la prevenzione dalle principali cause di malattia. Il nuovo modello, già in fase di avanzata applicazione, prevede il potenziamento delle cure primarie, il miglioramento della continuità assistenziale e l'articolazione della rete ospedaliera in hub (presidi ospedalieri specializzati su base sovra-aziendale) e spoke (presidi ospedalieri di base) per incentivare la deospedalizzazione e favorire l'home care, con benefici effetti anche sotto il profilo dell'allocazione delle risorse e della razionalizzazione della spesa.

Il potenziamento dell'assistenza primaria e la maggiore appropriatezza dei ricoveri consentirà una riduzione del numero di pazienti dimessi ed una riduzione del tasso di occupazione in day hospital, oltre che un allineamento agli standard nazionali dei posti letto (3 posti letto per acuti e 0,7 posti letto per riabilitazione su mille abitanti).

Si muove nell'ambito di una più razionale distribuzione delle risorse anche la progressiva attuazione del Piano dell'emergenza-urgenza (approvato con la deliberazione n. 2039/2015) con la costituzione di una centrale unica regionale in luogo delle quattro centrali provinciali del 118. Sempre in termini di efficacia, efficienza ed equità, si completerà l'attività di elaborazione dei costi standard relativi alle attività di ricovero, ambulatoriale, pronto soccorso e territorio.

Sotto il profilo della digitalizzazione dei processi e dei servizi, che svolge un ruolo chiave nell'evoluzione del nuovo modello assistenziale e costituisce strumento incisivo di efficientamento, verranno consolidati i servizi online per il cittadino, quali il pagamento on line delle prestazioni, il sistema di refertazione on line per le prestazioni già refertate con firma digitale, la prenotazione delle prestazioni online tramite centro unico di prenotazione a livello regionale, che facilita l'accesso e riduce i tempi di attesa alle cure da parte del cittadino, la consultazione delle liste di attesa di tutte le prestazioni erogate, la consultazione dei tempi di accesso ai servizi di Pronto Soccorso per codice triage. Nel 2016 è stata inoltre realizzata l'infrastruttura per la gestione del fascicolo sanitario elettronico, che assicura l'uniformità qualitativa delle informazioni e riduce i costi di gestione.

### **1.5. Misure trasversali di efficientamento: semplificazione, agenda digitale regionale**

La programmazione degli interventi regionali sul tema del digitale si concretizza nel Programma Triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019 (approvato con la DGR n. 2170 del 18 novembre 2016) ed è finalizzato alla realizzazione, completamento e sviluppo della rete regionale delle PA regionali e allo sviluppo della rete telematica e del Servizio informativo regionale. Il programma triennale ricomprende anche azioni di Agenda digitale FVG, approvata con DGR n. 2590 del 22 dicembre 2015, la quale definisce la strategia regionale per la crescita digitale ed individua, nelle aree di intervento prioritarie per la digitalizzazione (costruzione delle infrastrutture per il digitale di interesse pubblico e sviluppo di nuovi servizi telematici), una serie di azioni (progetti acceleratori), alcune delle quali hanno cominciato nel 2016 a produrre importanti effetti in tema di semplificazione e snellimento dei processi e di efficienza nell'impiego delle risorse.

Nella priorità dell'Agenda digitale "Connettività ed infrastrutture ICT", si proseguirà con l'attuazione del progetto acceleratore della razionalizzazione dei data center pubblici, che prevede la progressiva centralizzazione delle basi dati presso un unico Data Center regionale, tramite il quale gestire ed erogare i servizi del Sistema informativo integrato regionale (SIIR) a beneficio dell'Amministrazione regionale, delle strutture sanitarie e degli Enti Locali. Obiettivo è valorizzare le strutture esistenti e migliorare l'affidabilità e l'efficienza dei sistemi, riducendone al contempo i consumi ed i costi di gestione, con l'aumento del numero e della tipologia di servizi digitali fruibili in modalità "cloud".

Nella priorità dell'Agenda digitale "Pubblica Amministrazione digitale", verranno realizzati due progetti acceleratori che attuati in maniera integrata sono considerati degli elementi importanti per la riduzione della spesa nel prossimo triennio, in termini di risparmi diretti ed indiretti. Il progetto della dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi mira a creare un sistema di gestione documentale flessibile e standardizzato che consenta l'utilizzo del documento elettronico, la dematerializzazione dei flussi documentali in ingresso e in uscita, la digitalizzazione dei procedimenti contributivi gestiti dall'amministrazione regionale e degli iter autorizzativi, siano essi interni (decreti, delibere), oppure coinvolgano soggetti esterni.

Il progetto collegato della razionalizzazione delle basi dati del SIIR, che nel 2016 ha visto oltre 150 servizi ICT consolidati in server farm regionali, consentirà di eliminare le disomogeneità e le duplicazioni delle basi dati, garantendone la piena interoperabilità a livello intra e interistituzionale ed il raccordo tra i procedimenti di front office e quelli di back office con un incremento dell'efficienza del sistema stesso in termini di risorse utilizzate e di tempi e qualità dei dati, e con una riduzione dei costi di gestione e di manutenzione dell'infrastruttura.

Nell'ambito delle attività di sviluppo delle infrastrutture digitali le attività si concentreranno nella migrazione in un unico data center regionale dei data center pubblici del sistema Regione-autonomie locali e servizi sanitari, nella progettazione dell'infrastruttura per la gestione del Disaster Recovery, nel completamento del collegamento dei sistemi informatici delle PA regionali al sistema pubblico di connettività.

Nell'ambito dello sviluppo dei servizi digitali verrà implementato il portale Open Data (dati aperti) per la condivisione dei dati gestiti dalla Regione, al fine di incrementare la trasparenza dell'azione amministrativa e stimolare iniziative imprenditoriali con potenziali ricadute sul territorio.



## Tendenze macroeconomiche e di spesa

---

La priorità PA digitale prevede inoltre lo sviluppo del progetto della fatturazione elettronica, che nel 2016 vede 240 enti accreditati nel sistema SDI-FVG dal quale sono transitate oltre 411.000 fatture, rispetto alle 300.000 transitate nel 2015. Tra le misure di semplificazione dei servizi e di miglioramento dell'efficienza in termini di risorse utilizzate verrà sviluppata anche la nuova piattaforma per i pagamenti online (PagoPA), che nel 2016 vede 134 enti accreditati alla piattaforma e 7 tipologie di pagamenti disponibili (tra cui ticket sanitari e mense scolastiche).

### 2. Contenimento e riduzione dei costi di funzionamento

Il processo di contenimento e razionalizzazione della spesa costituisce un impegno programmatico di rilevanza strategica per la Regione, che si è concretizzato nel progetto dedicato "Spending review regionale" ed ha trovato espressione nei Piani della Prestazione dal 2014 al 2017, negli interventi della Priorità strategica "Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione" con riferimento agli obiettivi strategici "Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse" e "Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione".

Gli interventi selettivi di riduzione della spesa individuati dalla Regione si concretizzeranno sia in risparmi di tipo economico (spending review funzionale), ma anche in miglioramenti nell'allocazione complessiva delle risorse all'interno dell'organizzazione tramite la reingegnerizzazione e la semplificazione dei processi di lavoro, con benefici effetti sul piano dei servizi erogati e sugli esiti dell'azione amministrativa (spending review trasformativa).

Gli ambiti nei quali l'Amministrazione ha operato e continuerà ad agire per la riduzione delle spese, in linea di continuità con le azioni avviate nel 2014 a seguito del progetto "Spending review regionale" sono i seguenti:

- ✓ Rinegoziazione dei contratti di durata ex art. 8, comma 8 D.L. n. 66/2014;
- ✓ Revisione e razionalizzazione dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica, gas e acqua;
- ✓ Carta, cancelleria e materiali di consumo;
- ✓ Revisione del parco automezzi;
- ✓ Dematerializzazione;
- ✓ Progetto Printerless;
- ✓ Svolgimento di riunioni in videoconferenza ed utilizzo mezzi di trasporto collettivo;
- ✓ Razionalizzazione del patrimonio immobiliare;
- ✓ SUAP in rete;
- ✓ Spese del personale.

Complessivamente, gli interventi di riduzione della spesa già attuati negli ambiti sopracitati (ad esclusione dei risparmi sulle spese per il personale, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato) hanno portato ad una riduzione delle spese strutturali della Regione pari ad euro 4.110.898 per il 2016 e ad euro 11.280.504 stimati per il triennio 2015-2017.

Di seguito si illustrano nel dettaglio le misure di contenimento dei costi di funzionamento per ciascuna area di intervento.

#### 2.1. Rinegoziazione dei contratti di durata ex art. 8, comma 8 D.L. n. 66/2014

In applicazione della normativa in oggetto, l'Amministrazione ha ridotto l'importo residuo per i contratti su prestazioni per servizi di pulizia (180.000 euro su base annua) e di vigilanza delle sedi, per il quale è proceduto alla riduzione del 5% dell'importo residuo con un risparmio annuo dell'ordine di 150.000 euro. Nel 2016 la Centrale Unica di Committenza, in qualità di soggetto aggregatore, ha bandito la gara unica per i servizi integrati di vigilanza e portierato per le amministrazioni della regione (compresi i Comuni) dalla quale ci si attendono economie di scala ed ulteriori risparmi per il prossimo triennio. Sul versante dei servizi di pulizia, nel 2016 si è provveduto all'estensione del contratto in essere presso l'Amministrazione regionale (convenzione Consip Facility management n. 3) alle sedi ex provinciali trasferite alla Regione, con l'obiettivo di mantenere costante la spesa complessiva destinata al servizio di pulizia degli immobili regionali, tramite una rimodulazione degli standard del servizio.

## 2.2. Revisione e razionalizzazione dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica, gas e acqua

L'amministrazione regionale ha aderito a Consip per le forniture dell'energia elettrica e di gas naturale a partire da giugno 2012, per uniformare le tariffe e le scadenze di pagamento di tutte le utenze. Tale adesione ha permesso di avere una visione di insieme sui consumi complessivi e sulle spese ad essi correlati, suddivisi per tipologia, periodo ed immobile e di stimarne con maggiore precisione l'andamento. L'adesione ai contratti di somministrazione Consip ha permesso il contenimento dei prezzi unitari di acquisto attraverso l'aggregazione della domanda con conseguenti economie di scala. Ulteriori risparmi deriveranno dalla conclusione dell'attività di censimento organico sul territorio dei contatori con l'obiettivo di ridurre il numero, aumentando al contempo la potenza disponibile. Parimenti si procederà all'inclusione nelle convenzioni Consip delle utenze attive a servizio degli edifici passati in carico dalle amministrazioni provinciali alla Regione (23 sedi per un totale di 59 utenze).

## 2.3. Carta, cancelleria e materiali di consumo

Nel corso dell'ultimo triennio la Regione è intervenuta in modo incisivo per ridurre la spesa per la carta, la cancelleria ed i materiali di consumo, con risultati particolarmente significativi. Il risparmio ottenuto nel 2016, rispetto alla spesa media annua sostenuta nel triennio precedente, è stato pari al 73%, grazie anche alla copertura dei fabbisogni di carta con le scorte disponibili di carta ecologica acquistata nel 2015, totalmente proveniente da materiali riciclati e garantita dalle certificazioni ambientali. Inoltre l'aumento dell'utilizzo del centro stampa regionale, che permette di ottenere il materiale di stampa a costi inferiori, consente una riduzione delle spese di affidamento esterno per la stampa delle pubblicazioni.

## 2.4. Revisione del parco automezzi

Nel corso del 2014 la Regione ha operato una revisione complessiva del parco macchine regionale, che ha portato alla vendita dei mezzi dismessi attraverso due aste pubbliche. I risparmi derivanti dalle cessate spese che i medesimi mezzi comportavano per l'Amministrazione regionale (spesa annua per manutenzioni, tasse di proprietà, assicurazioni e carburanti) sono quantificabili in 139.300 euro su base annua. Queste economie di spesa si vanno ad assommare al risparmio conseguito con il contratto di noleggio delle auto di rappresentanza, stipulato nel 2013, che, riducendo la cilindrata ed il numero dei mezzi, ha tagliato i costi del 50%, con un risparmio su base annua di 212.000 euro. L'avviata targatura dei mezzi speciali del Corpo Forestale e della Protezione Civile regionale porterà ad una riduzione della spesa per i bolli con un risparmio su base annua quantificato in 120.000 euro.

## 2.5. Dematerializzazione

Nell'ambito delle azioni volte ad un utilizzo innovativo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per migliorare l'accesso ai servizi da parte del cittadino, l'Amministrazione prosegue nei processi di dematerializzazione dei flussi documentali, con l'obiettivo di estendere l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi e della relativa gestione documentale tramite lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e modelli organizzativi che hanno consentito la sostituzione dei supporti cartacei con quelli digitali (documenti e firme elettroniche). In tale ambito si inserisce l'implementazione delle applicazioni legate al protocollo elettronico ed all'utilizzo della PEC. Grazie all'utilizzo massivo di questo strumento in luogo dell'uso dei tradizionali mezzi di trasmissione cartacei, il risparmio su base annua si attesta sull'importo di euro 335.000<sup>4</sup>. La stima delle ore di lavoro annue risparmiate con l'utilizzo della PEC è pari a 9.662 ore. Nel triennio 2017-2019 si opererà per la creazione di un sistema archivistico digitale unico per tutte le amministrazioni del territorio regionale e si proseguirà con la gestione informatizzata delle pratiche contributive.

## 2.6. Progetto "Printerless"

Il progetto "Printerless", volto a razionalizzare i sistemi di stampa negli uffici, con una drastica riduzione numerica delle stampanti sui posti di lavoro, è stato avviato in forma sperimentale nel 2014 presso la Direzione centrale funzione pubblica nelle sedi di Piazza Unità d'Italia e di Corso Cavour a Trieste, con la sostituzione dei 134 dispositivi di stampa presenti nelle stanze dei dipendenti con 20 stampanti locali e 12 stampanti multifunzione di rete, di tipo avanzato,

<sup>4</sup> Tale importo si ottiene sommando il risparmio tempo/uomo per l'invio dei documenti cartacei, pari a circa euro 192.660 su base annua, con la riduzione delle spese per la carta e delle spese postali di invio tramite raccomandata (- 30%).

## Tendenze macroeconomiche e di spesa

---

condivise nei corridoi. Nel 2016 il sistema Printerless è stato esteso a tutte le sedi regionali in modo da ottenere significative riduzioni di spesa relative a numerose voci connesse a stampe e copie prodotte (risparmio energetico, risparmio acquisto e smaltimento toner, risparmio di carta, spese di manutenzione), quantificabili in euro 266.000. Sono state installate 287 stampanti di piano multifunzione dotate di lettore di badge e ritirate oltre 500 delle stampanti locali; nel corso del 2016 le stampanti multifunzione di rete hanno prodotto 13.600.000 copie in b/n e 2.500.000 copie colore in riduzione, rispettivamente, del 18% e del 16% rispetto al 2015. Nel prossimo triennio si prevede l'estensione del progetto anche ai locali presi in carico dalle Province a seguito del subentro nelle relative funzioni.

### **2.7. Svolgimento di riunioni in videoconferenza ed utilizzo mezzi di trasporto collettivo**

L'uso delle videoconferenze per lo svolgimento di riunioni a distanza è in costante aumento ed ha consentito un risparmio di spesa stimato in circa 340.000 euro su base annua nel triennio 2015-2017. La Regione ha avviato nel dicembre 2016 la sperimentazione di un progetto di trasporto collettivo con bus navetta tra le sedi di Trieste e Udine, per ridurre e razionalizzare l'utilizzo di veicoli di proprietà regionale a guida diretta nonché dei veicoli privati dei dipendenti in missione.

Analizzando i costi relativi allo spostamento su proiezione statistica si può ipotizzare un risparmio giornaliero per l'Amministrazione regionale (sommando i costi sostenuti dal Servizio Logistica e del Servizio amministrazione personale) pari a 108 euro, che diventano 161 euro se viene calcolato anche il costo di ammortamento e di usura standard del veicolo.

### **2.8. Razionalizzazione del patrimonio immobiliare**

In relazione alla gestione del patrimonio, l'Ente sta proseguendo nell'azione di valorizzazione attraverso la riduzione delle locazioni passive, la razionalizzazione del servizio di vigilanza delle sedi e l'alienazione degli immobili non più essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali o la cui gestione non risulti più economicamente conveniente, o in relazione ai quali non sussiste un interesse attuale al mantenimento della proprietà pubblica del bene. Nel corso del 2016 la spesa per le locazioni passive dei contratti stipulati dalla Regione è rimasta invariata rispetto al 2015 (dove vi era stata una riduzione delle spese rispetto al 2014 pari al 56,5% e rispetto al 2013 pari al 73,5%). E' stata avviata una razionalizzazione dei contratti di locazione acquisiti dalla Regione a seguito del trasferimento delle funzioni delle soppresse Province a decorrere dall'1.7.2016.

La progressiva attuazione del piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari, approvato con la deliberazione n. 1455/2014, ha portato nel biennio 2015-2016 alla stipula di quindici contratti di compravendita di immobili di proprietà regionale per un valore complessivo di 400.000 euro; sono state inoltre perfezionate otto cessioni gratuite di immobili finalizzate a soddisfare esigenze di pubblico interesse e a promuovere la valorizzazione del bene nel rispetto dei principi di adeguatezza e di sussidiarietà, per un valore complessivo di oltre tre milioni di euro.

### **2.9. SUAP in rete**

L'attivazione, lo sviluppo e la messa in rete dello Sportello Unico per le Attività Produttive ha costituito un'incisiva azione di efficientamento e di innovazione per l'Amministrazione Regionale, ed ha promosso nuove modalità di comunicazione con il cittadino, che percepisce lo sportello come unico punto di contatto con la PA per tutte le attività di impresa. Attualmente la Regione è ai vertici tra le regioni italiane per minori oneri burocratici per le imprese.

Al 31.12.2016 sono associati a "SUAP in rete FVG" 137 Comuni ed il portale mette a disposizione una banca dati unificata e standardizzata a livello regionale implementata con 775 procedimenti gestiti completamente online. Nel triennio 2014-2016 il sistema ha gestito oltre 14.000 pratiche on line attestandosi nel 2016 ad 8.751 pratiche, con una media di 729 pratiche al mese.

A partire dal 2014 sono stati conseguiti significativi miglioramenti nella qualità dei servizi, dovuti all'utilizzo di tecnologia opensource, alla standardizzazione dei procedimenti e della relativa modulistica; significativa anche la riduzione delle ore di lavoro annue (-401.391). Per il triennio 2017-2019 si prevede lo sviluppo di nuove funzionalità di front office e di back office e l'integrazione con i sistemi informativi di altre amministrazioni, con ulteriori risparmi di tipo economico e di miglioramento organizzativo.

## 2.10. Spese del personale

Nell'ambito della gestione delle risorse umane, l'Amministrazione ha operato sia sul fronte del contenimento della spesa che sul versante di un progressivo riordino organizzativo, collegato ad una razionalizzazione delle strutture e funzionale ad una allocazione più efficiente del personale. Molteplici interventi normativi (L.R. 22/2010, L.R. 9/2012, L.R. 16/2012, L.R. 23/2013, L.R. 12/2014) hanno regolamentato alcune delle fattispecie di spesa oggetto di riduzione; sul fronte della riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dell'amministrazione regionale, particolarmente significativi sono stati i riordini definiti dalla DGR n. 1860/2010 (strutture organizzative direzionali) e dalla DGR n. 1612/2013, la riduzione del trattamento economico correlato al conferimento di incarichi dirigenziali apicali stabilita dalla DGR n. 1457/2013 e la riduzione numerica delle posizioni organizzative (-15%) e della relativa spesa (ulteriore riduzione del 10% sul budget 2014 delle Direzioni regionali) di cui alla DGR n. 1549/2014. Da segnalare anche la semplificazione delle procedure ed il risparmio di risorse umane in termini di ore/uomo a seguito della gestione di permessi e congedi con l'applicativo SSD (Self service dipendente).

Nel 2016 è entrata nel vivo l'attuazione del processo di riordino del sistema Regione Autonomie Locali previsto dalla L.R. 26/2014, che ha portato ad una modifica della configurazione organizzativa dell'Amministrazione a seguito della soppressione delle Province (L.R. 20/2016) con la transizione in Regione di una parte delle funzioni provinciali (lavoro, agricoltura, caccia e pesca, cultura e sport, trasporti e viabilità) e del relativo personale. L'Amministrazione ha conseguentemente approvato una serie di modifiche sostanziali all'articolazione delle strutture direzionali interessate, tra cui l'istituzione di nuovi servizi con compiti prevalentemente gestionali.

Altro tassello fondamentale delle riforme in materia di autonomie locali è la riorganizzazione del sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, sancita dalla L.R. 18/2016, che, a 18 anni dalla sua approvazione, ammodernando la legge istitutiva del Comparto Unico (L.R. 13/1998). Con il riordino, la Regione ha disciplinato un sistema di regole omogenee per il lavoro pubblico tra Regione ed enti locali che consenta il contenimento delle spese del personale delle amministrazioni del Comparto e la razionalizzazione della gestione, per conseguire un miglioramento ed un efficientamento dei servizi al cittadino.

Nel 2016 la spesa complessiva per il personale è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al dato 2015, attestandosi ad euro 163.318.118,10.

Nel triennio 2015-2017, i risparmi associati ad interventi di razionalizzazione della spesa sono stimati in euro 117.018.762. In relazione alla loro ripartizione tra le diverse componenti, le voci più rilevanti sono rappresentate dal blocco del turnover di cui alla L.R. 24/2009 ed alla L.R. 12/2014 e dal blocco della contrattazione collettiva dal 2010 al 2014, con una riduzione della spesa pari rispettivamente ad euro 55.036.084 e ad euro 29.587.332. Gli interventi di riordino organizzativo genereranno un risparmio complessivo nel triennio stimato in euro 5.636.659.

## **2. Le politiche regionali**

### Il quadro delle entrate

Questo è il secondo anno che la regione adotta il Documento economico finanziario regionale previsto dal decreto legislativo 118/2011 contenente la normativa in materia di armonizzazione dei bilanci delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

Il DEFR previsto dalla riforma dei bilanci ha chiaramente lo scopo di fornire una indicazione delle previsioni economico – finanziarie a politiche invariate. Stime queste che in sostanza dovrebbero servire per poter effettuare quegli aggiustamenti nel medio periodo da programmare allo scopo di conseguire gli obiettivi previsti.

In questa ottica il DEFR del decreto legislativo 118/2011 chiede l'illustrazione del quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria.

Nel bilancio della Regione FVG il quadro delle entrate previste nel triennio in corso risulta quello riportato nella seguente tabella in cui le entrate sono distinte in base al titolo di entrata:

TITOLO	2016	2017	2018
1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.074,23	6.054,23	6.050,23
2 – Trasferimenti correnti	416,25	203,9	200,58
3 – Entrate extratributarie	83,75	158,33	28,23
4 – Entrate in conto capitale	115,34	73,99	91,03
5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	740,73	467,7	467,7
6 – Accensione prestiti	76,14	6,58	0
9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	140,74	139,47	139,47
<b>Totali</b>	<b>7.647,17</b>	<b>7.104,20</b>	<b>6.977,24</b>

Come è possibile osservare, le entrate del titolo 1 costituiscono il perno della finanza regionale. Tali proventi finanziari, risolvendosi quasi esclusivamente in entrate di natura tributaria, risultano legate fondamentalmente agli andamenti delle attività economiche ed occupazionali ed alle manovre di finanza pubblica statali. L'andamento di tali risorse, in base alle numerose variabili esogene da cui dipendono, potrebbe influire sulla realizzazione delle programmate politiche economiche regionali.

In considerazione di ciò è stato esaminato l'andamento di dette entrate tributarie dall'inizio dell'anno sino al mese di aprile (mese di cui si dispongono dei dati più recenti) e confrontato detto andamento con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

ENTRATA	2016	2017	Variazione (mln €)	Variazione %
Accise su benzine	29,62	29,57	-0,05	-0,16%
Accise su tabacchi	41,03	39,10	-1,93	-4,70%
Accise sull'energia elettrica	24,02	22,77	-1,25	-5,19%
Canoni demaniali	0,03	0,01	-0,02	-54,31%
IRES	2,47	5,67	3,20	129,31%
IVA	295,47	296,23	0,76	0,26%
Imposte sostitutive	59,42	63,54	4,12	6,93%
IRPEF	551,11	560,85	9,74	1,77%
IRPEF pensioni	290,39	303,36	12,97	4,47%

### Le politiche regionali

Il gettito dell'IRPEF risulta complessivamente incrementato del 6,24% (+1,77% l'lrpef e +4,47% lrpef derivante dalle ritenute applicate sui redditi da pensione percepiti da soggetti residenti in Regione FVG), così come il gettito dell'IRES evidenzia un andamento positivo (+129,31%). L'IRES, tuttavia, a differenza dell'IRPEF che viene per lo più versata mensilmente attraverso le ritenute sui redditi da lavoro, viene versata in misura consistente alle scadenze annuali dei saldi e degli acconti di giugno e novembre. Trattandosi quindi di un dato non ancora disponibile, non è possibile effettuare delle valutazioni attendibili.

Un andamento positivo si riscontra, inoltre, nelle imposte sostitutive che, tuttavia, non risultano ancora possedere un buon grado di attendibilità essendo legate anch'esse per lo più alle scadenze degli acconti e dei saldi, in quanto per la gran parte le imposte sostitutive sostituiscono imposte sui redditi.

Infine sia l'accisa sui tabacchi (-4,70%) che quella sull'energia elettrica (-5,19%) registrano un calo del gettito.

	2016	2017	Variazione (mln €)	Variazione %
<b>IRAP privata monoimpianto</b>	7,48	8,88	1,40	18,70%
<b>IRAP privata multipianto</b>	4,86	1,52	-3,34	-68,80%
<b>Totale IRAP privata</b>	<b>12,34</b>	<b>10,39</b>	<b>-1,95</b>	<b>-15,78%</b>

	2016	2017	Variazione (mln €)	Variazione %
<b>Addizionale regionale all'IRPEF</b>	<b>47,76</b>	<b>48,00</b>	<b>0,24</b>	<b>0,50%</b>
<b>IRAP pubblica</b>	<b>81,16</b>	<b>81,86</b>	<b>0,69</b>	<b>0,86%</b>

Relativamente all'IRAP si osserva un incremento dell'IRAP versata dagli enti pubblici (+0,86%) a fronte di un risultato negativo dell'IRAP versata dai privati; per quest'ultima valgono, comunque, le considerazioni effettuate sopra sulle scadenze. Risulta necessario, tuttavia, aggiungere che a seguito dell'introduzione, a partire dal periodo d'imposta 2015, della deduzione dalla base imponibile IRAP del costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato, l'IRAP privata potrebbe verosimilmente registrare una significativa flessione.

In generale si può ritenere che complessivamente ci sia una sostanziale tenuta delle entrate tributarie in riferimento al primo periodo dell'anno. In autunno, più precisamente ad ottobre, quando verrà presentato il Documento di economia e finanza aggiornato, sarà possibile fare valutazioni più verosimili avendo a disposizione i dati del gettito tributario relativo ai primi 9 mesi dell'anno.

## Gli obiettivi strategici

### **Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

- 1.1 Sostegno all'impresa
- 1.2 Sostegno alla cooperazione
- 1.3 Favorire l'accesso al credito
- 1.4 Nascita di nuove imprese
- 1.5 Sviluppo del turismo
- 1.6 Sviluppo del commercio
- 1.7 Rilancio dell'agricoltura
- 1.8 Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

### **Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca**

- 2.1 Contro la disoccupazione
- 2.2 Politiche del lavoro e formazione professionale
- 2.3 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali
- 2.4 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

### **Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale**

- 3.1 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci
- 3.2 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture
- 3.3 Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità
- 3.4 Promozione della tecnologia digitale

### **Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio**

- 4.1 Protezione dell'ambiente e delle foreste
- 4.2 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza
- 4.3 Lavori pubblici, edilizia e politiche abitative
- 4.4 Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale
- 4.5 Interventi per l'energia e le risorse idriche
- 4.6 Politiche per la montagna

### **Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione**

- 5.1 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria
- 5.2 Continuità assistenziale e rete ospedaliera
- 5.3 Efficienza del sistema sanitario
- 5.4 Promozione del benessere e della coesione sociale



Le politiche regionali

---

5.5 Politiche per la cultura

5.6 Politiche per la scuola e i giovani

**Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione**

6.1 Trasparenza e comunicazione

6.2 Contenimento dei costi della politica

6.3 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

6.4 Riforme istituzionali per le autonomie locali

6.5 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

### Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa

#### Finalità:

Sostenere le imprese del FVG, in particolare quelle che si occupano di ricerca e innovazione e le produzioni di eccellenza regionali, per accrescere la competitività del territorio ed incrementare le esportazioni di beni e servizi. Le imprese dovranno essere sostenute attraverso politiche industriali e infrastrutturali adeguate.

#### Contesto di riferimento:

L'indagine che Confindustria FVG conduce trimestralmente sulla produzione industriale evidenzia come i avutisi nel periodo finale del 2016 condizionino le previsioni degli operatori. I dati relativi al 4° trimestre evidenziano infatti come la produzione industriale sia sostanzialmente stabile (-0,2% rispetto allo stesso periodo del 2015) e come anche le vendite abbiano subito una leggera flessione e rispetto al 2015 segnino un -0,3%.

Le previsioni per il 1° trimestre 2017 non risultano omogenee per i diversi indicatori e tende a prevalere una generale aspettativa di stabilità. Le previsioni più ottimistiche si concentrano sull'occupazione (l'11,8% degli operatori si aspetta un aumento). Gli indicatori congiunturali di breve periodo sono prevedibilmente positivi per l'effetto della ripresa delle attività dopo la pausa estiva (+3,6% per la produzione e +1,6% per le vendite totali).

Nel 4° trimestre del 2016 il saldo commerciale regionale ha quasi raggiunto 1,4 miliardi di euro, il 20,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2015 e ciò in virtù del miglioramento nelle performance dell'export (+255 milioni, +8,7%); le esportazioni del comparto manifatturiero hanno rappresentato, per valore, il 98% dell'export totale.

I dati relativi all'intero 2016, invece, riferiscono di un saldo commerciale di +6,5 miliardi di euro cresciuto su base tendenziale del 21,4% (+1,1 mld. di euro); con una crescita superiore all'80% in un anno, l'export del solo comparto della cantieristica ha rappresentato oltre il 13% delle esportazioni totali ed il 26,5% del saldo commerciale totale. Le importazioni sono invece scese del 5% ed ammontano a 6,8 mld di euro. A livello di area geografica, il saldo riferito ai paesi extra-UE è cresciuto del 33% e quello dell'area UE28 del +11%.

Per lo svolgimento delle attività di R&S le imprese regionali si finanziano soprattutto con risorse proprie. Nel 2014 il 71,2% delle unità si è autofinanziata, il 13,2% ha fatto ricorso al credito, il 19,1% è stata finanziata da istituzioni pubbliche italiane, il 7,8% ha ricevuto finanziamenti esteri (in particolare dall'Unione Europea) e la stessa quota percentuale ha ricevuto finanziamenti da imprese dello stesso gruppo.

#### Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

#### Politiche da adottare:

Nell'ambito degli interventi previsti nel piano di sviluppo del settore industriale si completa l'attuazione degli interventi previsti dalla legge "RilancimpresaFVG" (L.R. 3/2015), che hanno lo scopo di attrarre nuovi investimenti in FVG, anche attraverso l'attività dell'Agenzia investimenti FVG. Si sosterranno i nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo o di razionalizzazione dei fondi di garanzia per le PMI in correlazione ai bandi del POR FESR 2014-2020, che hanno preso il via nei primi mesi del 2016 e continueranno ad essere attuati nel corso del triennio 2018-2020.

Sempre nell'ambito della legge "RilancimpresaFVG", si promuoverà l'insediamento di imprese nelle zone catastali di categoria D1 di competenza dei Consorzi industriali o dei Comuni. Saranno privilegiati gli investimenti proposti

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

---

prioritariamente da imprese di medie dimensioni aventi significativi impatti occupazionali. Si evidenzia l'importanza attualmente riconosciuta al sistema dei cluster, come modello di sviluppo che favorisce l'incremento di economie di rete, di sinergie e di miglioramento della competitività del territorio. A tal proposito verrà garantito il finanziamento ai cluster regionali in maniera ancor più incisiva come previsto dall'apposito regolamento, recentemente modificato. Va ricordato che il MIUR ha avviato il piano di rilancio del sistema dei Cluster Tecnologici Nazionali per le dodici aree di priorità individuate dal Programma Nazionale per la Ricerca. La Regione si è già attivata con la manifestazione di interesse a sostenere lo sviluppo e la valorizzazione del Cluster nazionale "Design, creatività e Made in Italy", individuando il cluster arredo e sistema casa quale soggetto partecipante. Inoltre, per l'adesione al CTN denominato "Fabbrica Intelligente", è stato indicato il Cluster Comet quale rappresentante regionale del comparto metalmeccanico.

Le scadenze afferenti il processo di riordino dei Consorzi industriali sono state modificate, con la previsione della conclusione nell'annualità 2017.

Sarà data attuazione ai regolamenti contributivi già emanati, previsti dalla L.R. 3/2015, L.R. 14/2016 e L.R. 25/2016 e si prevede di perfezionare l'iter di approvazione dei restanti procedimenti regolamentari.

Si prevede inoltre di supportare la ripresa dell'intero tessuto economico regionale mediante interventi di incentivazione destinati alle PMI di tutti i comparti produttivi (artigianato, industria, commercio e terziario). Saranno attivate nuove linee contributive mediante l'impiego di fondi comunitari previsti nel Programma Operativo Regionale FESR, in attuazione della nuova programmazione 2014-2020, anche in riferimento all'Asse IV, oltre che tramite fondi PAR FSC, già disponibili.

In particolare, per quanto riguarda l'attuazione del bando dell'azione inerente la Linea di intervento 2.3.a.1 "Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici", la graduatoria è in fase di approvazione.

L'acquisto di macchinari da parte delle PMI continuerà ad essere oggetto di sostegno regionale. Tramite delega alle Camere di commercio si incentiverà lo sviluppo e la competitività delle PMI, anche promuovendo la creazione e lo sviluppo di reti d'impresa, si sosterranno iniziative imprenditoriali tese a fare fronte alle situazioni di crisi produttiva (L.R. 3/2015) e si promuoveranno nuove forme di svolgimento di attività economiche, quali il coworking e la creazione di Fab-lab.

Come previsto dagli artt. 3 e 29 della medesima L.R. 3/2015, sarà cura dell'Agenzia investimenti FVG implementare le attività di supporto all'Amministrazione attuando il Programma di marketing territoriale, dando seguito anche alla predisposizione di materiale promozionale e informativo attraverso pubblicazioni su mezzi di comunicazione specialistici. Sarà inoltre costante l'attività di accompagnamento degli investitori nazionali e internazionali.

Nell'ambito delle situazioni di crisi aziendali Friulia S.p.A. continuerà ad assistere l'Amministrazione regionale nella valutazione delle ipotesi di composizione di singoli casi di crisi, anche per la valutazione della sostenibilità di piani industriali o accordi di rilancio.

Nel prossimo biennio 2018-2020 si proseguirà con le attività di promozione e interscambio con l'estero e i processi di internazionalizzazione delle imprese, per potenziare lo sviluppo economico regionale in ambito internazionale. Al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse, tale attività sarà svolta dalla Regione attraverso il ricorso allo SPRINT (Sportello per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese) e mediante il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati quali CCIAA, ASDI, Consorzi industriali, Informest, Finest e degli enti rappresentativi delle categorie economiche regionali.

Verranno elaborate specifiche direttive per le iniziative da realizzare attraverso lo Sportello SPRINT FVG, sia per l'avvio di nuovi partenariati internazionali che per il rafforzamento della presenza regionale su aree strategiche consolidate. Lo SPRINT FVG si pone come punto di sintesi delle istanze, delle progettualità e delle opportunità degli attori coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle imprese regionali.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

### Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione

#### Finalità

Favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo e sostenere le cooperative sociali e l'associazionismo cooperativistico, anche attraverso interventi di promozione dei principi e valori della cooperazione.

#### Contesto di riferimento

Al 29 maggio 2017 le cooperative sociali iscritte all'Albo regionale (ex art. 3 L.R. 20/2006) sono 211, in calo dell'8,3% rispetto al 2016. Il settore più rappresentato è quello delle cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi (118) seguito da quello delle cooperative che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (60). Si registra una leggera crescita, invece, nel numero di cooperative a scopo plurimo e dei consorzi di cooperative. Da un punto di vista territoriale il calo più sensibile è quello relativo alla provincia di Gorizia, che passa da 39 a 32 cooperative (-17,9%).

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

#### Politiche da adottare:

Tramite delega alle Camere di commercio verrà supportata l'autoimprenditorialità nella forma cooperativa mediante la concessione di incentivi per l'acquisizione di consulenze specialistiche necessarie a valutare la fattibilità del progetto di costituzione di nuove cooperative da parte dei lavoratori di imprese in crisi e per le relative procedure di supporto della nuova impresa nella gestione della fase di avvio, nonché per il sostegno alla realizzazione di investimenti.

La Regione continuerà nel sostegno alla cooperazione sociale attraverso un ulteriore incremento delle risorse finanziarie dedicate e, in particolare, saranno aumentate quelle per incentivare le convenzioni tra enti pubblici e cooperative sociali iscritte nella sezione b) dell'albo regionale per la fornitura di servizi che prevedono l'inserimento di personale svantaggiato. In tal modo si amplierà l'affidamento di servizi alle cooperative sociali con positive ricadute in termini economici e occupazionali. Inoltre, a seguito del trasferimento delle funzioni di promozione e incentivazione del settore in capo alla Regione, si renderà omogeneo su tutto il territorio l'accesso ai contributi rendendo più semplici, snelle e veloci le procedure di domanda, concessione e rendicontazione, con evidenti ricadute dirette per le cooperative, facilitate negli adempimenti amministrativi, e anche indirette per il tessuto sociale regionale, sostenuto da maggiori e migliori servizi.

La Regione eserciterà inoltre i poteri di vigilanza sulle società cooperative, sui loro consorzi e sugli altri Enti. Si adeguerà la normativa regionale in materia di vigilanza sul comparto cooperativo. Si adotteranno politiche atte a valorizzare le associazioni del movimento cooperativo, che hanno la funzione di consentire la partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, e il ruolo del credito cooperativo per la sua peculiare azione di sistema nello sviluppo locale.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

### Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito

#### Finalità

Garantire la liquidità necessaria alle imprese, anche attraverso i fondi di garanzia regionali, sia per ridurre il rischio di default delle imprese che per favorire la ripresa economica con nuovi investimenti.

#### Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 i prestiti bancari ai residenti in FVG hanno rallentato, registrando a fine anno un calo dello 0,7%, determinato dalla riduzione dei finanziamenti alle imprese, pari al -1,4%, mentre il credito alle famiglie è risultato in crescita del 2,1%. Sono diminuiti in misura più accentuata i prestiti alle imprese con meno di 20 addetti (-3,6%). Si è mantenuto alto il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese, pari al 3,8%.

Nell'ambito del sostegno finanziario alle piccole e medie imprese del territorio, nell'esercizio 2015/2016 la Finanziaria Regionale Friulia ha deliberato operazioni di investimento per 28 milioni di euro (22,2 milioni nell'esercizio precedente), mentre gli investimenti attuati ammontavano a 29,8 milioni (10,6 milioni nell'esercizio precedente), di cui 21,5 milioni in partecipazioni e 8,3 milioni in finanziamenti. Al 30 giugno 2016 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si attestava a 177 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente (171 milioni) è riconducibile principalmente alle dinamiche ordinarie di rotazione del portafoglio.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

#### Politiche da adottare:

La Regione ha tradizionalmente svolto un ruolo di grande rilievo nell'ambito dell'agevolazione dell'accesso al credito delle imprese. Il più risalente degli strumenti di incentivazione creditizia, il FRIE (Fondo di rotazione per le iniziative economiche), è attivo da più di 60 anni, essendo stato istituito dallo Stato con la legge 908/1955.

A fronte della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2009, la Regione ha fortemente potenziato nel tempo le dotazioni finanziarie destinate ai diversi strumenti di credito agevolato di cui la stessa dispone.

Accanto al Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi e al FRIE per il finanziamento degli investimenti, sono attive la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio e la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive, che applicano un tasso di interesse pari all'1% fisso.

Le Sezioni anticrisi si stanno rivelando una misura di aiuto importante in particolare per le imprese di minori dimensioni che trovano maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Dalla loro istituzione, a valere sulle Sezioni anticrisi sono stati concessi oltre 900 prestiti agevolati per un importo complessivo di circa 73 milioni di euro.

L'attività di agevolazione creditizia continuerà nell'anno 2017 e nel triennio 2018-2020 giovandosi delle modifiche alla normativa introdotte nel 2016 e nella prima parte del 2017 al fine di rendere più vantaggiose le condizioni di accesso ai prestiti agevolati. Nei primi quattro mesi del 2017 a valere sul più importante dei predetti fondi, ossia il FRIE, è stata deliberata la concessione di un importo complessivo di circa 50 milioni di euro per l'attivazione di nuovi finanziamenti agevolati destinati a sostenere la realizzazione di investimenti in FVG, ossia 4 milioni di euro in più rispetto a quanto deliberato nell'intero primo semestre del 2016.

A partire dal 2017 si procederà all'attivazione di una Sezione dedicata alle imprese operanti in Friuli Venezia Giulia presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG), mediante l'utilizzo di risorse a valere sul POR FESR 2014-2020. Il

---

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

valore distintivo e caratterizzante degli interventi connessi al FCG è la garanzia di ultima istanza dello Stato, che opera per tutti gli impegni assunti a titolo di garanzia, controgaranzia e cogaranzia. Tale meccanismo permette alle banche finanziatrici di ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio, accantonando risorse a titolo di rischio a copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG. Ciò significa, da un lato, maggiore capacità di erogare credito alle PMI e, dall'altro, migliori condizioni contrattuali.

Il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in veste di Struttura regionale attuatrice della misura, monitorerà l'attività di implementazione della Sezione "Risorse POR FESR Friuli Venezia Giulia", svolta in qualità di Organismo intermedio del POR FESR dal Ministero per lo sviluppo economico e prestata come Soggetto gestore del FCG da un Raggruppamento temporaneo di imprese, guidato da Mediocredito Centrale S.p.A.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

### Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese

#### Finalità

Favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali, in special modo quelle che puntano sull'innovazione e la creatività, al fine di creare nuovi posti di lavoro, sostenere lo sviluppo del territorio e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

#### Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 si è ridotto il numero di imprese del FVG. Il tasso di natalità è risultato pari al 5,1%, mentre la mortalità delle imprese è rimasta stabile rispetto al 2015 al 6,0%, il tasso di crescita complessivo si è attestato a -0,77%. Considerato solo il dato quantitativo il primo trimestre del 2017 si è chiuso con una riduzione dello stock, come tipicamente accade in questo periodo dell'anno; si è registrato un tasso di crescita pari a -0,61%, inferiore alla media nazionale, pari a -0,26%. Le imprese artigiane hanno fatto registrare un risultato meno negativo delle altre.

In FVG operano tre incubatori certificati iscritti al registro delle imprese, gestiti e ospitati all'interno dei parchi scientifici: Innovation Factory di Area Science Park, Techno Seed di Friuli Innovazione e l'incubatore del Polo tecnologico di Pordenone; a questi si aggiunge Bic Incubatori del gruppo Friulia.

Nel I trimestre 2017 si contavano in FVG 163 startup innovative, il 69,9% erano attive nei servizi, in particolare in ambito informatico e della ricerca e sviluppo. In ambito industriale si contavano società attive soprattutto nella fabbricazione di apparecchiature elettriche, di computer e prodotti di elettronica, e di macchinari.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

#### Politiche da adottare:

Nell'ambito del complesso di interventi previsto da RilancimpresaFVG saranno utilizzati i progetti vincitori del concorso di idee START, avviato nel 2015 per promuovere nuove forme di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Saranno inoltre incentivati in conto capitale progetti di imprenditoria giovanile presentati da nuove imprese, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.

Relativamente alle imprese artigiane, sarà assicurata continuità agli interventi di supporto e sostegno alla nascita di nuove imprese mediante specifiche misure di incentivazione, previste nel testo unico dell'artigianato, e misure di accompagnamento, consistenti in progetti di incubatore d'impresa attuati dal CATA, finalizzati alla riduzione della mortalità delle nuove imprese, sostenendole nel primo periodo di attività mediante l'offerta di servizi materiali e immateriali. Gli incubatori certificati della Regione FVG forniranno sulla base della recente disciplina (D.P.Reg. n.192/2015) servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle start up innovative. Tali azioni si inseriscono in modo complementare nell'azione a sostegno delle start up innovative prevista dalla L.R. 3/2015 RilancimpresaFVG, che continuerà ad essere attuata nel triennio 2018-2020 anche grazie ai fondi destinati all'azione 1.4 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" nell'ambito del POR FESR 2014-2020.

Il SUAP in rete nel 2017 e nel triennio 2018-2020 verrà implementato su tre direttrici: sviluppo della dematerializzazione-utilizzo degli strumenti di information technology nel contesto dell'Agenda digitale regionale, formazione di collaboratori dello Sportello unico nell'ambito delle Unioni territoriali intercomunali, revisione della normativa regionale del SUAP nel contesto dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017. Il SUAP in rete diverrà un modello di "centro di competenza regionale sulla semplificazione", ovvero di sviluppo e diffusione di conoscenze e

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

competenze, sia per rendere efficaci gli interventi di semplificazione attuati, sia per creare una cultura tesa a sviluppare sistemi di monitoraggio anche del grado di soddisfazione degli utenti.



Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

### Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo

#### Finalità

Coordinare il sistema turistico attualmente troppo frammentato per migliorare l'accoglienza del turista e la riconoscibilità dell'offerta regionale. Allargare il bacino di clientela per incrementare gli arrivi e le permanenze sia differenziando l'offerta che utilizzando strumenti informatici e di programmazione economica.

#### Contesto di riferimento

Nel 2016 gli arrivi turistici in FVG sono stati 2.323.223, in crescita del 6,5% rispetto al 2015. I pernottamenti sono invece stati 8.295.296, oltre 380 mila in più dell'anno precedente (+4,8%). La componente turistica straniera rappresenta il 52% degli arrivi e il 56% delle presenze, quote in costante crescita grazie al più elevato incremento di arrivi e pernottamenti di turisti stranieri (rispettivamente +8,5% e +7,9%) rispetto ai turisti italiani (+4,5% e +1,2%).

L'offerta di strutture ricettive si è ulteriormente ampliata (+1,1% dei posti letto); nel settore alberghiero è aumentata la capacità ricettiva di fascia medio alta (+3,8% i posti letto degli alberghi 4-5 stelle) mentre si è ridotta negli alloggi a stellaggi inferiori. In continuo aumento l'offerta degli alloggi agroturistici (+1,1% nei posti letto) e dei B&B (+7,3%).

I primi tre mesi dell'anno registrano un calo di arrivi e presenze in regione, rispettivamente -1,1% e -2,7%. Sull'andamento pesa, però, la diversa collocazione della Pasqua: il 27 marzo nel 2016 e il 16 aprile nel 2017. In crescita i pernottamenti nelle località montane della regione, in particolare a Tarvisio (+6,8%) ad Aviano (+4,0%), Forni Avoltri (+5,9%) e Ravascletto (+1,2%).

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale infrastrutture e territorio

#### Politiche da adottare:

Obiettivo dell'azione regionale è rafforzare e supportare il posizionamento nazionale e internazionale della Regione FVG quale destinazione turistica, nonché contribuire al miglioramento qualitativo dei servizi offerti alla clientela da parte degli operatori turistici. La struttura del Servizio Turismo, unitamente alla struttura operativa di PromoTurismoFVG, attuerà gli specifici interventi previsti dalla nuova normativa in materia di turismo (L.R. 21/2016), tenendo in evidenza le indicazioni del Piano strategico per il turismo regionale 2014-2018. Gli interventi saranno anche rivolti ad accrescere il livello di formazione degli operatori turistici, al fine di meglio incontrare le esigenze delle molteplici categorie di turisti. A tal fine, nuovi appositi e specifici pacchetti turistici si affiancheranno a quelli esistenti, incentrati sui prodotti maggiormente interessanti sul territorio regionale, secondo le logiche di mercato e tenendo conto dei più recenti trend evolutivi del mercato turistico. Anche l'aggregazione degli operatori turistici rappresenterà un punto di partenza per giungere a fornire servizi sempre più adatti all'utenza turistica in cerca di emozioni e scoperte anche enogastronomiche di livello.

Si sosterrà la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali in ambito turistico da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di incrementare l'attrattività turistica dei territori regionali, Si riattiverà un canale contributivo rivolto all'infrastrutturazione turistica da parte degli enti locali e si perseguiranno le iniziative di valorizzazione dei territori montani e di fruibilità, non solo invernale, dei poli sciistici.

Occorrerà sfruttare la particolare situazione contingente che, anche sulla base di fattori esogeni, ha determinato e continuerà a determinare per il prossimo futuro una crescita importante dei flussi turistici all'interno della nostra regione, ma anche a livello nazionale. La crescita di presenze deve rappresentare un punto di partenza per la

---

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

---

fidelizzazione dei nuovi clienti e per far loro scoprire le altre località della nostra regione. Le politiche dei prossimi anni dovranno quindi anche considerare questi aspetti, da attuarsi attraverso strumenti social, sempre più pervasivi e determinanti nella scelta delle località di vacanza, nonché sempre più utili per la mappatura dei comportamenti e per la disponibilità di dati utili per la valutazione delle politiche attuate. Il nuovo Piano strategico regionale per il turismo, in prosecuzione ed in evoluzione di quello che sta ormai giungendo a scadenza, dovrà quindi affrontare nuove sfide e porsi come strumento di coordinamento con il Piano nazionale per il turismo, al quale la nostra Regione ha attivamente collaborato.

In base al bando approvato nell'ambito del POR FESR 2014-2020 per il sostegno all'introduzione nelle PMI di servizi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tramite le Camere di commercio saranno concessi contributi specificamente destinati a promuovere la realizzazione di servizi innovativi a favore della clientela da parte delle imprese turistiche regionali.

Tenuto conto degli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in linea con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, nell'anno 2018 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale, in particolare nell'ambito del Programma Italia – Slovenia e Italia - Croazia.

Per l'anno 2018 si prevede il miglioramento dell'accessibilità turistica della Regione, implementando la rete delle ciclovie di interesse regionale e attivando servizi di trasporto pubblico passeggeri bici+treno bici+bus, attivando altresì ulteriori servizi bici+bus sul territorio regionale, in esito della gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici, tranviari e marittimi.

Lo scopo è incrementare la qualità e la quantità di servizi di mobilità sostenibile per collegare in modo più agevole le località d'interesse e per aumentare i flussi turistici provenienti dall'Austria, Slovenia e Croazia, valorizzando i numerosi fattori d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alle città d'arte, alle risorse storico-artistiche e architettoniche e ai percorsi enogastronomici, nonché alla possibilità di praticare attività sportive (sci, ciclismo, golf, etc.) e di relax (terme e benessere).

Per quanto concerne nello specifico la strategia di sviluppo turistico della montagna, per l'anno 2018, una volta esaurite le verifiche economiche e giuridiche tuttora in corso sulla sostenibilità finanziaria e la percorribilità giuridica dell'intervento, in regime di finanza di progetto, relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo – Nassfeld e alla valorizzazione turistica dell'area, la Giunta regionale potrà valutare e definire o l'ulteriore prosieguo della procedura ovvero l'individuazione di una valida ipotesi alternativa avente come oggetto la valorizzazione a carattere transfrontaliero del medesimo comprensorio.

Sempre in termini di mobilità sostenibile e sviluppo turistico del territorio, un ulteriore intervento con possibili significativi impatti in termini turistici e di sviluppo del territorio montano e pedemontano riguarda la riattivazione al traffico ferroviario passeggeri della linea ferroviaria Sacile Gemona, sospesa dall'esercizio a partire dalla seconda metà del 2012. La riattivazione della linea è correlata ad un progetto di sviluppo del territorio attraversato e alla duplice valenza da attribuire alla stessa sia di linea "tradizionale" sia di ferrovia turistica. Nel corso del 2016 sono stati definiti alcuni atti di contesto per la riapertura della linea (Accordo quadro con RFI, Intesa tra i Comuni del territorio), e sono proseguiti gli approfondimenti sia con Rete Ferroviaria Italiana, gestore della rete, sia con la Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane finalizzati alla riattivazione dei servizi ferroviari. Si è inoltre formalizzato alla IX Commissione Trasporti della Camera dei deputati un contributo sulla proposta di legge per l'istituzione delle ferrovie turistiche volta a ricomprendere anche linee ferroviarie a servizio misto e, quindi, per le valenze naturalistiche e archeologiche dei territori attraversate e le prospettive di utilizzo, anche la linea ferroviaria Sacile Gemona. Nel 2017 sono in atto da parte della Regione e di Trenitalia le attività progettuali finalizzate alla definizione dei servizi ferroviari e da parte di Rete Ferroviaria italiana gli interventi sulla linea ferroviaria con l'obiettivo della riapertura ai servizi passeggeri di linea della tratta Sacile-Maniago al cambio orario di dicembre 2017 e l'integrazione con i servizi automobilistici. Sono altresì in atto le verifiche con RFI per definire le tempistiche di riapertura della restante tratta Maniago-Gemona ai servizi

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

---

ferroviari turistici e la possibile riapertura della linea ai servizi merci. Proseguono inoltre le attività volte alla definizione e presentazione di progetti Interreg per la valorizzazione della linea e dei territori attraversati sotto il profilo turistico. Proseguono inoltre le attività di finanziamento agli Enti locali relative alla stipula di convenzioni con RFI per il recupero e la gestione delle piccole stazioni ferroviarie.

Proseguono infine le attività volte al miglioramento della integrazione dei servizi ferroviari e in generale dei servizi di TPL con il sistema delle ciclovie regionali.

Nel 2018 sono previste la realizzazione dei servizi ferroviari passeggeri di linea sulla tratta Sacile-Maniago, la definizione dei servizi turistici, la connessione con la Ciclovia FVG3 e la prosecuzione delle attività correlate alla connessione con il sistema turistico e alla promozione dei servizi e del territorio.

È previsto inoltre, a conclusione della procedura di affidamento dei servizi TPL automobilistici e marittimi su bacino unico regionale servizi TPL, un potenziamento dell'attrattività turistica dei servizi TPL attraverso una presenza maggiormente diffusa sulle principali aree turistiche, anche montane, della regione una connessione con i principali attrattori di carattere storico – culturale e naturalistico, tariffe dedicate e integrate, ecc.

Tra la fine del 2017 e il 2018 saranno inoltre attivati i servizi automobilistici previsti dal Progetto Aree interne finalizzati alla connessione delle vallate dell'Alta Carnia con i principali poli produttivi presenti nell'area ed al miglioramento del sistema turistico e di connessione territoriale.

Sempre in termini di sviluppo turistico, anche nel corso del 2017 si sono attivate sperimentalmente ulteriori fermate nelle Stazioni di Cervignano del Friuli e Latisana (riferimento delle località turistico/balneari di Grado e di Lignano Sabbiadoro) dei treni a lunga percorrenza sulle direttrici Trieste-Roma/Milano. Inoltre, saranno realizzati treni straordinari collegati ai principali eventi di carattere turistico-culturale (Barcolana, Friuli doc, Pordenone legge, Gusti di Frontiera, ecc.) anche con la finalità di promuovere la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

### Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio

#### Finalità

Favorire lo sviluppo delle strutture commerciali ponendo particolare attenzione alla riqualificazione del territorio e alla tutela del consumatore. Sostenere gli investimenti per favorire una crescita competitiva e innovativa del tessuto imprenditoriale.

#### Contesto di riferimento

Dall'Osservatorio Nazionale del Commercio risultano attivi nella nostra regione 12.505 esercizi di commercio al dettaglio a sede fissa alla data del 31.12.2016, pari a -1% in un anno, -3% dal 2012 e -9% in dieci anni. Tali diminuzioni colpiscono più precisamente le sedi d'impresa, mentre le unità locali (ossia i punti vendita che, ad esempio, fanno capo a una catena commerciale) crescono negli anni, e si attestano sulle 4.419 unità locali nel 2016 (+1,4% sul 2015 e +6% sul 2007). Il FVG si distingue per la alta superficie media di vendita (178 mq nel 2016 e 171 nel 2015, i valori più elevati tra le regioni italiane) e per una bassa densità di esercizi commerciali, pari a 10,3 unità per mille abitanti, inferiore al dato nazionale. La spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico del FVG è stimata in crescita dello 0,7% nel 2017 e per il 2018 è prevista in aumento dell' 1%, per stabilizzarsi nel triennio 2019-21 su ritmi pari allo 0,7%.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

#### Politiche da adottare:

Saranno sostenuti progetti di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del terziario mediante l'attivazione di misure contributive, finanziate con fondi prevalentemente regionali o statali, quale strategia per il conseguimento di una maggiore competitività del comparto non solo sul mercato nazionale, ma anche nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione.

Oggetto di attenzione sarà la piccola e media distribuzione, la cui riqualificazione sarà sostenuta, in particolare per i negozi di vicinato collocati nei centri storici e nelle periferie, che rappresentano un elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico e per il rafforzamento della coesione sociale del territorio.

Si valorizzeranno gli insediamenti commerciali dei centri urbani, promuovendo localmente azioni di coordinamento e aggregazione degli esercizi esistenti in centri commerciali naturali (CCN), mediante interventi contributivi a sostegno delle iniziative coerenti con programmi condivisi sul territorio tra soggetti pubblici e privati.

È previsto il finanziamento di iniziative per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, attraverso l'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere alcune tipologie di investimento necessarie agli operatori del settore per l'adeguamento degli esercizi commerciali agli standard imposti dal mercato, avvalendosi del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) nell'azione di sostegno alle imprese sul territorio.

Saranno promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, interventi di miglioramento infrastrutturale relativi a strutture logistiche, commerciali ed emporiali.

Si finanzia la realizzazione di studi, ricerche, analisi socio-economiche volte a favorire la corretta informazione dei consumatori e degli operatori del settore sull'evoluzione del comparto commercio e terziario e del contesto economico generale, e in particolare si supporteranno i programmi di attività delle Associazioni dei consumatori per lo svolgimento dell'azione istituzionale di tutela dei diritti degli utenti.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Verrà consolidato il sistema di rilevazione dei dati sull'andamento delle attività commerciali effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio con funzione strumentale all'attività istituzionale dell'Amministrazione regionale, nonché con finalità conoscitive a beneficio degli operatori del settore e di altri soggetti interessati senza fine di lucro.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

### Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura

#### Finalità

Rafforzare le filiere agroalimentari e le produzioni tipiche e biologiche. Sostenere il settore primario con azioni che contrastino il frazionamento e l'abbandono dei terreni, favorendo il ricambio generazionale e la diversificazione produttiva. Supportare le funzioni secondarie dell'agricoltura (presidio del territorio, gestione e sicurezza dell'ambiente) soprattutto nelle zone montane.

#### Contesto di riferimento

Sul lungo termine si è registrata la tendenza, comune a tutte le regioni d'Italia, ad una progressiva concentrazione dell'attività agricola su operatori meno numerosi ma di maggiori dimensioni e forza produttiva. Le 20.176 aziende agricole rilevate al 2013 operano su una superficie utilizzata pari a 213 mila ettari (ha), ed hanno pertanto una dimensione media di 10,5 ha, superiore ai 9,6 ha rilevati nel 2010 e al dato italiano (8,4 ha). Tali valori sono inferiori rispetto alla media europea pari a circa 14 ha. Al contrario, le 2.769 aziende con allevamenti contate nel 2013 hanno dimensioni e redditività superiori alla media europea, in particolare per quanto riguarda pollame e suini. Le coltivazioni sono concentrate su poche tipologie: il mais e la soia tra i seminativi e la vite tra le legnose agrarie. L'agricoltura biologica conta in Friuli Venezia Giulia 534 operatori (produttori, preparatori e importatori) nel 2015, dato in crescita del 21,1% rispetto al 2014. La superficie dedicata è stabile attestandosi a 5.149 ettari, di cui 1.241 destinati a prati e pascoli, 707 a vite (in forte crescita), 671 a cereali e altri 1.100 divisi tra colture industriali e foraggere. Nel 2015 le 6 produzioni certificate Dop o Igp (Montasio, Prosciutto di San Daniele, Prosciutto di Sauris, Salamini alla cacciatora, Olio Tergeste e Brovada) coinvolgono 857 operatori tra produttori o trasformatori.

Il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca, pari a 584 milioni di euro al 2016, risulta in aumento del 1,7% sul 2015. I dati della bilancia commerciale mostrano che generalmente il Friuli Venezia Giulia importa prodotti grezzi del settore primario per esportarli trasformati dall'industria alimentare e accresciuti di valore. È questo per esempio il caso dei prodotti da forno e farinacei, degli altri prodotti alimentari (in particolare caffè) e bevande, soprattutto vino, che da solo vale oltre 110 milioni di euro all'export (+9% rispetto al 2015).

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

#### Politiche da adottare:

In riferimento al Programma di Sviluppo Rurale, nel 2018 l'attuazione del programma sarà focalizzata sul completamento dell'emissione dei bandi riferiti alle opportunità di sviluppo previste dal Programma, tenendo anche presente gli esiti dei bandi già emanati nel 2016 e nel 2017 e le prime evidenze della valutazione. Con tali elementi, confrontati con l'andamento economico del settore agricolo e forestale in regione e degli indicatori ambientali, si verificherà l'opportunità o necessità di adeguare il PSR alle esigenze eventualmente emerse, concordandole con il partenariato. Sarà svolta attività di controllo in loco ed ex post sulle precedenti programmazioni PSR e sulla programmazione 2014-2020.

Nel 2018 gli sforzi dell'Amministrazione si concentreranno sul raggiungimento degli obiettivi di performance e di spesa del programma, anche in funzione delle prime analisi valutative prodotte dal valutatore indipendente e delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'azione di supporto e di sostegno alla vitivinicoltura regionale verrà sviluppata nel 2018 avvalendosi in primis delle misure di sostegno al settore garantite dall'Unione europea mediante l'Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo (OCM vino). In particolare si interverrà sul ciclo produttivo nella fase di produzione primaria, in

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

---

quella di trasformazione e in quella successiva di commercializzazione. Per quanto riguarda il miglioramento della fase di produzione primaria, verrà attuata la misura di Riconversione e ristrutturazione dei vigneti rendendoli idonei alla meccanizzazione totale o parziale, con la finalità di aumentare la competitività dei produttori di uva da vino.

Nella fase di trasformazione verrà attuata la misura Investimenti agevolando l'acquisto di botti e barrique in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini nonché di attrezzatura di cantina per l'ottenimento di vini spumanti, attrezzatura che al momento è pochissimo diffusa in Regione, fatto che costringe molti produttori regionali a spumantizzare ricorrendo ad aziende venete. Per quanto attiene alla fase di commercializzazione si continuerà ad attuare la misura promozione sui mercati dei Paesi terzi, che consente di erogare aiuti alle aziende regionali che attuano la promozione dei propri vini nei paesi extraeuropei al fine di entrare in nuovi mercati o di consolidare la propria posizione in mercati dove sono già presenti.

Al perseguimento degli obiettivi di politica agricola potrà contribuire un utilizzo coerente ed integrato delle risorse del Fondo di rotazione in agricoltura, strumento creditizio che supporta le esigenze finanziarie ed operative delle imprese agricole in sinergia con il sistema creditizio territoriale.

Il Fondo sta in tal senso affiancando ad una già assortita proposta di tipologie di finanziamenti agevolati (sino a 20 anni di durata ed anche interamente a tasso 0) interventi maggiormente mirati all'aumento della competitività dell'agricoltura attraverso la modernizzazione delle imprese agricole, la cooperazione tra le stesse e valorizzando i legami dell'attività agricola con gli altri comparti economici, a partire da quello turistico e commerciale.

In questo contesto, le tipologie di intervento di prossima attivazione che permetteranno la realizzazione di investimenti delle imprese con l'utilizzo di risorse finanziarie del Piano di Sviluppo Rurale avranno anche l'obiettivo di contribuire ad una maggiore efficienza nell'impiego dei fondi comunitari sperimentando una forma di aiuto alternativa a quella classica delle sovvenzioni in conto capitale.

L'opera di semplificazione amministrativa, finalizzata al sostegno del settore primario, sarà svolta attraverso la definizione di specifiche linee di indirizzo, a disposizione degli uffici regionali, rivolte all'accertamento, verifica e certificazione della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Si perseguirà la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità del sistema agricolo e agroalimentare regionale, puntando a rafforzare le iniziative più efficaci in grado di esaltare le eccellenze e i valori culturali espressi dal patrimonio agroalimentare regionale.

Proseguirà inoltre, utilizzando i fondi facenti capo alla L.R. 5/2006, la linea per incentivare e sostenere la diffusione delle tecniche di lotta guidata ed integrata e delle produzioni biologiche nei settori viticolo, olivicolo, orticolo, frutticolo e dei seminativi.

Nel 2018 continuerà l'attività di sostegno al settore zootecnico finalizzata alla tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, all'effettuazione dei controlli funzionali, alla selezione dei riproduttori e alla Assistenza Tecnica Zootecnica.

Verrà valorizzata l'apicoltura quale attività indispensabile per la salvaguardia della biodiversità ambientale e per lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole, tutelata la sanità degli alveari e promossa l'attività apistica.

Potranno essere concessi, a favore delle aziende agricole operanti nel territorio della regione, interventi a titolo di indennizzo per le perdite causate da epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie qualora rientranti in un idoneo programma di prevenzione, controllo o eradicazione della malattia, nonché interventi a sostegno delle spese sostenute per la prevenzione e il controllo delle predette epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie.

Si garantirà un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica attraverso la manutenzione delle infrastrutture pubbliche di bonifica e irrigazione. Sarà incrementata l'efficienza degli impianti irrigui per garantire il corretto utilizzo della risorsa idrica, anche mediante interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione ovvero l'adozione di sistemi irrigui ad alta efficienza. Tali interventi sono volti al miglioramento delle produzioni agricole, alla salvaguardia dei territori dalle esondazioni e ad un aumento del reddito degli agricoltori. La realizzazione degli interventi verrà affidata ai Consorzi di Bonifica tramite delegazione amministrativa.

---

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Sono previsti interventi per recuperare gli storici terrazzamenti del costone carsico triestino, per garantire un adeguato sviluppo agricolo del territorio mediante il potenziamento delle infrastrutture irrigue ad alta efficienza.

Si proseguirà nell'attività di rafforzamento delle produzioni di qualità e biologiche e delle filiere produttive regionali.

Le eccellenze agroalimentari regionali saranno oggetto di interventi di valorizzazione.

All'ERSA saranno trasferiti i fondi statali per il potenziamento del servizio fitosanitario regionale, nonché le risorse destinate all'attuazione da parte dell'Agenzia di strategie di promozione del settore agroalimentare regionale attraverso iniziative da realizzarsi sia sul territorio nazionale che su quello estero. Ad ERSA saranno altresì trasferite le risorse assegnate sul Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare finalizzate ad iniziative di tutela delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali dal rischio di estinzione e di erosione genetica.



Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

### Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

#### Finalità

Potenziare i mercati nel settore pesca e acquacoltura, rafforzandone la competitività nel rispetto dell'ambiente. Migliorare l'attività faunistico-venatoria nell'ottica della razionalità e sostenibilità dei prelievi per preservare l'ecosistema regionale.

#### Contesto di riferimento

Il valore aggiunto della pesca, quasi 49 milioni di euro, incide per l'8,3% del totale del settore primario. Il Distretto di pesca Nord Adriatico ha rilevato per il 2015 562 imprese operanti nella filiera ittica della nostra regione (dato stabile su base annua), siano esse nell'ambito della pesca (281 imprese), dell'acquacoltura, della commercializzazione al dettaglio e all'ingrosso o della lavorazione dei prodotti. Nella piscicoltura operano 82 allevamenti (soprattutto di acqua dolce), con una produzione pari a 11,7 mila tonnellate e 40 milioni di euro al 2015. Nella vallicoltura, dedicata all'allevamento di orate e branzini nelle valli lagunari, operano 14 imprese per la produzione di 156 tonnellate dal valore di circa 1,56 milioni di euro. La flotta marittima conta 364 pescherecci operanti nel 2015, in diminuzione dell'1,9% rispetto al 2014 e del 35,9% rispetto al 2000, anno di picco massimo.

Nell'ambito faunistico – venatorio in Friuli Venezia Giulia sono stati individuati 15 distretti venatori omogenei dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica, che comprendono le 237 riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie, le aziende agri-turistico-venatorie e le zone cinofile. I cacciatori ammessi alle riserve sono circa 8 mila e 300, oltre a circa un migliaio di cacciatori non associati.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

#### Politiche da adottare:

Saranno semplificate le procedure inerenti alla gestione faunistico-venatoria con l'obiettivo di migliorare l'azione regionale in ambito di pianificazione, programmazione e controllo. Anche alla luce delle nuove competenze assunte ai sensi della L.R. 3/2016, sarà operata una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, al fine di poter rendere ai portatori di interesse un servizio quanto più efficiente.

Si darà applicazione al regolamento sulla concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, con finalità di modernizzazione del settore, di sostegno alle piccole e medie imprese e di promozione della cooperazione.

Nel corso della nuova programmazione 2014 -2020 a favore del settore della pesca e dell'acquacoltura prevista dal regolamento comunitario n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e pesca (FEAMP), si prevede, in attuazione all'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione (Mipaaf) e gli Organismi Intermedi (Regioni e Province Autonome), l'attivazione di misure per uno sviluppo sostenibile della pesca professionale e dell'acquacoltura che riguardano, in particolare, l'innovazione delle imprese, la valorizzazione delle produzioni, il potenziamento dei porti da pesca e dei mercati ittici, la diversificazione delle attività con l'offerta di servizi anche di natura turistica nell'ambito del proprio territorio, l'ammodernamento degli impianti acquicoli per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Sarà avviata l'attività di organismo intermedio di certificazione del programma previa stipula di idonea convenzione con l'Autorità di certificazione del FEAMP (AGEA). Si attuerà il Piano di Azione del Gruppo di Azione Locale per la Pesca (FLAG – Fishery Local Action Group) selezionato nell'ambito della Priorità 4 – Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD- Community Locale Led Development) del PO FEAMP (2014-2020).

---

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Gli ambiti tematici su cui è stato elaborato il Piano riguardano lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche), il turismo sostenibile e la diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Si promuoverà la cooperazione territoriale transfrontaliera 2014-2020 nel settore ittico in attuazione alla Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR), mediante condivisione con il partenariato del Distretto Alto Adriatico per la presentazione di nuove idee progettuali da presentare ai bandi europei con un focus particolare su Italia-Croazia e Adrion 2014-2020. Attraverso la presentazione di queste nuove proposte si prevede di dare continuità agli interventi di tutela ambientale, incremento e gestione integrata delle risorse ittiche, in un'ottica di condivisione delle politiche di gestione a livello interregionale e transfrontaliero.

Saranno trasferite risorse all'Ente Tutela Pesca per le attività concernenti la tutela e il ripristino dello stock di anguilla (*Anguilla anguilla*) e sarà erogato il finanziamento annuale all'Ente per l'assunzione di personale necessario alla gestione degli impianti ittici e di ripopolamento delle acque interne ai sensi dell'art. 11, commi 16 e 16 bis della L.R. 13/2000.

Verrà portato a compimento il processo di riforma delle funzioni amministrative inerenti la gestione delle risorse ittiche delle acque interne attraverso nuove disposizioni legislative e regolamentari che riformeranno la disciplina attualmente vigente in materia di pesca sportiva e professionale nonché in materia di tutela della fauna ittica e dei relativi ambienti acquatici.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

### Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione

#### Finalità

Garantire interventi di sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Incrementare l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, anche utilizzando i fondi comunitari.

#### Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 i principali indicatori del mercato del lavoro hanno indicato un aumento dell'occupazione dello 0,6% su base annua (pari a circa 3.000 occupati) e un leggero aumento del tasso di attività complessivo, pari al 50,1%; il tasso di disoccupazione è diminuito al 7,5%, contro l'11,7% italiano. I dati evidenziano un aumento dell'occupazione nel commercio, alberghi e ristoranti (+3,5%), nell'agricoltura (+15,1%) e, meno accentuato, nell'industria e negli altri servizi; in calo, invece, l'occupazione nelle costruzioni (-13,9%).

I dati dell'Osservatorio Inps mostrano nel 2016 109.200 assunzioni totali in FVG (-4,1% rispetto al 2015), di cui 18 mila tempo indeterminato (-41,4%), a fronte di 103.300 cessazioni (-1,3%). Includendo anche le 11.600 trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato o a termine, il saldo dei rapporti di lavoro stabili si attesta a oltre 17 mila unità. La battuta d'arresto dei nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato sono in linea con il dato nazionale e dovuti in parte agli effetti della diversa disciplina di esonero contributivo.

In termini assoluti, gli interventi di integrazione salariale ammontano a 17,7 milioni di ore nel corso del 2016, (corrispondenti a circa 11 mila lavoratori FTE) di cui il 71,5% concesse in gestione straordinaria, in diminuzione del 18,8% sull'anno precedente. La meccanica risulta il settore industriale di maggior peso, con il 46% delle ore complessivamente autorizzate, attestandosi a oltre 8 milioni di ore nel corso del 2016, -2% sull'anno precedente. Altri settori di peso sono il legno (2,3 milioni di ore, -30% rispetto all'anno precedente), l'industria metallurgica (1,3 milioni di ore, +172%), la lavorazione di minerali non metalliferi, come la ceramica (757 mila ore -40%), oltre all'industria edile (1,3 milioni di ore, -30%) e al commercio al dettaglio (oltre 521 mila ore -71%). Nel 2016 gli ingressi in lista di mobilità ammontano a circa 2.200 unità, -30% rispetto al 2015.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

#### Politiche da adottare:

Le linee strategiche del prossimo triennio possono così essere sintetizzate:

- integrazione della rete degli operatori del mercato del lavoro pubblici (Agenzia, Servizi di orientamento regionali, Scuole, Università, Istituti di Formazione) e privati;
- attuazione della nuova normativa regionale in materia di formazione, che non costituisce soltanto un aggiornamento e un riordino della precedente normativa regionale di settore, ma che inserisce la disciplina regionale della formazione in un'ottica di sistema, contestualizzandola nell'ambito dell'apprendimento permanente. Partendo dal principio della centralità della persona si rafforza il diritto all'apprendimento permanente, per la valorizzazione e l'accrescimento costante delle competenze e conoscenze. In quest'ottica si realizza una sempre più forte integrazione operativa tra formazione e mercato del lavoro;
- avvio di un sistema regionale di certificazione delle competenze, acquisite in ambito formale e non formale, che porteranno il cittadino ad acquisire qualifiche professionali attraverso un percorso di identificazione,

---

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze stesse. Anche la nostra Regione potrà quindi allinearsi in questo ambito alle esperienze dei Paesi dell'Europa più avanzati, in particolare del Nord Europa.

Nel seguire il percorso strategico verranno garantiti anche tutti gli interventi di politica attiva, politica passiva e formazione che negli ultimi anni hanno costituito la risposta regionale alla congiuntura sfavorevole.

In termini di politiche del lavoro, bisogna considerare che il D.Lgs. 148/2015, che ha fortemente razionalizzato le ipotesi di accesso agli ammortizzatori sociali di tipo conservativo, è pienamente operativo, e va considerato in particolare che, dal 24 settembre 2017, di fatto risulterà impossibile utilizzare la cassa integrazione straordinaria a zero ore. Perciò nel 2018 la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà potenziare il proprio quadro di interventi in materia di politica attiva del lavoro anche alla luce degli esiti della sperimentazione dell'assegno di ricollocazione di cui al D.Lgs. 150/2015. Si tratta di andare a definire un nuovo paradigma di politica regionale del lavoro, che vada a rappresentare un'evoluzione rispetto a quello che ha caratterizzato gli anni della crisi, fortemente incentrato sulle politiche passive del lavoro.

In particolare:

- l'Amministrazione regionale, in raccordo con le Parti Sociali, avvierà una riflessione per individuare eventuali modalità di sostegno regionale ai contratti di solidarietà espansivi, valutando se e in che termini affiancare tale nuovo intervento a quello, operativo dal 2009, di sostegno alla sottoscrizione di contratti di solidarietà difensivi;
- sulla base degli esiti della sperimentazione, di prossimo avvio, attuativa delle previsioni dell'articolo 13 della L.R. 7/2017, l'Amministrazione regionale valuterà se dotarsi a regime di uno strumento di politica attiva del lavoro espressamente mirato a garantire, in collaborazione con i soggetti accreditati al lavoro, un accompagnamento intensivo alla ricollocazione per le lavoratrici e i lavoratori, esclusi dall'ambito di operatività dell'assegno di ricollocazione di cui al D.Lgs. 150/2015, che abbiano perso la propria occupazione nell'ambito di situazioni di crisi;
- sotto il profilo delle politiche attive del lavoro, continuerà la politica tesa a sostenere la ricollocazione delle donne, degli over 50 e dei soggetti che hanno perso la propria occupazione in conseguenza delle situazioni di grave difficoltà occupazionale presenti sul territorio regionale;
- dovrà, inoltre, essere avviata una stretta collaborazione con la costituenda Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro al fine di addivenire quanto prima alla stipula di una convenzione quadro necessaria per l'utilizzazione in attività, a fini di pubblica utilità, di lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o di lavoratori disoccupati con più di 60 anni di età che non abbiano ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato.

Per quanto attiene agli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone con disabilità, le significative modifiche riguardanti il collocamento mirato apportate dal D.Lgs. 151/2015 e il trasferimento di competenze in materia di lavoro dalle Province alla Regione pongono la necessità di ripensare agli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità che, ancor più della generalità dei lavoratori, hanno subito i contraccolpi di una crisi economica perdurante nel tempo.

Di fondamentale importanza sarà il perseguimento dei seguenti macro obiettivi, nell'ambito dei quali rientreranno tutti gli interventi che si attiveranno:

- rafforzare sempre più, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, il sistema di rete, già prefigurato ed attuato nel rispetto della L.R. 18/2005, per integrare ed armonizzare i servizi presenti sul territorio, sia del lavoro che sociali e sanitari, e promuovere accordi ed intese con i tutti i soggetti che a vario titolo operano per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- creare raccordi sempre più integrati e coesi con le aziende sia pubbliche che private che hanno l'obbligo di assunzione per supportarle nell'inserimento di persone con disabilità, tenendo conto anche delle loro esigenze organizzative;

#### Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

---

- continuare a perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità anche nei confronti di datori di lavoro non in obbligo adottando un approccio "promozionale" al fine di consolidare la responsabilità sociale delle imprese;
- promuovere l'acquisizione da parte delle persone con disabilità di esperienze sia formative che lavorative attraverso percorsi di formazione personalizzata e di tirocinio;
- progettare interventi di inserimenti lavorativi presso gli enti pubblici anche con il supporto della cooperazione sociale al fine di dare risposte significative ai lavoratori con disabilità più complesse e più distanti dal mercato del lavoro.

In tema di formazione si sosterrà l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi, agendo in particolare sui giovani, che costituiscono un elemento di fragilità nel mercato del lavoro, ma anche sulla parte più debole della popolazione adulta.

Si contribuirà a frenare la disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi invertendone la tendenza grazie anche ad opportunità di formazione e di lavoro di qualità tali da consentire loro di valorizzare gli investimenti formativi e di produrre le basi del proprio percorso di professionalizzazione.

Merita attenzione la nuova misura denominata "Attivagiovani", che sarà avviata nel 2018, con interventi a favore dei giovani NEET volti a potenziare il loro livello di occupabilità. Attraverso la costruzione a livello locale di reti tra soggetti pubblici, associazioni del terzo settore, enti di formazione professionale e aziende funzionali ad elaborare delle strategie efficaci per intercettare i giovani NEET si prevede di offrire agli stessi dei percorsi formativi di tipo esperienziale, i quali oltre a migliorare le competenze di tipo tecnico-professionali consentano al giovane di offrire uno specifico servizio a favore della comunità locale o produttiva di appartenenza.

L'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro saranno favoriti attraverso percorsi formativi volti al rafforzamento e spendibilità delle loro competenze, anche informali, e all'acquisizione di strumenti utili per la realizzazione di scelte di autoimprenditorialità.

Si rafforzerà e svilupperà un'offerta di apprendimento permanente, unitamente a quella sulla formazione continua.

Sarà dato sostegno a percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone svantaggiate e delle persone disabili al fine di assicurarne l'inclusione sociale, l'occupabilità, l'inserimento lavorativo e la riduzione dei rischi di marginalità.

Si sosterrà l'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà mediante il rafforzamento di percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo ovvero di tutte quelle misure di politica attiva del lavoro i cui destinatari sono componenti i nuclei familiari beneficiari del sostegno economico erogato con risorse regionali (MIASR) o nazionali (SIA).

Per sostenere i percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone molto svantaggiate e delle persone disabili e per garantire una maggiore efficienza gestionale, si provvederà a rafforzare i servizi con professionalità adeguate, a migliorare la capacità del personale di operare in rete per la presa in carico e a potenziare i programmi e le attività volte allo sviluppo delle abilità personali, socio relazionali e tecnico professionali dell'utenza.

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, si prevede fra gli altri obiettivi lo sviluppo di start up alla conclusione del percorso formativo svolto con "Imprenderò".

Proseguiranno le attività formative finalizzate al conseguimento della qualifica o all'aggiornamento professionale delle figure professionali previste dalla L.R. 2/2002 in materia di turismo (guide turistiche, ambientali-escursionistiche, speleologiche, naturalistiche, maestri di sci, operatori sicurezza piste sci).

Con l'art. 19 della L.R. 3/2015 Rilancimpresa FVG, a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015 è stata introdotta una riduzione dell'aliquota IRAP dello 0,40%, applicabile al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale, per i soggetti passivi IRAP impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo. Gli effetti di tale previsione normativa, notificata per ragioni di certezza giuridica all'Unione europea, erano stati inizialmente sospesi fino alla data

---

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso dell'esito positivo dell'esame della Commissione europea. Poi, la L.R. 33/2015, sostituendo i commi 9 e 10 del suddetto art. 9 della L.R. 3/2015, ha fatto sì che l'agevolazione prevista si applichi in regime "de minimis", e quindi senza necessità di notifica preventiva alla Commissione europea. La riduzione IRAP per i soggetti impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo è dunque pienamente operante.

Sempre a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 7, L.R. 3/2015, i soggetti passivi IRAP di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, possono – per i primi cinque periodi di imposta – applicare al valore della produzione realizzato sul territorio regionale una riduzione dell'aliquota IRAP pari all'1 per cento.

Permangono inoltre le agevolazioni precedentemente introdotte in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, in particolare: la manovra di riduzione dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,53%, applicabile ai redditi non superiori a Euro 15.000; le manovre di riduzione dell'aliquota IRAP in favore delle nuove imprese artigiane (L.R. 1/2004), delle c.d. "imprese virtuose" (L.R. 2/2006), delle imprese situate nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano (L.R. 1/2007), delle imprese e dei professionisti di piccole dimensioni (L.R. 17/2008), unitamente a quelle di esenzione dal pagamento dell'IRAP a favore delle ONLUS e delle ASP.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

## Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale

### Finalità

Offrire percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro. Rinforzare le attività libero-professionali perché costituiscono un patrimonio importante di capacità e competenza.

### Contesto di riferimento

Durante l'anno formativo 2015-2016 la Regione FVG ha attivato, con fondi propri, statali ed europei, 4.510 corsi che hanno coinvolto 22.771 partecipanti. I corsi hanno riguardato le seguenti aree tematiche: agricoltura e forestazione, industria, artigianato e commercio, turismo, servizi e informatica.

I residenti in Friuli Venezia Giulia tra i 25 e i 64 anni di età che nel 2015 hanno dichiarato di aver partecipato a interventi di formazione sono il 10,3%, il 9,3% dei non occupati della stessa classe d'età. I giovani inattivi che non sono impegnati in attività formative costituiscono una particolare categoria, i "Neet", pari al 18,5% della popolazione di età corrispondente nel 2015, percentuale in leggera crescita, che raggiunge il 23,5% tra le giovani donne.

Gli utenti che nel 2016 si sono rivolti ai Centri per l'Impiego per certificare giuridicamente la propria condizione di disoccupazione sono quasi 47 mila, in crescita del 3% rispetto l'anno precedente. Per quanto non tutti questi soggetti siano in effettiva ricerca di lavoro, a tale aumento degli utenti corrisponde un incremento più che proporzionale dei Piani di azione individuali che si attestano circa sulle 44 mila unità (+5,3% in un anno e +89% dal 2010) e delle Azioni di politica attiva programmati dai centri (+1% in un anno), la cui consistenza è tuttavia molto variabile anche in relazione ad altre misure di sostegno. Alla quasi totalità (92,7%) dei disoccupati che si sono rivolti ai Centri per l'Impiego è stato offerto un Piano di azione individuale e ciascun disoccupato è stato oggetto di 4 azioni di politica attiva.

### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale infrastrutture e territorio

### Politiche da adottare:

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti.

Le attività libero-professionali sono un motore dell'economia basate sulle conoscenze e contribuiscono agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'apporto intellettuale che le contraddistingue conferisce alle libere professioni un rilevante potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi.

Nell'ultimo biennio l'Amministrazione regionale ha avviato una revisione sistematica della normativa, sia a livello legislativo che regolamentare, riferita alle linee contributive previste dalla L.R. 13/2004 (Interventi in materia di professioni) e di quelle dell'art. 19 della L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), rivolte ai liberi professionisti che svolgono l'attività professionale in forma individuale associata o societaria in Friuli Venezia Giulia.

Le modifiche normative apportate alle linee contributive relative alle spese di avvio e di funzionamento dei primi tre anni di attività hanno generato un incremento delle domande di contributo pari al 463% rispetto al biennio 2013 - 2014.

Nel primo semestre 2017, al fine di rafforzare e di aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti, promuovendo la competitività e riducendo i rischi di obsolescenza professionale,

---

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

L'Amministrazione regionale ha approvato due nuove linee contributive finalizzate a promuovere la formazione, in Italia e all'estero, presso organismi di formazione accreditati, enti o strutture pubbliche e private, ordini professionali, accademie, scuole o università.

Le politiche da adottare in materia nell'anno 2018, con proiezione 2018-2020, sono le seguenti:

- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 6 della L.R. 13/2004 relativo all'aggiornamento professionale dei professionisti.
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 7 della L.R. 13/2004 relativo alla promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti.

Il settore regionale della formazione professionale si propone di assicurare un'offerta formativa adeguata a soddisfare le richieste del territorio regionale con particolare riferimento a:

- giovani in diritto-dovere allo studio per i quali si prevede l'organizzazione di corsi di istruzione e formazione professionale diffusi sul territorio e potenzialmente atti a soddisfare le esigenze espresse dai giovani e quelle del mercato del lavoro. Tenuto conto dell'aumento di iscrizioni accertato in questi ultimi anni, si prevede di soddisfare la richiesta di 3.800 giovani con l'organizzazione di percorsi di qualifica di durata triennale;
- apprendisti per i quali si prevede l'organizzazione della formazione obbligatoria disciplinata dalle diverse normative nel tempo vigenti. Si ritiene che sia necessario prevedere di poter soddisfare la richiesta di formazione di almeno 3.000 apprendisti nei prossimi dodici mesi;
- coloro che vogliono intraprendere una professione regolamentata e hanno quindi la necessità di frequentare corsi di formazione abilitanti (estetiste, acconciatori, gestori di rifiuti, addetti all'asporto dell'amianto, ecc.);
- inoccupati e disoccupati che hanno necessità di acquisire saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi;
- lavoratori occupati, al fine di rafforzarne le competenze, anche nell'ambito delle linee di sviluppo innovativo del contesto produttivo regionale;
- persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, compresi i soggetti in esecuzione penale, vittime di tratta o grave sfruttamento, profughi e richiedenti asilo.

Al fine di garantire reali opportunità di inserimento nel mercato del lavoro si sosterrà la formazione tecnica superiore per la creazione di profili altamente qualificati in grado di soddisfare la domanda proveniente dal territorio regionale, ma anche da realtà extra regionali, in ambiti economici caratterizzanti le vocazioni produttive territoriali. Le misure costituiscono attuazione di una parte del "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia".

L'orientamento, in quanto funzionale per accompagnare il passaggio da un contesto all'altro e sviluppare nei giovani e negli adulti dei comportamenti proattivi, prevede lo sviluppo di interventi volti ad aumentare l'inclusione sociale e a promuovere l'occupazione ed è in linea con i contenuti dell'Accordo riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni Unificata e con i successivi documenti nazionali "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente" e "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento".

Nelle politiche regionali in materia di orientamento, che hanno come strumenti attuativi sia il Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL che il Programma specifico 10/15 del documento di "Pianificazione periodica delle operazioni-PPO-Annualità 2015" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, si prevede lo sviluppo di funzioni di sistema e di servizi.

Le funzioni di sistema includono azioni di partenariato e di messa in rete dei servizi per sviluppare efficaci meccanismi di raccordo/coordinamento tra i principali soggetti competenti in materia di orientamento ed azioni di tipo valutativo per diffondere la cultura del monitoraggio e della valutazione degli interventi. Le funzioni di servizi attengono ad attività quali accoglienza delle persone, analisi del bisogno e invio ad altre strutture dedicate; attività di erogazione di informazione sul sistema dei servizi offerti dalla rete territoriale che si occupa dell'inserimento lavorativo o dell'offerta



## Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

---

di formazione e istruzione; erogazione di informazioni sulle professioni e sugli sbocchi professionali; realizzazione di percorsi/laboratori finalizzati al metodo di studio, alla prevenzione e/o al recupero della dispersione scolastica e al sostegno alla ricerca del lavoro; colloqui di orientamento di gruppo/focus group.

Nel 2018 prenderà avvio il sistema di certificazione delle competenze e pertanto i servizi di orientamento si occuperanno della fase di promozione del servizio, di accoglienza dell'utente e di messa in trasparenza delle competenze. Unitamente, verrà attivato un servizio finalizzato al miglioramento del potenziale interno di occupabilità delle persone attraverso lo sviluppo delle loro competenze trasversali.

Nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il lavoro si realizzeranno attività di osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro, tenendo conto che il contesto organizzativo dell'erogazione delle politiche e dei servizi per l'impiego è attualmente in fase di profonda riorganizzazione, con l'avvio a regime delle attività dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro. Oltre a proseguire con le consuete attività di analisi del mercato del lavoro regionale e locale, si prevede nei prossimi mesi di sviluppare anche analisi volte a monitorare le politiche attive del lavoro e i servizi per l'impiego, sia sul lato degli utenti sia nell'ambito dei servizi alle imprese. I risultati delle analisi dovranno tenere conto del supporto allo sviluppo dei servizi, oltre che alla descrizione delle attività.

L'attività di monitoraggio e analisi del mercato del lavoro regionale proseguirà curando in particolare l'aggiornamento del patrimonio informativo messo a disposizione di dirigenti, policy-makers e altri stakeholder e producendo analisi sui temi del lavoro, finalizzate a guidare strategicamente le policy anche su ambiti innovativi, relativi alle dinamiche occupazionali territoriali e alla presenza di una rete formale e informale di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Nel corso dei prossimi mesi, in particolare, l'osservatorio sarà impegnato a creare una reportistica legata anche alle esigenze delle autonomie locali nel mutato quadro a seguito del riordino delle stesse, considerando che le nuove Unioni per dimensioni di scala si avvicinano molto alle dinamiche dei mercati locali del lavoro.

Si prevede di realizzare analisi a supporto dello sviluppo dei servizi per l'impiego, tanto per ciò che riguarda le erogazioni all'utenza quanto per le attività nei confronti delle imprese. Da questo punto di vista, oltre a tenere sotto osservazione l'erogazione dei servizi ai disoccupati e alle imprese, l'Osservatorio – insieme con gli altri uffici competenti – punterà a sviluppare indagini e reportistica sull'evoluzione delle professionalità del nostro sistema economico regionale. Si tratta di un ambito strategico, infatti, che coinvolge le caratteristiche della domanda di lavoro, l'evoluzione dell'introduzione delle nuove tecnologie nelle imprese, la rilevazione dei fabbisogni occupazionali e, in prospettiva, l'analisi dei fabbisogni formativi e di riqualificazione delle competenze dei lavoratori.

Di fondamentale importanza sarà lo sviluppo di una mirata attività di comunicazione sugli interventi in materia di lavoro e sulle opportunità a favore di lavoratori e imprese. Per questo sarà data attenzione al continuo e puntuale aggiornamento delle informazioni più rilevanti in merito alle politiche e ai servizi per il lavoro, oltre a eventi e convegni specificatamente dedicati, attraverso molteplici strumenti: aggiornamento delle pagine web specificatamente dedicate, utilizzo di servizi di mail massiva e di newsletter periodiche, realizzazione e diffusione di strumenti di comunicazione e informazione (libretti, brochure, volantini, slide, servizio SILO). In prospettiva, le attività di comunicazione in tema di lavoro – ritenuta attività strategica – si potenzierà attraverso la progettazione e realizzazione dell'APPlavoro. Oltre a questo, si svilupperà ulteriormente la comunicazione tramite i canali social (Twitter, Facebook) e si prevede di progettare e poi di realizzare un "portale lavoro" specificatamente dedicato alle attività di comunicazione dell'Agenzia Regionale per il lavoro.

Verranno anche implementate e rafforzate le azioni finalizzate all'erogazione dei servizi all'utenza (intesa sia come persone alla ricerca di occupazione sia come datori di lavoro che la offrono) da parte dei servizi regionali per l'impiego, anche in raccordo con le misure e gli strumenti predisposti a livello nazionale.

In base al Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi della L.R. 18/2005 e facendo seguito a convenzioni sottoscritte con le università degli studi di Trieste e Udine, in qualità di soggetti promotori, negli anni 2015-2016 sono stati attivati presso la Direzione infrastrutture e territorio più di 20 tirocini retribuiti formativi e di orientamento da 36 ore settimanali. La Giunta regionale, visti gli esiti positivi riscontrati, ha condiviso l'opportunità di continuare nell'ambito della Direzione medesima il percorso formativo avviato grazie alla collaborazione attivata con gli atenei.

---

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

Nell'anno 2017 si intendono quindi attivare almeno ulteriori 24 contratti semestrali a 36 ore settimanali, a fronte di un ammontare di risorse stabilito in complessivi euro 100.000,00, con gestione contabile autonoma da parte della Direzione. Quindi, sono state sottoscritte nuove convenzioni fra la Direzione e gli Atenei di Udine e Trieste.

Al primo semestre 2017 risultano stati attivati già 16 contratti semestrali e in corso d'anno si darà seguito certamente a ulteriori attivazioni sulla base delle risorse ancora disponibili, con percorsi e relative tipologie progettuali che coinvolgono diversi profili quali ingegneria civile, biologia, informatica e giurisprudenza.

Preso atto della continua conferma riscontrata nell'ultimo triennio in ordine alla positività delle esperienze formative maturate da soggetti neolaureati nell'ambito della Direzione centrale e del supporto da questi reso nello svolgimento delle diverse funzioni e attività assegnate ai vari servizi della Direzione, anche per l'anno 2018 si intende proseguire con le Università i medesimi percorsi formativi, nei limiti di spesa autorizzati dalla Direzione generale.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

### Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali

#### Finalità

Rafforzare le potenzialità scientifiche del FVG, favorendo la collaborazione tra sistema della ricerca e sistema industriale e valorizzando le risorse umane ad elevata qualificazione. Accrescere il ruolo e la visibilità nazionale ed internazionale dei centri di ricerca presenti in regione. Promuovere la divulgazione tecnico-scientifica, l'innovazione e l'eccellenza, incoraggiando anche i rapporti internazionali.

#### Contesto di riferimento

Il sistema della conoscenza in FVG si compone di:

- 3 università: Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati. Durante l'a.a. 2015/16 gli iscritti erano 29 mila, suddivisi equamente tra i due Atenei; rispetto all'anno precedente si è avuto un calo del 2,5%. I laureati del 2015 sono invece stati 5.896 (il 4,8% in meno rispetto al 2014); il 58% dei neolaureati è costituito da femmine;
- 2 conservatori di musica: Giuseppe Tartini di Trieste e Jacopo Tomadini di Udine;
- 4 parchi scientifici e tecnologici: Area Science Park di Trieste, che è il principale parco del FVG, con 92 imprese e istituzioni di ricerca insediate e oltre 2.400 ricercatori; il Polo Tecnologico di Pordenone con 64 imprese (47 in più rispetto al 2014); il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine con 25 imprese e il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro gestito dal Consorzio Innova FVG con 12 imprese;
- circa una cinquantina di istituti di ricerca di livello nazionale e internazionale;
- più di 10 mila ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Si individuano in FVG 2 distretti tecnologici: il distretto di biomedicina molecolare, di cui risulta ente gestore CBM-Centro di biomedicina molecolare scarl, e il distretto delle tecnologie marittime, di cui risulta ente gestore Mare Technology Cluster FVG scarl.

Il Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER), che mette in rete centri di ricerca nazionali e internazionali (attualmente una cinquantina), gli atenei e i parchi scientifici presenti in FVG, mira ad intensificare i collegamenti tra le istituzioni scientifiche e il settore industriale del FVG.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale infrastrutture e territorio

#### Politiche da adottare:

Nell'ambito della ricerca la Regione opererà per l'attuazione delle misure previste dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3). Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si prevede verranno generati investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, finalizzati a generare due fondamentali cambiamenti attesi. Il primo cambiamento riguarda il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto. Il secondo cambiamento prevede un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

---

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

---

I cambiamenti attesi sopra delineati richiedono priorità di intervento basate sulla collaborazione e sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca, nonché sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. Inoltre richiedono un allargamento dell'orizzonte degli interventi dall'ambito regionale alle aree delle due macrostrategie EUSALP (Strategia europea per la regione alpina) e EUSAIR (Strategia europea per la regione adriatica e ionica), sfruttando e valorizzando le risorse dei fondi strutturali, della cooperazione territoriale o dei programmi europei a regia diretta.

Le politiche settoriali della ricerca e sviluppo saranno quindi fondate su tali priorità e agiranno sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi raggruppati in cluster tecnologici in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando l'attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo lo sviluppo di un ecosistema per l'innovazione, che richiede la presenza e una funzione di traino di "facilitatori dell'innovazione", in primis i parchi scientifici e tecnologici regionali.

La Regione, altresì, nel riconoscere la centralità del sistema universitario quale sede ove si forma il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, sostiene l'istruzione superiore, per garantire l'innalzamento qualitativo dell'offerta didattica, della ricerca e dei servizi. In questo settore sono previsti investimenti per lo sviluppo dei processi di apprendimento, sia collettivi che individuali, e per la creazione di network che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione, contribuendo così a generare innovazione. Le azioni regionali sono dirette a favorire percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, favorendo anche l'internazionalizzazione nelle aree rientranti nelle macrostrategie europee.

Viene infine valorizzata la potenzialità del network regionale di istituzioni scientifiche, come riconosciuta all'interno del nuovo accordo sottoscritto ad agosto 2016 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'Innovazione del Friuli Venezia Giulia (SIS FVG). Tale accordo infatti tra le sue finalità, prevede:

- la costruzione di una "Rete scientifica di eccellenza", affinché le istituzioni scientifiche di valenza nazionale e internazionale che operano in regione possano attuare, aderendo e partecipando ad essa e nel rispetto delle singole autonomie, un migliore coordinamento nelle attività scientifiche al fine di aumentare la propria capacità di azione, attrattività e competitività a livello nazionale e internazionale;
- lo sviluppo di servizi a favore dell'intera comunità scientifica regionale per il miglioramento della visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale;
- la creazione di opportunità di sviluppo socio economico del territorio, valorizzando le migliori competenze delle strutture regionali che operano nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Nel 2017, grazie al nuovo accordo, sono stati possibili ulteriori accordi di rilevanza internazionale che nel 2018 prenderanno avvio:

- collaborazione tra la Regione e la Direzione Generale della Commissione Europea Joint Research Centre (JRC), sulla base di quanto previsto nel sottoscritto "Memorandum of Understanding", sottoscritto nel 2017;
- collaborazione sulla base dei contenuti dell'accordo quadro Friuli Venezia Giulia – Massachusetts Institute of Technology (MIT), insieme agli Atenei di Trieste e di Udine e alla Sissa di Trieste, sottoscritto nel 2017.

Con riferimento al diritto allo studio universitario, le politiche regionali in materia sono finalizzate a potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti alla generalità degli studenti, nonché a valorizzare il merito scolastico, con la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti privi di mezzi di conseguire i più alti livelli formativi in condizioni di pari opportunità.

Con i finanziamenti già assegnati ed integrabili con altri fondi, mediante il coordinamento e il controllo della Regione, proseguirà l'attività di programmazione degli interventi edilizi necessari a garantire agli studenti delle Università allocate nel territorio regionale lo svolgimento della funzione didattica, oltre che la sicurezza degli immobili.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

Verranno inoltre sostenuti gli interventi a favore di immobili destinati ad alloggi per studenti attraverso il supporto all'ente regionale ARDISS.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

## Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

### Finalità

Promuovere iniziative e strumenti finalizzati a migliorare la qualità del tempo lavorativo, garantendo la parità nei diritti, il superamento delle discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nello sviluppo professionale e di carriera e favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari.

### Contesto di riferimento

Il calo dell'occupazione negli anni della crisi economica è stato più accentuato per la componente maschile, con una perdita di 10 mila unità nel periodo 2009-2016. Per quanto riguarda quella femminile, l'andamento dello stock di occupate risulta altalenante e ad anni di recupero si sono alternati periodi più critici; a consuntivo, dal 2009 ad oggi si contano 4 mila occupate in più, da imputarsi alle classi di età più avanzate, e quindi al rinvio dell'età pensionabile. Il differenziale tra il tasso di attività 15-64 anni maschile (77%) e quello femminile (63%) è pari a 14 punti percentuali nel 2016, e raggiunge il massimo pari a 17,4 punti percentuali per la classe d'età 25-34 anni. Il tasso di disoccupazione femminile relativo al 2016 è stato del 9,5%, tre punti e mezzo più alto del dato maschile, per un totale di 22,7 mila donne in cerca di occupazione. Nel 2016 la quota di ditte individuali con titolari di sesso femminile era del 28,4%, in lieve crescita rispetto al 2014 e maggiore rispetto alla media nazionale del 26,2%.

Rilevante, inoltre, sotto il profilo dei problemi legati alla qualità del lavoro, all'esigibilità dei diritti e alle discriminazioni, il ricorso alle Consigliere di parità e l'accesso in continua crescita ai servizi offerti dai 3 Punti di Ascolto accreditati attivi sul territorio che tra il 2014 e 2015 hanno avviato 632 percorsi di consulenza specialistica.

### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

### Politiche da adottare:

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio e alla crescita dell'economia della nostra regione: favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all'imprenditoria è una politica definita a livello europeo "smart economics", poiché amplia lo spettro dei talenti utilizzati, riduce il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuisce alla crescita del PIL. La Regione intende, pertanto, proseguire su alcune linee di intervento negli anni già consolidate, che consistono nel sostegno a progetti riconducibili alle due seguenti macro-tipologie:

- iniziative speciali volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze ed il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell'universalità dell'esercizio dei diritti, del rispetto dell'identità, dell'equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità;
- azioni positive volte a ridurre situazioni di svantaggio e rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile del territorio regionale.

Il corpus normativo di riferimento e i relativi atti amministrativi di esecuzione di recente sono stati oggetto di alcune modifiche, al fine di intensificare la *governance* regionale in materia e di rendere più mirate, coordinate ed efficaci le iniziative territoriali volte al miglioramento dell'accesso all'occupazione, alla permanenza nel mercato del lavoro e alla

## Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

---

riduzione del gap salariale tra i generi, individuando anche buone pratiche replicabili o meritevoli di essere assunte a livello di regia regionale.

Attraverso diversi interventi si è provveduto a modificare il quadro di riferimento (contenuto nella legge di assestamento di bilancio 12/2006) in modo da poter addivenire ad un regolamento di disciplina generale più rispondente, congegnato anche alla luce degli esiti dei progetti di diffusione della cultura del rispetto tra i sessi e promozione delle pari opportunità finanziati e monitorati negli ultimi anni. Tale argomento - anche a seguito di una sempre più diffusa e positiva attenzione al tema della parità e dei diritti da parte di soggetti pubblici e privati che a vario titolo sono attivi nel territorio - tende infatti ad assumere contorni molto vasti e ad attrarre iniziative in campi disparati (lavoro, istruzione, formazione e cultura, soprattutto, ma anche arte, scienza, salute, linguaggio, violenza, sport, alimentazione etc.). Una varietà che, unita ad una differenziazione anche oggettiva delle richieste (che consistono tanto nella realizzazione di progetti complessi quanto nella proposta di iniziative di brevissima durata consistenti in eventi di sensibilizzazione territoriale) ha reso sempre meno aderente la regolazione esistente, troppo generica ed indifferenziata, in particolare per la previsione di una valutazione comparativa (laddove i progetti risultano invece poco comparabili) e per la non possibilità di prevedere, invece, criteri attinenti alle tipologie specifiche (per l'appunto diverse, in relazione ai diversi ambiti e normative di settore).

Così il regolamento, già proposto nel 2016, ha individuato preliminarmente due macro-tipologie di progetti (iniziative di breve durata e azioni più complesse e articolate), elencato gli ambiti tematici che sono stati poi specificati negli Avvisi attuativi, individuato in via generale i beneficiari (soggetti sia pubblici che privati, da specificare poi negli Avvisi in base a principi di sussidiarietà e adeguatezza) e regolato i procedimenti amministrativi di valutazione e concessione in base alla loro complessità.

Nel corso del 2016 sono stati emanati due Avvisi pubblici, per iniziative da attuare nel corso del 2017:

- "Iniziativa speciale volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne";
- "Iniziativa speciale volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni".

Tali iniziative hanno avuto un ottimo riscontro e saranno riproposte senz'altro negli anni 2018-2020, con Avvisi che terranno conto, tra l'altro, delle 'buone pratiche' già realizzate nel territorio regionale e di una loro eventuale replica, anche al fine di consolidare i risultati raggiunti.

Per quanto riguarda il nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "SiConTe – Sistema di CONCiliazione inTEgrato" che, attraverso l'utilizzo di fondi sia statali che regionali e comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) e le soluzioni di acquisto di servizi di baby sitting.

Sempre nell'ambito del programma SiConTe, dopo aver avviato nel 2016, a livello sperimentale, un intervento denominato "SiConTe – Progetto Matelda" - il quale, condiviso con i Centri Antiviolenza operanti in regione e con gli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC), ha inteso sostenere la permanenza nel mercato del lavoro e servizi mirati di conciliazione rivolti al particolare target delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - si sono poste le basi per dare continuità a questa misura (con stanziamento di ulteriori fondi, di provenienza comunitaria) e per ampliare anche la platea delle beneficiarie, includendo la partecipazione al progetto di donne con impegni lavorativi eccedenti gli orari coperti dai servizi di territorio (lavoro serale/notturno/festivo per esempio).

L'Amministrazione regionale concede, inoltre, contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità. Il professionista, infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale. Saranno organizzati una serie di incontri con i punti nascita della regione per concordare le modalità di informazione e l'eventuale distribuzione del materiale informativo direttamente all'utenza interessata.

Il rispetto dell'uguaglianza, ma anche della differenza, e la parità dei diritti sono inoltre materia di competenza delle Consigliere (regionale e territoriali) di parità, che agiscono ex lege quali organi di garanzia a contrasto delle

---

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

discriminazioni di genere in ambito lavorativo, in raccordo anche con i Punti di Ascolto accreditati a contrasto del mobbing e più in generale del disagio sui luoghi di lavoro. La nomina della nuova Consigliera regionale di parità ed il rafforzamento del collegamento tra il suo ufficio e le strutture dell'Area Agenzia regionale per il lavoro è stato occasione di rafforzamento sia della figura della Consigliera regionale che della Rete delle Consigliere di parità territoriali. Inoltre, una profonda rivisitazione della legge regionale cosiddetta sul "mobbing" (L.R. 7/2005) ha contemplato l'allargamento del concetto di "molestie morali e psicofisiche" agli emergenti temi e problemi delle varie forme di discriminazione sui luoghi di lavoro (per provenienza geografica, convinzioni personali, orientamento sessuale ad esempio) insistendo su una più mirata attenzione al rispetto e al benessere sui luoghi di lavoro.

Saranno inoltre incentivati, con contributi in conto capitale, progetti di imprenditoria femminile presentati da nuove imprese a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto. Nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul POR FESR 2014-2020 verrà riconosciuta una priorità per l'imprenditoria femminile. Inoltre, per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, verrà riconosciuta una priorità in relazione all'impiego di ricercatrici nell'ambito dei progetti finanziati.



Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

### Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci

#### Finalità

Rendere il sistema infrastrutturale del FVG competitivo ed in grado di attrarre imprese e investitori. Creare un sistema movimento merci integrato tra i diversi canali in modo da poter offrire più servizi a costi minori.

#### Contesto di riferimento

Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 64,9 milioni di tonnellate di merci nel 2016. Il porto di Trieste da solo ha movimentato 59,2 milioni di tonnellate nel 2016 (42,5 tramite l'oleodotto SIOT), confermandosi primo porto italiano per traffico e con una crescita del 3,6% sul 2015 e del 3,8% al netto dell'oleodotto, che contribuisce per il 72% al traffico complessivo dello scalo. In aumento a doppia cifra il numero di treni movimentati nel 2016 (7.631, +27,6%), con ulteriori margini di crescita nel prossimo futuro in seguito al completamento dei lavori della stazione di Trieste Campo Marzio. Il porto di Monfalcone, dopo il minimo di 3,1 milioni di tonnellate movimentate toccato nel 2010, registra il settimo anno di crescita consecutiva (+4,1% nel 2016). Si contrae dell'1,5% invece il traffico a Porto Nogaro, che negli ultimi quattro anni oscilla attorno al milione di tonnellate. Anche per Porto Nogaro la crescita è stata consistente: +7,3% nel 2014 e +1,7% nel 2015.

I transiti autostradali di mezzi pesanti nel totale dei due sensi di marcia sono stati pari a 6.898 al giorno per la A23 Udine-Tarvisio (+4,3% rispetto al 2015) e a 27.570 per la A4 Venezia-Trieste (+5,1% rispetto al 2015). Il trasporto aereo delle merci nel 2015 è stato pari a 63 tonnellate, poco significativo in termini di quantità.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio relazioni internazionali ed infrastrutture strategiche

#### Politiche da adottare:

Ai fini dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia in un'ottica di sviluppo integrato territoriale, per i prossimi anni 2018-2020 si conferma la necessità di rendere le scelte effettuate coerenti con le strategie europee di sviluppo delle reti di trasporto trans-europee (reti TEN-T) e dei correlati corridoi infrastrutturali che interessano il territorio regionale, quali il Corridoio Mediterraneo e il Corridoio Adriatico Baltico, e con le iniziative prioritarie individuate nel Programma europeo 2020.

Lo sviluppo sopracitato va inserito nel Programma Nazionale di Riforma con l'individuazione delle infrastrutture strategiche regionali che ne costituiranno parte integrante ai fini dello sviluppo della portualità dell'Alto Adriatico e delle correlate reti di trasporto; si punta ad elevare l'accessibilità della Regione in ambito nazionale ed internazionale, anche individuando azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale rivolte soprattutto al potenziamento ed efficientamento del sistema delle infrastrutture intermodali.

In particolare, per l'anno 2018 l'obiettivo è quello di proseguire nell'azione volta ad intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del Middle e Far East e che raggiungono con l'utilizzo dell'intermodalità ferroviaria i bacini del sempre più crescente mercato del Centro Est Europa, valorizzando le caratteristiche naturali e le peculiarità strategiche e infrastrutturali del territorio regionale.

In particolare, per le infrastrutture portuali ed intermodali ad esse connesse, si prevede:

- Porto di Trieste: potenziamento delle infrastrutture di banchina del porto (Piattaforma logistica e prolungamento Molo Settimo) ed efficientamento e potenziamento tecnologico della stazione merci di Trieste Campo Marzio e relative infrastrutture ferroviarie di connessione alla rete nazionale, anche con la

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

previsione di aste per la formazione di treni da 750 metri in linea con i nuovi standard europei, tramite la definizione dei relativi elaborati progettuali;

- Porto di Monfalcone e Porto Nogaro: sviluppare le infrastrutture interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria e intervenire con una nuova organizzazione della pianificazione del porto di Monfalcone attraverso il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto, con la finalità di garantire una profondità del canale d'accesso a meno 12,50 metri e l'incremento sia degli ormeggi sia degli spazi di retro banchina, tramite l'adozione del nuovo Piano regolatore portuale del porto di Monfalcone, nell'ottica del nuovo assetto del sistema portuale nazionale, nonché tramite interventi di razionalizzazione e manutenzione straordinaria finalizzati a rendere immediatamente disponibili spazi inutilizzati e a migliorare la funzionalità delle banchine e delle aree adibite ad attività portuali. Anche con riguardo a Porto Nogaro il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto, già ultimato, ha portato un miglioramento nell'accessibilità del canale con il ripristino della profondità a meno 7,50 metri.

Nell'ambito della strategia nazionale relativa alla portualità, la Regione, conseguentemente al D.lgs. 169/2016 "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali", avvalendosi della procedura prevista dall'art. 7, comma 2 bis, provvederà a monitorare tutte le fasi propedeutiche all'emanazione del decreto che formalizzerà l'inserimento del Porto di Monfalcone nell'ambito dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale, da intendersi quale primo passo per una piena integrazione dei due porti, così da creare una reale e integrata piattaforma logistica regionale.

Il D.lgs. 169/2016 ha rivoluzionato l'articolazione delle Autorità portuali, razionalizzandone il numero, accorpandone gli ambiti di competenza e trasformandole in "Autorità di sistema portuale" (AdSP). Nell'ambito di questa modifica sistemica, numerosi Porti di rilevanza economica nazionale e regionale sono e saranno interessati da operazioni di accorpamento con le suddette AdSP: in questa prospettiva rientrano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale di inserire il Porto di Monfalcone nell'AdSP del Mare Adriatico orientale. Gli strumenti di pianificazione dei Porti saranno conseguentemente rivoluzionati e, per i porti ricadenti in un'AdSP, si procederà all'elaborazione di un unico "Piano regolatore di sistema portuale" e non più a singoli PRP. Sulla base di tali premesse il percorso di formazione e i contenuti del Piano regolatore del Porto di Monfalcone (PRP) devono essere concordati con l'Autorità portuale di Trieste, ora "Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale", ai sensi del citato D.lgs. 169/2016 e dunque quanto prospettato fino ad ora per il PRP deve essere oggetto di condivisione e di revisione, sia in termini contenutistici, sia in termini di incarichi di progettazione.

La Regione, tramite la Direzione centrale competente, prosegue in tale percorso di dialogo e di allineamento degli strumenti pianificatori, attraverso la predisposizione di relazioni di integrazione e la pianificazione di specifici incarichi per l'elaborazione di studi specialistici a corredo dello strumento di pianificazione portuale di Monfalcone.

Nell'anno 2017 continua nell'ambito del Porto di Monfalcone la realizzazione di interventi volti a:

- ottimizzare la gestione della manovra ferroviaria e a migliorare le infrastrutture ferroviarie di accesso e interne al Porto di Monfalcone;
- migliorare la fruibilità delle banchine (anche con la demolizione della "casa del fanalista" e con la manutenzione degli asfalti).

Per l'anno 2018 è prevista l'ultimazione di tali interventi.

Verrà inoltre perseguito il miglioramento della competitività attraverso un migliore utilizzo del Porto di Trieste da parte del Land Baviera, come risultato della stipula dell'Intesa bilaterale tra la Regione e il libero stato di Baviera, avvenuta nel mese di maggio 2016, in particolare tramite l'implementazione dei servizi ferroviari merci tra il Porto di Trieste ed i terminal intermodali della Baviera, che stanno registrando un forte trend di crescita. Tali tematiche sono oggetto, tra l'altro, di un nuovo Progetto trans nazionale "ALPINNOct" che vede come capofila il land della Baviera e come partner, tra gli altri, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e la Regione Friuli Venezia Giulia.

In merito all'accessibilità marittima, a seguito dell'assunzione diretta del relativo intervento da parte dell'Amministrazione regionale, l'obiettivo è quello di pervenire alla pubblicazione del bando di gara relativo ai lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone entro il 2017.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

---

Con riferimento al Porto di Porto Nogaro, si stanno avviando a conclusione le attività del collaudo dei lavori di dragaggio del Fiume Corno, terminati il 31/01/2017. Contestualmente è stato dato avvio a opere complementari finalizzate all'ulteriore miglioramento della sicurezza della navigazione sia con l'ampliamento del bacino di evoluzione di Porto Margreth, sia con il ripristino del sistema luminoso d'accesso al canale marittimo.

Continuerà anche nell'anno 2018 l'attività di dragaggio riferita ai canali della laguna di Marano e Grado, secondo le criticità rilevate. Parallelamente continuerà l'attività di mantenimento dei fondali dei passi marittimi di Lignano Sabbiadoro e della foce del Tagliamento.

Accanto agli interventi sui canali di Monfalcone e Porto Nogaro, l'Amministrazione regionale ha avviato una serie di interventi volti a potenziare ed ammodernare i collegamenti ferroviari tra la rete nazionale ed i Porti di Monfalcone e Porto Nogaro.

Prosegue l'azione di promozione del trasporto merci attraverso lo sviluppo di modelli unificati di mobilità sostenibile (trasporto combinato) e di sistemi di trasporto integrati, attraverso una migliore gestione del Sistema portuale regionale e del relativo hinterland, tenuto conto di quanto previsto dalla recente riforma nazionale in ambito portuale e logistico. Si è proceduto alla rinotifica dei regimi di Aiuti di stato a favore del settore del trasporto combinato e intermodale. Il primo sostegno ai traffici intermodali (L.R.15/2004) è stato già riattivato con proroga di validità a tutto il 31 dicembre 2021. Per il secondo regime (sostegno al trasporto combinato delle merci) sono tuttora in corso le interlocuzioni tecniche con gli Uffici della Commissione europea per l'esame delle modifiche al relativo regolamento proposte dagli Uffici regionali, interlocuzioni che presumibilmente porteranno ad una decisione positiva della Commissione europea entro giugno 2017.

Nell'ambito delle reti infrastrutturali europee, proseguirà anche nel 2018 l'azione di potenziamento degli assi autostradali e ferroviari sia nelle direttrici est-ovest (attuazione per lotti della terza corsia e potenziamento della tratta Venezia-Trieste), sia nella direttrice Nord-Sud (potenziamento del nodo di Udine e raddoppio della Udine – Cervignano).

Nell'anno 2018 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti e alla sostenibilità ambientale.

Infine, si ricorda che con DGR n.1119/2014 la Regione è subentrata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa – Corno nel ruolo di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana (PTBF) e con successiva DGR n. 2288/2014 la Regione ha assunto anche il ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante in sostituzione dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale della Zona Assusa – Corno e di Bonifica Bassa Friulana, utilizzando i progetti da questi elaborati per la richiesta di finanziamento al MISE.

Gli interventi riguardano il riassetto idraulico dell'area, il completamento e la ristrutturazione di opere stradali e ferroviarie e la realizzazione di due rotonde, per un totale di 9 interventi di cui per 6 il soggetto attuatore è la Regione, per gli altri 3 il Comune di Cervignano.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio, ai sensi dei commi 6, 6 bis e 6 ter dell'articolo 3 della L.R. 3/2014 modificati e integrati dalla L.R. 20/2014, ha stipulato una convenzione con il Consorzio Assusa – Corno per avvalersi della collaborazione del Consorzio ed assicurare una continuità nelle attività già svolte dal Consorzio nel ruolo di soggetto responsabile della progettazione ed attuatore.

Il primo intervento concernente "Lavori di potenziamento degli impianti ferroviari a servizio della zona industriale Assusa-Corno" è stato eseguito nel corso del 2016 e in seguito allo stesso sono state eseguite ulteriori opere complementari finanziate dalla Regione e finalizzate ad un ulteriore miglioramento delle condizioni di utilizzo del raccordo ferroviario base.

Relativamente agli altri interventi di cui la Regione è soggetto attuatore, tra la fine del 2016 e inizio 2017 sono state avviate le gare d'appalto per altri 4 interventi per i quali entro luglio 2017 si prevede la consegna dei lavori. Per l'ultimo intervento "Lavori di ristrutturazione via Melaria (1° e 2° stralcio)" si stanno completando le attività preliminari all'avvio della procedura di gara previsto entro la prima metà dell'anno.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Nel ruolo di soggetto responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana, la stessa Direzione centrale nel corso del 2016 ha richiesto alla Cassa depositi e prestiti l'anticipo del 10% del finanziamento per gli interventi di cui è anche soggetto attuatore, mentre per il Comune di Cervignano l'anticipo è stato richiesto nella prima metà del 2017. Nel corso del 2017 si provvederà anche a trasmettere rendiconto per la parte dei lavori eseguiti dal Comune di Cervignano, che ha avviato i 3 interventi tra febbraio e maggio, e dal Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione. La conclusione dei lavori afferenti tutti i progetti ricompresi nell'ambito del Patto Territoriale della Bassa friulana è prevista nel corso del 2018.

Sempre nel corso del 2016 la Direzione ha sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana il contratto relativo alla gestione del raccordo base a servizio della Zona Industriale dell'Aussa Corno, finalizzato ad assicurare l'avvio e la gestione degli interventi del Patto Territoriale della Bassa friulana, e ha affidato gli incarichi professionali per il completamento progettuale, per la direzione lavori e servizi connessi.

Per tale contratto in capo alla Regione sussiste quindi l'obbligo di mantenere in efficienza tale impianto ferroviario. A tal fine nel corso del 2017 si è proceduto ad affidare dei lavori urgenti di manutenzione straordinaria ed ulteriori lavori manutentivi inerenti il raccordo ferroviario saranno affidati entro l'anno.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

### Obiettivo strategico 3.2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture

#### Finalità

Incrementare gli spostamenti delle merci attraverso opere infrastrutturali stradali, ferroviarie e marittime, tutelando le imprese del FVG. Facilitare la mobilità delle persone, sostenendo progetti di mobilità alternativa a tutela della salute pubblica e del paesaggio.

#### Contesto di riferimento

La dotazione infrastrutturale regionale è superiore ai livelli italiani: ogni 10.000 abitanti si conta un'estensione autostradale pari a 1,7 km, contro 1,1 km a livello italiano e l'estensione di strade regionali, provinciali o di altre strade non di interesse nazionale è pari a 26,0 km per 10.000 abitanti in FVG e a 25,6 km in Italia. Secondo l'ACI al 31.12.2016 ogni mille abitanti circolano in regione 642 autovetture e 114 motocicli.

La rete ferroviaria in esercizio è pari a 6 km per 100 kmq, di cui il 63,3% a doppio binario elettrificato (quota che in Italia è pari al 45,0%). L'utenza del treno è abbastanza stabile negli anni: nel 2016 il 36,9% della popolazione di almeno 14 anni ha usato il treno almeno una volta nell'anno (+2,8% sul 2015). Il 67,7% dei cittadini si è dichiarato soddisfatto della frequenza (+1,4% rispetto all'anno precedente), il 59,7% della puntualità. Il 25,9% ha dichiarato di aver utilizzato l'autobus e il 15,8% il pullman (per spostarsi tra città diverse).

I passeggeri sbarcati e imbarcati nel porto di Trieste nel 2016 sono stati 199.372, in aumento del 16,0% rispetto al 2015, che a sua volta aveva registrato un aumento del 45,4% sul 2014. Nel 2016 i crocieristi sono aumentati dell'1,9%, i passeggeri su traghetti del 62,8%.

I passeggeri in transito per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari su voli commerciali nel 2016 sono stati 724.366, in diminuzione dell'1,9% rispetto al 2015. Nei primi 4 mesi del 2017 i passeggeri sono stati 222.007, in aumento del 7,4%.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

#### Politiche da adottare:

Nell'anno 2018 tutti gli interventi in corso per favorire l'integrazione modale sia delle merci che dei passeggeri proseguiranno per tutti i nodi di interscambio presenti sul territorio regionale: porti, interporti, aeroporto con annesso polo intermodale e altri Centri di Interscambio Modale Regionale.

Tale strategia politica va perseguita sia attraverso interventi di completamento e potenziamento infrastrutturale, sia in linea con le Macro strategie dell'Unione Europea di cui è parte il Friuli Venezia Giulia (EUSAIR e EUSALP), sia tramite iniziative volte a migliorare l'efficienza e la competitività dei servizi intermodali con operazioni di tipo gestionale (manovra unica ferroviaria nei porti di Trieste e Monfalcone), sia con il rinnovo dei regimi di aiuto alle imprese che organizzano servizi di trasporto intermodale da e per i nodi portuali e interportuali regionali.

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2014-20, nel corso del 2018 si confida nell'approvazione dei progetti volti a favorire la mobilità dei passeggeri tramite l'utilizzo della modalità ferroviaria (riattivazione del collegamento ferroviario Venezia Trieste Lubiana) e di quella marittima, (inserimento di nuove destinazioni all'esistente collegamento tra Trieste e la costiera istriana) a valere sui programmi di cooperazione territoriale Italia – Slovenia e Italia – Croazia.

Verranno inoltre adottate azioni utili a favorire la realizzazione dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR). Per quanto riguarda il Polo Intermodale di Ronchi, a seguito di una prima Convenzione tra Regione, Comune di Ronchi

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

dei Legionari, sono stati consegnati i lavori, sia per quanto riguarda le opere di competenza di Rete Ferroviaria Italiana (fermata ferroviaria di Ronchi Aeroporto e accessibilità alla passerella) che per quelle di competenza di Aeroporto FVG S.p.A. (ovvero garage multipiano, autostazione e passerella di collegamento verso la fermata ferroviaria). I lavori stanno proseguendo e si prevede la loro ultimazione a gennaio 2018.

Con Delibera CIPE 57/2016, registrata dalla Corte dei Conti in data 14 aprile 2017, il CIPE ha finanziato per 6.890.000,00 €, il secondo lotto del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari. Sono in atto i comuni sforzi da parte della Regione e della Società Aeroporto FVG per allineare le tempistiche realizzative del Primo e secondo lotto dell'opera.

Infine, proseguirà l'azione di marketing territoriale volta a incrementare l'attrattività del territorio regionale e quindi il numero di passeggeri dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il 3 febbraio 2016 è stato sottoscritto tra la Regione e Rete Ferroviaria Italiana l'Accordo Quadro finalizzato ad assicurare la disponibilità della capacità ferroviaria per il futuro affidamento dei servizi ferroviari regionali. A tale Accordo Quadro è correlato un Protocollo di intesa, sottoscritto il 22 novembre 2016 sempre con Rete Ferroviaria Italiana volto a stabilire le tempistiche e le ricadute operative dell'insieme degli interventi ferroviari già previsti da RFI o da prevedere a favore del traffico passeggeri. Relativamente ai contenuti e alle azioni previste da tale Protocollo sono in atto nel 2017 e proseguiranno anche per tutto il periodo 2018-2020 le attività finalizzate alla realizzazione delle azioni di miglioramento infrastrutturale ferroviario e dei centri di interscambio del sistema di TPL nonché il correlato monitoraggio da parte regionale sull'attuazione delle varie azioni. Si proseguirà nel 2017 l'azione di accompagnamento alla messa in disponibilità da parte di RFI agli Enti Locali di spazi di stazione e aree ferroviarie non funzionali all'esercizio ferroviario, prevista nel suddetto Protocollo di intesa e finalizzata al miglioramento qualitativo dei luoghi di interscambio e all'attuazione delle politiche regionali in materia di Centri di Interscambio Modali Regionali (CIMR), secondo le previsioni del Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale.

Sempre in tema di infrastrutture ferroviarie, nel corso del 2016 si è definita la collocazione della linea ferroviaria Udine-Cividale tra le linee interconnesse alla rete nazionale ricomprese nelle previsioni del D. Lgs. n. 112/2015, con i correlati adempimenti al fine di ricondurre ad omogeneità gli standard già previsti per la rete nazionale, compresi quelli di sicurezza. In tale contesto si stanno avviando i necessari contatti con Rete Ferroviaria Italiana, volti all'attivazione di un supporto tecnico-operativo alla FUC per la gestione della linea Udine-Cividale nel nuovo contesto normativo e di regole dettate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.

Con riguardo agli interventi afferenti la viabilità regionale, con DGR 1881 del 7 ottobre 2016 è stata approvata all'interno del Programma 2009-2016 la nuova programmazione per il periodo 2016-2020. In particolare, nelle premesse della citata deliberazione si è precisato che il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione ha redatto uno studio di ricognizione sullo stato di attuazione delle opere già in delegazione amministrativa regionale alle Province, alla Società Autovie Venete e alla Società FVG Strade, aggiornato al 2016, con valore ricognitivo dello stato di realizzazione delle opere in programmazione. Il predetto studio, prendendo atto dei mutamenti in corso sul territorio regionale, ha analizzato i fattori che determinano la priorità delle opere.

In particolare, la Direzione prevede la suddivisione in tre classi delle opere in programmazione in materia di viabilità regionale:

- opere cardine della programmazione regionale, di competenza della Società FVG Strade per dimensione e importanza, poiché rivestono carattere di strategicità;
- opere i cui contenuti tuttavia devono essere rivisti in relazione ai mutati scenari socio – economici e che, quindi, necessitano di una riprogrammazione;
- opere assimilabili alla manutenzione stradale puntuale (riqualificazione dell'esistente), da rivedere sulla base delle nuove previsioni con i Comuni interessati.

Con riferimento al triennio 2018-2020 e in particolare all'anno 2018, l'attività principale sarà sempre incentrata sugli interventi relativi alla riqualificazione del collegamento tra la S.R. 464 e la S.R. 177, alla realizzazione del secondo lotto della tangenziale sud di Udine, alla Palmanova-Manzano. Saranno inoltre programmate le priorità relativamente alla S.S. 13 Pontebbana e S.R. 56 sulla base dello studio di fattibilità che sarà redatto dalla Società incaricata, e saranno

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

---

previsti due ulteriori studi di fattibilità, uno relativo al collegamento tra la ZIAC e l'autostrada A4 e l'altro relativo al completamento della pedemontana nel tratto Sequals Gemona, alla luce della realizzazione della bretella di Barbeano.

Con riferimento al triennio 2017-2019 e in particolare all'anno 2018, l'attività principale sarà incentrata sugli interventi relativi alla riqualificazione del collegamento tra la S.R. 464 e la S.R. 177, alla realizzazione del secondo lotto della tangenziale sud di Udine, alla Palmanova-Manzano. Saranno inoltre programmate le priorità relativamente alla S.S. 13 Pontebbana e S.R. 56 sulla base dello studio di fattibilità che sarà redatto dalla Società incaricata, e saranno previsti due ulteriori studi di fattibilità, uno relativo al collegamento tra la ZIAC e l'autostrada A4 e l'altro relativo al completamento della pedemontana nel tratto Sequals Gemona, alla luce della realizzazione della bretella di Barbeano.

In particolare:

- per quanto riguarda il collegamento tra la S.R. 464 e la S.R. 177, la variante di Dignano è appaltata, pertanto nel 2017 si inizieranno i lavori; nel corso dell'anno sarà pubblicata la gara per l'appalto della progettazione definitiva ed esecutiva della bretella di Barbeano, che quindi sarà completata nel corso del 2018, consentendo l'appalto dei lavori e l'inizio degli stessi entro il 2019;
- per quanto riguarda il secondo lotto della tangenziale sud di Udine sarà attivata la VIA entro il 2017 a seguito dell'accordo di programma con il Comune di Pozzuolo, mentre, a seguito della definizione del nuovo tracciato della Palmanova Manzano inizieranno i lavori afferenti il Ponte sul Torre, primo lotto dell'opera, e saranno sviluppati i progetti del secondo e terzo lotto da parte di Autovie Venete;
- i risultati dello studio di fattibilità riguardante la S.S. 13 e la S.R. 56 consentiranno di individuare lotti d'intervento già recepibili dalla programmazione di FVG Strade e lotti la cui realizzazione potrebbe richiedere un'attenta programmazione finanziaria e strategica, tenendo conto delle aspettative e delle criticità maggiori presenti nella tratta pordenonese;
- il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione affiderà l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità relativo al collegamento della ZIAC con il sistema autostradale, secondo le direttive del PRITMML e tenendo conto delle esigenze degli EE.LL.; entro il 2020 dovranno essere studiati infine il tracciato e le caratteristiche della Sequals Gemona, verificando la necessità di un nuovo arco, ovvero la possibilità di dare continuità alla pedemontana attraverso una rete esistente da riqualificare opportunamente, considerando l'effetto su tale collegamento della realizzazione più a sud del collegamento tra la 464 e la S.R. 177 mediante la variante di Dignano e la Bretella di Barbeano.

In ordine all'approvazione di un programma pluriennale di riqualificazione della rete stradale regionale e la verifica progressiva in termini di riduzione dell'incidentalità nei tratti interessati dagli interventi, è in corso la sperimentazione con FVG Strade della metodologia di studio e d'intervento, secondo le linee guida del D.lgs. n. 35/2011. Si comincerà dallo sviluppo progettuale, già in corso su tre strade di montagna, di tipologie analoghe, per estenderlo progressivamente a tutta la rete. In attuazione di questa finalità e di quella connessa all'attuazione del Piano regionale della sicurezza stradale (PRSS), durante il 2017 sarà pubblicato un bando di gara per lo studio di fattibilità mirato alla soluzione delle criticità delle traverse delle strade regionali, secondo una ricognizione tipologica già svolta dal Servizio.

Sarà attivato il progetto pilota per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro nei territori di Premariacco, Buttrio e Moimacco, secondo le indicazioni operative individuate dallo studio redatto da ENAR Plan, per incentivare questa modalità di spostamento pendolare con contestuale riduzione di incidenti, inquinamento atmosferico e acustico. Si valuterà l'opportunità di coinvolgere altri territori nella sperimentazione.

Con riferimento alla viabilità di interesse locale e regionale, quale funzione provinciale trasferita alla Direzione infrastrutture e territorio a partire dal 1.7.2016, considerata l'importanza della rete viaria gestita, che ha un'estensione di km 2.222 e che collega numerosi comuni della Regione, anche nel triennio 2018-2020 si proseguirà con la riqualificazione della rete stradale di competenza, garantendo "in primis" una corretta manutenzione finalizzata alla sicurezza stradale.

Le politiche di carattere generale che saranno svolte attengono alle attività ed ai compiti che competono agli Enti proprietari di strade e che derivano principalmente da norme di legge.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

In particolare, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.285 del 30.04.1992 e s.m.i., i predetti compiti riguardano:

- la manutenzione, gestione e pulizia delle strade delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti, servizi;
- il controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;
- l'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.

Correlato alla gestione delle strade è il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni attinenti la viabilità, di cui al titolo II Capo I del D.Lgs. 285 del 30.04.1992 e s.m.i., e che interessano un'utenza molto vasta di soggetti, quali società che gestiscono i servizi a rete quali acqua, telefonia, gas, fognature, privati cittadini per accessi carrai, pubblicità, autotrasportatori per le autorizzazioni per i transiti eccezionali.

Per questa elevata mole di autorizzazioni l'intento è quello di proseguire con l'informatizzazione delle procedure, come già avvenuto per i transiti eccezionali, con l'utilizzo di specifici programmi informatici che consentano di gestire sia gli aspetti documentali sia quelli tecnici e con l'obiettivo di ridurre i tempi necessari al rilascio delle singole autorizzazioni.

In questo settore sarà necessario verificare in particolare l'aspetto strutturale di gran parte dei manufatti stradali (ponti), in modo da avere delle specifiche schede che riportino le caratteristiche tecniche dei manufatti ed i vari interventi manutentivi effettuati nel corso del ciclo di vita dell'opera.

Nel periodo indicato si procederà inoltre con la realizzazione delle varie opere stradali già oggetto di programmazione negli anni passati, nonché con quelle nuove opere che nel triennio di riferimento saranno individuate come prioritarie.

Infine, nell'ambito dell'azione strategica volta a promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane, per gli anni 2018-2020 si prevedono:

- la realizzazione di alcuni interventi finalizzati al completamento e al miglioramento qualitativo della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) per facilitare la mobilità alternativa-ciclistica offrendo itinerari ciclabili di lunga percorrenza che collegano fra loro le aree montane, di pianura e costiere, attraversano gli ambiti regionali di maggior interesse naturalistico e storico, uniscono i maggiori centri urbani e si uniscono alle reti ciclabili delle regioni confinanti;
- il monitoraggio dei flussi ciclistici lungo la ReCIR, per quantificare l'utilizzo delle tratte ciclabili e valutare il rapporto costi/benefici (sia per la salute, sia per l'ambiente);
- il completamento del Sistema Informativo Stradale con il grafo della rete ciclabile regionale da parte di INSIEL incaricata, sulla base dei rilievi che il Servizio svolgerà. Il completamento della banca dati relativa al sistema delle ciclabili consentirà nel triennio considerato di programmare le priorità per il completamento della rete e per la messa in sicurezza dei punti critici, individuati dalla lettura incrociata con i dati MITRIS.



Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

### Obiettivo strategico 3.3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità

#### Finalità

Migliorare la qualità del servizio di TPL, delle sue prestazioni e della sua fruibilità da parte dell'utenza. Promuovere l'integrazione tra servizi diversi per modalità (bus, treno, mezzo di navigazione) o per tipologia (treno regionale/regionale veloce, viaggio automobilistico urbano/extraurbano, treni afferenti linee diverse e così via), massimizzando le possibilità di interscambio tra i servizi. Incentivare la sostituzione dei mezzi obsoleti ed il miglioramento dell'impatto ambientale.

#### Contesto di riferimento

La quota di popolazione di 14 anni o più che ha utilizzato l'autobus in FVG nel 2016 era pari al 25,9%, leggermente superiore al valore nazionale, pari al 24,4%. La soddisfazione per la qualità del servizio è, tuttavia, notevolmente superiore alle medie del Nord-Est, a loro volta significativamente superiori alla media nazionale. In FVG nel 2016 si dichiarano soddisfatti rispetto alla frequenza delle corse il 77,1% degli utenti (Nord-Est 72,6%), l'83,5% è soddisfatto della puntualità (Nord-Est 76,2%).

Il 36,9% della popolazione di 14 anni o più ha utilizzato il treno almeno una volta nel 2016, mentre Trenitalia stima in 20.000 i viaggiatori al giorno in una settimana media sui treni regionali. La soddisfazione dei cittadini rispetto alla frequenza delle corse era, nel 2016, del 67,7% (+1,4% su 2015) e del 59,7% per la puntualità (+2,0% su 2015). Migliora la puntualità dei treni regionali operati da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio con la Regione FVG: nel 2016 il 97,3% era puntuale o aveva un ritardo entro i 5 minuti (+1,6% rispetto al 2014), nel 99,3% dei casi il ritardo era contenuto entro i 15 minuti (+0,6%).

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

#### Politiche da adottare:

Con riguardo alla motorizzazione civile regionale, quale funzione provinciale acquisita dalla Direzione infrastrutture e territorio a partire dal 01.07.2016, il competente Servizio motorizzazione civile regionale anche nel triennio 2018-2020 proseguirà nelle azioni di prevenzione e controllo sulle strade e attività ispettiva sul territorio già intraprese dalle amministrazioni provinciali. Tali azioni sono finalizzate a incrementare la sicurezza stradale, soprattutto in relazione alla circolazione dei mezzi pesanti, effettuando dei controlli lungo le strade, mediante l'utilizzo dell'officina mobile di revisione, in grado di verificare lo stato di manutenzione dei veicoli e la loro funzionalità.

Si prevedono azioni ispettive sull'attività delle imprese dedite alla formazione dei conducenti (autoscuole) e alla funzionalità dei veicoli (officine di revisione). Tali ispezioni riguarderanno sia la regolarità della gestione dell'attività, sia la qualità della stessa, e ben si inquadrano nell'azione strategica complessiva del miglioramento della sicurezza stradale.

Inoltre si proseguirà nella collaborazione inter istituzionale con altre forze di polizia impegnate nel perseguimento dei medesimi obiettivi.

Proseguirà altresì l'azione del Comitato di monitoraggio e coordinamento, quale organo consultivo ricostituito ai sensi dell'articolo 47 della L.R. 23/2007 con DPreg 3 agosto 2016, n. 156, al fine di monitorare l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada e promuovere il coordinamento delle istituzioni e la partecipazione delle organizzazioni sociali interessate e quindi risolvere eventuali problematiche e difformità di comportamento nel territorio regionale.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Nel prossimo triennio andranno unificate ed omogeneizzate tutte le procedure dei quattro ambiti territoriali del Servizio motorizzazione civile regionale affinché l'utenza, sia essa privata che professionale, possa disporre di modulistiche comuni e metodologie applicative univoche, ovunque acceda ai servizi della motorizzazione.

Con riguardo alla finalità generale di ottimizzare l'attività resa all'utenza esterna dei quattro ambiti territoriali della motorizzazione civile regionale, nel corso del 2017 e a valere negli anni successivi, verranno resi esecutivi i seguenti regolamenti:

- regolamento per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Insegnante di teoria ed Istruttore di autoscuola;
- regolamento per il conseguimento delle idoneità professionali per il trasporto su strada di merci e viaggiatori;
- regolamento per la determinazione dei diritti a carico dell'utenza correlati al costo per l'effettuazione dei compiti svolti dai propri dipendenti fuori dalle sedi istituzionali;
- regolamento concernente l'istituzione e la commisurazione dell'indennità di responsabilità di cui all'articolo 41 del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico non dirigenti quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 di data 06.05.2008 e determinazione dei diritti di cui all'articolo 55, comma 1, lettera b), della L.R. 23/2007.

L'amministrazione regionale, a seguito del trasferimento delle funzioni provinciali della motorizzazione, dovrà dimostrare di garantire costante presidio e riscontro alle problematiche ed esigenze dell'utenza. In particolare, nell'era digitale si dovrà favorire l'utilizzo degli strumenti informatici per le operazioni quali prenotazioni e ricevimento a domicilio delle documentazioni richieste, a beneficio di servizi resi in modo più immediato e semplificato all'utenza.

Sul punto, preso atto che ancora agli inizi dell'anno 2017, quindi conclusa la fase transitoria di passaggio delle funzioni provinciali, i versamenti dovuti dall'utenza a fronte di servizi e operazioni di motorizzazione civile resi sul territorio regionale risultano introitati dall'Amministrazione in maniera disomogenea fra i quattro diversi ambiti territoriali (Gorizia, Trieste, Pordenone e Udine), è stata rappresentata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'opportunità di uniformare, in tutto il territorio della Regione FVG, le modalità di versamento dei proventi per operazioni di motorizzazione svolte nel medesimo territorio, nel contempo con richiesta di adesione, anche da parte della Regione FVG, al Portale dell'Automobilista per la gestione e la rendicontazione dei pagamenti dei corrispettivi dovuti dall'utenza per operazioni di motorizzazione civile oltre che per ulteriori servizi resi nell'ambito territoriale regionale. L'attivazione del portale si prospetta nell'anno 2018.

Con riguardo al trasporto pubblico locale (TPL), per il prossimo triennio 2018-2020 si proseguirà nel miglioramento dell'attrattività del sistema del trasporto pubblico locale per ottenere uno spostamento di quote di mobilità privata verso il sistema del TPL, in particolare attraverso un miglioramento qualitativo delle sue componenti principali. Tale miglioramento risulta ottenibile, in parte, in esito ai nuovi affidamenti dei servizi di TPL, nonché attraverso azioni di miglioramento infrastrutturale, sia afferenti alla rete sia agli interventi migliorativi sui poli di interscambio nonché attraverso la prosecuzione delle politiche di rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario e la valorizzazione delle caratteristiche del nuovo materiale, sia infine attraverso una revisione del sistema tariffario.

Inoltre, si proseguirà nel presidio e ulteriore rafforzamento della collaborazione inter istituzionale finalizzata alla definizione e attuazione di specifici accordi in materia di TPL e di messa a regime di tavoli di programmazione con la presenza degli Enti locali e di altri soggetti portatori di interesse (scuole, sistema economico/produttivo, ecc.), con l'obiettivo di ottenere maggiori sinergie fra il TPL e lo sviluppo del territorio. Il trasferimento delle competenze in materia di TPL già attribuite alle Province, oggi concluso, consentirà di gestire in maniera unitaria anche dal punto di vista operativo tali tematiche.

Con riguardo ai collegamenti ferroviari, si proseguirà nel miglioramento dell'attrattività del sistema dei servizi a lunga percorrenza.

L'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 ha portato alla definizione di azioni pilota volte alla ulteriore integrazione tra i servizi automobilistici, ferroviari, marittimi e le ciclovie di interesse regionale, sia attraverso il trasporto dei cicli sui mezzi, sia attraverso il miglioramento del bike sharing, a partire dalle interconnessioni con la Ciclovia Alpe Adria, che potranno essere attuate nel triennio 2018-2020.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

---

Al fine di assicurare la necessaria continuità ai servizi TPL automobilistici, tranviari e marittimi, saranno prorogati fino a fine 2017 e, se necessario, con una valutazione da compiersi in relazione all'andamento della fase di contenzioso, anche per parte del 2018 gli attuali contratti di servizio, con previsione di recesso anticipato all'avvio dei servizi da parte del nuovo gestore in base allo stato delle procedure della gara in corso.

Nel triennio 2018-2020, a conclusione delle procedure di affidamento dei servizi TPL automobilistici e ferroviari, si procederà alle attività preliminari all'avvio dei nuovi servizi e all'attuazione delle azioni di miglioramento dell'intermodalità, dell'accessibilità e della qualità e attrattività dei servizi TPL, nonché, nelle aree a domanda debole, alla definizione, con i territori interessati, dell'assetto dei servizi automobilistici flessibili e alla loro realizzazione.

Nell'ambito del Programma Aree Interne si proseguirà nel corso del 2017 e 2018 nel supporto ai territori interessati per l'attuazione delle azioni già identificate e nella definizione e attuazione di possibili sperimentazioni su altri territori, da realizzare nell'ambito del trasporto di persone.

Nel 2017-2018, a fronte delle attività già descritte all'interno degli obiettivi strategici 1.5 e 3.2 si proseguirà inoltre nell'attività correlata alla riattivazione del traffico passeggeri sulla linea ferroviaria Sacile Gemona e al rafforzamento della relativa attrattività, in sinergia con il Progetto di territorio in corso di definizione da parte delle Amministrazioni interessate dal percorso della linea, nonché nell'ambito del territorio regionale.

Inoltre, sta proseguendo anche nel 2017 e proseguirà ulteriormente nel 2018 l'attività finalizzata ad incentivare e attuare la riqualificazione delle stazioni ferroviarie, a partire dalla realizzazione degli interventi già finanziati nel 2015 e 2016.

Sia nell'ambito della proroga degli attuali contratti, sia a partire dall'avvio del nuovo affidamento dei servizi TPL saranno inoltre sostituiti i mezzi più obsoleti del parco veicolare TPL nel rispetto delle caratteristiche previste dai nuovi affidamenti (per gli autobus 7,5 anni di età media e 15 anni di età massima, più recente classe EURO e rispetto della normativa vigente).

Nel 2017 sta proseguendo l'attività finalizzata al nuovo affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale. Tra il 2018 e il 2019 è prevista la conclusione della procedura per l'identificazione del nuovo gestore e l'avvio del nuovo affidamento.

Sempre nel 2017 si è inoltre proceduto alla conferma dei nuovi titoli di viaggio a favore in particolare di studenti e famiglie nonché ad estendere le possibilità di utilizzo dei titoli di abbonamento già esistenti. Tale attività proseguirà, anche per l'effetto dei nuovi affidamenti in corso, nel 2018.

In tema di trasporto transfrontaliero, nel 2017 saranno immessi in servizio i 4 nuovi elettrotreni politensione acquistati dalla Regione al fine di migliorare i collegamenti sulla rete regionale e, in prospettiva, con l'Austria e la Slovenia. Su tale ultima tematica è in corso la definizione di progetti da presentare a valere sul programma transfrontaliero Italia – Slovenia per la realizzazione di servizi sull'asse Venezia-Trieste-Lubiana mentre sono in corso le attività propedeutiche alla realizzazione delle attività previste nell'ambito del miglioramento dei collegamenti sulla direttrice Trieste-Udine-Tarvisio-Villach.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

### Obiettivo strategico 3.4: Promozione della tecnologia digitale

#### Finalità

Garantire il massimo sviluppo possibile alla società dell'informazione per ridurre il digital divide della regione e sviluppare la diffusione ed il consolidamento sul territorio delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, in sintonia con le strategie nazionali e comunitarie. Creare un nuovo modello orientato alla digitalizzazione per le attività della Pubblica Amministrazione. Rendere accessibili e liberamente fruibili da utenti esterni i dati della Regione.

#### Contesto di riferimento

Tutti i 1.679 chilometri previsti di rete dorsale in fibra ottica sono stati posati, raggiungendo tutti i comuni della Regione, con 600 chilometri di rete di accesso alle aziende (zone industriali) su 695 chilometri previsti.

In tema di identità digitale la Regione ha realizzato Login FVG, una soluzione di identità digitale federata, oggi integrata in più di 300 soluzioni applicative che supporta un'autenticazione sia standard (via password) sia avanzata (via smartcard quale la Carta Regionale dei Servizi).

Nell'ambito della tecnologia digitale è stato attivato il portale Open Data (dati aperti) per la condivisione dei dati gestiti dalla Regione. In merito agli Open Data il portale dati.friuliveneziagiulia.it ha registrato nel 2015 una media mensile di 67.963 pagine visitate (+119,8% sul 2014) e 661 download (+63,5%), con un massimo di 1.287 download nel mese di luglio 2015. I dataset scaricati nei primi nove mesi dell'anno sono stati 19.828, più che triplicati rispetto ai 6.442 dello stesso periodo del 2015.

È stato infine approvato il piano per la razionalizzazione dei database regionali ed è stato completato il collegamento dei sistemi informatici regionali al sistema pubblico di connettività. Prosegue inoltre il consolidamento dei servizi nel data center regionale e l'attività inerente il disaster recovery.

Dal 2007 il FVG si è dotato di una Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali (IRDAT fvg) che ha il suo fulcro, in termini di accesso e di redistribuzione, nel Catalogo regionale dei dati ambientali e territoriali. Le informazioni cartografiche e territoriali vengono distribuite gratuitamente e sono liberamente utilizzabili.

Nel 2016 secondo l'ISTAT il 73,1% delle famiglie del FVG aveva a disposizione un accesso alla rete da casa (69,2% la media nazionale). Sempre nel 2016 il 66,8% della popolazione di 6 anni o più ha utilizzato internet, il 47,5% della popolazione tutti i giorni. Il 31,5% degli utenti di Internet di 14 anni e più in FVG nel 2016 ha ricevuto informazioni dai siti web della P.A., il 25,5% ha scaricato moduli dai siti della P.A., il 16,6% ha spedito moduli compilati alla P.A.. Il 75,0% delle imprese regionali con almeno 10 addetti dispone di sito web o di altra pagina su internet (3,7% in più della media nazionale).

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione generale

#### Politiche da adottare:

Nel 2018 vi sarà la completa disponibilità delle dorsali realizzate con il programma ERMES sull'intero territorio regionale, cui si accompagnerà la messa a disposizione degli operatori delle tlc di tutte le tratte di fibra ottica disponibili. Andrà quindi a regime anche il servizio di fornitura di connettività da parte degli operatori aggiudicatari della risorsa regionale, che costituirà la base per l'attuazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultralarga sottoscritto fra Regione e Ministero dello Sviluppo economico con l'obiettivo del raggiungimento dei target

### Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

---

fissati dall'Agenda Digitale Europea per il 2020 (banda ultra larga con velocità fino a 30 Mbps per tutti i cittadini e possibilità, per il 50% dei cittadini, di stipulare abbonamenti con velocità superiore a 100 Mbps).

Gli interventi previsti dall'Accordo di programma traguarderanno anche gli orizzonti posti dalla Commissione europea per il 2025 verso la cosiddetta "Gigabit Society", in cui le velocità attorno al Gbps saranno la norma.

In termini di medio periodo andranno sempre più sviluppate le attività di dettaglio relative al miglior uso possibile della rete pubblica, implementandone tutte le potenzialità non ancora pienamente sfruttate a favore del settore pubblico come videosorveglianza, monitoraggio ambientale, monitoraggio del traffico, telecontrollo, reti meteo, sorveglianza idraulica, wifi pubblico, ecc.

Dal punto di vista della programmazione di nuove opere, e quindi in termini di lungo periodo, nel 2018 si darà attuazione all'Accordo di Programma tra il MiSe e la Regione FVG ed alla relativa Convenzione operativa.

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale 2017-2019 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2170; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2017-2019.

Attualmente è in fase di ultimazione la definizione del Programma triennale 2018-2020 che verrà approvato entro novembre 2017. Con riferimento specifico all'anno 2018 la Regione intende portare avanti i seguenti interventi, non previsti nella programmazione in corso, che verranno inseriti nella programmazione 2018-2020:

- studio e possibile avvio del polo archivistico regionale;
- linee di intervento finalizzate all'attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019;
- adeguamento dell'infrastruttura tecnologica e organizzativa interna al fine di candidare la Regione quale Polo Strategico Nazionale.

L'applicativo UPP Utility per Procurement per la gestione dei processi di acquisizione di beni e servizi, utilizzato da tutte le stazioni appaltanti, sarà integrato con una piattaforma telematica più articolata rivolta non solo alla gestione delle gare telematiche, ma anche alla gestione dei fabbisogni degli stakeholder a partire dagli Enti locali.

Negli ultimi anni, infatti, sia a livello di legislazione nazionale che europea è stata posta particolare attenzione alla tematica degli appalti pubblici, con l'emanazione di norme da una parte volte a favorire la pubblicità, la trasparenza e l'anticorruzione, dall'altra l'aggregazione, la centralizzazione degli acquisti e la razionalizzazione degli appalti. Fulcro del modificato contesto normativo è la Direttiva 2014/24/UE, che ha stabilito i termini ultimi per l'adozione, da parte delle centrali di committenza e delle stazioni appaltanti, di strumenti informativi per la gestione dematerializzata del processo di appalto, ovvero di piattaforme di e-procurement.

La piattaforma è stata acquistata ad inizio 2017 e personalizzata ed attivata ad aprile permettendo così la gestione telematica delle procedure di gara; tale strumento, inoltre, assicura la gestione semplificata e integrata degli adempimenti in materia di appalti (programmazione, raccolta fabbisogni, pubblicità, trasparenza ed esecuzione).

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

### Obiettivo strategico 4.1: Protezione dell'ambiente e delle foreste

#### Finalità

Salvaguardare l'ambiente non solo ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio ma anche come opportunità di sviluppo sostenibile. Monitorare lo stato di qualità delle aree inquinate. Valorizzare il patrimonio boschivo in termini ambientali, ecologici ed economici.

#### Contesto di riferimento

Il FVG è una regione ad altissima biodiversità. Le Zone di Protezione Speciale sono 8 per 116 mila ettari. A seguito del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013, 56 Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000 sono stati designati quali Zona Speciale di Conservazione; sono inoltre individuati 3 SIC marini. I siti della Rete Natura si estendono per circa 1.518 kmq, pari a circa il 18,8% della superficie regionale e ricomprendono anche gran parte delle aree naturali protette (2 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali regionali, 3 statali e 30 biotopi, per un totale di 567 kmq, il 7,2% della superficie regionale).

Secondo le ultime analisi condotte da ARPA-FVG lo stato qualitativo delle acque dolci superficiali risulta complessivamente buono e si rilevano fenomeni di inquinamento solo nel bacino dell'alto Tagliamento. Le acque marino-costiere presentano uno stato di qualità generalmente buono o elevato. Nelle zone agricole del Friuli centrale e del basso Friuli le acque sotterranee presentano significative contaminazioni da nitrati e prodotti fitosanitari di origine agricola (con 7,6 kg. per ettaro la regione nel 2014 risultava tra quelle in cui viene utilizzata una quantità di prodotti fitosanitari per ettaro di SAU - superficie agricola utilizzata - superiore alla media nazionale di 4,6 kg./ha). La distribuzione stagionale delle precipitazioni risulta alterata e per alcuni territori si rileva un rischio crescente, legato sia all'intensità di precipitazioni eccezionali, sia a periodi di siccità. Sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici la fascia montana e la fascia delle risorgive, ricche di biotopi di elevato valore di biodiversità.

Secondo l'ultimo dato disponibile in FVG la superficie a bosco/foresta era di 315 mila ettari, pari al 41% del totale regionale. L'80% di tali superfici è situato nella fascia montana e pedemontana.

I settori merceologici principali dell'industria del legno (legno grezzo, legno semi-lavorato, mobili e prodotti in legno) hanno, nel 2016, avuto importazioni per un valore di 447 milioni di euro ed esportazioni per 1,4 miliardi di euro. Rispetto al 2015 il relativo saldo commerciale ha avuto una contrazione del 4%, soprattutto per effetto delle diminuite esportazioni di mobili, comparto che da solo rappresenta il 9,5 dell'export regionale.

Nel 2015, tra le imprese della regione attive in settori collegati alla filiera del legno, 1.076 operavano nel ramo dell'industria del legno (lavorazione della materia prima e produzione di semi-finiti e finiti), mentre quelle del ramo silvicoltura erano 366. In entrambi i settori il tasso di crescita è stato negativo: -3,8% per l'industria del legno e -0,8% per la silvicoltura. Gli addetti erano rispettivamente 6.500 e 3.500.

Nel corso del primo semestre del 2016 si sono prodotti 227 kg. di rifiuti urbani per abitante, cifra in linea con quella relativa agli anni precedenti. La quota destinata al riciclo è stata invece pari al 62%, in lieve calo rispetto al 64% del 2015; permangono rilevanti differenziali territoriali, con percentuali che variano dal 36% della provincia di Trieste al 78% di quella di Pordenone.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Protezione civile

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

---

**Politiche da adottare:**

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico, con particolare attenzione per le aree urbanizzate, si intende proseguire nelle attività di prevenzione e pianificazione del territorio per la riduzione e il controllo del rischio, nonché per garantire organicità e congruenza della programmazione degli interventi nei bacini idrografici.

A seguito della nuova L.R. 15/2016 "Tutela e valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche", verranno avviate le fasi conoscitive per implementare la creazione di catasti (geositi e geoparchi) e circoscrivere le aree ed acquiferi carsici. La creazione di Geoparchi sul territorio regionale è un obiettivo valorizzato dalla nuova legge, da attuare sia con risorse proprie che con fondi europei.

Grazie ad Accordi Quadro con le Università di Trieste, Udine ed enti di ricerca, si vogliono proseguire le collaborazioni per condividere conoscenze a tutela dell'ambiente e della sicurezza degli abitati su faglie, sinkhole, aree carsiche, sottosuolo ed erosione costiera.

Su coordinamento dell'ISPRA, la Regione opera per il Servizio geologico nazionale ed aderisce al progetto PSJournal, per l'ottenimento di dati satellitari che permettono un monitoraggio del territorio regionale e delle sue dinamiche.

Lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerali di II categoria, ovvero di quelle risorse naturali utilizzate nel campo delle costruzioni e dell'edilizia, trova compimento nella nuova L.R. 12/2016, "Disciplina organica delle attività estrattive", che prevede regolamenti attuativi e un Piano Regionale per le Attività Estrattive.

Al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato nei riguardi del rischio idraulico ai centri abitati, alle attività economiche e ai beni culturali, si proseguirà nella gestione e manutenzione delle opere di laminazione delle piene (scolmatori, dighe, sbarramenti) e dei relativi bacini di ritenzione. Inoltre si garantirà la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e si promuoverà la realizzazione di opere necessarie a ridurre il rischio idraulico sulla base delle mappe di pericolosità e di rischio. Si garantirà il regolare svolgimento del servizio di piena e le attività di polizia idraulica e sorveglianza idraulica del territorio. Verrà sostenuto, tramite trasferimenti finanziari commisurati alle risorse disponibili, lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Comuni e ai Consorzi di bonifica per i corsi d'acqua di competenza ai sensi della L.R. 11/2015.

Per assicurare un sempre maggiore grado di sicurezza del territorio regionale si proseguirà nell'attuazione delle misure strutturali e non strutturali previste nel Piano gestione per il rischio di alluvione (Direttiva 2007/60/CE).

Contemporaneamente saranno acquisiti finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico tramite la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e tramite il Dipartimento per la coesione a Roma (fondi FSC per il periodo 2014-2020).

Nel settore depurativo e fognario proseguiranno le attività relative all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste), all'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica (depurazione acque reflue urbane) e alla razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale Goriziano", mediante l'approvazione dei progetti di depurazione e collettamento delle acque reflue urbane e, per quanto riguarda le opere già in fase di realizzazione, l'erogazione dei fondi disponibili in funzione dello stato di avanzamento dei lavori.

Verrà mantenuto attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e pianiziale facenti parte della rete di monitoraggio idrologico regionale. A seguito di un dettagliato rapporto sulle attività svolte in questo settore, al fine di risolvere le criticità emerse si prevede il potenziamento dell'ufficio idrografico regionale e l'attuazione di opportune modifiche legislative, assegnando competenze ai consorzi di bonifica, così da non interrompere l'attività di monitoraggio.

La procedura di approvazione del documento relativo ai Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR) che definisce i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti, nonché quelli per l'individuazione dei luoghi idonei per la realizzazione degli impianti di smaltimento sarà ultimata a conclusione dell'iter di approvazione della nuova legge di settore sui rifiuti. Tale documento, come previsto dalla DGR n. 40/2016, costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

rifiuti e base di riferimento generale per la pianificazione in materia di rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi, in sostituzione dei criteri localizzativi contenuti negli specifici piani di settore.

Ad integrazione della succitata DGR n.40/2016 si procederà ad integrare il piano regionale di gestione dei rifiuti con specifici programmi al fine di garantire una gestione ottimale dei rifiuti sul territorio regionale.

Sempre in tema di rifiuti, si proseguirà nelle fasi di attuazione di quanto previsto dal "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti" adottato con D.P.Reg. n. 034/Pres del 18/02/2016.

Continueranno i lavori del Gruppo di lavoro interdirezionale per il coordinamento, l'integrazione e l'orientamento delle azioni trasversali di sostenibilità ambientale e di riduzione della produzione dei rifiuti, con l'obiettivo di elaborare un documento propositivo che, individuando gli aspetti di trasversalità delle azioni previste dal "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti", con azioni di sostenibilità ambientale in senso esteso, possa orientare alla transizione verso l'economia circolare, richiesta dalla Comunicazione della Comunità europea COM(2015) 614 "Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare".

In campo legislativo, è in fase di approvazione la nuova legge regionale di settore che, in sostituzione della vecchia legge regionale 30/1987, andrà a recepire la normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti, adeguando inoltre la normativa regionale in materia di rifiuti al nuovo assetto territoriale regionale.

In tema di siti contaminati, proseguirà la procedura di approvazione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati avviata con delibera della Giunta regionale del 16 settembre 2016, n. 1723.

Verrà attuata una strategia di promozione di strumenti e azioni per l'adozione e la diffusione degli acquisti verdi (Green Public Procurement – GPP) e la Regione procederà alla redazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi.

La Regione proseguirà nella fase di omogeneizzazione e ottimizzazione delle procedure sanzionatorie, già di competenza provinciale, in un'ottica di prevenzione delle attività illecite, destinando l'utilizzo delle relative risorse alla valorizzazione dell'ambiente.

Per favorire lo sviluppo del settore forestale regionale sono confermati interventi per sostenere e rendere competitive le imprese forestali operanti nell'ambito della filiera foresta-legno-energia sul territorio regionale ed extraregionale. A tale scopo saranno utilizzate le risorse professionali, le strutture ricettive e laboratoriali del CeSFAM di Paluzza sia ai fini di educazione all'uso compatibile delle risorse forestali e naturali, sia proseguendo con la qualificazione professionale e l'aggiornamento degli addetti alle utilizzazioni forestali. La Regione intende aumentare la produzione legnosa regionale nel rispetto della sostenibilità ambientale, sfruttando il consistente accumulo di massa legnosa presente nelle foreste regionali, anche per soddisfare le esigenze dell'industria della trasformazione e sostenere l'occupazione in zona montana.

Oltre ai contributi previsti per il settore dalle specifiche misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, verranno a tal fine assicurati i finanziamenti per beneficiari pubblici e privati previsti dalla normativa regionale di settore (L.R. 9/2007) per la realizzazione e manutenzione della viabilità forestale, per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa, per la redazione e revisione degli strumenti di pianificazione forestale (piani di gestione e schede forestali), per l'assegnazione dei premi annuali ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in regione e gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione, nonché per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo.

Il patrimonio silvo-pastorale di proprietà della Regione sarà oggetto di valorizzazione attuando i tagli boschivi previsti dai Piani di gestione forestale - nel rispetto della certificazione della gestione forestale sostenibile, che sarà mantenuta - sviluppando l'attività zootecnica-pastorale e potenziando la fruizione turistico-ricreativa.

Al fine di prevenire e difendere il territorio montano dal rischio idrogeologico la Regione intende eseguire un'azione capillare di manutenzione idraulico-forestale, consistente in puntuali interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti appena innescati, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio e alla viabilità rurale, associata alla realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, difesa e messa in sicurezza. Nel periodo invernale verranno implementate le attività di previsione del pericolo di valanghe, con l'emissione del bollettino tri-settimanale predisposto in accordo con la Protezione civile della Regione e sulla base delle previsioni



Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

---

meteo dell'OSMER-ARPA e dei rilievi effettuati nel territorio montano innevato anche dal personale del Corpo forestale regionale.

Si garantirà l'attività di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro nell'ambito dei cantieri idraulico-forestali e nel settore vivaistico e della sperimentazione in agricoltura, anche attraverso la formazione del personale operaio dipendente, e comunque secondo le previsioni del D.Lgs. n. 81/2008. Sarà inoltre garantita, attraverso l'efficace funzionamento del Sistema Informativo di Difesa del Suolo, una programmazione adeguata dei lavori di manutenzione e sistemazione idraulico-forestale, rispondente alle numerose segnalazioni di dissesto e conseguenti richieste di intervento che pervengono dal cittadino e delle istituzioni locali, la riduzione dei tempi di progettazione/cantierabilità dei lavori e la semplificazione delle procedure esecutive.

Sarà potenziato il sistema del catasto delle opere idraulico forestali e della viabilità forestale per migliorare il dato conoscitivo delle relative opere ed infrastrutture ai fini di una efficace programmazione ed efficiente manutenzione nella loro funzionalità.

In attuazione della L.R. 42/1996, l'Amministrazione regionale ha istituito le aree naturali protette e gli Enti parco. Con successivi atti amministrativi sono stati individuati gli organi gestori delle riserve naturali regionali. Nel 2018 saranno quindi individuati gli organi gestori delle aree protette ancora oggi gestite direttamente dalla Regione (Riserve Monte Orsario, Monte Lanaro e Laghi di Doberdò e Pietrarossa).

Nel 2018 si prevede l'avvio dell'iter di approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo delle Riserve naturali Foci dello Stella, Valle Canal Novo e Val Rosandra. Si prevede l'approvazione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Confluenza dei Torrenti Torre e Natisone; ZSC Valle del Medio Tagliamento; ZSC Greto del Tagliamento; ZSC Magredi del Cellina; ZSC Boschi di Muzzana; ZSC Zuc dal Bor. Inoltre si prevede, previa conclusione dei processi partecipativi, l'adozione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Bosco Marzini, ZSC Bosco Torrate, ZSC Bosco Boscat, ZSC Bosco Sacile, ZSC Bosco di Golena del Torreano.

Nel 2018 continuerà la stipula di accordi con gli Enti territoriali e con altre amministrazioni pubbliche interessate per la gestione dei biotopi naturali.

Sarà garantita la promozione della conoscenza, della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO (le funzioni provinciali sono state conferite alla Regione FVG con la L.R. 3/2016) e sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis – UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).

Al fine di aggiornare la pianificazione tecnica e finanziaria del sistema Natura 2000 sarà data continuità all'aggiornamento del documento Prioritised Action Framework (PAF).

Saranno attuate le strategie contributive già istituite con le leggi regionali in materia di aree protette, prati stabili, parchi urbani e parchi comunali.

In applicazione della L.R. 3/2016 e dei Piani di subentro nelle funzioni provinciali sarà ottimizzata la gestione degli immobili del Parco rurale di San Floriano di Polcenigo con la stipulazione di un accordo con il comune di Polcenigo. Inoltre sarà ottimizzata la gestione delle proprietà regionali con funzioni connesse alla tutela della diversità biologica.

Al fine di disciplinare in modo organico aree protette e rete Natura 2000 proseguirà infine la revisione della disciplina di tutela delle aree protette (L.R. 42/1996) e dei siti Natura 2000 che tratti in maniera organica la rete Natura 2000 e altri istituti di tutela.

Saranno realizzati interventi di difesa dagli incendi finalizzati alla conservazione del patrimonio boschivo. A tale scopo si procederà all'acquisizione di attrezzature tecniche specifiche da utilizzare in tali contesti, nonché alla concessione di finanziamenti agli Enti locali per le medesime finalità.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

## Obiettivo strategico 4.2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza

### Finalità

Sostenere il continuo miglioramento dei sistemi di monitoraggio del territorio, volto a garantirne in ogni circostanza l'operatività e l'affidabilità, unitamente all'aggiornamento tecnologico delle reti per acquisire informazioni sempre più complete e aggiornate in tempo reale. Coordinare le scelte programmatiche, territoriali e settoriali con le esigenze di prevenzione e di protezione civile per tutelare l'incolumità della popolazione e lo sviluppo in sicurezza del territorio.

### Contesto di riferimento

L'organizzazione permanente e fortemente strutturata di protezione civile esistente da 19 anni nella Regione FVG ha consentito di fronteggiare numerose emergenze, anche su delega dello Stato, con il coordinamento degli interventi effettuato dalla Sala operativa regionale di protezione civile funzionante 24 ore su 24, quale luogo unico di comando, comunicazioni e controllo, ove confluiscono i dati provenienti dalle reti di monitoraggio idrogeologico, sismico e per il controllo degli incendi boschivi. La Regione ha negli anni realizzato migliaia di opere infrastrutturali di rimozione dei pericoli e di messa in sicurezza del territorio, ha sostenuto e fatto crescere il volontariato regionale di protezione civile, articolato su base comunale, ha effettuato interventi di solidarietà al di fuori dei suoi confini, con un investimento di risorse umane e finanziarie sempre crescente.

La Protezione Civile della Regione ha realizzato un articolato sistema di monitoraggio fisico in tempo reale in grado di supportare l'attività di previsione. Tale sistema è formato da un insieme di reti che, utilizzando tecnologie elettroniche, informatiche e di telecomunicazione, consentono il monitoraggio in tempo reale del territorio, la previsione, l'allerta e la gestione delle emergenze di protezione civile. Presso la stessa Protezione civile ha sede la centrale operativa del NUE 112.

Nel 2016 la quota di famiglie del FVG che giudica la zona in cui abita a rischio di criminalità è stata pari al 28,6%, dieci punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. Rispetto al 2015 si registra un decremento (-0,6%). Nel 2010 il valore era in regione pari a 14,3% ed il differenziale sul valore Italia era di poco inferiore al 13%.

### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Protezione civile

### Politiche da adottare:

La Protezione civile svolgerà attività di previsione, prevenzione, allerta h24 della Sala operativa e del Centro funzionale di cui alla L.R. 3/2014, nonché di gestione della Centrale unica di risposta NUE 112, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della L.R. 64/1986. Proseguirà inoltre nello sviluppo del Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento dei livelli di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale, con particolare attenzione alla componente del mondo del volontariato.

In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), sarà adottato il relativo Programma regionale di finanziamento per l'anno 2018 che è stato elaborato tenendo conto delle esigenze emerse a seguito del riassetto ordinamentale degli enti locali ai sensi della L.R. 26/2014 sia in termini di sviluppo di progettualità specifiche per la sicurezza urbana che di supporto all'attività operativa dei Corpi di polizia locale.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Si sono quindi distinti gli interventi in materia di contributi ai cittadini per impianti di sicurezza, destinati a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia rispetto agli interventi a favore dei Corpi di polizia locali, destinati agli enti locali dotati, appunto, di un Corpo di polizia locale, vale a dire di almeno otto operatori.

Nell'ambito del riassetto delle funzioni provinciali, infatti, si è provveduto ad integrare la L.R. 26/2014 riallocando nell'ambito della Regione le funzioni di vigilanza ambientale e faunistico venatoria, di caccia e di pesca, nonché le funzioni in materia di protezione civile già attribuite alle Province, al fine di svolgerle più efficacemente in sede unitaria (L.R. 3/2016).

Per l'anno 2018 il Comitato tecnico regionale della Polizia locale individuerà, come di consueto nel mese di novembre 2017, la località nella quale si svolgerà la Giornata della polizia locale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9/2009 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg n. 0235 dell'11 ottobre 2011.

La formazione della polizia locale è attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

### Obiettivo strategico 4.3: Lavori pubblici, edilizia e politiche abitative

#### Finalità

Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso interventi di riqualificazione degli spazi urbani comuni. Perseguire un sempre più elevato livello di efficientamento energetico nel patrimonio immobiliare pubblico e privato.

#### Contesto di riferimento

Gli alloggi locati dalle ATER regionali al 31.12.2016 erano 26.604, di cui 10.732 gestiti dall'ATER di Trieste, 7.237 dall'ATER di Udine, 4.074 dall'ATER di Gorizia, 3.540 dall'ATER di Pordenone e 1.021 dall'ATER dell'Alto Friuli. Gli alloggi complessivi a disposizione delle ATER regionali sono 29.487, comprensivi degli alloggi sfitti in attesa di locazione, dei non locabili e di quelli da demolire. Il 20,5% degli assegnatari era moroso nel 2016, il 72,5% dei morosi rientra nella fascia A, fascia che ha diritto alla massima riduzione del canone. Alla stessa data del 31.12.2016 erano in cantiere opere da parte delle ATER per oltre 66 milioni di euro, di cui 29,6 milioni per nuove costruzioni.

Nel 2016 sono stati erogati 8 milioni di euro per complessivi 1.418 interventi di efficientamento energetico.

Secondo le previsioni dell'Istituto Prometeia nel 2016 il valore aggiunto del settore costruzioni nel FVG è aumentato dello 0,8% rispetto all'anno precedente. A partire dal 2017 fino al 2022 l'Istituto prevede invece una ripresa del settore, con una crescita del valore aggiunto a tassi annui compresi tra l'1,5% e l'1,8%.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

#### Politiche da adottare:

Con riguardo all'edilizia popolare è auspicabile che nel corso del 2018, così come avvenuto nel 2017, lo Stato prosegua con il trasferimento delle risorse stanziare (13,2 milioni di euro) ai sensi della L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione. Si continuerà, con particolare riferimento agli interventi fino a 50.000,00 euro per alloggio, ad erogare le risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero con provvedimento del 12 ottobre 2015. A integrazione del programma di recupero, si ritiene di poter erogare sempre nell'anno 2018 gli stanziamenti regionali programmati per l'edilizia sovvenzionata come per esempio il fondo sociale di cui alla L.R. 1/2016.

In osservanza della norma, con la quale si è operata anche una riorganizzazione delle ATER, si prevede di proseguire anche nel corso del 2018 nella definizione degli strumenti operativi con i quali la Giunta regionale darà attuazione alle linee di indirizzo definite, ai sensi dell'articolo 4 della legge medesima, nel Programma regionale per le politiche abitative.

Con l'operatività a regime altresì dei Tavoli territoriali - istituiti dall'articolo 8 della L.R. 1/2016 proprio allo scopo di "riscontrare le necessità abitative emergenti sul territorio regionale, avuto riguardo alle necessità che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, urbanistiche" - le proposte che sono e saranno avanzate in tali sedi dagli enti locali e dagli operatori del settore diventano e diventeranno le istanze del territorio oggetto, da parte della Commissione regionale per le politiche socio-abitative, di successiva attività di sintesi che la Giunta regionale valuta ai fini della definizione del suddetto Programma regionale per le politiche abitative.

Al fine di creare un sistema sempre più efficace per la tutela della pubblica incolumità nell'ambito della realizzazione delle opere strutturali e per la costruzione in zona sismica, nell'anno 2018 si prevede di proseguire, a livello normativo,

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

---

nell'attività di manutenzione della L.R. 16/2009 recante "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio". La finalità è quella di semplificare per il cittadino le procedure inerenti il deposito dei progetti delle opere strutturali e della costruzione in zona sismica e il conseguimento delle necessarie autorizzazioni.

Si ritiene inoltre che potranno rappresentare politiche strategiche anche per gli anni 2018-2020 gli interventi volti alla riqualificazione delle aree urbane, al fine di promuovere la valorizzazione e razionalizzazione del territorio regionale e di migliorarne le condizioni di vivibilità, nonché per sostenere la crescita nel settore dell'edilizia abitativa e contribuire al rilancio dell'economia produttiva, commerciale e turistica.

Relativamente agli interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o sottoutilizzo, di cui alla L.R. 15/2014, anche nell'anno 2018 si proseguirà all'erogazione dei contributi a favore dei privati che avranno concluso i lavori oggetto di domanda nel 2015, a seguito dell'emissione nel 2015 dell'apposito regolamento e bando e dell'approvazione della relativa graduatoria formata da 1561 domande ritenute ammissibili.

Con riguardo all'attività di concessione ed erogazione di finanziamenti a favore degli Enti locali finalizzata alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale si proseguirà nell'erogazione dei finanziamenti e, nei casi in cui gli Enti locali avranno ottenuto l'accesso al Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali di cui alla L.R. 18/2015, art.16 (Fondo volano opere), consentendo agli Enti stessi il rispetto dell'obiettivo di pareggio di bilancio.

A seguito della riattivazione del canale contributivo riservato ai Comuni con popolazione fino a 30.000,00 abitanti, di cui alla L.R. 4/2000 art. 4 commi 55 e seguenti, proseguirà nel 2018 il sostegno agli interventi di riqualificazione con concessione ed erogazione di finanziamenti in base allo stato di avanzamento dei lavori, in modo compatibile con le vigenti norme sull'armonizzazione dei bilanci.

Con riguardo alla prevenzione del rischio sismico degli edifici, anche nel 2018 si darà seguito alla concessione di contributi "a sportello" a favore di soggetti pubblici, per il finanziamento di consulenze tecniche volte alla valutazione della sicurezza strutturale degli edifici inadeguati, rispetto ai parametri stabiliti dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

Con riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria per la prima casa, finalizzati al risparmio energetico e alla messa a norma di impianti, di cui alla L.R. 17/2008, anche nell'anno 2018 si proseguirà all'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari individuati a seguito dell'emissione nel 2015 dell'apposito regolamento e bando e dell'approvazione della relativa graduatoria.

Con riguardo agli interventi relativi alle strutture per lo svolgimento di attività di interesse per la collettività, si ritiene che potrà continuare anche nel 2018 il finanziamento di opere di culto e di ministero religioso, di cui alla L.R. 20/1983, art. 7/ter, in particolare per interventi urgenti per la tutela della pubblica incolumità e per la salvaguardia e l'adeguamento alle normative di sicurezza dell'immobile, nonché per il superamento delle barriere architettoniche.

Nel corso dell'anno 2016 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha acquisito la gestione e attuazione dell'intervento di manutenzione straordinaria dell'immobile sito al civico n.6 di via Carducci a Trieste, occupandosi della gara d'appalto e della direzione lavori. I lavori sono stati consegnati il 27 luglio 2016 e sono attualmente in fase di realizzazione. Al termine dei lavori l'edificio ospiterà il personale della Direzione centrale infrastrutture e territorio e parte del personale della Direzione centrale ambiente ed energia, attualmente collocato presso gli uffici di via Giulia 75/1 a Trieste. Nel corso dell'anno 2017 alla fine del mese di giugno interverrà il trasferimento del personale da via Giulia a via Carducci e contestualmente verranno ultimate le lavorazioni a carico degli archivi e del piano interrato.

Al fine di ottemperare alle azioni descritte dal piano di azione regionale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante trasversale area 4. appalti pubblici, è proseguita anche nell'anno 2017, con proiezione nell'anno 2018, l'azione volta a garantire omogeneità di interpretazione e applicazione in Regione della relativa disciplina in materia di appalti pubblici, tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 50/2016.

Rispetto all'azione concernente l'elaborazione di un documento di analisi della L.R. 14/2002 finalizzato all'adeguamento della disciplina regionale vigente in materia di lavori pubblici alle disposizioni statali di recepimento delle direttive comunitarie, si rimanda alla DGR n. 2619 dd. 29.12.2016 con la quale la Giunta regionale ha

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

---

innanzitutto approvato il documento recante in particolare l'individuazione di quegli ambiti che possono ancora essere oggetto di una potestà legislativa regionale per la realizzazione di lavori pubblici di livello locale e regionale.

Inoltre, stante che l'art. 44 bis, comma 1, della citata L.R. 14/2002 riconosce alla Regione - nell'ambito della propria autonomia statutaria ed in attuazione dei principi di razionalizzazione dell'azione amministrativa nonché nel rispetto dell'autonomia di ciascuna realtà locale - il ruolo di soggetto promotore dell'attività di definizione di stazioni appaltanti adeguate alla realizzazione di lavori pubblici di interesse locale o regionale e che il successivo comma 2, assegna alla stessa Regione un ruolo di coordinamento nell'attivare un rete di stazioni appaltanti diffuse sul territorio e idonee allo svolgimento delle funzioni e attività commisurate al livello di organizzazione e di autonomia raggiunta, demandando alla Direzione centrale il ruolo di coordinamento interistituzionale per la realizzazione dei lavori pubblici di interesse locale o regionale, si ricorda che con citata DGR n. 2619/2016 è stata approvata apposita Convenzione per l'istituzione della predetta rete. Non si è provveduto ancora a stipulare alcuna convenzione con gli enti perché si attendeva l'attivazione della piattaforma, che è stata attivata il 18 aprile 2017.

La piattaforma è in fase di implementazione per i moduli richiesti.

Risulta conclusa la procedura per l'individuazione della piattaforma informatica che supporterà, tra l'altro, l'attivazione della rete, con l'aggiudicazione a un operatore leader a livello nazionale e internazionale nell'erogazione di Piattaforme e servizi correlati per gli acquisti nel settore Pubblico- Regolamentato, con oltre 600 professionisti in tutto il mondo.

Con l'individuazione della piattaforma si sono determinate pertanto le condizioni per l'adesione della rete delle Stazioni appaltanti (come modalità per determinare la qualificazione) degli Enti che fungono da Stazioni appaltanti nell'ambito dei lavori pubblici. Si prevede dunque, tra la fine del 2017 e gli inizi del 2018, di procedere alla sottoscrizione della convenzione con tutti gli enti locali interessati per la realizzazione dei lavori pubblici in rete.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

#### Obiettivo strategico 4.4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

##### Finalità

Promuovere anche con interventi legislativi una nuova estetica del territorio regionale, scrigno di bellezze naturali e culturali.

##### Contesto di riferimento

Dall'indagine Istat sugli aspetti della vita quotidiana emerge che la percentuale di persone di 14 anni o più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado si attesta all'11,7% per i cittadini del Friuli Venezia Giulia e al 20,1% per gli Italiani nel complesso. Nonostante ciò nella nostra regione è presente una limitata preoccupazione per l'impatto delle costruzioni, nonostante il numero di permessi di costruire nuove abitazioni sia in continuo calo e l'indice di abusivismo edilizio sia tra i più bassi d'Italia (4,1% contro il 17,6% del dato medio Italia). L'erosione dello spazio rurale avviene nella nostra regione più per abbandono dei terreni agricoli che per dispersione urbana.

Secondo il rapporto 2015 "Il consumo di suolo in Italia" dell'ISPRA, si stima che il suolo consumato in FVG nel 2013 fosse compreso tra il 5,8 e il 7,9% della superficie regionale, in aumento rispetto al 5,6-7,7% del 2008. La stima è fornita per intervalli, date le difficoltà nel calcolare le aree antropizzate da fotorilevazioni aeree. Il suolo "consumabile", che si presta a essere impermeabilizzato, è tuttavia limitato alle zone pianeggianti e di bassa collina. Calcolando il consumo di suolo "effettivo", ovvero escludendo le aree a quota maggiore di 600 metri e le aree con pendenza superiore al 10%, risulta consumato il 12,5% della superficie regionale "consumabile".

##### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

##### Politiche da adottare:

A seguito della assunzione da parte della Direzione centrale infrastrutture e territorio della gestione tecnico amministrativa diretta per l'attuazione dell'intervento di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano, nel corso dell'anno 2017 si sta proseguendo nell'incentivazione, nei limiti consentiti dalla normativa, dell'accelerazione dei lavori relativi al cd. primo lotto, attualmente in corso di svolgimento. Contestualmente, si prevede di avviare, entro l'anno 2017, l'esecuzione dei lavori del cd. secondo lotto, articolato in due sub-stralci funzionali. Nel 2018 si prevede uno stato di avanzata esecuzione dei lavori del primo lotto e l'avvio della ricostruzione delle parti crollate del Mastio a seguito del completamento del consolidamento delle parti superstite.

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per l'adozione/approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) che, al più tardi nel 2018, giungeranno a conclusione. La Regione FVG ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato, organizzato su due livelli: il primo (parte statutaria) riferito all'intero territorio regionale articolato in ambiti di paesaggio e ai beni paesaggistici; il secondo (parte strategica) agli scenari strategici riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, la rete della mobilità lenta.

Si prevede pertanto l'attuazione, in via sperimentale, di progetti di paesaggio attuativi delle strategie del PPR attraverso accordi o contributi con Enti locali.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Saranno inoltre sostenute attività di pianificazione da parte degli enti locali volte a sperimentare il recepimento del PPR negli strumenti di governo del territorio di detti enti.

Infine, in materia di pianificazione territoriale, proseguirà anche nel triennio 2018-2020 il percorso di aggiornamento e di innovazione legislativa di settore che porterà gradualmente a una nuova legge di riforma urbanistica ispirata al risparmio di consumo di suolo, che introdurrà adeguamenti procedurali e aggiornamenti di contenuto agli strumenti di pianificazione territoriale attualmente previsti dal vigente sistema regionale.

Nel frattempo, sul tema della pianificazione sovracomunale, con l'art. 5 della L.R. 25/2016 si sono poste le condizioni per avviare tra la Regione e le Unioni territoriali intercomunali possibili attività progettuali sperimentali finalizzate a individuare in via condivisa forme, contenuti e procedure dei futuri strumenti di pianificazione da porre in dotazione alle Unioni. Dalle sperimentazioni indicate, si auspica possano derivare per la Regione utili e valide indicazioni per provvedere alla stesura della compiuta disciplina urbanistica relativa al nuovo livello pianificatorio sovracomunale. In tale direzione, si ipotizza di procedere anche mediante attività tecnico amministrative finalizzate a proporre linee guida, di ausilio alla migliore soluzione normativa per la gestione dei procedimenti di pianificazione delle Unioni.

Dalla data di entrata in vigore dell'art. 5 della L.R. 25/2016, alcune manifestazioni d'interesse da parte delle Unioni sono giunte alla sede regionale. Verificato il rispetto delle condizioni poste dalla legge per poter avviare l'iter amministrativo di sottoscrizione della convenzione con la Regione, si procederà progressivamente a dar corso e a seguire la fase progettuale delle strutture tecniche di ogni singola UTI.

Inoltre, tenendo conto che le fasi amministrative dei procedimenti volti alla sottoscrizione delle due convenzioni relative alle prime manifestazioni d'interesse pervenute (Unione Friuli centrale e Unione della Carnia) presumibilmente non riusciranno a chiudersi prima della fine del giugno 2017, risulta probabile che la conseguente formazione tecnica delle esperienze di pianificazione sperimentale si protrarrà anche nel primo semestre del 2018. A maggior ragione, l'anno 2018 rappresenta l'arco temporale in cui si andrebbero a concretizzare anche i lavori di pianificazione in applicazione di eventuali ulteriori convenzioni, cioè quelle che dovrebbero definirsi entro la fine del 2017.

Per quanto riguarda la stesura di indirizzi metodologici di supporto al coordinamento PPR - PGT (Piano di Governo del Territorio), sono in corso di valutazione alcune proposte di metodo che, seppur non ancora definitivamente risolutive, stanno man mano delineando il percorso amministrativo che guiderà all'obiettivo della completa sinergia tra i due Piani. Tale stesura risulterà ora agevolata dalla ormai imminente adozione del PPR.

A seguito delle linee guida e degli indirizzi metodologici suindicati si passerà allo svolgimento progressivo delle fasi di elaborazione, di consultazione e di condivisione del nuovo articolato di riforma urbanistica, nonché, sempre in forma partecipativa, all'affinamento, e all'integrazione e al raccordo del PGT di pari passo con gli sviluppi del PPR.

Va anche richiamata l'esigenza di inquadrare nel prossimo triennio la redazione di un atto legislativo o regolamentare (preliminarmente, di un report tecnico illustrativo dell'oggetto a cui si ritiene di dedicare l'attività) di supporto alla fase progettuale del "Mosaico dei PRGC", fase seguita dal Servizio pianificazione territoriale e strategica in coordinamento con il SIEG, in applicazione di un contratto di fornitura sottoscritto tra Regione FVG e INSIEL S.p.A. (aprile 2016). Finalità della nuova disposizione di settore risulta essere l'applicazione dell'automazione (informatizzazione) del sistema di costruzione dell'assemblaggio dei piani regolatori comunali quale nuovo strumento di conoscenza degli assetti urbanistici in vigore. Nella stessa nuova disposizione dovranno trovare disciplina, oltre alla ripartizione dei compiti affidati ai soggetti pubblici cointeressati alla formazione del Mosaico urbanistico, le regole tecniche con cui disporre la trasmissione e il flusso dei dati in modalità telematica.

Per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico - culturale, si proseguirà l'azione già sviluppata negli esercizi precedenti. In tale contesto, in occasione del Centenario si intende proseguire nell'attuazione della legge regionale sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (L.R. 11/2013), provvedendo all'emanazione di ulteriori bandi finalizzati alla concessione di contributi sia per la valorizzazione del cosiddetto patrimonio immateriale (studi e ricerche, eventi e manifestazioni), sia del patrimonio di beni mobili e immobili e di siti legati ai luoghi o alle vicende della Grande Guerra. In questo ambito, si provvederà pure alla realizzazione di una parte delle iniziative di recupero storico - culturale e di valorizzazione turistica dei siti legati alla Prima guerra mondiale, previste dall'Accordo di programma "Carso 2014", stipulato dalla Regione con la Provincia di Gorizia e destinato a esaurirsi, sotto il profilo giuridico, per effetto del passaggio in capo alla Regione delle funzioni



Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

---

esercitate in materia dalla Provincia stessa. Le risorse che si libereranno a seguito della prevista riduzione dei fondi in origine vincolati all'attuazione di detto Accordo saranno utilizzate per far fronte agli impegni derivanti dall'Accordo da sottoscrivere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, restauro conservativo e ripristino del decoro dei siti rientranti nel programma "I luoghi della memoria – Regione Friuli Venezia Giulia".

Al contempo, si prevede di sviluppare ulteriormente anche le azioni avviate sulla base della nuova legge organica in materia di beni culturali (L.R. 23/2015), mediante la concessione di finanziamenti per sostenere la realizzazione di interventi di investimento dedicati alla conservazione e alla valorizzazione delle diverse tipologie dei beni culturali. Detti finanziamenti saranno assegnati sia sulla base di specifici bandi da individuare nel quadro degli indirizzi dettati dal Documento di politica culturale di cui alla L.R. 16/2014, sia in attuazione di accordi di collaborazione da stipulare con altri enti pubblici, con specifico riferimento al settore dell'archeologia industriale.

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del demanio culturale e che, in quanto tali, sono assoggettati alla disciplina dettata dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali". Alcuni di detti beni hanno specifica funzione istituzionale in quanto in essi vengono esercitate funzioni regionali, altri invece possono essere oggetto di valorizzazione mediante operazioni dirette (di vendita, locazione o finanziamenti diretti a favore di altri enti gestori quali ad esempio l'Azienda speciale di Villa Manin) o indirette, che possono quindi essere realizzate – in attuazione del principio di sussidiarietà – anche da parte di Enti locali.

Nell'ambito del patrimonio immobiliare di proprietà regionale o comunque gestito in via diretta ed autonoma dalla Regione vi sono anche i beni demaniali marittimi, sui quali insistono strutture che necessitano di interventi manutentivi, talvolta importanti, e che se adeguatamente valorizzati possono costituire un volano di sviluppo del settore turistico locale o comunque di miglioramento della qualità della vita percepita in ambito regionale. La Regione ha pertanto approvato una disciplina legislativa organica volta a valorizzare il demanio marittimo regionale e statale che comprende anche l'adozione di una pianificazione di settore che sarà perfezionata nel 2018-2020.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

### Obiettivo strategico 4.5: Interventi per l'energia e le risorse idriche

#### Finalità

Perseguire un utilizzo consapevole e sostenibile dell'energia. Effettuare gli interventi necessari per mantenere il territorio sicuro per gli abitanti della regione sotto il profilo idrico.

#### Contesto di riferimento

La produzione di energia elettrica del Friuli Venezia Giulia nel 2015 è stata di 8.410 GWh, in diminuzione rispetto al 2014 (-8,3%) anche a causa di un'estate più calda, contrariamente all'estate 2014 eccezionalmente piovosa e favorevole all'idroelettrico. I consumi, pari a 9.747 GWh, sono leggermente aumentati rispetto ai 9.491 GWh del 2014, in controtendenza rispetto al trend di riduzione degli stessi registrato nel medio periodo. I dati provvisori di Terna indicano per il 2016 una contrazione dei consumi a livello nazionale e quindi un ritorno al trend precedente, per cui è verosimile attendersi una riduzione anche dei consumi in FVG per il 2016, dato non ancora disponibile. Il calo della produzione è riconducibile ai bassi prezzi all'ingrosso, che rendono più competitiva l'importazione rispetto alla produzione. La produzione idroelettrica è diminuita nel 2015, mentre è aumentata la produzione fotovoltaica e quella termoelettrica. Il consumo residenziale aumenta rispetto allo scorso anno del +4,0%, quello dell'industria dell'1,5%, il terziario del +4,4% e l'agricoltura aumenta del +7,6%.

I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica nel 2016 hanno toccato nuovi minimi (-19,1% sul 2015 nella macrozona Nord, che include il FVG), per risalire in autunno e ridiscendere nei primi mesi del 2017. Il prezzo medio nei primi quattro mesi del 2017 è comunque di 55,14 €/MWh, a fronte di una media nei primi quattro mesi del 2016 di 37,77 €/MWh. Il prezzo del petrolio, dopo il minimo di \$26,01 toccato a gennaio 2016, si è progressivamente ripreso, sostenuto anche dagli accordi tra paesi produttori, OPEC e non OPEC, per limitare la produzione, e nei primi mesi del 2017 è leggermente superiore ai 50 \$/barile. Analogamente l'andamento dei prezzi del gas, che dai minimi di \$4,04 per milione di BTU a maggio 2016 è risalito a \$6,27 per milione di BTU a febbraio 2017 e nei primi 5 mesi del 2017 si è comunque mantenuto sopra i \$5 per milione di BTU.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

#### Politiche da adottare:

La Regione intende dare attuazione al Piano energetico regionale, nel quale sono state sviluppate, in accordo con la Strategia Energetica Nazionale, le seguenti strategie prioritarie:

- efficienza, continuità, sicurezza, autonomia e sviluppo del sistema energetico regionale, compatibili con la struttura ambientale e il contesto socio-economico del territorio;
- modernizzazione e razionalizzazione delle reti di distribuzione dell'energia e incentivazione delle smart grid per ridurre il costo dell'energia con criteri di ecocompatibilità;
- massimo sviluppo dell'utilizzo e produzione delle fonti rinnovabili endogene;
- generazione diffusa di energia da fonte rinnovabile per favorire la crescita economica sostenibile;
- efficientamento energetico e ottimizzazione in tutti i settori (abitazioni, strutture produttive, agricoltura, turismo e trasporti);
- razionalizzazione dell'uso di combustibili fossili e derivanti da rifiuti, volta all'implementazione dell'uso dei combustibili da fonti rinnovabili;

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

---

- incremento delle applicazioni tecnologiche e informatiche e disseminazione delle conoscenze in campo energetico e ambientale.

Sempre tra le strategie prioritarie sopra richiamate si segnala la conclusione, entro il 2018, della predisposizione del Piano Regionale per la Mobilità Elettrica e del progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio (finanziamento MIT nell'ambito del PNIRE 2016).

Sempre nel campo della mobilità elettrica si segnala l'approvazione della Comunità Europea del progetto NeMo FVG, progetto che porterà nei prossimi anni alla sostituzione di circa 1.000 auto a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante circa 560 auto elettriche. Il progetto è stato scelto anche dall'amministrazione statale quale eccellenza da presentare all'Expo 2017 di Astana.

Si procederà, inoltre, per quanto attiene gli interventi nei settori dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili attuati dagli enti pubblici del territorio regionale, a sottoporre la proposta progettuale ELENA-FVG (European Local ENergy Assistance) alla valutazione della BEI (Banca Europea degli Investimenti).

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, si continuerà ad incentivare il suo utilizzo da parte delle Pubbliche amministrazioni, ma unicamente mediante la valorizzazione di biomassa da filiera corta.

Per le PMI si continuerà l'incentivazione per la predisposizione di diagnosi energetiche, per il conseguimento della certificazione ISO 90001 e per la realizzazione degli interventi relativi. Al riguardo l'Amministrazione regionale ha partecipato a due bandi del MISE che prevedono il cofinanziamento degli audit energetici e, con risorse unicamente regionali, prevede incentivi per la realizzazione degli interventi di efficientamento nelle PMI.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima semplificazione dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze (anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali), della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Verranno poste in essere tutte le azioni necessarie per giungere all'approvazione definitiva del Piano di Tutela delle Acque e per completare l'emanazione dei regolamenti attuativi della L.R. 11/2015.

La strategia di progettazione degli interventi su fiumi e torrenti verrà sviluppata secondo un'ottica generale di bacino idrografico ed in relazione alle competenze assegnate a Comuni e Consorzi per classe di corpo idrico ai sensi della L.R. 11/2015. Per il bacino del fiume Tagliamento, le opere necessarie di difesa idraulica verranno programmate nei limiti dati dalle risorse economiche disponibili, tramite accordi stipulati o da rinegoziare con lo Stato, al fine di veicolare le risorse per la sicurezza idraulica del bacino fluviale.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

#### Obiettivo strategico 4.6: Politiche per la montagna

##### Finalità

Contrastare l'isolamento delle aree montane attraverso infrastrutture di trasporto e digitali, anche per prevenire lo spopolamento. Favorire lo sviluppo delle attività economiche perseguendo linee di sviluppo sostenibili a tutela dell'ambiente.

##### Contesto di riferimento

Secondo la classificazione ufficiale ISTAT i comuni montani della regione sono 58, per una superficie di 3.352 kmq (il 43% del totale regionale) e una popolazione legale di 71.736 abitanti al Censimento 2011. Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente nei comuni montani era pari a 64.176, in calo dell'1,3% rispetto l'anno precedente (corrispondente ad una variazione di 876 unità). 37 di questi 58 comuni, per una popolazione di 35.700 residenti, sono aggregati nelle cd. "aree interne", aree distanti dai centri di agglomerazione e di servizio che si caratterizzano per uno sviluppo instabile ma che, al contempo, sono dotate di risorse che mancano alle aree centrali. Le aree di intervento individuate saranno oggetto della "Strategia Aree Interne" destinata a contrastare l'isolamento di questi comuni, la caduta demografica che ne consegue e a rilanciarne l'economia ed i servizi.

In FVG le aree, individuate con DGR 597/2015, sono tre: Alta Carnia, Dolomiti Friulane e Canal del Ferro-Val Canale. Nelle aree di intervento la perdita di popolazione è stata nell'ultimo anno lievemente superiore a quella registrata nel complesso dei comuni montani: -1,5%. Allo spopolamento si accompagna l'invecchiamento della popolazione che rimane sul territorio, con una quota di ultra sessantacinquenni pari a quasi il 30% della popolazione complessiva. I cambiamenti demografici in atto hanno determinato anche una diminuzione della tutela attiva del territorio e un cambiamento nelle modalità di utilizzo del suolo con un conseguente aumento del rischio idrogeologico. In particolare, in un ventennio (1990-2010) sono calati il numero di aziende agricole e la superficie agricola utilizzata; durante il 2016 il saldo tra nuove iscrizioni e cancellazioni di imprese ha visto un tasso di crescita imprenditoriale del -0,33% nei comuni delle Aree Interne, a fronte di un dato regionale del -0,25%.

I 67 comuni che compongono il cluster turistico della montagna del FVG hanno registrato nel 2016 290 mila arrivi e 873 mila pernottamenti, rappresentando rispettivamente il 12,5% ed il 10,5% del turismo regionale. Rispetto al 2015 gli arrivi sono cresciuti del 12,7% e le presenze del 4,4%. Il 73% degli arrivi ed il 63% delle presenze riguarda gli esercizi alberghieri. In ambito montano la componente straniera rappresenta il 37,3% degli arrivi. Una peculiarità del turismo in zona montana è la presenza degli alberghi diffusi: ben 21 delle 22 strutture presenti in regione sono site infatti in aree montane. Nel 2016 hanno accolto oltre 16 mila turisti (in gran parte italiani), con un incremento in 12 mesi del 25% sugli arrivi e del 20% sui pernottamenti.

##### Strutture organizzative interessate

Servizio coordinamento politiche per la montagna

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

##### Politiche da adottare

In relazione alla promozione e al sostegno di attività per lo sviluppo montano, l'azione dell'Amministrazione regionale si svolge attraverso il finanziamento dei Comuni Montani per progetti finalizzati al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali e al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Le risorse disponibili sul Fondo regionale per lo sviluppo dei territori montani continueranno ad essere impiegate per lo sviluppo delle attività economiche e per il miglioramento dei servizi per la collettività nel campo della cultura, del turismo, della mobilità e

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

---

delle infrastrutture. Inoltre l'Amministrazione regionale sarà impegnata nell'attuazione degli interventi della Strategia Aree Interne finanziati con fondi strutturali e statali. Analoghi interventi saranno attuati in altre aree attraverso finanziamenti regionali al fine del superamento delle condizioni di marginalità di queste zone.

Saranno inoltre definite nel 2017 ed attuate nel corso del 2018 azioni di miglioramento dei servizi di collegamento transfrontaliero Udine – Villach (Micotra), con la prosecuzione fino a Trieste del servizio, nei momenti di maggiore attrattività turistica, nonché nella definizione di ulteriori connessioni transfrontaliere anche con l'utilizzo di fondi comunitari. Sarà inoltre maggiormente valorizzata la connessione tra ciclovie regionali in area montana e servizi di trasporto pubblico locale con finalità di miglioramento dell'attrattività turistica dell'area.

Relativamente all'agricoltura in area montana, sarà promossa la realizzazione di piani di insediamento produttivo agricolo per permettere l'operatività di nuovi imprenditori ed il recupero di aree.

A tal fine saranno ulteriormente incentivati gli interventi di recupero dei territori montani abbandonati potenzialmente reinseribili nel processo produttivo agricolo aziendale secondo principi di sostenibilità economica ed ambientale della produzione e del ciclo aziendale, anche attraverso coltivazioni di pregio ad alto valore agricolo.

Si garantirà la gestione sostenibile delle foreste di proprietà regionale nell'ottica della multifunzionalità valorizzando la produzione legnosa, la protezione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità, la fruizione turistico-ricreativa e lo sviluppo delle imprese di utilizzazioni boschive delle zone collinari e montane, per le quali sarà mantenuta e migliorata la certificazione di idoneità forestale, previa valutazione della professionalità degli operatori (patentini forestali).

Continuerà ad essere svolta l'attività di finanziamento dei Comuni montani per promuovere l'esecuzione di interventi di recupero dei terreni incolti e/o abbandonati siti nei territori montani regionali favorendone il graduale miglioramento e rivalorizzazione ai fini agricoli (L.R. 10/2010).

Le attività che vengono poste in essere con tali finanziamenti ai Comuni consistono nell'eventuale taglio degli alberi e degli arbusti, nel decespugliamento, nella trinciatura, nella fresatura, nello sfalcio e in quant'altro necessario o utile a rendere utilizzabili anche a fini agricoli i terreni oggetto degli interventi, nonché nella pulizia dei bordo strada per l'ottenimento di una migliore visibilità finalizzata alla sicurezza stradale.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

### Obiettivo strategico 5.1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria

#### Finalità

Perseguire standard sempre più elevati nel campo della promozione della salute e della prevenzione per i cittadini del FVG, contrastando gli stili di vita inadeguati. Incrementare i servizi di assistenza primaria ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

#### Contesto di riferimento

Secondo i risultati dell'indagine multiscopo condotta dall'Istat, nel 2016 l'82,7% dei residenti del FVG di 14 anni o più considera positivamente (buono o molto buono) il proprio stato di salute. Coloro che invece dichiarano di godere di un cattivo stato di salute sono stati pari al 16% (+0,7%).

Le persone che dichiarano di avere una o due malattie croniche è diminuita dal 59,2% del 2015 al 57,5% del 2016 risultato leggermente migliore di quello del Nord-Est e di quello nazionale. La patologia prevalente non è più la "artrosi e artrite", di cui soffre il 13,9% dei corregionali e che è diminuita del -2,9%, ma l'ipertensione, che interessa il 15,8% della popolazione (+0,8% in un anno).

Dopo il raro decremento avutosi nel 2015 la speranza di vita alla nascita è nuovamente in crescita ed è pari a 80,3 anni per i maschi e a 85,4 per le femmine; il gap di genere rimane invariato a 5,1 anni. A 65 anni la speranza di vita è pari a 19 anni (+0,4) per i maschi e a 22,7 per le donne (-0,7).

L'effettiva realizzazione della speranza di vita è subordinata al controllo dei cosiddetti "fattori di rischio", tra cui il fumo, l'abuso di alcol e l'obesità. Nel 2015 il 18,5% dei cittadini ultra-quattordicenni del FVG dichiarava di essere fumatore (-1,1% rispetto al dato nazionale). L'obesità interessava invece il 9,8% della popolazione (-1,2% rispetto al 2014) mentre il 45,8% della popolazione di 11 anni di età o più dichiara di consumare alcool fuori dai pasti (+5,7% in un anno). Un'importanza non minore per la salute è rivestita dall'attività fisica: in Regione il 26,2% dei residenti dichiara di non svolgere alcun tipo di sport o di attività fisica (il dato nazionale è superiore di 13 punti percentuali).

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

#### Politiche da adottare:

Momento fondante della riforma del SSR introdotta con LR 17/2014 è rappresentato dallo sviluppo dell'assistenza primaria e dell'assistenza distrettuale con la finalità di riorientare la domanda dall'ospedale al territorio, garantendo nel contempo equità di accesso e percorsi di cura omogenei.

L'azione della Regione parte da una riorganizzazione dell'offerta di assistenza sanitaria attraverso le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), le nuove medicine di gruppo integrate e i Centri di Assistenza Primaria (CAP), sedi privilegiate in cui verranno collocate molteplici figure professionali (medici di medicina generale, specialisti, assistenti sociali, infermieri, personale amministrativo) con un accesso allargato (8-12 ore al giorno) al fine di facilitare l'accessibilità ai servizi e trovare una risposta più integrata e meno frammentata alla domanda di salute del cittadino. In tali sedi, si trovano le prime risposte sia di medicina d'urgenza che di medicina d'iniziativa.

Le linee di attività del sistema sopra delineato si concentrano sui seguenti filoni principali: continuità assistenziale e assistenza domiciliare, riabilitazione, salute mentale, autismo, malattie croniche e metaboliche, dipendenze, cure palliative, servizi consultoriali, disturbi del comportamento alimentare, odontoiatria sociale, sanità penitenziaria, collaborazione internazionale nel settore sanitario e sociosanitario.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

In tema di prevenzione e promozione della salute un momento importante, che ha sancito con forza il cambio di passo nelle politiche regionali in materia, è stato nel giugno 2015 l'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018. L'idea di partenza del nuovo piano, da cui prendono il via le nuove politiche di promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria, è di passare da un sistema e una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza ad un sistema e una metodologia operativa proattivi ed integrati, attraverso azioni, attività ed interventi di tipo intersettoriale al fine di promuovere la salute, gli stili di vita sani e una presa in carico dell'utente "su misura". Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, sia un approccio di sanità pubblica in tutte le politiche adottate che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze.

Data la sfida, è necessaria un'ottica trasversale in cui creare e potenziare reti e alleanze con un approccio inter istituzionale e multisettoriale al fine di integrare tutti i settori della politica in funzione della salute. In tale prospettiva i cinque dipartimenti di prevenzione sono al centro del sistema e vanno ad operare in stretta collaborazione con i distretti, i dipartimenti di salute mentale, i centri per le dipendenze, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, gli ambiti socio-assistenziali, le strutture intermedie socio-sanitarie e le strutture ospedaliere.

Le linee di attività del sistema sopra delineato si concentrano sui seguenti filoni principali: salute riproduttiva e tutela della donna nelle varie fasce d'età, medicina di iniziativa (su chiamata attiva dei soggetti con aumentato rischio di malattie), screening oncologici e screening malattie metaboliche, promozione di stili di vita sani, profilassi delle malattie infettive (vaccinazioni: incremento dell'offerta vaccinale e campagne di comunicazione), tutela ambientale (monitoraggio su suolo ed acque in collaborazione con Direzione centrale Ambiente ed Energia ed ARPA), tutela e sicurezza alimentare con particolare riguardo alle fasce fragili, sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza nei luoghi di vita.

In tema di salute della donna, verrà consolidato il ruolo dell'ostetrica nel supporto della donna in ogni fascia d'età attraverso l'inserimento della figura all'interno dei CAP, insieme ai medici di medicina generale. Saranno strutturati i percorsi della gravidanza fisiologica anche con la prescrizione degli esami diagnostici e di quelli successivi al parto, con il ripristino ed il rafforzamento, dove già esistenti, dell'offerta della visita domiciliare ostetrica in puerperio. Nell'ambito della promozione della salute della donna, saranno previsti percorsi per la donna in età post-fertile. Nei corsi di preparazione al parto e nei centri nascita, la figura dell'ostetrica veicolerà il messaggio dell'importanza della vaccinazione infantile e dell'adozione di stili di vita sani (alimentazione, astensione dal fumo, attività fisica, malattie sessualmente trasmesse, screening oncologici ecc.). Nel 2016 è stata effettuata una ricognizione sull'assetto organizzativo e sulle attività di tutti i consultori familiari ed è stato elaborato un piano di fattibilità per una revisione della funzione e dell'offerta dei servizi. Nel prossimo biennio è prevista l'individuazione di linee di sviluppo e di valorizzazione dell'offerta consultoriale condivise con i professionisti delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria (AAS). Prosegue inoltre l'attività dell'Osservatorio Regionale Endometriosi; entro il 2017 verrà definito un percorso diagnostico condiviso a livello regionale con lo scopo di accelerare i tempi della diagnosi della patologia che solitamente viene accertata dopo 6/7 anni dall'insorgenza.

In materia di alimentazione e salute, la strategia di "salute in tutte le politiche" promossa dalla comunità europea si concretizza in azioni volte a migliorare le competenze e l'integrazione in materia di alimentazione sana, sicura e sostenibile tanto negli operatori sanitari della prevenzione, delle cure primarie e degli ospedali quanto negli operatori del settore alimentare, attraverso lo sviluppo di accordi anche con soggetti non sanitari. Nell'ambito delle attività che saranno sviluppate dalle AAS in tema di tutela della salute della donna e maternità responsabile, dovranno essere attivati i percorsi formativi sull'allattamento al seno.

Sulla salute nei soggetti a rischio di malattie croniche non trasmissibili, proseguono l'impegno per accrescere il potenziale preventivo legato al ruolo degli operatori sanitari che intercettano i soggetti a rischio di sviluppare malattie croniche, cardiovascolari e non solo, e l'impegno per migliorare i relativi percorsi assistenziali. Proseguono, inoltre, la collaborazione tra medicina generale e servizi di salute mentale per l'intercettazione di soggetti con disturbi d'ansia e depressivi finalizzata alla presa in carico precoce dei soggetti. Le malattie croniche si combattono agendo sui fattori di rischio tra i quali la sedentarietà, quindi è necessario promuovere l'attività fisica sia come fattore di prevenzione delle malattie croniche sia come strumento di miglioramento del benessere in soggetti già affetti da tali patologie.

Proseguono i programmi regionali di screening oncologico mantenendo la rigorosa applicazione degli standard qualitativi dei piani nazionali specifici e delle linee guida europee. Rimangono prioritarie, anche alla luce del rinnovo

---

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

degli accordi con i medici di medicina generale e con Federfarma, l'informazione e la comunicazione rivolte alla popolazione finalizzate al miglioramento del sistema di chiamata e al raggiungimento degli obiettivi di adesione previsti dal PRP 2014-2018. Gli screening regionali di primo livello vengono effettuati su fasce di popolazione più a rischio e si concentrano su 3 indagini principali: mammografia, pap test, sangue occulto. È prevista la predisposizione di un piano di riorganizzazione delle attività senologiche con l'attivazione di un centro unico di lettura regionale atto a migliorare la performance di refertazione.

Continueranno le attività collegate allo screening audiologico neonatale, a quello oftalmologico, nonché al programma regionale per lo screening neonatale metabolico esteso, coordinate dall'IRCCS Burlo Garofolo. Saranno attivati i programmi di identificazione precoce della fibrosi cistica e dell'identificazione precoce dei neonati con emoglobinopatia nella popolazione a rischio.

Anche la scuola è chiamata a contribuire alla trasmissione e diffusione di una nuova cultura della salute sempre più orientata ad interventi di responsabilizzazione della persona, che favorisca lo sviluppo di stili di vita personali e sociali sani, al fine di rendere i giovani responsabili e consapevoli delle proprie scelte.

Continuerà il consolidamento di interventi e iniziative finalizzati alla prevenzione degli incidenti stradali e domestici.

La prevenzione primaria e secondaria giocano un ruolo cruciale nell'arginare il fenomeno delle dipendenze da sostanze d'abuso e comportamentali. A tal fine si provvederà alla stesura del nuovo Piano d'Azione Regionale sulle Dipendenze. Per quanto attiene, in particolare, il Gioco d'Azzardo patologico (GAP), verranno implementate le azioni previste dalla L. 208/2015 e dal Piano regionale. Al fine di supportare una rete di cura rivolta a persone con problemi di alcol dipendenza saranno attivati degli spazi di confronto tra servizi e terzo settore sulle metodologie di trattamento utilizzate. Saranno promossi programmi terapeutico riabilitativi alternativi alla detenzione, con la finalità di curare e "rieducare" il soggetto condannato affetto da dipendenza nel suo habitat socio-culturale, così da avere maggiori possibilità di reinserimento attivo nel tessuto sociale.

Nel campo delle malattie infettive, saranno predisposte le misure necessarie a fare fronte all'aumento dei costi e dei carichi di lavoro per i servizi vaccinali determinati dall'entrata in vigore, già dal prossimo anno scolastico, del decreto ministeriale sull'obbligatorietà delle vaccinazioni per la frequenza di asili nido, scuole dell'infanzia pubbliche e private e scuola dell'obbligo fino ai 16 anni, abbinato al nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019. Visto il notevole calo delle coperture vaccinali regionali, sia obbligatorie che raccomandate, l'obiettivo sarà quello di implementare l'attuale rete anche con i pediatri di libera scelta per l'eventuale somministrazione diretta a 24 mesi. Verranno effettuate campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle vaccinazioni e sull'applicazione del nuovo piano regionale vaccinale, che amplia l'offerta sia nei confronti della popolazione infantile che di quella adulta, oltre che sull'uso appropriato degli antibiotici in ambito ospedaliero, territoriale e veterinario. Si lavorerà inoltre al miglioramento dei sistemi di sorveglianza, al miglioramento dell'accesso al test HIV, alla prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, alla formazione per un corretto uso degli antimicrobici. Per la riduzione dei rischi di trasmissione da malattie infettive croniche come l'epatite verranno organizzate iniziative per sensibilizzare e informare in alcuni nuovi settori lavorativi quali quelli dei tatuatori, piercer ed estetisti.

Nell'ambito della sanità veterinaria e degli alimenti lo strumento di prevenzione per eccellenza è la valutazione del rischio. In tale ottica continuerà l'azione per uniformare e armonizzare i controlli sul territorio. La Regione è impegnata a implementare le infrastrutture esistenti al fine di realizzare un unico sistema integrato di reti di sorveglianza epidemiologica, che consentirà di mettere a disposizione le informazioni utili a sostenere adeguatamente le politiche di valutazione e gestione dei rischi. Si provvederà anche al completamento del sistema informativo SICER (Sistema Informativo Controllo Epidemiologico Regionale) per l'Area dell'Igiene e controllo degli alimenti di origine animale (Area B). Verranno notificate all'Unione Europea le produzioni ricadenti all'interno del progetto Piccole Produzioni Locali (PPL), aumentando così la possibilità di allargare il mercato, dando ulteriore stimolo alle produzioni locali tipiche. È introdotta la politica della prevenzione "one-health", dove le varie professionalità mediche e veterinarie interagiscono tra loro, dando particolare valenza alle azioni per contrastare le zoonosi (trasmissione delle malattie dagli animali all'uomo) emergenti e l'antibiotico resistenza. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana in relazione agli animali d'affezione. A questo proposito è stato finanziato, nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria, il progetto "Bio-Crime" con il coinvolgimento della Regione, della Carinzia e del Veneto, finalizzato a contrastare il traffico illecito di animali d'affezione per prevenire potenziali gravi zoonosi



Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

trasmesse non solo dai cani e gatti, ma anche da uccelli, rettili e anfibi, tramite la realizzazione di corsi di formazione, l'acquisto di attrezzature per la quarantena in biosicurezza per gli animali confiscati e la creazione di una piattaforma informatica per il coordinamento e l'informazione in tempo reale. Si continuerà a mantenere alto anche il controllo delle nascite, al fine di ridurre il randagismo felino e combattere l'abbandono degli animali.

In tema di ambiente e salute, proseguiranno le attività legate al problema degli inquinanti emergenti nelle acque destinate al consumo umano, alla salvaguardia dell'ambiente e ai rischi connessi a situazioni di inquinamento diffuso. Le azioni da programmare e realizzare comprendono le linee di indirizzo VIS regionali (VIS Valutazione di Impatto sulla Salute per la PA) e la promozione del corretto uso della telefonia cellulare con eventi formativi nelle scuole. Rimangono prioritarie le attività di sostegno alle persone affette da malattie amianto correlate e di contenimento dei rischi da amianto attraverso l'attività di prevenzione, nonché la sorveglianza ex esposti ad amianto con attività di formazione e informazione.

La programmazione territoriale degli interventi di vigilanza svolti dalle strutture organizzative di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro privilegerà, in modo coordinato tra le diverse funzioni del dipartimento di prevenzione e delle altre istituzioni competenti, i settori a maggior rischio dell'edilizia e dell'agricoltura, proseguendo nelle azioni sviluppate in passato. Verrà garantita un'omogenea attività di informazione e assistenza in materia di salute e sicurezza, nei vari comparti produttivi o di servizio ponendo come priorità le attività di prevenzione per limitare i rischi individuali legati all'età, con particolare riferimento all'insorgenza di malattie o disturbi muscolo-scheletrici, disturbi collegati allo stress lavoro correlato e quelli legati a rischi emergenti. Nel 2016 sono stati realizzati a livello regionale momenti formativi rivolti ai medici sui rischi ergonomici e sulle neoplasie di origine professionale. Continuerà l'attività informativa/formativa in tema di malattie professionali nei confronti anche delle altre figure della prevenzione in modo integrato con l'INAIL.

Nell'ambito dell'assistenza primaria, sono previste l'entrata a regime delle Aggregazioni Funzionali Territoriali, l'implementazione delle nuove medicine di gruppo integrate in coerenza con l'Accordo integrativo regionale per la medicina regionale e della medicina di iniziativa per il diabete. Si prevede, inoltre, l'apertura di 4 Centri di Assistenza Primaria per ogni AAS. Troverà applicazione l'Accordo Collettivo nazionale 2015 per la specialistica ambulatoriale e saranno avviati gli incontri propedeutici alla stesura di Accordo integrativo regionale per i Pediatri di libera scelta, nel quale verranno sviluppati programmi specifici per area di intervento.

È stata data applicazione al "Documento di indirizzo regionale sull'Assistenza alla Persona con Diabete", elaborato dal Tavolo Tecnico regionale con lo scopo di fornire un nuovo modello organizzativo per la gestione integrata del diabete, in particolare per la gestione integrata del diabete in ospedale. Sono stati, altresì, avviati i lavori tecnici per l'elaborazione delle linee di indirizzo per l'assistenza del diabete in età evolutiva. In continuità con il progetto di "formazione formatori" realizzato nel 2016 e rivolto a medici diabetologi, infermieri, dietiste, medici di medicina generale, farmacisti e altri operatori territoriali, ogni AAS provvederà ad organizzare eventi capillari.

In ogni AAS saranno istituite la rete locale per le cure palliative e la rete per la terapia del dolore sia dell'età adulta che dell'età evolutiva e attivato il percorso di presa in carico dei pazienti terminali oncologici e con gravi patologie cronico degenerative; saranno costituiti/potenziati i centri hub&spoke per la terapia del dolore dell'età adulta e attivati i percorsi per la presa in carico dei pazienti con dolore cronico in tutti i setting assistenziali. Sarà, altresì, rinforzato/attivato un approccio di supporto psico-relazionale al malato oncologico e alla famiglia con l'impiego di idonee figure professionali (psicologi/psichiatri).

Le modalità organizzative per la gestione delle cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica sono state definite a fine 2016. Nel 2017 verrà identificato il relativo centro specialistico di riferimento.

Nell'ambito delle dipendenze, verranno messi in atto interventi di natura socio-sanitaria, volti a dare risposta ai nuovi bisogni e alle problematiche emerse nel contesto regionale. Verrà data priorità alle nuove dipendenze, con particolare attenzione al fenomeno del gioco d'azzardo patologico. Verranno predisposte apposite linee guida per la gestione di progetti terapeutico riabilitativi. Al fine di rispondere ai bisogni riabilitativi e di inclusione sociale, sarà altresì favorito l'aumento delle risorse, attraverso una logica di welfare di comunità, per la messa in rete di risorse pubbliche e private. Al fine di supportare una rete di cura rivolta a persone con problemi di alcol dipendenza saranno attivati degli spazi di confronto tra servizi e terzo settore sulle metodologie di trattamento utilizzate. Saranno promossi programmi

---

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

terapeutico riabilitativi alternativi alla detenzione, con la finalità di curare e "rieducare" il soggetto condannato affetto da dipendenza nel suo habitat socio-culturale, così da avere maggiori possibilità di reinserimento attivo nel tessuto sociale.

È prevista l'approvazione del Piano d'azione regionale per la salute mentale. Saranno sviluppati obiettivi specifici quali la definizione di una metodologia comune per i percorsi di abilitazione e riabilitazione, l'offerta di residenzialità e semi-residenzialità e il miglioramento del sistema informativo al fine di rendere maggiormente fruibili le informazioni integrate dei soggetti presi in carico. Sarà individuata la rete regionale dei servizi di salute mentale per l'età evolutiva.

Il gruppo tecnico sull'autismo ha elaborato il documento sul percorso diagnostico assistenziale per il minore affetto da disturbi dello spettro autistico, in coerenza con i contenuti della L. 134/2015, dando particolare rilevanza alla tempestività della diagnosi seguita da un intervento precoce e intensivo. È in corso di istituzione un Tavolo regionale per i disturbi dello spettro autistico con professionisti esperti sia nell'ambito dell'età pediatrica che adulta e rappresentanti del terzo settore e, nel suo contesto, di un Osservatorio epidemiologico. Il piano di formazione regionale sarà implementato con la tematica in oggetto.

È stato formalizzato il percorso diagnostico terapeutico riabilitativo per i soggetti in età evolutiva e adulta affetti da disturbi del comportamento alimentare (DCA). Le AAS hanno collaborato alla definizione di tale percorso e promuoveranno programmi formativi. L'IRCCS Burlo Garofolo e l'ASUIUD avranno la funzione di osservatorio epidemiologico, rispettivamente per l'età evolutiva e l'età adulta, e di indirizzo formativo degli operatori regionali, in collaborazione con la Direzione salute, i dipartimenti e i servizi per la salute mentale. È prevista la messa a regime degli ambulatori specialistici aziendali DCA sia per minori che per adulti e l'attivazione a livello regionale di Centri diurni per interventi in semiresidenzialità. Il piano della formazione regionale sarà implementato con la tematica in oggetto.

Troverà piena applicazione il programma di odontoiatria sociale. In particolare, nell'ambito delle prestazioni LEA, è previsto il potenziamento della risposta alle urgenze odontostomatologiche con l'attivazione del pronto soccorso odontoiatrico in 5 sedi regionali e delle attività di prevenzione delle patologie odontoiatriche (programmi di prevenzione a favore della popolazione in età evolutiva per il monitoraggio della carie, delle malattie parodontali e delle malocclusioni e ambulatori dedicati per la diagnosi precoce delle neoplasie del cavo orale). Nell'ambito delle prestazioni extra LEA, per i residenti in Regione in possesso di ISEE attestante una condizione di svantaggio economico sono previste prestazioni ortodontiche a pazienti di età 0-14 anni e trattamento e inserzione di protesi removibili a pazienti di età superiore ai 65 anni.

I tetti di spesa farmaceutica saranno oggetto di revisione sia per la farmaceutica territoriale che ospedaliera. Verranno rispettati i vincoli fissati a livello nazionale, favorendo l'impiego delle molecole col miglior profilo costo-efficacia, dei medicinali a brevetto scaduto, biosimilari e acquistati centralmente potenziando la capacità di aggregazione della domanda, il coordinamento e l'elaborazione di capitolati tecnici, in linea con le evidenze scientifiche e con i principi dell'HTA (Health Technology Assessment). Verrà assicurata l'erogazione del primo ciclo di terapia in distribuzione diretta in fase post-ricovero e post-visita ambulatoriale. La distribuzione diretta è garantita nell'ambito della residenzialità, della semi-residenzialità e dell'assistenza domiciliare. Per l'assistenza integrativa, verranno potenziati monitoraggio e verifica dell'appropriatezza d'uso dei dispositivi, favorendo la distribuzione diretta di ausili di assistenza protesica e prevedendo le modalità più opportune per l'erogazione degli ausili per diabetici. Saranno avviate le attività per la centralizzazione delle preparazioni galeniche pediatriche presso l'IRCCS Burlo.

Proseguiranno gli incontri dell'Osservatorio regionale per la sanità penitenziaria al fine di analizzare e monitorare percorsi e interventi, in collaborazione con amministrazione penitenziaria e il Tribunale di Sorveglianza. Sono stati avviati i lavori del gruppo tecnico regionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario in carcere.

Continueranno le attività finalizzate al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e le AAS dovranno garantire il funzionamento delle strutture per l'esecuzione delle misure di sicurezza regionali, attivando, altresì, percorsi di fronteggiamento della deriva di internamento e predisponendo progetti riabilitativi personalizzati per le persone internate.

È stata adottata una raccomandazione per il superamento della contenzione atta a prevenire le situazioni assistenziali difficili. Sarà costituita una commissione tecnica aziendale multi-professionale e multi-disciplinare per il monitoraggio

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

del fenomeno della contenzione. La Direzione salute, attraverso i report di monitoraggio sulle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali della regione, procederà alla verifica delle attività degli enti del SSR.

Per facilitare l'attivazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE), previsto per il 2017, le AAS intensificheranno la raccolta dei consensi al trattamento dei dati personali. È in corso la predisposizione del nuovo modello per la rilevazione del consenso e della relativa informativa regionale da parte del gruppo tecnico tematico per l'attuazione del FSE.

Si provvederà a supportare programmi di cooperazione internazionale e transfrontaliera che coinvolgano le strutture sanitarie regionali, a valorizzare la ricerca scientifica in campo biomedico nel quadro della cooperazione internazionale, a favorire itinerari di formazione/informazione/interscambio nell'area balcanica e in altre aree geografiche extra UE identificate dalla Giunta regionale, per sostenere lo sviluppo dei servizi sanitari. A tal fine sarà attivato un Comitato con funzioni di indirizzo ed orientamento delle attività di carattere internazionale nel settore sanitario e sociosanitario, in condivisione con gli enti gestori del settore sociosanitario, degli enti del SSR e del sistema universitario.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

## Obiettivo strategico 5.2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera

### Finalità

Migliorare la continuità assistenziale, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Promuovere la collaborazione tra il mondo della ricerca e la didattica per incrementare l'eccellenza nelle cure mediche. Coordinare la medicina specialistica.

### Contesto di riferimento

I posti letto messi a disposizione dalle strutture ospedaliere della regione nel corso del 2016 sono stati 3.952 per i ricoveri ordinari e 520 per il day-hospital, e, in linea con la tendenza nazionale, risultano ormai da alcuni anni in leggero calo (rispettivamente -5,3% e -8,5% rispetto al 2015). Secondo i dati provvisori durante il 2016 si sono avute in regione poco meno di 181 mila pratiche di dimissioni da ricovero ospedaliero, con una diminuzione del 0,9% sul dato 2015. I pazienti accolti sono stati 147.700, dato stabile rispetto all'anno precedente.

In generale, la riduzione delle dimissioni, dei ricoveri e dei posti letto dipende in parte anche dalla tendenza a trattare determinate patologie in contesti assistenziali diversi, tra cui l'assistenza domiciliare, la cui utenza, costituita prevalentemente da soggetti anziani e/o non autosufficienti, anche nel corso del 2016 è cresciuta (+0,7%). L'assistenza domiciliare infermieristica si rivolge ad un bacino di 35.600 persone, sostanzialmente stabile in numerosità, erogando 563 mila prestazioni e servizi (+2,4% in un anno). L'assistenza riabilitativa riguarda invece poco meno di 14 mila utenti (+2,9%) ed ha erogato 52.300 prestazioni singole (+3,2%).

A fine 2016 operavano in regione 875 medici di medicina generale e 121 pediatri in libera scelta, con un numero medio di assistiti pari rispettivamente a 1.228 e a 989 ciascuno.

I cittadini della regione esprimono in generale un giudizio positivo sull'operato dei servizi sanitari. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili sono infatti 76 su 100 le persone che si sono dichiarate molto soddisfatte della loro ultima visita specialistica (dato Italia: 73%) mentre sono il 49% quelle molto soddisfatte dell'assistenza medica ricevuta all'ospedale, a fronte di una media nazionale del 40%.

### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

### Politiche da adottare:

L'assistenza ospedaliera garantisce il ricovero in ospedale per la diagnosi e cura delle malattie che richiedono interventi di urgenza, emergenza, acuzie e, ove necessario, di riabilitazione. Il processo di dimissione inizia con la valutazione accurata del paziente e la definizione delle modalità di passaggio tra ospedale e territorio nel setting assistenziale appropriato, irrinunciabile elemento di qualità del servizio fornito che riduce i disagi di paziente e familiari e limita i ricoveri ospedalieri ripetuti ai casi di effettiva necessità. Una regia flessibile tempestiva e competente, centrata sulla valutazione multidimensionale del "bisogno di salute" della persona, accoglie la domanda, elabora il piano di assistenza, individua un percorso mirato, attiva l'erogazione delle cure e dei servizi necessari nel setting assistenziale più appropriato e valuta i risultati attraverso la gestione delle informazioni. È, quindi, fondamentale considerare modalità organizzative nell'erogazione delle prestazioni che evitino il disagio del cittadino determinato dalla frammentazione delle prestazioni e che garantiscano un più elevato livello di sicurezza, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle competenze professionali degli operatori.

Nell'ottica delineata, trovano realizzazione gli interventi per la riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti e l'incremento della rete dei posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera, lo sviluppo delle strutture

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

intermedie e la riqualificazione delle residenze sanitarie assistenziali, l'implementazione del modello organizzativo per l'assistenza domiciliare, l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la gestione dei tempi d'attesa.

Nel contesto della riorganizzazione del sistema troveranno, inoltre, realizzazione gli interventi per la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti, la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Gli obiettivi sono quelli di garantire ai pazienti, in particolare, anziani e/o fragili e ai pazienti cronici o con bisogni assistenziali complessi, la continuità dell'intervento assistenziale, l'attivazione delle reti di patologia e delle reti per le cure palliative, favorendo la collaborazione e la comunicazione tra Unità Operative Ospedaliere, Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera Scelta, équipe territoriali per la valutazione multidimensionale, servizi della rete territoriale (es. RSA, Hospice, assistenza domiciliare ecc.) mediante modalità di lavoro efficaci e condivise, ottimizzando e rendendo appropriato l'uso delle risorse disponibili sul territorio.

In materia di continuità assistenziale, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 17/2014, si procederà allo sviluppo delle strutture intermedie e alla riqualificazione delle RSA con la finalità di garantire la presa in carico del paziente affetto da malattie croniche che necessita di assistenza o monitoraggi continui al di fuori dell'ospedale per assicurare la continuità assistenziale. Proseguiranno i tavoli tecnici mirati a definire le linee di indirizzo per i Percorsi Assistenziali attraverso il coinvolgimento di professionisti appartenenti all'assistenza primaria e alla specialistica ambulatoriale, sia territoriale che ospedaliera e, in una prospettiva più ampia, anche di risorse della comunità. Continuerà la riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la definizione e la realizzazione di reti di patologie cliniche specifiche che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post-acuti con l'attività distrettuale.

In relazione all'assistenza domiciliare, la riorganizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari continuerà ad essere volta al potenziamento dell'assistenza domiciliare per garantire le prestazioni sanitarie, sia infermieristiche che mediche, finalizzate a favorire la domiciliarità ed evitare ricoveri impropri, conseguendo contestualmente il contenimento della spesa sanitaria.

Sulla riabilitazione, sono stati approvati gli standard qualificanti le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) riabilitative ed entro il 2017 sarà completato il processo di riqualificazione dei posti letto delle strutture pubbliche e private che entreranno a far parte della rete di riabilitazione estensiva extra ospedaliera. È stata approvata l'organizzazione della rete per le malattie neuromuscolari e la sclerosi laterale amiotrofica che prevede l'attivazione in ciascuna AAS di un gruppo integrato per la presa in carico globale dei pazienti. Per quanto riguarda le gravi cerebro-lesioni acquisite è stato costituito il tavolo regionale permanente con le Associazioni dei familiari con funzioni di supporto tecnico-consultivo per il completamento e il monitoraggio della rete e del percorso clinico assistenziale.

Saranno formalizzati i percorsi per le nuove reti di patologie predisposte nel 2016, (emergenze cardiologiche, insufficienza di cuore e scompenso cardiaco, trauma e malattie oncologiche), in modo da consentire la condivisione di informazioni cliniche e la comunicazione tra i professionisti per migliorare i metodi assistenziali delle diverse condizioni di malattia. Sarà, inoltre, istituita la rete locale per le cure palliative e la terapia del dolore sia dell'età adulta che nell'età evolutiva.

È stata rivista la rete delle Malattie rare della regione. Il Centro regionale Malattie Rare coordina la rete e predispone i documenti tecnici (protocolli diagnostico terapeutici, linee guida, ecc.) necessari a dare omogeneità all'intero sistema regionale per l'assistenza al paziente con malattia rara. Saranno individuati i presidi hub dei singoli gruppi nosologici di malattia che dovranno produrre almeno 1 percorso assistenziale per ogni gruppo nosologico e garantire l'implementazione del flusso informativo al registro regionale di cui al DM 279/2001.

Verrà completato il processo di accreditamento delle strutture intermedie pubbliche e private ed in particolare di RSA, Hospice, SUAP (Speciali Unità di Assistenza Protratta), strutture di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali nonché per minori con disturbi neuropsichici, ospedali di comunità e strutture per le dipendenze patologiche. Inoltre, per ciascuna tipologia di struttura intermedia saranno individuati/validati i criteri di accesso e le tariffe.

Proseguirà la riorganizzazione dell'attività dei laboratori, che nel 2015 ha interessato la provincia di Udine e nel biennio 2016-2017 riguarderà anche le Aziende di Pordenone, Gorizia e Trieste. La riorganizzazione sarà accompagnata

---

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

dall'adozione del Piano della Medicina di Laboratorio che permetterà di ottimizzare la produzione degli esami e nel contempo di aumentare l'appropriatezza delle richieste, la tempistica della loro evasione e la qualità dei risultati.

Sarà collocato presso la sede ospedaliera di Palmanova il Centro Unico Regionale di Produzione degli Emocomponenti. Tale struttura assorbirà anche la funzione di raccolta sangue territoriale mediante i mezzi mobili e svolgerà la funzione di centro di coordinamento delle attività trasfusionali della Regione.

In tema di emergenza/urgenza sarà attivata la Centrale unica operativa 118 regionale presso la sede della Protezione Civile di Palmanova, con una nuova distribuzione delle ambulanze e delle automediche, una nuova organizzazione dei Punti di primo intervento, la definizione del piano delle piazzole di atterraggio dell'eliambulanza e l'adeguamento al volo notturno di quelle dei presidi ospedalieri hub. È inoltre previsto il completamento dei profili delle competenze del personale infermieristico di centrale operativa 118 e di soccorso.

In relazione al rischio clinico ed alla qualità ed appropriatezza nell'erogazione delle cure, troverà completa attuazione la nuova organizzazione della Rete Cure Sicure FVG. Particolare attenzione sarà posta alla strutturazione e al modello organizzativo della Rete nonché alla sicurezza del farmaco attraverso il mantenimento delle azioni sull'uso prudente dei farmaci, in particolare degli antibiotici. Per assicurare un'adeguata qualità assistenziale si procederà alla concentrazione della casistica, in particolare chirurgica e interventistica invasiva. Particolare attenzione verrà prestata alle prescrizioni di prestazioni di medicina di laboratorio, per le quali verrà adottato, in via sperimentale presso l'ASUIUD, un supporto informatico ad uso dei prescrittori sia ospedalieri che della medicina generale.

Continuerà l'attività di accoglienza e ricovero nelle strutture regionali di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea e con i quali non sono previsti accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria, affetti da patologie le cui cure non possano essere erogate nel Paese di residenza. I costi di tali interventi saranno sostenuti a valere sulle risorse stanziare a bilancio regionale ai sensi della L.R. 31/2015 per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate e in applicazione del Regolamento che disciplina le modalità e i criteri di autorizzazione dei predetti ricoveri.

Si provvederà alla contribuzione dei progetti di ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, che rispondano alle aspettative in termini di fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio Sanitario Regionale (SSR) con risultati previsti rapidamente trasferibili. L'attività del Comitato etico unico regionale per le sperimentazioni cliniche potenzierà e rafforzerà l'attività di ricerca clinica sul territorio regionale.

In tema di interventi edili ed impiantistici sono previste la stipula del contratto e la presentazione della progettazione esecutiva per il riordino della rete ospedaliera triestina con ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo, la presentazione della progettazione definitiva per la riqualificazione del polo ospedaliero udinese con realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari III e IV lotto e, infine, l'esecuzione delle opere propedeutiche per la realizzazione del nuovo Ospedale e Cittadella della salute di Pordenone. Sono, inoltre, previste acquisizioni di beni mobili e tecnologici e interventi di adeguamento ai requisiti strutturali e tecnologici minimi richiesti per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

### Obiettivo strategico 5.3: Efficienza del sistema sanitario

#### Finalità

Ottimizzare l'organizzazione del Servizio sanitario regionale attraverso una attenta programmazione economico-finanziaria per incrementarne l'efficienza. Coordinare i rapporti con le strutture sanitarie private. Pianificare l'accesso ai fondi sanitari integrativi e al sistema assicurativo.

#### Contesto di riferimento

La spesa corrente per il settore sanitario in regione nel 2015 si è attestata a 2,3 miliardi di euro, in calo, per il terzo anno consecutivo dal 2013, dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2011-2015 la riduzione è stata pari a -0,8%. Il costo sanitario pro-capite è pari a 1.917 euro contro i 1.830 euro registrati in media nazionale. La spesa sanitaria corrente incide per il 6,8% del PIL regionale, la stessa quota che si registra a livello nazionale.

Nel corso del 2016 gli accessi ai pronto soccorso sono stati quasi 450 mila, con un incremento del 4,3% rispetto al 2015. Tale incremento è dovuto principalmente ai codici gialli, aumentati di 6.700 unità (+10%) e ai codici rossi (+700 unità, pari al 13%).

Tra le persone di 18 anni o più che si sono recate in un'azienda sanitaria pubblica prevale un giudizio positivo sulla comodità degli orari, considerati molto o abbastanza comodi dal 79,2% degli intervistati (dati 2016); i tempi di attesa in file sono stati inferiori ai 10 minuti per il 18,4% delle persone, tra i 10 ed i 20 minuti per il 35,5% e superiori ai 20 minuti per il 45,8%.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

#### Politiche da adottare:

In tema di efficienza del Sistema sanitario, i piani di intervento sono principalmente due:

- l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa, con particolare attenzione al mantenimento ed incremento dei livelli qualitativi e di sicurezza per il paziente/cittadino;
- l'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili.

L'appropriatezza, in sanità, viene associata al concetto di cura o intervento sanitario in grado di massimizzare il beneficio e minimizzare il rischio (negativo) al quale va incontro il paziente, ferme restando efficienza ed efficacia. È punto di partenza condiviso che l'appropriatezza delle cure può essere misurata e costituire la base per compiere scelte migliori sia per il singolo sia per la collettività. In tale prospettiva la comunicazione e l'informazione, intese in senso lato, rappresentano un fattore di successo determinante.

Il monitoraggio dei livelli di salute della popolazione rappresenta un aspetto fondamentale nel governo del sistema sanitario su entrambi i piani citati. In coerenza con l'evoluzione del "sentire sociale" e delle aspettative dei singoli cittadini in rapporto al proprio stato di salute, i sistemi di valutazione si devono sempre più orientare verso una duplice capacità di rappresentazione: per un verso devono accrescere la capacità di visualizzare l'operatività delle varie componenti organizzative del SSR (come funziona il sistema in sé), per l'altro devono sviluppare una rappresentazione, fondamentalmente nuova, legata agli esiti che l'operatività delle componenti organizzative hanno sui cittadini (come funziona il sistema per i cittadini/utenti).

Nell'ottica di perseguire e migliorare l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa si dovrà continuare a promuovere e sostenere iniziative di aggiornamento e di formazione degli operatori nonché di revisione organizzativa

---

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

nell'erogazione dei servizi. Particolarmente utile potrà essere l'impiego di strumenti informatici specifici a supporto della attività medica, sia a livello della medicina generale distrettuale che in ambiente ospedaliero, ora disponibili.

Per rispondere alla necessità di "informazione sul Sistema", si strutturerà progressivamente un asset integrato di raccolta, analisi ed elaborazione delle informazioni basato sia sulle fonti prodotte dai sistemi informativi regionali che prodotte dai sistemi di rilevazione sul campo (survey) tanto di livello nazionale che regionale. Questo asset integrato sarà in grado di svolgere analisi secondo un profilo stratificato conseguente alle specifiche rappresentazioni necessarie (retrospettive, prospettiche, di ipotesi alternative, ecc.).

Lo sviluppo del sistema informativo, che rappresenta invece "informazione per il Sistema", è strategico per poter dare attuazione al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del SSR (LR 17/2014) consentendo anche la diffusione sul territorio di servizi e funzioni finora riservate agli ospedali, puntando sulla medicina d'iniziativa. Lo sviluppo del sistema informativo regionale si articola nell'ambito della sanità digitale che ha come linee guida l'Agenda Digitale Italiana (ADI) e il Patto per la sanità digitale. In questo contesto la sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del care management, della deospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso salute. Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento dell'assistenza primaria e l'articolazione della rete ospedaliera in hub&spoke, la sanità digitale svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e organizzativi quale fattore facilitante e abilitante per la loro realizzazione, diventa quindi strumento per garantire la continuità di cura e la semplificazione dei rapporti con i cittadini grazie allo sviluppo di una rete di relazioni che consente di "portare" i servizi a casa dei cittadini, negli studi dei medici convenzionati, nelle farmacie. Parallelamente allo sviluppo di servizi innovativi al cittadino risulta fondamentale anche rinforzare l'infrastruttura Information and Communication Technology (ICT) esistente ed in particolare il sistema di gestione clinico/sanitaria. L'adozione di una moderna cartella clinica integrata, medica e infermieristica, per tutte le attività assistenziali nelle strutture sanitarie, diventa quindi elemento di uniformità operativa e strumento di standardizzazione informativa e front end per l'operatore sanitario soprattutto in ambito ospedaliero e nelle attività ambulatoriali.

In una prospettiva proattiva del controllo si colloca anche l'adeguamento della normativa di programmazione e controllo del SSR alle esigenze conoscitive funzionali al sistema attraverso la modifica dei contenuti e della tempistica dei report utilizzati per le attività di controllo periodico e di programmazione.

In tema di formazione universitaria di area sanitaria si procederà all'adeguamento dell'impianto per la formazione integrata in essere all'evoluzione dei bisogni professionali degli operatori del settore della salute in regione, nonché al miglioramento del monitoraggio dei costi e della programmazione dei fabbisogni formativi nel tempo.

Relativamente all'appropriatezza prescrittiva dei medicinali, sarà ulteriormente sviluppato il sistema di monitoraggio sulla spesa farmaceutica a livello distrettuale, di medici di medicina generale, di pediatri di libera scelta e di assistenza farmaceutica territoriale. Il sistema di monitoraggio della spesa farmaceutica, nel corso del 2016 è stato integrato con gli indicatori fissati dall'accordo collettivo regionale con la medicina generale. Tale sistema consente per ogni medico di medicina generale e pediatra di libera scelta un sistema di monitoraggio dei consumi farmaceutici (quantità e spesa) dei medicinali erogati tramite le farmacie territoriali, favorendo azioni di benchmarking tra medici, distretti e Aziende.

Sul versante specialistico ospedaliero, anche con riferimento alle attività di HTA (Health Technology Assessment), sarà implementata l'attività di promozione sull'impiego dei medicinali dal miglior profilo costo-efficacia, al fine di favorire approcci omogenei sarà consolidato il prontuario farmaceutico regionale, portando a sintesi i lavori avviati nel 2016. Continueranno le attività dei gruppi di lavoro con professionisti delle AAS per l'adozione del prontuario unico regionale.

Sono stati definiti i percorsi per l'individuazione dei centri di riferimento per la prescrizione di determinate categorie di medicinali innovativi con l'obiettivo di favorire dei percorsi prescrittivi in linea con l'organizzazione a rete "hub&spoke". Verranno ulteriormente potenziate le attività volte a promuovere un uso sicuro e appropriato dei medicinali (farmacovigilanza) sia attraverso iniziative formative che attraverso progettualità specifiche approvate dall'Agenzia Italiana del Farmaco in collaborazione con gli Enti del SSR (es. farmaci per l'epatite C). Le nuove direttive sull'utilizzo



Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

dei medicinali cannabinoidi a carico del SSR, approvate nel 2016, troveranno applicazione nel percorso delle cure palliative e della terapia del dolore.

In materia di sanità digitale, particolare impegno verrà rivolto a:

- Prosecuzione dell'attività di adeguamento delle procedure sanitarie ed amministrative (fusione database clinici e amministrativi) per l'attuazione della riforma sanitaria regionale L.R. 17/2014, con particolare riferimento alle ASUI (UD-TS).
- Attivazione a regime dei laboratori hub a livello regionale: Udine, Pordenone e Trieste basati su un'unica piattaforma tecnologica di riferimento.
- Potenziamento dei servizi on line al cittadino accessibili da differenti piattaforme web ed in particolare implementazione di ulteriori funzionalità per l'accesso ai referti medici scaricabili da casa.
- Rivisitazione delle procedure gestionali ed amministrative al fine dell'adeguamento alla normativa vigente.
- Potenziamento dell'infrastruttura del servizio di prenotazione on line per facilitare e velocizzare la procedura di prenotazione nell'ottica della riduzione del tempo di accesso e degli spostamenti.
- Ulteriore sviluppo della piattaforma pagamenti on line secondo le indicazioni da Linee Guida AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).
- Consolidamento a regime della nuova centrale radio-telefonica unica regionale del 118 a Palmanova secondo le indicazioni del nuovo Piano dell'emergenza/urgenza.
- Attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) tenendo in considerazione gli sviluppi introdotti dai gruppi tematici afferenti al Tavolo Tecnico di monitoraggio ed indirizzo per l'attuazione del FSE e con particolare riferimento alla costituenda Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità.
- Completamento del progetto di connessione dei medici convenzionati e di attivazione degli add-on software per ottemperare al debito informativo, per la ricetta dematerializzata farmaceutica e per la specialistica ambulatoriale.
- Definizione del percorso di implementazione della business continuity al fine di garantire la continuità dei servizi e dei nuovi strumenti gestionali sanitari ai cittadini.
- Sviluppo dei temi chiave della "Sanità digitale" attraverso la fornitura alle AAS e al cittadino di soluzioni informatiche per l'integrazione socio-sanitaria e la continuità della cura, servizi sanitari e sociali più accessibili unitamente ad una organizzazione più efficiente dal punto di vista amministrativo/clinico, con particolare attenzione alle indicazioni in materia di privacy.
- Estensione dell'utilizzo della firma digitale quale condizione necessaria a garantire l'accesso ai referti medici ed in generale ai servizi online; la firma digitale è anche condizione propedeutica alla realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) previsto dall'agenda digitale italiana.
- Sviluppo delle sinergie con le farmacie per una maggiore integrazione delle stesse nel SSR, al fine di facilitare l'accesso ai servizi dei cittadini.

Proseguiranno, sul fronte dell'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili, le attività di controllo della spesa e miglior utilizzo delle risorse, anche attraverso lo specifico monitoraggio quadrimestrale sullo stato di applicazione della normativa sulla spending review che consente di apportare eventuali modifiche e integrazioni alle azioni di riorganizzazione dell'attività degli enti. Verranno potenziate le attività di monitoraggio dei processi amministrativi degli enti del SSR, di verifica delle procedure esistenti soprattutto nell'ottica dell'introduzione nelle aziende di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità di bilancio e il conseguente aggiornamento del sistema informativo-amministrativo degli enti del SSR. Continuerà il percorso di responsabilizzazione delle Direzioni generali aziendali nella governance dei fattori di costo aziendale attraverso il raffinamento dell'applicazione del criterio di finanziamento per costi standard, che consente di porre obiettivi economici sui livelli essenziali di assistenza e agisce sulle variabili di produzione e consumo, permettendo il recupero e la riallocazione delle risorse. Un fronte di intervento per il 2017 e per il triennio 2018-2020 è rappresentato dall'adozione di metodologie di acquisto di beni e servizi supportate maggiormente da valutazioni di evidenza e di provata efficacia e di costo-utilità. Elemento innovativo è rappresentato dalla messa in campo di un processo di individuazione di standard di riferimento in relazione al personale del ruolo sanitario, professionale e amministrativo degli enti del SSR, che supporti le scelte aziendali e, con esse, le scelte di sistema. Il completamento dei procedimenti di accreditamento delle strutture

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

intermedie consentirà di migliorare l'efficienza del SSR e porterà alla stipula di accordi contrattuali con gli erogatori privati, definiti in coerenza con la programmazione regionale, che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.

È in corso la stipula dei nuovi protocolli d'intesa per l'attivazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie con le Università della regione. I nuovi protocolli consentiranno l'attivazione di corsi di studio delle professioni sanitarie, la ricognizione dei costi di partecipazione del SSR alla formazione integrata delle professioni sanitarie e lo sviluppo di una banca dati sui professionisti di area sanitaria presenti e attivi sul territorio regionale. È, altresì, in fase di revisione con le Università la disciplina dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

#### Obiettivo strategico 5.4: Promozione del benessere e della coesione sociale

##### Finalità

Valorizzare le energie presenti nella società civile, dalle relazioni di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative, solidali. Garantire l'accessibilità ai servizi locali quali asili nido e scuole materne, servizi sociali e domiciliari. Definire una misura regionale di sostegno al reddito.

##### Contesto di riferimento

Nel 2016 i cittadini di 14 anni e più del FVG si confermano tra i più soddisfatti in Italia per la loro vita nel complesso: a fronte di un dato nazionale pari al 41%, in regione il 45,3% ha espresso un punteggio tra 8 e 10 (su una scala da 0 a 10). Per quanto riguarda la situazione economica, il 58,1% dei corregionali si ritiene molto o abbastanza soddisfatto, mentre diminuisce (-2%) la quota di coloro che si dichiarano poco o per niente soddisfatti.

Secondo le ultime stime Istat, la povertà ha riguardato una quota crescente di famiglie: l'incidenza di povertà relativa familiare è passata, infatti, dal 7,9% del 2014 all'8,7% del 2015 (10,4% in Italia). L'incidenza della povertà relativa individuale è passata invece da 11,1% a 13,5%, dato in linea con la media nazionale.

Tra la popolazione di 14 anni o più il 13,6% ha dichiarato di avere svolto, nel corso del 2016, attività gratuita per associazioni di volontariato, mentre a livello nazionale tale quota era pari al 10,7%. Il 13,7% delle persone di 14 anni e più ha preso parte a riunioni in associazioni culturali o ricreative, l'1,7% ha preso parte a riunioni in associazioni ecologiche e per i diritti civili. Le persone di 14 anni e più che hanno dichiarato di avere parenti, amici o vicini su cui poter contare costituivano in FVG l'82,5%; a livello nazionale l'81,7%.

Nonostante l'offerta di servizi socio-educativi alla prima infanzia non riesca a coprire pienamente la domanda potenziale, tutti i Comuni del FVG offrono un servizio, sotto forma di strutture comunali o di trasferimenti alle famiglie che usufruiscono di strutture private. I bambini iscritti nell'a.s. 2015/16 negli asili nido pubblici o privati in FVG erano 4.677, nei servizi integrativi 1.027 e nei servizi sperimentali 85. Rispetto all'anno precedente il numero totale di iscritti ha avuto un calo del 4,4%. Il tasso di presa in carico riferito all'utenza potenziale (popolazione di 0-2 anni di età) è stato del 21,4%.

##### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio coordinamento politiche per la montagna

##### Politiche da adottare:

Per quanto concerne le politiche sociali e l'integrazione socio-sanitaria, l'avvenuta riforma degli Enti locali pone l'esigenza di proseguire l'attività di supporto allo sviluppo dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC) in capo alle Unioni territoriali intercomunali e di accompagnarli nel processo di progressivo ampliamento e potenziamento delle funzioni sociali esercitate a livello intercomunale. In particolare andranno predisposte norme e linee guida specifiche su molteplici aspetti relativi all'assetto istituzionale ed organizzativo, alle problematiche del trasferimento del personale e delle funzioni e alle forme gestionali.

---

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

Nell'ambito delle misure di contrasto della povertà e di inclusione dei nuclei familiari in condizione di svantaggio sarà promossa, tramite un'azione congiunta dei Servizi sociali con i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento professionale, l'erogazione di contributi economici previa stipula di un patto di inclusione che comprende interventi combinati sui versanti sociali e lavorativi con il fine ultimo del reinserimento e dell'uscita dal circuito assistenziale. L'Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università monitoreranno e valuteranno l'impatto della misura, accompagnando i servizi territoriali nello sviluppo dell'integrazione delle politiche e nell'attivazione di reti territoriali tra pubblico, privato e privato sociale. In particolare, in prospettiva dell'avvio del Reddito di Inclusione Sociale (REI) di cui alla legge delega n. 33/2017, che si configura quale evoluzione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), si promuoverà il coordinamento e l'integrazione fra la misura statale e la Misura Attiva di Sostegno al Reddito (MIA) regionale, al fine di offrire ai cittadini della Regione un'unica misura di contrasto alla povertà che, fermo restando il livello essenziale di prestazioni sociali da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale a partire dal REI, consenta alla Regione di ampliare la platea degli aventi diritto nonché di incrementare il beneficio concesso.

Al riguardo si evidenzia come nel futuro triennio si darà continuità a quelle attività di confronto tra Servizi pubblici per il lavoro, COR e SSC finalizzate ad aumentare e raffinare la collaborazione tra strutture diverse al fine di sempre meglio rispondere al disegno del Legislatore di una "presa in carico congiunto" dei nuclei familiari.

In tema di anziani, verranno ulteriormente implementate le azioni di contrasto all'istituzionalizzazione attraverso lo svolgimento delle attività previste dal piano 2016-2018 sull'invecchiamento attivo.

Sul versante della non autosufficienza permane l'esigenza di sviluppare gli interventi volti a favorire la permanenza dell'anziano a domicilio, sia con l'implementazione dei servizi di assistenza domiciliare che con interventi di sostegno economico. Laddove la permanenza non sia possibile, intervengono le misure volte all'accoglienza in strutture di tipo semiresidenziale e residenziale, a loro volta oggetto di innovazioni.

Gli interventi previsti nell'ambito delle politiche per la famiglia mirano a dare risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli. Proseguiranno le attività di promozione e diffusione di tipologie di servizi innovativi volti ad incontrare le esigenze di quei nuclei familiari che richiedono maggior flessibilità delle fasce di utilizzo dei servizi, tenuto conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento e sarà avviato un percorso di accompagnamento alla procedura dell'accreditamento delle strutture. Proseguiranno gli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi tramite l'erogazione del contributo per l'abbattimento delle rette e di quello per il contenimento delle tariffe dei nidi d'infanzia. Per le famiglie in condizioni di svantaggio è in atto un intervento specifico che partirà dall'anno educativo 2017/2018. Saranno sostenuti i progetti promossi dalle associazioni familiari a valere sul bando 2017 e realizzati in collegamento con la programmazione territoriale dei Piani di zona. Verranno monitorati in particolare i Centri per la famiglia al fine di valutare l'opportunità di proseguirne la sperimentazione.

Più in generale, il percorso di pianificazione del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali proseguirà in continuità con gli anni precedenti con l'adozione del Programma attuativo annuale, tenuto conto dei processi di riorganizzazione introdotti dalla riforma degli enti locali (L.R. 26/2014) e, per quanto riguarda gli obiettivi di integrazione sociosanitaria, dalla riforma del servizio sanitario regionale (L.R. 17/2014).

Sul versante dell'integrazione sociosanitaria, il settore della non autosufficienza, nel quale sono ricomprese le aree relative alle persone anziane e alle persone con disabilità, viene affrontato dall'Amministrazione regionale nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi e al fine di avviare l'attuazione delle previsioni legislative, attraverso la realizzazione di diverse misure, in relazione al bisogno cui si rende necessario rispondere e tenendo in considerazione le condizioni degli assistiti. L'attuazione di quanto previsto dalla legge di riforma del sistema sanitario regionale in relazione ai livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria rende necessaria la ridefinizione dell'impianto istituzionale, organizzativo e professionale indispensabile per garantire l'erogazione di prestazioni in condizioni di equità, accessibilità e appropriatezza clinica. La strategia regionale necessaria per garantire tale obiettivo deve essere basata sulla definizione e classificazione dei fabbisogni e sulla regolamentazione del sistema di offerta, con la definizione degli standard strutturali, organizzativi e tecnologici e la definizione delle tariffe socio-sanitarie e della quota a carico del sistema sanitario. Il sostegno alla permanenza a domicilio comporterà lo sviluppo di diverse azioni finalizzate al mantenimento delle persone anziane e di quelle con disabilità nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, le

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

Linee guida per la sperimentazione di soluzioni abitative innovative denominate "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa" verranno adattate alle linee di lavoro avviate a livello ministeriale riferite a "Vita Indipendente", già attuata a livello regionale con la definizione di alcuni progetti sperimentali, e "Dopo di noi", per la quale sono in fase di predisposizione le linee guida, e che prevedono forme abitative alternative all'istituzionalizzazione.

Nell'area della disabilità la legge di riforma sanitaria attribuisce alle Aziende per l'Assistenza Sanitaria e in particolare ai distretti la titolarità delle prestazioni in favore delle persone con disabilità, oggi affidate ai Comuni. In quest'ambito, è in piena fase operativa un percorso di revisione complessiva, avviato attraverso un lavoro di ricognizione del sistema di offerta delle strutture residenziali e semi residenziali, che ha considerato parametri quali lo stato delle strutture e degli ambienti, la tipologia delle persone ospitate, i livelli di assistenza esistenti e i processi di cura e presa in carico. È stato realizzato un nuovo strumento di valutazione della persona con disabilità, fondato non solo sulla misurazione del bisogno assistenziale, ma anche sulla previsione delle possibili condizioni atte a perseguire progetti di sviluppo, crescita e autodeterminazione. È in corso di attuazione in tutta la Regione la formazione degli operatori che dovranno utilizzare il nuovo strumento in modo da pervenire ad una classificazione per livelli di intensità. Verrà predisposto il regolamento per stabilire i nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per disabili e saranno definiti i livelli essenziali di assistenza per le persone con disabilità. In tale ambito è stata effettuata con il coinvolgimento delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria una rilevazione del numero delle persone con gravissima disabilità sulla base dell'azione avviata a livello ministeriale. Al riguardo, si ritiene di intervenire su alcune misure regionali dedicate alle persone con gravissima disabilità, in particolare sul Fondo gravissimi e sul Fondo SLA, procedendo a una loro unificazione e modifica, alla luce degli orientamenti ministeriali sul tema.

Per quanto riguarda il Fondo Autonomia Possibile è in corso l'iter di approvazione del nuovo regolamento di riparto a seguito del quale l'assegnazione delle risorse verrà effettuata non solo su base parametrica, ma anche sui fabbisogni espressi dai territori, nella logica di una ottimale distribuzione delle risorse, più equa e funzionale alle nuove regole di armonizzazione dei bilanci.

Accanto a questa tipologia di azioni, è già stato avviato e proseguirà per arrivare a regime entro un triennio, il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con la finalità di incrementare i livelli di assistenza, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientare il sistema di finanziamento da un approccio basato sull'offerta a un approccio fondato sul bisogno degli utenti. Allo scopo, si sta portando a compimento il processo di riclassificazione delle strutture semiresidenziali e residenziali (188 in tutta la Regione), prima fase di un iter che prevede la definizione di nuovi standard assistenziali, sui quali poi le strutture saranno oggetto di nuova autorizzazione e di accreditamento, costruiti sui diversi profili di bisogno emergenti dalla Valutazione multidimensionale Val.Graf, che diventerà essenziale in ogni fase del processo: accesso alle strutture, costruzione di setting assistenziali diversificati e modulazione dei finanziamenti, con quote regionali di abbattimento retta non più uniformi ma differenziate a seconda del bisogno.

Nell'area minori, a sostegno della maternità e dell'infanzia, si prevede di proseguire nel monitoraggio dell'applicazione delle Linee Guida per l'affido e di completare la realizzazione del nuovo protocollo relativo alle adozioni di concerto con il Tribunale dei Minori, le associazioni ed i Consultori. Verrà inoltre definito il regolamento che fissa gli standard per le diverse tipologie delle strutture residenziali per i minori, con le procedure per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento dei servizi e delle strutture per minori allontanati dalla famiglia di origine.

Per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere il volontariato e la promozione sociale. In questa prospettiva la disciplina attuativa della L.R. 23/2012, che declina i principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà e garantisce, nel contempo, un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del terzo settore, è stata attivata nel 2014 con la messa a regime dei nuovi registri regionali del volontariato organizzato e della promozione sociale ed è stata consolidata negli anni successivi con contributi regionali dedicati al settore, portando avanti altresì la collaborazione con il Centro Servizi Volontariato del FVG e con gli altri organismi di rappresentanza, in particolare il Comitato regionale del volontariato ed il Comitato di gestione del fondo speciale del volontariato.

Nel 2018 e nelle annualità successive sarà valutato l'adeguamento della normativa regionale alla Riforma del Terzo Settore avviata a livello nazionale con la legge 106/2016 e successivi decreti attuativi, in cui si prevedono novità rilevanti per la disciplina settoriale.

---

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

Nel valorizzare il servizio civile la Regione intende contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa. Nel 2018 sarà necessario approvare il nuovo documento di programmazione triennale regionale tenendo conto, tuttavia, dell'introduzione del servizio civile universale, in fase di compiuta definizione con i decreti attuativi di emanazione ministeriale.

Con l'obiettivo prioritario dell'accoglienza solidale e dell'integrazione delle persone migranti presenti sul territorio, la L.R. 31/2015 costituisce il riferimento principale per le politiche nel settore dell'immigrazione per il prossimo triennio. In attuazione della legge è stato approvato dalla Giunta regionale, con delibera n. 915 del 18 maggio 2017, il "Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate" a valere per gli anni 2017 – 2019 (art. 6). Con il Programma annuale (previsto dall'art. 7) saranno, invece, definiti gli ambiti di intervento e le azioni che si svilupperanno singolarmente negli anni 2018 e 2019, mentre per il 2020 sarà necessario approvare il nuovo Piano triennale.

La costituzione della "Consulta regionale per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri" avvenuta con D.P.Reg. n. 12/2017, consentirà alla Regione di avvalersi di un organo consultivo e propositivo nell'ambito degli interventi in materia di immigrazione (art. 9), mentre il "Tavolo istituzionale sulla protezione internazionale per i richiedenti asilo e rifugiati" (art. 11) permetterà di attivare specifici interventi a sostegno del diritto d'asilo. Nel triennio considerato sarà operativo anche l'Elenco regionale dei mediatori culturali (art. 20) che faciliterà il processo di integrazione degli immigrati nel tessuto sociale della regione.

Per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati (MSNA), di cui all'art. 14, sono previsti interventi finalizzati alla loro tutela e all'inserimento sociale. Nello specifico, saranno finanziati gli interventi a carico degli enti locali finalizzati all'accoglienza, alla tutela e all'inserimento sociale dei minori presenti sul territorio regionale.

Ulteriori attività finalizzate all'accoglienza solidale ed ai servizi per l'integrazione delle persone migranti regolarmente soggiornanti sul territorio regionale saranno realizzate avvalendosi dei fondi statali ed europei (FAMI). Saranno realizzati, altresì, percorsi di assistenza e di protezione sociale alle persone vittime di "tratta" nell'ambito dei progetti promossi a livello nazionale.

La L.R. n.31/2015 prevede, infine, interventi di tipo settoriale quali l'inserimento abitativo con servizi informativi di orientamento e di gestione dell'ospitalità temporanea, l'istruzione e l'educazione per l'apprendimento della lingua italiana per favorire l'integrazione scolastica, la mediazione linguistica nell'ambito socio-sanitario e assistenziale, i servizi informativi territoriali per favorire l'integrazione degli immigrati e, infine, l'inserimento lavorativo dei migranti.

Si sosterranno progetti innovativi a sostegno del sistema di welfare, dell'economia sociale e la sperimentazione riguardante la modalità di erogazione e di accesso ai servizi per la prima infanzia. Le famiglie in condizioni di svantaggio saranno oggetto di un sostegno specifico per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

Verrà mantenuto l'intervento di solidarietà a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro.

Infine, si sosterranno realtà imprenditoriali del territorio espressione di iniziative spontanee di sostegno all'emancipazione delle fasce deboli della popolazione volte a consentire, in particolare, lo sviluppo di progetti per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate in un'ottica di miglioramento della coesione sociale e del benessere delle comunità locali.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

### Obiettivo strategico 5.5: Politiche per la cultura

#### Finalità

Sostenere le imprese culturali e creative per lo sviluppo sociale ed anche occupazionale del FVG, con particolare attenzione alle attività condotte dai giovani. Valorizzare maggiormente i saperi, la creatività e l'arte, promuovere le nostre eccellenze teatrali, cinematografiche, museali, archeologiche, anche in chiave turistica. Garantire maggiore certezza nei finanziamenti alle attività culturali. Valorizzare maggiormente in un'ottica integrata il patrimonio immobiliare culturale della Regione.

#### Contesto di riferimento

Nel 2015 i cittadini del FVG hanno destinato una spesa media mensile pari a 136 euro per il tempo libero e la cultura (126 euro la media nazionale), un valore in crescita in un contesto di generale riduzione dei consumi. Nonostante la difficile congiuntura economica, in FVG si spende di più rispetto alla media nazionale, si leggono più libri e più quotidiani, si va di più a teatro, ai concerti, agli spettacoli sportivi, ai musei e alle mostre.

Il cinema si conferma l'intrattenimento fuori casa preferito: dichiara di aver visto almeno uno spettacolo cinematografico il 53,1% della popolazione con 6 anni e più; gli ingressi complessivamente registrati nell'anno sono stati oltre 2,7 milioni. Elevata è anche la frequentazione di mostre e musei che ha riguardato il 41% della popolazione di riferimento (31% la media nazionale). Dichiara di essere stato a teatro 1 persona su 4 con più di 6 anni; in particolare, i dati sugli ingressi alle attività teatrali, evidenziano un significativo aumento della partecipazione agli spettacoli della lirica (+21,4% rispetto al 2015). In crescita anche il numero di ingressi ai concerti (+8,9%), in particolare a quelli di musica leggera (+10,4%).

Secondo i dati SIAE nel 2016 si sono tenute in regione circa 127 mila manifestazioni culturali che hanno registrato 5,3 milioni di ingressi. Rispetto all'anno precedente il numero di eventi è diminuito del 2,4% ma il numero di spettatori è aumentato del 6,6%. La spesa del pubblico per gli spettacoli è risultata in crescita del 12,1%.

Nel 2016 i visitatori dei 15 luoghi della cultura statali presenti in Friuli Venezia Giulia sono stati 1.198.771 ed hanno determinato introiti per circa 1,5 milioni di euro (+26,5%). Al primo posto tra gli istituti statali del FVG più visitati il Museo Storico del Castello di Miramare che con 257.237 ingressi e 1.244.212 euro di incassi si conferma tra i primi 30 Istituti museali più visitati d'Italia.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

#### Politiche da adottare:

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico – culturale, sarà necessario completare l'attuazione della recente L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei, sia per quello che attiene all'aggiornamento e alla razionalizzazione degli interventi nel settore bibliotecario.

Anche il settore delle biblioteche è in via di profonda trasformazione. In base al nuovo regolamento attuativo emanato con DPR n. 236 del 7 dicembre 2016, nel 2017 si è ridisegnato interamente l'assetto dei Sistemi, che si sono ricostituiti con una nuova configurazione, coerente con la nuova organizzazione del territorio ai sensi della L.R. 26/2014. Inoltre si è proceduto alla generale revisione delle biblioteche di interesse regionale, verificando la permanenza, in capo alle biblioteche già riconosciute ai sensi della normativa previgente, dei requisiti prescritti per tale qualifica, e attribuendo ex novo la qualifica stessa ad alcune ulteriori istituzioni. Completata in tal modo la fase regolativa di questo ampio processo di riordino, verrà avviata la gestione dei nuovi canali di finanziamento, che si

---

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

tradurrà nella concessione, a sostegno dei nuovi Sistemi bibliotecari, delle biblioteche riconosciute di interesse regionale e dei poli SBN – Servizio Bibliotecario Nazionale presenti nel territorio regionale, di contributi annui il cui importo sarà determinato in applicazione dei criteri e indicatori dimensionali e qualitativi stabiliti dal suddetto Regolamento. Ulteriori finanziamenti saranno disposti a favore dell'Associazione Italiana Biblioteche – AIB e, previa stipula di Accordi di collaborazione con singoli Enti pubblici, per concorrere nella realizzazione di specifici, mirati progetti di valorizzazione del patrimonio librario antico, raro e di pregio.

Anche l'azione di sostegno degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006 sarà in parte rivisitata mediante l'aggiornamento del relativo Regolamento attuativo che, risalendo ormai a dieci anni fa, richiederà una serie di modifiche sia sul piano procedurale sia per quanto riguarda la valutazione delle iniziative previste dagli Ecomusei stessi nei rispettivi programmi annuali di attività.

Proseguiranno invece, secondo criteri e modalità ormai collaudati, le azioni previste dalla L.R. 11/2013 per la valorizzazione del patrimonio storico – culturale della Prima guerra mondiale. In quest'ultimo ambito, in particolare, da un lato si provvederà al finanziamento di iniziative progettuali selezionate mediante procedura valutativa a bando e, dall'altro, alla realizzazione di specifici interventi su siti di particolare rilievo, definiti sulla base di Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia per il recupero, la manutenzione e la migliore fruibilità di siti, percorsi, musei e parchi tematici.

L'Amministrazione regionale, più specificamente, continuerà ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo della Fondazione Aquileia, stipulando dapprima un nuovo protocollo di intesa Stato/Regione per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia, per un arco temporale di dieci anni, e procedendo successivamente alla stipula del relativo Accordo, in scadenza a marzo 2018, con la concomitante modifica di Statuto e atto costitutivo, in base all'esperienza maturata in dieci anni di attività, e con l'integrazione dell'elenco dei beni conferiti alla Fondazione ed allegati all'Accordo.

L'Amministrazione regionale dedicherà inoltre particolare attenzione all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC, che si pone oggi come unico punto di riferimento strategico della Regione per l'esercizio integrato delle funzioni di catalogazione, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale presente nel territorio. Ai sensi della L.R. 2/2016, nell'ERPAC sono infatti confluite, a decorrere dal 1° giugno 2016, l'Azienda speciale Villa Manin e dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia – IPAC. L'ERPAC è stato inoltre individuato dalla legge anche come il soggetto preposto alla gestione e amministrazione dei musei di proprietà della Regione o comunque rientranti nella sua disponibilità, degli archivi storici e delle biblioteche di competenza regionale e, più in generale, degli istituti, luoghi della cultura e beni culturali dei quali la Regione ha acquisito la proprietà o la disponibilità, in particolare in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. 26/2014.

Accanto ai consistenti canali finanziari riservati alla Fondazione Aquileia e al sostegno dell'attività istituzionale dell'ERPAC saranno mantenute attive anche le linee contributive destinate già da diversi anni al sostegno di numerosi altri organismi di rilievo. In particolare, continueranno ad essere erogati alla Cineteca del Friuli sia il finanziamento annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato e alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione FVG. Continueranno inoltre ad essere assicurati il contributo annuo per l'attività dell'Istituto regionale Ville Venete, nonché il finanziamento annuale all'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste. Infine, si prevede di intervenire con nuovi, specifici finanziamenti per fronteggiare singole situazioni di particolare necessità e rilievo.

In relazione alle attività culturali, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, gestori di teatri di ospitalità e di produzione e di accademie di formazione teatrale, organizzatori di manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche, organizzatori di manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia, e gestori di centri di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed organizzatori di attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica, esaurita la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014) ed entrati in vigore i regolamenti di disciplina delle procedure contributive su base pluriennale (triennale) – in attuazione della medesima



Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

L.R. 16/2014 – si prevede di concedere ed erogare nel 2018 la seconda annualità del finanziamento triennale 2017-2019, nonché, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche, la terza annualità del finanziamento triennale 2016-2018, previa istruttoria finalizzata a verificare l'ammissibilità dei soggetti a tale finanziamento triennale e a valutare l'entità dell'incentivo sulla base dei criteri stabiliti nei rispettivi regolamenti.

Per quanto concerne, invece, il sostegno ai soggetti operanti nei diversi settori delle attività culturali non rientranti – per le caratteristiche soggettive e delle progettualità da finanziare - nelle procedure contributive pluriennali, si prevede di emanare avvisi pubblici annuali, sia per l'anno 2018 che nelle altre annualità del triennio 2018-2020, per la concessione di incentivi annuali, sempre in base a quanto previsto dalla L.R. 16/2014.

Si prevede inoltre di dare continuità alle procedure contributive finalizzate al co-finanziamento della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi e dei teatri nazionali e di rilevante interesse culturale che lo Stato ha ritenuto meritevoli di incentivi a valere sul FUS, al finanziamento all'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, al finanziamento dell'Orchestra Mitteleuropa del Friuli Venezia Giulia, al finanziamento dell'Università Popolare di Trieste e al finanziamento a sostegno dei settori del teatro amatoriale, del folclore, dei cori e delle bande.

Si intende continuare nell'implementazione delle residenze multidisciplinari, al fine precipuo di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali.

Nel triennio si proseguiranno inoltre alcuni filoni di attività considerati prioritari e consolidati già da alcuni anni, quale la promozione della lettura nelle fasce di età 0-18, attraverso il Progetto LeggiAMO, sviluppato in collaborazione con le Direzioni centrali competenti in materia di istruzione e cultura, anche con iniziative comuni con PordenoneLegge.

Si intende inoltre proseguire nella collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" – Area Welfare di Comunità, al fine di mantenere un supporto operativo nell'attività di programmazione e progettazione di interventi in ambito culturale, dello sport e della solidarietà.

In considerazione dell'alto potenziale economico e produttivo del settore culturale e creativo nella Regione si intende proseguire nell'attività di progettazione europea, in coordinamento con alcuni progetti già approvati e in fase di attuazione. L'obiettivo, in particolare, è di sviluppare progettualità comuni con partner appartenenti ad altri Stati, al fine di scambiare esperienze e costruire politiche comuni, volte alla creazione di un contesto favorevole al potenziamento e alla crescita delle imprese culturali e creative, anche nell'ottica di dare impulso ad accordi istituzionali transnazionali e alla possibilità di collaborazioni future. Si intende sviluppare proposte progettuali in particolare a valere sui Programmi Italia-Slovenia, Italia-Croazia ed Europa Creativa, anche nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Valorizzare le specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia è uno degli obiettivi dell'azione regionale. A tal fine con l'adozione dei necessari provvedimenti normativi si intende migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca, garantendo il sostegno alle iniziative e alle attività delle espressioni organizzative e di rappresentanza delle comunità minoritarie con una valutazione della qualità e dell'impatto delle iniziative finanziate al fine della tutela e valorizzazione della lingua, della cultura e dell'identità delle medesime comunità minoritarie. Particolare cura ed attenzione sarà dedicata all'affermazione del diritto all'uso pubblico delle lingue minoritarie: sarà reso operativo l'Ufficio centrale per la lingua slovena, sarà vieppiù affermato il ruolo dell'ARLeF per la promozione e l'affermazione della lingua friulana nelle pubbliche amministrazioni del territorio regionale e saranno sostenuti adeguatamente gli sportelli per la lingua tedesca.

Nell'esercizio in corso verranno organizzate – così come previsto dalle rispettive leggi regionali – le Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena. Un'iniziativa simile si terrà anche con riguardo alla lingua tedesca.

È anche prevista l'adozione di appositi bandi per la tutela del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natitone, del Torre e della Val Canale nonché per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

Nel quadro di riferimento costituito dalla L.R. 7/2002, la Regione adotterà azioni per la valorizzazione ed il coinvolgimento delle comunità dei corregionali all'estero, con particolare riguardo ai figli di corregionali, con l'obiettivo di mantenere i legami culturali con la terra d'origine. Le comunità dei corregionali residenti in Paesi esteri saranno anche coinvolte nell'attività di promozione economica della regione al di fuori dei confini nazionali. La Regione provvederà, infine, a finanziare l'attività istituzionale delle Associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 10 della legge, nonché gli interventi svolti dalle Associazioni, quali stage, incontri, pubblicazione e invio di riviste o altro materiale sulla base di bandi annuali.

La Regione intende anche svolgere un'attività di sostegno al rimpatrio e al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero. Essa riguarda, in particolare, il reinserimento abitativo, economico e lavorativo, oltre al sostegno scolastico e linguistico.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

### Obiettivo strategico 5.6: Politiche per la scuola e i giovani

#### Finalità

Assicurare parità di accesso all'istruzione e all'educazione, contrastando l'abbandono e la dispersione scolastica. Promuovere percorsi innovativi di apprendimento per tutto l'arco della vita e favorire l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e del lavoro.

Mettere in sicurezza gli edifici scolastici e migliorarne l'efficienza energetica. Promuovere e sostenere le iniziative che favoriscono la diffusione dell'attività sportiva, occasione di sviluppo di relazioni sociali e forma di contrasto al disagio giovanile. Garantire ai giovani un maggiore ascolto all'interno della società civile e la possibilità di esprimere al meglio le loro capacità e potenzialità.

#### Contesto di riferimento

Durante l'anno scolastico 2016/17 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia del FVG erano 28.850 e alle scuole statali e non statali del primo ciclo erano 83.096 (-0,2% rispetto all'anno precedente, pari a meno di 200 unità). Nella scuola secondaria di secondo grado gli alunni (48.021) sono invece aumentati dello 0,5% rispetto all'anno scolastico precedente. Gli alunni di cittadinanza straniera sono in totale 19.128, un centinaio in più rispetto all'anno precedente e costituiscono il 12% del totale. La quota maggiore di alunni di cittadinanza non italiana si raggiunge nelle scuole dell'infanzia (14,7%); nelle primarie sono invece il 13,9%, nella secondaria di I grado l'11,6% e nelle scuole secondarie di II grado l'8,5%.

Nel 2016 gli "early school leavers", ovvero i giovani in possesso della sola licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative costituivano l'8% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni, una quota in netta contrazione rispetto al dato 2012 pari al 13%.

Il tasso di passaggio dalla scuola all'università (neodiplomati che si sono immatricolati nel 2015 all'università) era pari al 55,4% (49,1% il valore Italia).

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale infrastrutture e territorio

#### Politiche da adottare:

Nell'ambito delle politiche in materia di istruzione, lo Stato determina i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e le norme generali sull'istruzione, mentre alle Regioni sono demandati le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.

Tra le funzioni provinciali trasferite alla Regione in materia di istruzione a decorrere dal 01/01/2017 vi sono quelle relative all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a) e b) del D.Lgs. 112/1998, e nello specifico:

- l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

---

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa rimane l'atto regionale fondamentale, ispirato ad una prospettiva di medio – lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa. Le politiche regionali in materia di istruzione si fondano su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, anche attraverso il ricorso ai più avanzati metodi didattici che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di istruzione, l'Amministrazione regionale intende mantenere una stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, nonché integrare le proprie misure con quelle attivate a livello nazionale per sviluppare maggiori sinergie possibili.

Gli interventi regionali, oltre a quello di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sopracitato, riguarderanno il sostegno all'offerta formativa delle scuole, alle lingue e culture minoritarie, al diritto allo studio, a interventi di orientamento anche finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica, nonché interventi per il sostegno delle scuole di musica non statali e per l'organizzazione di corsi di orientamento musicale. Inoltre, saranno erogati assegni di studio alle famiglie a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e per l'abbattimento delle rette di frequenza delle scuole non statali.

Con riferimento alle politiche giovanili, le stesse sono dirette a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani al fine di sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorire la loro partecipazione all'elaborazione di politiche condivise a loro destinate e incentivare l'assunzione di responsabilità personali e collettive.

Per dare concreta attuazione alle politiche regionali è necessario orientare le azioni lungo tre assi di intervento:

- consolidamento del modello di governance e partecipazione dei giovani previsto dalla L.R. 5/2012, promuovendo la partecipazione attiva della Consulta regionale dei giovani e la realizzazione di momenti di incontro e confronto finalizzati ad approfondire la conoscenza del mondo giovanile;
- approvazione e attuazione del Piano regionale Giovani (2018-2020), documento di programmazione che definisce le linee strategiche di indirizzo e le azioni a favore dei giovani, in armonia con le azioni del Piano strategico regionale e con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo;
- promozione di un sistema di servizi di informazione e orientamento integrati, coerenti e coordinati, che tenga conto delle esigenze specifiche dei giovani e faciliti la conoscenza e l'accesso alle opportunità a loro dedicate.

Nell'ambito dei nuovi Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili, l'Amministrazione regionale intende proseguire con azioni volte a prevenire e contrastare il disagio giovanile, anche attraverso la diffusione della cultura della legalità e della conoscenza del vivere civile, e sviluppare, all'interno del quadro organico di programmi e interventi del sistema dell'orientamento, della formazione e del lavoro, iniziative volte a favorire l'acquisizione di competenze personali e sociali dei giovani finalizzate a facilitare un positivo percorso formativo e/o lavorativo.

La programmazione triennale dell'edilizia scolastica è aggiornata alle esigenze rappresentate annualmente dagli enti locali anche attraverso il sistema informatico RESYSWEB, anagrafe edilizia scolastica.

Nell'ambito della programmazione, la Regione gestisce i fondi regionali, nazionali e comunitari finalizzati al finanziamento di specifiche tipologie di intervento (mitigazione del rischio sismico, efficientamento energetico, nuove scuole, manutenzione straordinaria e interventi per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi).

È prevista l'obbligatorietà della verifica di vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici nelle zone 1 e 2 e quindi la Regione dovrà monitorare l'effettivo svolgimento di tali verifiche.

Con fondi regionali sono sostenuti gli interventi di manutenzione straordinaria indifferibili e urgenti per le scuole di ogni ordine e grado al fine di evitare le chiusure anche parziali degli istituti in seguito ad eventi eccezionali non prevedibili. Con i piani annuali degli interventi di edilizia scolastica vengono individuati gli interventi da finanziare con fondi derivanti da mutui stipulati dalla Regione, a totale carico dello Stato con provvista Bei. È in fase di studio la stipulazione di un mutuo tra la Regione e la Banca europea degli investimenti con il quale sostenere gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico, da attuare anche con la demolizione e ricostruzione di scuole ove sia economicamente più vantaggioso.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

Fra le tipologie di investimento previste dal Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, all'asse III – Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", si prevede anche il finanziamento di progetti di efficientamento energetico delle scuole con beneficiari Enti locali.

Nell'ambito della predetta tipologia di finanziamento si continua la gestione dei finanziamenti riferiti al primo bando e si prevede l'emissione di un ulteriore bando e di avvisi per le aree interne.

Sarà quindi emanato il secondo bando per il finanziamento di progetti di efficientamento energetico degli edifici scolastici, a valere sulle risorse del predetto POR FESR, Asse III, OT 4, e successivamente anche il terzo per utilizzare tutte le risorse assegnate.

Dal 2018 gli interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, miglioramento ed adeguamento antisismico, efficientamento energetico, riqualificazione di immobili di proprietà pubblica a favore dei poli per l'infanzia pubblici rientreranno nella programmazione triennale dell'edilizia scolastica. Tali poli accolgono bambini di età compresa tra 0 – 6 anni e quindi comprendono sia l'asilo nido che la scuola materna.

Nel 2018 è inoltre prevista una nuova programmazione nazionale per l'edilizia scolastica, la programmazione 2018 – 2020, e vi saranno pertanto nuovi criteri, dettati sia da Ministero che dalla Regione, ai fini della predisposizione dei piani annuali.

Saranno sostenuti investimenti su strutture di aggregazione dove le comunità locali possono aiutare i giovani a raccordarsi con gli adulti esprimendo le potenzialità e le capacità dei contesti socio economici nei quali sono contestualizzati.

Saranno promossi e sostenuti progetti e interventi per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione e per accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale dei giovani.

Nell'ambito delle politiche volte a valorizzare il ruolo dello sport nella società e i suoi valori positivi, anche in termini di istruzione, integrazione sociale, cultura e salute, la Regione si pone nel prossimo triennio il macro obiettivo di promuovere la pratica e la qualificazione delle attività sportive sia nella dimensione amatoriale che nella dimensione agonistica, concentrando il sostegno finanziario alle attività sportive qualificate.

Rientra in tale ultima dimensione la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali tramite il sostegno allo sviluppo del talento sportivo e quindi il sostegno al percorso di crescita e di specializzazione di quei giovani che possiedono particolare attitudine verso una specifica attività sportiva. In tale contesto essenziale è il ruolo del C.O.N.I.-Comitato regionale FVG, al quale è concesso l'incentivo regionale che viene utilizzato a favore dei giovani atleti residenti nella nostra regione, prevalentemente mediante l'erogazione di borse di studio.

Sono previsti nuovi incentivi per l'acquisto, da parte di associazioni sportive senza fini di lucro, operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, di attrezzature sportive fisse e mobili.

Si dà continuità e ampliamento al progetto "Movimento in 3S", ovvero alla promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport, coordinato dal Comitato regionale del CONI, a fronte degli ottimi risultati già conseguiti negli anni precedenti dallo svolgimento del progetto nelle scuole primarie del territorio regionale; il progetto viene svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con le Aziende del sistema sanitario regionale. In prospettiva il progetto verrà esteso anche alle scuole secondarie.

Proseguirà inoltre l'azione di sostegno alla realizzazione delle numerosissime manifestazioni sportive a valenza regionale, nazionale ed internazionale, che si svolgono nel territorio del Friuli Venezia Giulia, azione che verrà implementata dal sostegno alle manifestazioni sportive transfrontaliere.

Si prevede di continuare a sostenere gli eventi sportivi straordinari, significativi nel settore dello sport, la cui programmazione risulti successiva alla scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo per la realizzazione delle manifestazioni sportive.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

---

Si intende assicurare la prosecuzione dell'azione regionale di sostegno alle persone con disabilità per l'accesso alla pratica sportiva, ai percorsi motori e sportivi e ad iniziative e manifestazioni sportive. In particolare, il sostegno finanziario è rivolto sia all'organizzazione delle manifestazioni sportive nel territorio regionale sia all'acquisto di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti e all'acquisto di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità.

Il nuovo regolamento di esecuzione della L.R. 8/2003 (Testo Unico dello Sport) prevede, tra l'altro, un Coordinamento permanente delle Istituzioni competenti in materia di sport al fine di monitorare l'efficacia delle azioni regionali a sostegno dell'attività.

Al fine del mantenimento in buono stato delle strutture sportive e nell'ottica di una azione preventiva volta a contenere il progressivo deterioramento causato dall'intenso utilizzo degli stessi, si intende finanziare, nel biennio 2018-2019, interventi finalizzati a lavori di ordinaria manutenzione degli impianti sportivi regionali. L'azione verrà attuata tramite la pubblicazione di un bando, ai sensi dell'articolo 6 della LR 8/2003 in attuazione dell'articolo 4 della medesima Legge.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

### Obiettivo strategico 6.1: Trasparenza e comunicazione

#### Finalità

Incrementare la trasparenza dell'attività della Regione. Potenziare l'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'Amministrazione. Coinvolgere maggiormente i cittadini attraverso l'implementazione di strumenti di partecipazione diretta.

#### Contesto di riferimento

Dal 20 aprile 2013 è in vigore il Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". A tal fine il Dipartimento della Funzione pubblica ha elaborato il sistema "Bussola della Trasparenza" per accompagnare le amministrazioni nell'adeguamento alla normativa e nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni online e dei servizi digitali, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini. La percentuale di aderenza del sito istituzionale della Regione Autonoma FVG ai contenuti minimi, definiti nelle linee guida, è del 100% e sono stati soddisfatti tutti i 68 indicatori della trasparenza correlati; pertanto, la Regione si è classificata al primo posto a pari merito per trasparenza tra le amministrazioni regionali.

La pagina principale della sezione trasparenza del sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) è stata visitata 36.271 volte nel 2016 (46.956 le visite in tutto il 2015). Tra le sezioni con un alto numero di visite vi sono la pagina relativa ai dirigenti (19.216 +10,6%), ai titolari di posizione organizzativa, al personale in genere e ai bandi di gara e contratti.

Nel 2016 gli URP della Regione hanno ricevuto 11.472, in calo del 12,3% rispetto all'anno precedente. I reclami e i suggerimenti pervenuti sono risultati 1.660.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Ufficio stampa e comunicazione

#### Politiche da adottare:

Le direttrici principali dell'azione di contrasto alla corruzione nell'accezione della legge 190/2012 possono desumersi dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione – PTPC 2017-2019.

La trasparenza è la principale misura di prevenzione della corruzione e ancor più valore e atteggiamento avanzato ed etico dell'Amministrazione regionale che intende farsi vicina e visibile (trasparente) al cittadino, per consentirgli quel "controllo diffuso" che è, accanto alla partecipazione alla vita amministrativa dell'Ente, una delle novità e finalità più significative della normativa del 2012-2013. In quest'ottica si continuerà a coordinare gli Uffici e gli Enti regionali al fine di assicurare la completezza delle informazioni da pubblicare sul sito Internet regionale e sarà svolta la periodica ricognizione della sezione Amministrazione trasparente del sito e delle sue sottosezioni per verificarne la corrispondenza alla normativa. Saranno inoltre analizzate le risposte fornite dall'Amministrazione regionale alle domande di accesso civico pervenute.

Ulteriore obiettivo è la realizzazione di misure organizzative a presidio della corretta azione amministrativa, che trova origine nella mappatura dei processi in atto nell'Amministrazione, come previsto dal PTPC 2017-2019. La mappatura dei processi è fondamentale per individuare le attività più vulnerabili al rischio di corruzione, per determinare i rischi possibili e valutarne la gravità e la frequenza e per determinare le misure per scongiurarlo; si tratta inoltre di uno strumento di analisi utile a svariate funzioni dell'organizzazione, con finalità di approfondita conoscenza del contesto, emersione delle criticità e ridondanze, miglioramento gestionale, semplificazione. Il primo passo, previsto per la

---

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

---

seconda parte del 2017, è la mappatura dei macroprocessi e ad una prima individuazione delle principali misure di riduzione del rischio. La mappatura costituisce una premessa fondamentale per il miglioramento della capacità complessiva di intervento della P.A., in quanto fornisce gli elementi conoscitivi per guidare le scelte gestionali per l'allocazione e l'utilizzo delle risorse. In quanto tale, costituisce strumento di accompagnamento al Piano di rafforzamento amministrativo, le cui misure trovano attuazione nel POR FSE 2014-2020 FVG – asse 4 obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica più efficiente".

In seguito all'adozione del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti da parte dell'Amministrazione regionale, si è inteso accompagnare la diffusione dello stesso con una serie di attività formative destinate a tutto il personale regionale dirigenziale e non. Si ritiene necessario proseguire con tale attività di formazione anche nei confronti del nuovo personale transitato nei ruoli regionali, sia dirigenziale che non dirigenziale, per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nella L.R. 26/2014, che ha disposto il trasferimento delle funzioni nell'ambito del riordino del sistema delle autonomie locali.

L'attività dell'Ufficio stampa e comunicazione sarà indirizzata a mantenere in costante aggiornamento il portale istituzionale, a rafforzare la visibilità e l'immagine della Regione (anche mediante l'attività dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache compresa la struttura per le produzioni televisive, nonché mediante l'organizzazione puntuale di occasioni pubbliche di approfondimento) e a favorire la funzione di sportello degli URP, con il contemporaneo sviluppo di un rapporto diretto con la cittadinanza anche mediante i canali "social", al fine di condividere le informazioni e raccogliere le indicazioni degli abitanti del territorio.

Continuerà l'attività di sviluppo e valorizzazione dei canali "social" Facebook, Twitter, Instagram e Youtube Regione FVG. La comunicazione diretta utilizzerà anche manifesti e vari tipi di prodotti informativi nelle materie di maggior interesse, quali la riforma del sistema salute, le normative sul diritto alla casa, le politiche attive per il lavoro, Rilancimpresa e la promozione delle attività produttive, ecc. Una particolare attenzione sarà dedicata alla produzione di video, anche con tipologia di brevi spot informativi da utilizzare per i canali social e per la promozione generale dell'attività della Regione. Verranno attivate specifiche iniziative di advertising.

Saranno curate l'ideazione, lo sviluppo e la promozione di campagne informative sui mezzi di comunicazione tradizionali, attraverso i canali web e con l'organizzazione di convegni e manifestazioni su tematiche relative alle iniziative istituzionali, le attività e gli eventi della Regione.



Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

## Obiettivo strategico 6.2: Contenimento dei costi della politica

### Finalità

Ridurre l'onere a carico dei cittadini dell'esercizio dell'attività politica.

### Contesto di riferimento

La Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 1 di modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione ha determinato il numero dei consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.000 abitanti, rispetto ai 20.000 del testo precedente. I consiglieri regionali nell'attuale legislatura sono così diminuiti da 59 a 49.

Inoltre la L.R. 10/2013 ha rimodulato l'indennità di presenza che spetta ai 49 Consiglieri attualmente in carica e afferenti ai 9 gruppi consiliari, fissandola in euro 6.300. Ad ogni consigliere spetta inoltre il rimborso forfetario per le spese di esercizio del mandato nella misura di euro 2.500 mensili ai consiglieri delle circoscrizioni di Trieste e Gorizia, e di euro 3.500 mensili a quelli di Udine, Tolmezzo e Pordenone. Al Presidente della Regione, del Consiglio regionale e ai Consiglieri nominati assessori il rimborso forfetario è pari a 2.450 euro mensili. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso e dell'indennità di presenza.

A fine mandato è prevista una indennità pari ad una mensilità lorda per ogni anno di esercizio fino ad un massimo di dieci anni, e l'Assegno vitalizio ai Consiglieri che abbiano compiuto sessanta anni d'età, determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare e variabile in relazione agli anni di contribuzione. Al Presidente della Giunta, al Vicepresidente e agli Assessori è corrisposta un'indennità di carica che va dai 2.646 ai 3.780 euro mensili. Le indennità aggiuntive (6.300 euro) e i rimborsi spese non si sommano agli analoghi emolumenti già percepiti dal consigliere nominato assessore.

Lo stanziamento 2017 per le indennità e i rimborsi spese forfetari spettanti ai consiglieri è pari a 5.920.000 euro, ridotte rispetto allo stanziamento 2016 (6.003.950,00), mentre è ridotto lo stanziamento per il trattamento indennitario spettante agli ex consiglieri (6.960.000,00 nel 2017 contro i 7.370.000,00 previsti per il 2016).

In diminuzione anche le spese per viaggi di servizio e missioni delle componenti della Giunta, pari nel 2016 a € 96.174,95 contro gli € 103.807,18 del 2015 (fonte: Amministrazione trasparente).

### Strutture organizzative interessate

Segretariato generale

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

### Politiche da adottare:

Gli interventi volti alla riduzione dei costi della politica hanno trovato la loro realizzazione nei trascorsi esercizi, attraverso azioni che hanno inciso sia sulle indennità riferite al Consiglio regionale che su quelle relative alla Giunta regionale.

Le indennità sono così riassumibili:

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

**CONSIGLIO REGIONALE**

	Presidente	Vicepresidente Pres. Commissione Pres. Gruppo	Segretario U.P.	Consigliere
Indennità di presenza	euro 6.300	euro 6.300	euro 6.300	euro 6.300
Indennità di carica	euro 3.780			
Indennità di funzione		euro 1.512	euro 1.134	
Rimborso es. mandato (Rem)	euro 2.450			
Rem Circoscrizioni TS-GO		euro 2.500	euro 2.500	euro 2.500
Rem Circoscrizioni UD-TM-PN		euro 3.500	euro 3.500	euro 3.500

**GIUNTA REGIONALE**

	Indennità di carica	Indennità di presenza	Indennità aggiuntiva	Rimborso spese di esercizio del mandato
Presidente	euro 3.780	euro 6.300		euro 2.450
Vicepresidente	euro 3.213		euro 6.300	euro 2.450
Assessori	euro 2.646		euro 6.300	euro 2.450

In relazione all'attuazione della riforma di riordino del sistema Regione – Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia approvata con la L.R. 26/2014 saranno approvati i provvedimenti attuativi per la definizione delle indennità degli amministratori locali, sulla base dei principi contenuti nella L.R. 18/2015.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

### Obiettivo strategico 6.3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

#### Finalità

Rendere l'Amministrazione regionale più efficace ed efficiente. Valorizzare il patrimonio immobiliare regionale attraverso la riorganizzazione delle sedi istituzionali ed eventuali procedimenti di alienazione. Pianificare l'adeguamento tecnologico degli uffici tavolari. Incrementare le risorse economiche, soprattutto attraverso il ricorso ai finanziamenti comunitari.

#### Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 il rapporto tra gli importi impegnati dall'Amministrazione regionale sul totale degli stanziamenti, al netto degli importi di cui al Fondo pluriennale vincolato di spesa, è stato pari all'80,57%, in aumento rispetto al 76,62% del 2015. Distinguendo per singole missioni e tralasciando la missione fondi e accantonamenti, il rapporto più alto tra impegni e stanziamenti si è riscontrato nella missione 19 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali), pari al 99,59%, il più basso nella missione 17, Energia e diversificazione delle fonti energetiche, pari all'11,33%. Il tempo medio di pagamento delle fatture nel 2016 calcolato come media ponderata tra data decorrenza del pagamento e data ordinazione della spesa vale 27 giorni, mentre il tempo medio calcolato come media ponderata sugli importi tra data scadenza pagamento e data ordinazione della spesa vale -10 giorni, quindi 10 giorni prima della scadenza.

Il patrimonio immobiliare disponibile regionale è l'insieme di tutti quei beni immobili non vincolati, destinati ad essere sfruttati economicamente dalla Regione, come se fosse un soggetto privato, e il cui valore inventariale ammonta complessivamente a 119 milioni di euro. Il patrimonio immobiliare indisponibile regionale è invece costituito da beni che, per la loro destinazione ad un servizio pubblico o per disposizioni di legge, non possono essere alienati o comunque tolti all'uso cui sono destinati, e il loro valore inventariale ammonta complessivamente a 618 milioni di euro.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Segretariato generale

Avvocatura della regione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

#### Politiche da adottare:

Per quanto riguarda le risorse umane, anche nel corso del 2018 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica imposti dalla normativa nazionale. I processi di riorganizzazione delle attività saranno finalizzati a rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività. Nel 2018 proseguirà l'applicazione generalizzata dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) di tutto il personale dipendente appartenente alle categorie non dirigenziali e dirigenziali in servizio presso l'Amministrazione regionale che abbia maturato o che maturi nel corso degli anni i requisiti contributivi utili per accedere alla pensione anticipata. Ciò consente la realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over, con conseguente riduzione dell'età media del personale in servizio. Continueranno inoltre ad essere applicate le norme in merito al blocco del turn over e alla riduzione di alcune tipologie di spesa del personale, con particolare riferimento alle

---

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

---

spese per missioni e per lavoro straordinario. Nel corso del 2018 proseguirà anche il processo di informazione al personale sul tema della previdenza complementare, dopo la stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo, istituito a livello nazionale per il personale del Comparto Regioni-Enti locali e del Comparto sanità, recentemente fusi con il Fondo Sirio (già istituito per il personale dei Ministeri).

Proseguirà il monitoraggio dei costi del personale, nonché l'aggiornamento dei dati relativi al trattamento economico dei dirigenti, di quelli relativi ai premi erogati ai dirigenti, alle Posizioni organizzative e al personale non dirigente nonché l'aggiornamento dei dati relativi al personale assunto con contratto a tempo determinato e in qualità di lavoratore somministrato. Per quanto riguarda il lavoro flessibile, i relativi costi sono costantemente monitorati, anche ai fini del rispetto di quanto previsto, a livello nazionale, dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

Nel triennio 2018-2020 il processo di informatizzazione degli Uffici tavolari entra nella fase attuativa. Rinnovata integralmente la piattaforma informatica e la dotazione hardware, terminato il collaudo dei nuovi applicativi, nel 2018 verrà avviata la procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della L.R. 15/2010, finalizzata alla progressiva sostituzione dei supporti cartacei con supporti informatici. Nel quadro di una programmazione puntuale delle risorse umane e finanziarie da impiegare per l'espletamento della procedura di trasposizione, così da garantirne la conclusione in un arco temporale congruo, si prevede l'accesso diretto on line da parte dell'utenza al Libro maestro informatizzato, una sensibile dematerializzazione documentale, l'interoperabilità con modalità telematiche con i soggetti pubblici e privati e la digitalizzazione delle procedure che sottendono le formalità di pubblicità immobiliare.

Anche per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020 l'Avvocatura prosegue nel percorso di implementazione del sistema di monitoraggio e analisi delle spese di competenza dell'Ufficio, nell'ottica e con le finalità di razionalizzare le risorse assegnate in relazione alle diverse funzioni e attività che è chiamata a svolgere. I settori oggetto di particolare attenzione sono quelli relativi al pagamento delle spese di lite, ai compensi per il conferimento degli incarichi esterni di patrocinio, al rimborso delle spese di assistenza legale nonché a quelle sostenute per tassazione per atti giudiziari e per spese di giustizia.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, nel 2017 oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a garantire il rispetto delle attuali normative antincendio, impiantistiche e di sicurezza dei circa 120 tra uffici e altri immobili di proprietà regionale (Palazzo del Consiglio regionale di Piazza Oberdan a Trieste, magazzini di via Palladio a Tavagnacco, Ufficio Tavolare di Cervignano, edificio Ples di Duino, palazzi sedi della Regione di via Roma a Gorizia e Corso Cavour a Trieste), proseguirà l'attività di progettazione relativa alla ristrutturazione dell'immobile Narodni Dom di S. Giovanni a Trieste. Con l'obiettivo di ridurre le locazioni si darà esecuzione ai lavori propedeutici ad una diversa dislocazione del personale nelle sedi regionali ed ex provinciali. Proseguiranno le operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati. La riorganizzazione dovrà necessariamente adeguarsi al nuovo sistema di articolazione delle funzioni a livello locale così come disciplinato dalla L.R. 26/2014.

Sarà data attuazione al Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Regione, nell'ambito del quale sono state predisposte le Procedure e i Moduli di registrazione che costituiscono l'intelaiatura del sistema stesso, e che avrà un impatto notevole anche sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in uso alla Regione per motivi istituzionali. Saranno finanziate attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quello a uso delle sedi regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili dal bilancio regionale. Si continuerà a investire per integrare la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

A seguito del passaggio di competenze in atto dalle Province alla Regione e alle Unioni territoriali intercomunali, nel corso del 2017 saranno perfezionati i verbali di consegna di beni immobili con necessaria riorganizzazione delle risorse.

Anche per il settennio di programmazione dei fondi europei 2014-2020, la Regione è assegnataria di risorse che afferiscono ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare al Programma Interreg V-A Italia

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

---

Slovenia, nell'ambito del quale l'Amministrazione regionale svolge i tre ruoli di Autorità di gestione, certificazione e audit, e per il Programma Interreg V-A Italia Austria, per il quale l'Amministrazione regionale svolge il ruolo di Unità di Coordinamento Regionale in sinergia con l'Autorità di gestione individuata nella Provincia autonoma di Bolzano.

La fase di implementazione dei predetti Programmi ha preso concretamente avvio a seguito della loro approvazione da parte della Commissione europea nel dicembre 2015. Sono stati pubblicati i primi bandi che hanno messo a disposizione dei beneficiari circa 30 milioni di euro per ciascun Programma. Per il Programma Italia-Austria i contratti di finanziamento di interesse dei beneficiari della regione sono stati stipulati entro gennaio 2017 e ad aprile 2017 è stato pubblicato il secondo bando per la presentazione delle proposte progettuali del valore di 21 milioni di euro. L'approvazione dei progetti, al termine della procedura di valutazione e dei lavori del Comitato di Programma preposto alla loro approvazione, è attesa a fine 2017 inizi 2018.

Il periodo 2018 – 2020 vedrà, quindi, la conclusione delle procedure relative al secondo avviso, l'avvio e la realizzazione dei progetti approvati e finanziati, il consolidamento delle attività del predetto Programma di cooperazione territoriale europea anche con la pubblicazione di ulteriori bandi per l'utilizzo delle risorse residuali dal piano finanziario, sulla base delle decisioni del Comitato di sorveglianza, secondo una tempistica allineata alla necessità di assicurare il raggiungimento dei target di spesa fissati e gli indicatori di realizzazione dalla regolamentazione europea. Da ricordare che il Programma Interreg V-A Italia Austria ha dato attuazione a uno degli strumenti innovativi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013, il Community Led Local Development (CLLD) - strategia di sviluppo locale, denominata "EUOpen", che vede l'attribuzione alle aree comprese nei comprensori dei GAL Open Leader e Euroleader, in cooperazione con il LAG Region Hermagor, di più di 3 milioni di euro di fondi FESR. Nel 2017 sono stati pubblicati i bandi per la presentazione dei progetti piccoli e medi. L'approvazione dei progetti in questo caso è deputata a un Comitato di selezione nato in seno all'area stessa.

Con riferimento al Programma Interreg V-A Italia Slovenia, nel corso del 2017 sono stati approvati i due progetti dell'Investimento territoriale integrato (I.T.I.) - strumento innovativo previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 - con beneficiario unico il Gruppo europeo per la cooperazione territoriale (Gect), costituito dai Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, del valore di 8,5 milioni di euro di fondi FESR e relativo a due azioni pilota denominate "Isonzo-Soča" e "Salute-Zdravje".

Sempre nello stesso anno, in esito all'approvazione delle graduatorie dei quattro avvisi pubblici per la presentazione di progetti standard banditi a giugno 2016 e alla sottoscrizione dei relativi contratti di finanziamento, all'approvazione di tre progetti nell'ambito dell'asse prioritario 5 del Programma (Assistenza Tecnica) nonché all'avvio, entro il 2017, della procedura "top down" per il finanziamento dei 10 progetti strategici previsti dal Programma, a cui sono destinati complessivamente 27 milioni di euro di fondi FESR, risulteranno allocati oltre il 90%, dei fondi complessivamente disponibili per il Programma in epigrafe.

Il periodo 2018 – 2020 vedrà quindi la conclusione della procedura di selezione relativa ai 10 progetti strategici e la stipula dei relativi contratti di finanziamento, l'avvio e l'attuazione di tutti i progetti finanziati e l'assunzione delle decisioni relative all'utilizzo dei fondi residuali del Programma, sulla base delle decisioni del Comitato di sorveglianza, secondo una tempistica allineata alla necessità di assicurare il raggiungimento dei target di spesa fissati e gli indicatori di realizzazione dalla regolamentazione europea, nonché supportate da specifici report di valutazione sulle performance del Programma.

L'integrazione dell'assetto organizzativo della Centrale unica di committenza regionale (CUC) nel corso del 2016 ha consentito nel 2017 di rafforzare ulteriormente l'attività della CUC quale soggetto aggregatore (art. 9, comma 3 del D.L. 66/2014). Nei prossimi anni, infatti, l'attività della CUC vedrà una notevole intensificazione. Da un lato si consolideranno le procedure attivate dal Tavolo di coordinamento nazionale, dall'altro alla luce del nuovo codice dei contratti, che restringe la possibilità di indire procedure autonome da parte delle piccole stazioni appaltanti, se non "qualificate" secondo il codice medesimo, ci sarà una conseguente crescita dei fabbisogni aggregati.

La CUC, infatti, oltre a svolgere le gare relative alle categorie merceologiche individuate annualmente con DPCM a beneficio di un ampio spettro di soggetti anche esterni all'Amministrazione regionale (obbligati a farvi ricorso in caso di superamento di determinate soglie), continuerà anche ad effettuare le gare programmate a favore dell'Amministrazione e degli Enti regionali, che rientreranno nella programmazione annuale.

---

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

---

Nel corso del 2018, oltre alle attività principali di committenza, verranno ulteriormente potenziate le attività tese a rendere la Centrale unica di committenza centro di riferimento per l'intero sistema regionale degli approvvigionamenti di beni e servizi.

Sono stati attivati i tavoli tecnici con i rappresentanti delle Unioni per garantire il miglior raccordo con la Centrale unica di committenza per la programmazione integrata e la verifica dell'attività a beneficio dell'intero sistema.

Nel corso del periodo di riferimento saranno disponibili per Regione, Enti regionali ed Enti locali diverse iniziative attivate dalla CUC rivolte a soddisfare i loro fabbisogni secondo la programmazione che la Giunta regionale annualmente aggiorna.

Nel corso del 2017, al fine di rafforzare l'efficienza amministrativa nel campo dell'attività contrattuale relativa agli appalti pubblici, ha preso avvio, utilizzando risorse del POR FSE, il processo di potenziamento specialistico delle competenze dei soggetti del sistema Regione-Autonomie locali, che proseguirà anche negli anni successivi.

Una formazione specifica per gli operatori degli enti locali verrà attivata grazie al Protocollo ANCI-Regione che consentirà al personale interessato di acquisire una sempre maggiore specializzazione anche nell'ottica del nuovo assetto del territorio a seguito della L.R. 26/2014.

Ulteriore rafforzamento della capacità amministrativa è previsto attraverso i percorsi di formazione organizzati all'interno dell'Amministrazione regionale, i cui contenuti sono costantemente aggiornati e integrati, e attraverso la partecipazione alle attività formative organizzate a livello nazionale in attuazione dei Piani d'azione nazionali e regionali per il soddisfacimento della condizionalità ex ante "Appalti pubblici".

Il meccanismo di rafforzamento prevede, a fronte di una fase di apprendimento/consolidamento, il succedersi di una seconda fase di diffusione/condivisione delle conoscenze.

Per quanto concerne il tema del contenimento della spesa pubblica, oggetto di costante attenzione da parte dell'Amministrazione regionale, nel 2018 proseguirà l'attività di razionalizzazione del sistema di stampa, avviata con il progetto "Printerless" che prevede la considerevole riduzione del numero di stampanti individuali con la sostituzione dei dispositivi di rete condivisi nei corridoi.

La positiva sperimentazione che ha coinvolto la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per la sede di piazza Unità di Trieste, ha permesso di estendere gradualmente tale progetto ad altre Direzioni centrali. Anche nel 2018 proseguirà l'attività di razionalizzazione dalla quale ci si attende una ulteriore riduzione del numero di stampe, una riduzione dell'impatto ambientale ed energetico, nonché un risparmio sullo smaltimento dei toner delle poche stampanti individuali ancora in uso.

Nel corso del 2016 si è proceduto ad un'attenta analisi delle trasferte dei dipendenti regionali tra le sedi di Trieste ed Udine, delle modalità e degli orari di spostamento per verificare la possibilità di attivare un servizio di mobilità collettiva che, da una parte, sia adeguato alle esigenze di trasporto emerse e, dall'altro, consenta all'amministrazione un risparmio complessivo delle spese dirette e indirette sostenute per i mezzi alternativi di spostamento (circa 60.000 euro in termini di costi per mezzi e carburante e per la gestione amministrativa delle missioni). Alla luce di questo studio nel mese di gennaio 2017 è stato attivato in via sperimentale un sistema di mobilità collettiva dei dipendenti regionali sulle tratte maggiormente utilizzate. Si è provveduto altresì a fare un primo consolidamento della prassi adottata e nei prossimi anni si prevede di rafforzare ulteriormente tale approccio ai servizi generali.

In merito alla programmazione e al coordinamento della partecipazione regionale a livello internazionale e comunitario, si opererà per il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra la Regione e le Autorità nazionali e regionali estere attraverso diversi strumenti quali il GECT Euregio Senza Confini r.l. ed il Comitato Congiunto Friuli Venezia Giulia – Slovenia. In tale ambito di intervento si darà inoltre concreta implementazione alle Intese e Accordi sottoscritti dalla Regione Friuli Venezia Giulia volti a promuovere una forma di collaborazione stabile e rafforzata tra il sistema economico, sociale e scientifico regionale e quello di altre realtà territoriali. Verranno inoltre valorizzati il ruolo, le funzioni e le progettualità del GECT Euregio Senza Confini r.l.

Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo sarà rafforzato e ampliato il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea. A tal fine saranno altresì svolte attività di monitoraggio

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

delle politiche europee, dei temi di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse specifico per l'Amministrazione regionale, veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati, formazione e informazione, promozione dell'immagine e del territorio regionale, supporto e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali.

La Regione è impegnata nella fase di attuazione di due strategie macroregionali: la strategia dell'UE per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e la strategia dell'UE per la Regione Alpina (EUSALP). Per entrambe le strategie, la Regione continuerà a partecipare attivamente alla governance di entrambe le strategie e quindi agli incontri ed eventi promossi nell'ambito dei rispettivi Gruppi di lavoro transnazionali e ai tavoli di coordinamento nazionale-interregionale italiani.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

### Obiettivo strategico 6.4: Riforme istituzionali per le Autonomie locali

#### Finalità

Ricostruire un modello di regione efficiente attraverso le riforme all'assetto istituzionale del sistema delle Autonomie locali. Rimodellare il sistema dei trasferimenti finanziari della Regione agli Enti locali. Riformare la legge del Comparto unico. Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici (a regime dal 2015), accompagnando gli Enti locali al fine di costruire un sistema consolidato.

#### Contesto di riferimento

La Regione, che dispone di potestà legislativa primaria in materia di Enti locali, in base alle norme di attuazione dello Statuto, finanzia in via principale gli Enti locali con risorse del proprio bilancio. Spetta allo Stato, invece, solo il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale, delegate o attribuite agli Enti locali e nella misura determinata dalla normativa statale.

La spesa totale della Regione per le Autonomie locali, costituita prevalentemente da trasferimenti, si è attestata nel 2016 a 542,0 milioni di euro.

In linea di continuità con la LR 26/2014 di riordino del Sistema Regione-Autonomie locali e con i Piani di riordino territoriale approvati nel 2015, nel 2016 sono state introdotte le Unioni territoriali intercomunali (UTI). Alle UTI sono stati destinati nel 2016 un fondo transitorio di 2.790.000 euro (liquidati) e un fondo per l'attivazione anticipata delle funzioni di 5.400.000 (di cui 551.827,79 euro liquidati). A tali fondi si aggiunge il fondo ordinario per gli investimenti delle UTI, pari a euro 30.420.000, interamente impegnato, ma non interamente liquidato.

Il Fondo volano opere nel biennio 2015-2016 ha sbloccato 170 interventi in oltre 100 Comuni, per complessivi 100 milioni di euro, di cui 31,5 milioni a valere sul 2016. In corso di realizzazione le attività programmate dalla Centrale unica di committenza: nel corso del 2016 la centralizzazione delle gare, effettuate anche per gli Enti locali previa definizione delle modalità di avalimento nell'ambito delle funzioni della Regione in qualità di soggetto aggregatore, ha fruttato risparmi quantificabili in 1,8 milioni di euro.

A seguito della modifica dello Statuto regionale si è disciplinata con la L.R. 20/2016 la soppressione delle Province ed il trasferimento delle loro funzioni alla Regione, alle UTI e ai Comuni, con le corrispondenti risorse umane, finanziarie e strumentali.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione generale

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

#### Politiche da adottare:

Nel corso del 2018, con il definitivo passaggio alle Unioni territoriali intercomunali (Unioni) di tutte le funzioni comunali indicate dagli articoli 26 e 27 della L.R. 26/2014, si consoliderà ulteriormente l'operatività della medesima legge regionale, che ha avuto avvio con la costituzione delle Unioni nel corso del 2016 e con la conseguente riallocazione in capo ad esse delle funzioni comunali indicate dalla suddetta legge regionale e dagli statuti delle Unioni e di talune funzioni sia delle Comunità montane (soppresse a partire dall'1 luglio 2016) che delle Province (come individuate dall'Allegato C della L.R. 26/2014).

Per quanto riguarda gli aspetti ordinamentali, oltre all'impegnativo accompagnamento della costituzione delle Unioni è stato implementato il trasferimento, alla Regione ed ai Comuni per l'esercizio associato tramite le Unioni, delle



Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

---

funzioni provinciali, ricostruendo efficacemente il sistema integrato Regione–Autonomie locali secondo una logica di razionalizzazione e di efficiente allocazione delle risorse sui due poli della Regione e dei Comuni.

Proseguirà nel corso del 2018 l'attività di consulenza giuridico-amministrativa, prestata a favore dei Comuni e delle Unioni costituite in attuazione della L.R. 26/2014, in relazione sia agli aspetti ordinamentali concernenti la composizione e il funzionamento degli organi delle nuove forme associative sia all'esercizio da parte dei nuovi enti di funzioni comunali, nonché in ordine all'avvenuto trasferimento di funzioni provinciali e delle sopresse Comunità montane.

In esito alla modifica dello Statuto regionale volta alla soppressione delle Province con l'entrata in vigore della legge costituzionale 1/2016, che ha consentito il superamento di detti enti, è stata approvata la L.R. 20/2016, disciplinante il definitivo superamento delle Province, il riassetto finale delle loro funzioni nonché i criteri e le modalità di ripartizione tra gli enti successori delle Province del personale, dei beni e dei rapporti giuridici pendenti. La soppressione delle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia, attualmente commissariate, si completerà nel mese di ottobre del 2017; il procedimento per la soppressione della Provincia di Udine inizierà alla scadenza degli organi elettivi, nell'aprile 2018, per concludersi nei primi mesi del 2019.

Nel contesto della fase liquidatoria delle Province si renderà necessario accompagnare le operazioni di subentro, mappando con particolare attenzione tutte quelle attività, non riconducibili a funzioni specifiche, che non siano state ricomprese nei Piani di subentro.

Per quanto concerne la finanza locale, la L.R. 18/2015 rinvia la definizione di molti aspetti di dettaglio della materia ad atti di natura regolamentare o a successive leggi, nel rispetto dei principi e dei vincoli da essa stabiliti.

In merito alla definizione delle politiche finanziarie per il sostegno e la promozione del territorio, la L.R. 18/2015 disciplina uno strumento annuale, definito "Intesa per lo sviluppo regionale e locale", per il coordinamento e la concertazione delle politiche di sviluppo del sistema integrato Regione-Autonomie locali. L'intesa definisce, con riferimento al suddetto sistema integrato, le potenzialità da sviluppare e le criticità e i deficit da superare, le politiche realizzabili di sviluppo del territorio e le priorità di intervento, la partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate e la manovra finanziaria ne recepisce i contenuti.

Lo strumento dell'Intesa consente di coordinare l'allineamento delle tempistiche degli impegni e degli accertamenti tra Amministrazione regionale ed Enti locali, in coerenza con le regole di armonizzazione e pareggio del bilancio. Anche per il triennio 2018 -2020 continuerà ad essere svolta l'attività propedeutica alla definizione dei contenuti dell'Intesa, a partire dalle priorità strategiche regionali e di quelle di area vasta inserite nei Piani delle Unioni.

La L.R. 18/2015 riforma il sistema dei trasferimenti regionali a favore degli Enti locali, in particolare con la finalità di valorizzare le Unioni, sostenere le fusioni di comuni e superare il finanziamento basato sul criterio storico a favore di un meccanismo che valorizza i fabbisogni standard.

Le politiche di programmazione e gestione della spesa regionale dovranno quindi essere coerenti, anche per il triennio 2018-2020, con le previsioni della suddetta legge regionale e le leggi di stabilità stanzeranno, in via transitoria e a regime, i fondi di parte corrente e di investimento tipizzati dalla legge in argomento.

Particolarmente significativa per l'amministrazione regionale sarà l'attività, svolta in collaborazione con gli enti locali, finalizzata alla determinazione dei fabbisogni standard e della capacità fiscale degli enti. Tale determinazione sarà utilizzata, in una prima fase, per il riparto delle risorse perequative ai Comuni, e, una volta consolidata la loro attività di gestione, anche alle Unioni. Nella fase transitoria, quindi anche per il 2018, si definiranno, sempre con la collaborazione degli Enti locali, i criteri di perequazione per il riparto delle risorse ordinarie. Parallelamente a queste attività il sistema degli Enti locali sarà supportato per l'analisi e la valorizzazione del benessere equo e sostenibile (BES), anche grazie ad un Tavolo tecnico appositamente costituito nel 2017, che elaborerà un modello di rilevazione e analisi del benessere equo e sostenibile a livello di Comuni e di Unioni.

Il finanziamento ai bilanci delle Province è assicurato fino al loro superamento, tenuto conto del passaggio delle funzioni da detti Enti alla Regione e ai Comuni/Unioni. Oltre alle assegnazioni connesse ai nuovi fondi introdotti dalla legge di riforma continueranno ad essere erogate agli Enti locali da parte della Regione, per conto dello Stato, le quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

La L.R. 18/2015 definisce anche nuovi principi e regole in materia di coordinamento della finanza pubblica locale.

Nel rispetto delle previsioni generali e di sistema dell'art. 19 della predetta L.R. 18/2015, la politica regionale adotterà gli atti attuativi di natura programmatica; in particolare sarà definita l'entità del concorso agli obiettivi generali di finanza pubblica per gli Enti locali, e saranno effettuati i monitoraggi necessari per assicurare gli adempimenti nei confronti dello Stato, anche alla luce della disciplina prevista dalla legge 243/2012, come modificata dalla legge 164/2016.

In materia di revisione economico-finanziaria degli Enti locali sarà gestito l'elenco regionale dei revisori dei conti, attivato nel corso del 2017, con conseguente attività di tenuta e aggiornamento dello stesso. Con i rinnovi degli organi di revisione saranno inoltre corrisposti i nuovi compensi.

Per garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario e assicurarne la sana gestione economico-finanziaria saranno monitorati gli indici di stabilità finanziaria dei bilanci degli Enti locali, le condizioni gestionali significative anche al fine di applicare le misure incentivanti e sanzionatorie in relazione alle condizioni strutturali suddette. Con successiva legge regionale saranno definiti i meccanismi automatici sanzionatori in relazione ai risultati di cui sopra e le procedure connesse al dissesto finanziario degli Enti locali, all'attività dell'organo di liquidazione, all'acquisizione dei mezzi finanziari per il risanamento, alle disposizioni concernenti il bilancio stabilmente riequilibrato, alle condizioni e ai limiti conseguenti al risanamento.

L'azione politica regionale sarà finalizzata a monitorare tali situazioni ed a stanziare risorse adeguate per supportare situazioni finanziarie di particolare criticità.

A corollario di tutto quanto sopra riportato e in attuazione delle indicazioni specifiche contenute nella L.R. 18/2015, l'azione regionale continuerà ad assicurare:

- la raccolta e il trattamento dei dati e delle informazioni concernenti la finanza pubblica locale, anche tramite l'accesso a banche dati nazionali e locali;
- la consulenza finanziaria e contabile agli Enti locali, il supporto alla corretta programmazione e gestione delle risorse pubbliche locali, la promozione di buone pratiche;
- il monitoraggio dell'approvazione dei documenti contabili fondamentali degli Enti locali, anche al fine di attivare interventi sostitutivi previsti dalla L.R. 18/2015.

Dal 27 settembre 2016 il Consiglio delle autonomie locali si è insediato per la prima volta nella nuova composizione prevista dalla L.R. 12/2015, che lo vede ora formato da un Comune in rappresentanza di ciascuna Unione. Sulla base della nuova configurazione si prevede di rendere operativamente il CAL sede unica e permanente della collaborazione istituzionale fra la Regione, gli Enti locali e gli altri soggetti portatori di interessi, al fine di un efficiente confronto sui temi che riguardano le Autonomie territoriali anche mediante una razionalizzazione delle procedure di consultazione.

Si consoliderà inoltre la funzione del CAL quale sede di concertazione delle politiche di sviluppo del sistema regione-autonomie locali tramite lo strumento dell'intesa, atto a firma del Presidente della Regione e del Presidente del CAL, innovativo strumento previsto dall'articolo 7 della L.R. 18/2015.

Nel 2018, oltre alle elezioni dei dodici Comuni in scadenza, si svolgeranno le elezioni regionali, che impegnano gli uffici dell'Amministrazione nella gestione dell'intero procedimento, compresa la complessa attività di supporto all'Ufficio centrale regionale, organo competente per le operazioni di ammissione delle candidature e per le operazioni di attribuzione dei seggi e di proclamazione del Presidente della Regione e dei consiglieri regionali.

Per quanto riguarda le fusioni di Comuni, anche nel 2018 e nei due anni successivi verrà elaborato il Programma annuale delle fusioni, come previsto dall'art. 8 della L.R. 26/2014; contemporaneamente verranno seguiti i Programmi elaborati negli anni precedenti, attraverso – a seconda dei casi – la presentazione dei disegni di legge istitutivi dei nuovi Comuni sorti dalla fusione e lo svolgimento dei referendum consultivi.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

### Obiettivo strategico 6.5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

#### Finalità

Realizzare un sistema coerente di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione, per la puntuale definizione degli obiettivi strategici, la loro programmazione e il conseguente monitoraggio. Rivedere i processi di approvvigionamento dell'Amministrazione. Garantire la salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro. Proseguire l'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche.

#### Contesto di riferimento

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con D.P.Reg. 27/08/2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.. Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione sono: la Direzione generale (opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione), le Direzioni centrali (le strutture fondamentali che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini o tra loro collegate), le Aree (unità preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate nell'ambito delle Direzioni centrali) e i Servizi (unità inserite nelle Direzioni e tra le Strutture della Presidenza, istituite per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei relativi procedimenti amministrativi).

Al 31 dicembre 2016 il personale in servizio presso l'Amministrazione e gli Enti regionali ammontava a 3.569 unità, di cui 3.374 a tempo indeterminato e 195 a tempo determinato (comprensivo delle unità di personale a supporto degli organi politici pari a 69 unità e 46 comandati in entrata). L'età media dei dipendenti era pari a 51 anni per il personale non dirigente e a 55 anni per i dirigenti, valori costanti rispetto all'anno precedente.

Durante il 2016 sono stati riconosciuti tra i dipendenti dell'Ente 34 infortuni sul lavoro contro i 41 del 2015.

#### Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Avvocatura della regione

Segretariato generale

Ufficio di gabinetto

Ufficio stampa e comunicazione

#### Politiche da adottare:

Nel 2018 è prevista la pubblicazione del nuovo Piano della prestazione annuale e, contestualmente, sarà aggiornato il Piano strategico regionale. La programmazione riguarderà anche le ultime funzioni trasferite dalle Province alla Regione. Il periodico controllo di gestione permetterà di verificare progressivamente l'andamento della prestazione dell'Ente e il raggiungimento degli obiettivi programmati, nonché di misurare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Con cadenza semestrale verranno comunicati gli esiti del controllo ai centri decisionali al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. L'analisi delle spese verrà svolta in coordinamento con il nuovo sistema contabile armonizzato. Attraverso il controllo strategico, inoltre, si verificherà l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione alla

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

strategia, espressa nel programma di governo della legislatura, in forma coordinata con le Direzioni. Attraverso la Relazione sulla prestazione si darà evidenza a consuntivo dell'attività svolta dalla Regione nel 2017, delle risorse impiegate e delle criticità emerse in relazione a quanto pianificato.

È prevista, inoltre, l'elaborazione del Rapporto sullo stato della Regione e sull'attuazione del programma di governo e la redazione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021 e della Nota di aggiornamento quale strumento di programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

L'attività statistica della Regione verrà rivolta alla rilevazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni statistiche territoriali, predisponendo i numeri utili alla programmazione e alla verifica dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di settore. Nel 2017 la Regione predisporrà il quinto Rapporto statistico annuale. Le attività previste in tale ambito sono descritte puntualmente nell'allegato Programma Statistico Regionale.

Saranno realizzati gli interventi atti a garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro all'interno dell'Amministrazione e le misurazioni dell'esposizione a rischio professionale, come previsto dalla normativa vigente. La Regione implementerà uno strumento informatico a supporto del sistema per la gestione della sicurezza che consentirà di gestire ogni aspetto, dalle anagrafiche alla formazione, dalle scadenze alle manutenzioni, dalle segnalazioni agli infortuni. Si continuerà a dare attuazione alla convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, estesa agli immobili acquisiti dall'Amministrazione regionale a seguito delle procedure di liquidazione delle Province. Saranno svolti, inoltre, corsi di formazione specialistici in tema di sicurezza per il personale regionale esposto a particolari rischi professionali.

Saranno svolte le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti in riferimento ai POR (per i quali il Servizio Audit è stato designato quale Autorità di Audit).

In collaborazione con l'Istituto previdenziale e nell'ottica di rafforzare le sinergie tra pubbliche amministrazioni, proseguirà l'analisi degli estratti conto trasmessi dall'INPS al personale iscritto. L'Amministrazione regionale sarà chiamata ad effettuare i controlli e le conseguenti modifiche e integrazioni, che consentiranno l'erogazione puntuale di tutte le prestazioni istituzionali. Si proseguirà nell'espletamento di tutte le attività legate al trasferimento in Regione del personale proveniente dalle Province in applicazione della L.R. n.12/2014.

Il soddisfacimento dei bisogni nel campo della logistica interna sarà improntato da una parte alla migliore efficienza in termini di programmazione e risposte e, dall'altra, ad un attento monitoraggio dei costi. In linea con le iniziative realizzate negli esercizi passati rivolte a massimizzare il contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata ulteriormente ridotta rispetto agli esercizi pregressi.

Tra le voci più significative oggetto di tale riduzione vanno annoverate quelle relative all'approvvigionamento degli accessori e arredi, nonché della cancelleria, continuando le azioni per la razionalizzazione del settore e per contenere le spese in maniera strutturale.

Per la gestione della cancelleria proseguirà il progetto Printerless, che mira a razionalizzare l'utilizzo delle stampanti e della relativa carta. Per il prossimo futuro tutte le stampanti in dotazioni alla Regione utilizzeranno un'unica tipologia di carta ecologica e riciclata al 100% di alta qualità, perfettamente compatibile con tutte le attrezzature utilizzate.

Tali azioni proseguiranno anche durante l'esercizio 2018, in modo da garantire il servizio a livelli adeguati, ma rispettando nel contempo i tetti di spesa previsti dalle norme statali di settore

A decorrere dall'anno 2016 nell'ambito degli appalti di servizi è stata posta particolare attenzione agli aspetti maggiormente rispettosi dell'ambiente, in linea con le prescrizioni del Green Public Procurement (servizio Posta).

Analoga attenzione ambientale continuerà ad essere posta nell'ambito delle gare che verranno bandite nel corso dei prossimi anni la cui prima positiva sperimentazione si è avuta nel corso di quest'anno, con la procedura per l'aggiudicazione del servizio di trasloco e facchinaggio svolta in maniera centralizzata dalla CUC.

L'attività di gestione del patrimonio mobiliare nei prossimi anni continuerà con il completamento delle procedure di presa in carico dei beni legati al trasferimento delle funzioni provinciali, richiedendo la loro ricollocazione, cessione o dismissione in linea con le strategie di riorganizzazione che verranno avviate. La gestione del patrimonio mobiliare dovrà tenere conto dell'utilizzo di palazzi per cui verranno terminati i lavori di ristrutturazione o di edifici acquisiti in

#### Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

---

seguito al superamento delle Province richiedendo particolare attenzione anche agli aspetti del contenimento dei costi per il loro arredo.

Tali attività saranno inoltre finalizzate a razionalizzare e ottimizzare l'uso degli spazi a disposizione dell'Amministrazione, con particolare riferimento ai locali di deposito e a quelli connessi con la gestione logistica.

Per i prossimi esercizi finanziari gli acquisti di beni e servizi saranno volti soprattutto a garantire il necessario supporto alle strutture regionali affinché queste, anche a seguito all'acquisizione delle funzioni provinciali, siano in condizione di assicurare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

In merito alle modalità di approvvigionamento, per le modifiche legislative introdotte in questa materia dai decreti cd. di "spending review", si farà ricorso alla Centrale unica di committenza regionale, oppure a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni.

Con riferimento all'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche messe in campo dall'Amministrazione regionale, sulla base del Piano unitario di valutazione delle politiche regionali per il periodo 2014-2020 (PUV), adottato con DGR n. 2140/2015, nel 2018 il NUVV (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti) proseguirà con l'affiancamento dei valutatori indipendenti incaricati per la valutazione dei POR regionali e della S3 (Strategia di specializzazione intelligente); attività prestazionale, quest'ultima, il cui affidamento esterno si è perfezionato nel mese di aprile 2017, a seguito di regolare procedura di evidenza pubblica. Continuerà anche l'attività del Nucleo riferita ad alcuni interventi ambientali (valutazione degli APQ rafforzati-depuratori Servola e Staranzano, Ferriera di Servola, Risorse idriche) e verrà avviata una nuova attività di collaborazione del Nucleo con la Direzione di settore per quanto attiene al monitoraggio e alla valutazione del redigendo Piano triennale per le politiche giovanili.

Nel 2018 si porteranno a regime, inoltre, alcune funzioni del sistema MIP (Monitoraggio unitario degli investimenti pubblici) in raccordo con il CIPE-DIPE della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con INSIEL, in particolare il raccordo con la banca dati CUP del CIPE per il rilascio e lo scarico in tempo reale dei CUP regionali. Tale attività potrà prevedere anche eventi di informazione-formazione con riferimento al tema del monitoraggio degli investimenti pubblici.

Anche per il 2018 verrà ripresa l'elaborazione del contributo regionale al PNR (Programma Nazionale di Riforma) per l'adeguamento del Paese agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020 l'Avvocatura conferma l'impegno di svolgere l'attività consultiva a sostegno dell'azione amministrativa in termini di efficacia e tempestività. Tale attività andrà valorizzata anche attraverso le già previste misure, nell'ambito della promozione della tecnologia digitale, recate dalla piattaforma pareri e dalla banca dati pareri.

L'Avvocatura conferma, poi, l'attività di assistenza e consulenza anche di prevenzione delle controversie meramente potenziali, operando sia su richiesta delle Direzioni centrali per favorire la legalità dell'azione amministrativa sia a prevenzione del contenzioso o a risoluzione in via transattiva di un contenzioso già insorto. Detta politica si salda ovviamente con l'obiettivo strategico della razionalizzazione delle spese (specie quelle di lite).

Si proseguirà, a cura del Segretariato generale, nel coordinamento a supporto della Presidente dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato anche mediante la predisposizione di appositi protocolli d'intesa ovvero di collaborazione, nonché accordi di programma. Proprio nella consapevolezza che il metodo pattizio costituisca il principale strumento di attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, la Regione si farà parte attiva per proseguire il confronto con il Governo anche mediante l'apertura di appositi tavoli tematici.

Continuerà inoltre ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale.

Verrà altresì assicurato, a cura del medesimo ufficio, il coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti a valenza generale in un quadro più ampio di attenzione alla qualità della normazione. Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale le risorse disponibili verranno destinate ad esigenze di

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata relativamente a tale tipologia di attività.

Verranno inoltre assicurate l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Verrà infine assicurato il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

### **3. Enti, Agenzie e Società partecipate**

Enti, Agenzie e Società partecipate

## Premessa di metodo

Per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali la Regione si avvale di enti e organismi strumentali e società partecipate.

Per le finalità del controllo di gestione è importante comprendere, per ciascun soggetto, la missione, la misura del contributo o partecipazione regionale, gli indirizzi, gli obiettivi prefissati e le attività svolte, le spese e i costi rilevati, l'impatto conseguito. Mentre l'Amministrazione regionale mantiene funzioni di controllo, verifica e indirizzo, vengono evidenziati gli obiettivi e le direttive programmatiche dell'azione amministrativa attuata attraverso un contributo esterno all'azione diretta della Regione.

Come previsto dalle norme sull'armonizzazione dei bilanci (D.Lgs 118/2011, All. 4/1, 5.3), in questa sezione sono riportati nello specifico gli indirizzi agli enti e organismi strumentali e alle società controllate e partecipate (di cui all'elenco presente nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2017-2019), nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

I dati finanziari sono quelli più recenti disponibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione, integrati, in alcuni casi, con i bilanci più recenti.

Nella tabella seguente sono elencati gli enti strumentali suddivisi per ambito di intervento. Nelle pagine successive sono presentate in sintesi le società partecipate e il relativo Piano di razionalizzazione adottato a marzo 2015. Seguono le schede relative ai singoli enti e società.

### ENTI STRUMENTALI PER AMBITI DI INTERVENTO.

COMPETITIVITÀ, LAVORO E SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE	AMBIENTE, TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ	SALUTE, CULTURA, ISTRUZIONE E BENESSERE DEI CITTADINI
<b>Consorzio Innova FVG</b> <b>Informest</b> – Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale <b>ERSA</b> - Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale <b>ETP</b> - Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia <b>PromoTurismoFVG</b>	<b>ARPA</b> – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale <b>Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie</b> <b>Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane</b>	<b>ARDISS</b> - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori <b>ARLeF</b> – Agenzia regionale per la lingua friulana <b>5 ATER</b> – Aziende territoriali per l'edilizia residenziale Alto Friuli, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine <b>ERPAC</b> - Ente regionale per il patrimonio culturale

Gli enti del Servizio sanitario regionale non rientrano in questo documento in quanto il processo di programmazione e controllo di gestione in questo ambito è disciplinato dalla L.R. 49/1996 che definisce gli strumenti e i tempi della pianificazione e dell'indirizzo politico regionale. L'attività di programmazione del Servizio sanitario regionale inizia quindi con l'adozione delle linee annuali per la gestione che contengono gli obiettivi annuali, le modalità di valutazione del loro raggiungimento, le risorse disponibili e i criteri di finanziamento delle Aziende sanitarie. Sulla base di quanto indicato nelle linee di gestione, i direttori generali degli enti definiscono i programmi e i bilanci preventivi. Successivamente, con la delibera di programmazione annuale del Servizio sanitario regionale, la Giunta regionale approva il bilancio consolidato di previsione e il programma consolidato, in cui confluiscono i programmi e i bilanci preventivi di tutti gli enti del SSR. Con una delibera della Giunta regionale viene inoltre ripartito il finanziamento destinato agli investimenti degli enti del Servizio sanitario regionale sulla base dei documenti predisposti dai direttori generali degli enti Programma preliminare degli investimenti: programma triennale degli investimenti, elenco annuale degli investimenti e loro aggiornamenti annuali (previsti dalla L.R. 26/2015).



Enti, Agenzie e Società partecipate





## SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono riportate le società a partecipazione **diretta** (di primo livello), con la relativa quota di partecipazione regionale, e le società a partecipazione **indiretta controllate** da società a partecipazione diretta, con l'indicazione della quota detenuta dalla controllante. Non vengono riportate le società in fase di liquidazione e le società per le quali è prevista la dismissione della partecipazione dal Piano di razionalizzazione 2015. Non sono inoltre state inserite le 3 partecipazioni dirette nelle quali la Regione è subentrata ad Agemont S.p.A., al fine di agevolare la procedura di liquidazione, a far data dal 30 dicembre 2016 (Legnolandia Srl, Open Leader Scarl e ASDI del coltello Scarl, quest'ultima in liquidazione). Seguono le schede di dettaglio.

### Società partecipate "in house providing"

 FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A. 100%	 INSIEL S.P.A. 100%	 SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L. 100%	 UCIT S.R.L. 80%
--	--	---	---

### Altre società a partecipazione diretta

 AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. 100%	 ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A. 37,63%	 BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. 54,99%	 FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A. 77,10%	 POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A. 51,75%	 AUTOVIE VENETE 0,39%
---	---	--	---	--	--

### Partecipazioni indirette

A.F.V.G. SECURITY S.R.L. (100%)	AUTOVIE VENETE (72,97%)
	SOCIETÀ ALPE ADRIA S.p.A. (33,33%)
	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A (81,63%)
	FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.p.A. (49,00%)
	FINEST S.p.A. (73,23%)
	BIC INCUBATORI FVG S.p.A. (100%)

Altre partecipazioni indirette:

-- G.I.T. Grado impianti turistici s.p.a. tramite l'ente PromoTurismoFVG

Enti, Agenzie e Società partecipate

### **Piano di razionalizzazione delle società partecipate**

Nell'ottica di ricondurre a un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, coerentemente con l'orientamento di semplificazione e di contenimento dei costi delle società a partecipazione pubblica da parte del legislatore nazionale, la Regione ha istituito nell'anno 2014 il Servizio partecipazioni regionali con la finalità di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi delle singole società partecipate, sia sotto il profilo strategico sia sotto quello organizzativo gestionale.

A seguire, in applicazione dell'art. 1 (commi 611-614) della L. n. 190/2014, la Giunta Regionale, con DGR 540 del 27 marzo 2015, ha adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, che ha previsto la riduzione, entro il 31 dicembre 2015, delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione. Il processo di riduzione deve essere condotto sulla base di una serie di criteri fissati dal legislatore, tra cui quello del contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali e attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnico-finanziaria che illustra nel dettaglio le economie di spesa stimate per il triennio 2015-2017, pari a 2,8 milioni di euro, derivanti dalle misure di riassetto delle società partecipate (es.: dismissioni di quote societarie, riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali).

Ulteriori puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni e al relativo contenimento della spesa sono contenute nella DGR 2468 dell'11 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali indirette tramite enti. In essa si fa particolare riferimento, per ciascuna società controllata, alle misure da attuare per la riduzione e alle singole società partecipate da dismettere obbligatoriamente nel rispetto dei criteri già fissati dal Piano, tra cui l'eliminazione delle micro partecipazioni e delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti regionali.

In data 25 marzo 2016 è stata approvata dalla Giunta Regionale la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, in cui si fornisce una visione di insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate nel corso dell'anno 2015.

In particolare, la progressiva attuazione del Piano del 2015 ha prodotto una significativa riduzione, sia delle partecipate dirette (messa in liquidazione della società Agemont S.p.A.; conclusione delle procedure liquidatorie per le società Finanziaria MC S.p.A., Ares S.r.l. e Gestione Immobili S.p.A., con cancellazione dal registro delle imprese; dismissione delle partecipazioni in Banca Popolare Etica S.p.A. e Società cooperativa Legno Servizi; recesso dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo), che delle partecipate indirette (dismissione delle partecipazioni detenute tramite PromoTurismoFVG ed EZIT, cessione della società Informest Consulting S.r.l., conclusione delle procedure liquidatorie delle società Midtravel S.r.l., SoGePar S.r.l. e Consorzio Keymec con cancellazione dal registro delle imprese).

Al fine di accelerare la chiusura della società Agemont S.p.A., in data 30 dicembre 2016 sono stati assegnati al socio Regione alcuni cespiti che, nonostante i tentativi esperiti, non è stato possibile dismettere. Tra questi figurano: tre partecipazioni societarie, quota del 28,58% in Legnolandia, quota del 5% in ASDI del Coltello in liquidazione e quota del 6,04% in Open Leader.

Per rendere più incisivo ed esteso il monitoraggio sulle partecipate, in data 4 aprile 2016, è stato sottoscritto con l'Università degli Studi di Udine un accordo operativo di collaborazione che prevede un'analisi più ampia sull'efficacia e l'efficienza del sistema delle partecipazioni regionali, condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Il decreto, che costituisce attuazione delle deleghe conferite al Governo in materia di società a partecipazione pubblica dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "Riforma Madia"), ha a oggetto la costituzione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche. Esso impone diversi obblighi a

## Enti, Agenzie e Società partecipate

carico del socio pubblico, sia con riferimento alle società dallo stesso controllate sia a quelle più semplicemente partecipate nonché, talvolta, direttamente a carico delle società stesse. Tra i molteplici adempimenti vi è la previsione che le società a controllo pubblico, entro il 31 dicembre 2016, adeguino i propri statuti alle norme del Testo unico ed entro il 23 marzo 2017 effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze; nel contempo le Regioni dovranno formare e gestire l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti agevolando i processi di mobilità in ambito regionale; decorsi ulteriori sei mesi dalla scadenza del termine del 23 marzo 2017, gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati dovranno essere trasmessi all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non potranno procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo a tali elenchi, a pena di nullità dei contratti di lavoro stipulati. Inoltre, le società a controllo pubblico dovranno stabilire, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; tali provvedimenti dovranno essere pubblicati sui siti istituzionali delle società.

Il Testo Unico prevede, altresì, che le Amministrazioni pubbliche socie stabiliscano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto delle disposizioni in tema di esuberi di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

Nelle more dell'espletamento dei necessari approfondimenti finalizzati all'attuazione delle nuove disposizioni normative e all'adozione di opportuni indirizzi, attagliati alle specificità delle società partecipate regionali, la Giunta, con DGR 2020 del 28 ottobre 2016, ha ritenuto di formulare nel breve periodo, nei confronti delle società a controllo diretto e indiretto della Regione medesima, degli indirizzi di prima applicazione orientati ad assicurare l'adempimento degli obblighi sanciti dall'art. 19, commi 2 e 3, e dall'art. 25, nonché a definire misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016. Si segnala, in particolare che la Giunta regionale ha stabilito che:

- nelle more della ricognizione del personale in servizio, da parte delle società a controllo pubblico, al fine di individuare eventuali eccedenze e della predisposizione degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti da parte della Regione, ai sensi dell'art. 25, d.lgs. n. 175/2016, la società potrà far fronte al fabbisogno di personale esclusivamente con contratti flessibili, ivi compresi quelli a tempo determinato, purché ne ricorrano le condizioni;
- la società dovrà assicurare il rispetto del principio di contenimento della spesa di personale attraverso l'adozione, ai sensi dell'art. 19, comma 6, d.lgs. n. 175/2016, di opportune misure di contenimento degli oneri contrattuali e/o delle assunzioni di personale, informando tempestivamente la Direzione centrale competente per materia e il Servizio partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
- i provvedimenti e i contratti di cui all'art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. 175/2016 dovranno essere pubblicati sul sito istituzionale della società, su quello dell'Ente regionale tramite il quale la società è controllata e, a cura della Direzione centrale competente per materia, sul sito istituzionale della Regione;

Si rileva, da ultimo, che il Testo Unico, nel codificare l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, di effettuare annualmente l'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, adottando, ove ne ricorrano le condizioni, un piano di riassetto, prescrive altresì una razionalizzazione straordinaria, da effettuarsi entro il 23 marzo 2017, che costituirà aggiornamento del Piano di razionalizzazione adottato nel 2015.

A seguito della sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale, che ha censurato il procedimento di attuazione della legge Madia sulla riforma della pubblica amministrazione, stabilendo che i decreti legislativi attuativi devono essere adottati previa intesa in Conferenza unificata, il Consiglio di Stato, con parere n. 83 del 17 gennaio 2017, ha indicato il percorso da seguire per la correzione dei decreti nella direzione indicata dalla Consulta, confermando la vigenza delle norme emanate. In ragione di ciò, è stato emanato dal Consiglio dei ministri, il 17 febbraio 2017, un intervento integrativo e correttivo del testo entrato in vigore il 23 settembre 2016. In data 16 marzo 2017 è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Unificata.

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

In data 2 maggio 2017, la Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica e la V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati hanno espresso il loro parere, favorevole con condizioni e osservazioni. Nell'attesa dell'adozione del testo definitivo, da parte del Governo si evidenziano le principali modifiche introdotte dal decreto correttivo approvato dal Consiglio dei ministri in data 17 febbraio 2017 rilevanti per l'Amministrazione regionale.

I Presidenti delle Regioni, con una delibera motivata dall'interesse pubblico, possono prevedere l'esclusione parziale o totale di società a partecipazione regionale dal decreto; in materia di governance societaria vi è la previsione che siano le stesse società a controllo pubblico a decidere, in maniera motivata e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, che al posto dell'amministratore unico vi sia un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri. Viene fissato al 31 luglio 2017 il termine entro il quale le società adeguano i propri statuti e la governance societaria. Il Dpcm che determina i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori, nonché il decreto ministeriale che definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di determinare cinque fasce di classificazione delle società a partecipazione pubblica e i criteri per la remunerazione degli amministratori, sono adottati previa intesa in Conferenza unificata. L'intesa è prevista anche per il decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali che disciplina le modalità di trasmissione dell'elenco del personale in eccedenza. Il divieto di nuove assunzioni, fissato al 30 giugno 2018, decorre dalla data di emanazione del decreto del Ministro del lavoro. La ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute deve avvenire, da parte delle pubbliche amministrazioni, entro il 30 giugno 2017. Viene altresì prorogato, al 30 giugno 2017, il termine entro il quale le società effettuano una ricognizione del personale in servizio al fine di individuare eventuali eccedenze.

In sede di Conferenza unificata i termini per la ricognizione straordinaria e per la ricognizione del personale sono stati ulteriormente prorogati al 30 settembre 2017.

Enti, Agenzie e Società partecipate

### Assegnazione delle partecipazioni societarie delle province commissariate

L'articolo 35 bis (Norma transitoria in materia di partecipazioni societarie) della L.R. 26 /2014 ("Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia") prevede che la Regione subentri nella titolarità dei diritti relativi alle partecipazioni delle Province nella Società per Azioni Autovie Venete (SAAV), nel termine previsto dall'articolo 32, comma 3, ossia dall'1 luglio 2016. E' stato completato l'iter di trasferimento alla Regione dei pacchetti azionari detenuti dalle Province di Trieste (0,27%) e di Gorizia (0,12%) mentre non è stato ancora possibile perfezionare il trasferimento delle quote intestate alla Provincia di Udine che non si è resa disponibile a consentire tale operazione.

La legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 "Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2005, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015 e 10/2016" ha disciplinato l'iter per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e per il trasferimento delle funzioni residuali, delle relative risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari. Per le Province di Trieste, Pordenone e Gorizia il procedimento di soppressione è stato avviato il primo gennaio 2017 e si concluderà il 31 ottobre 2017. Per quanto riguarda le partecipazioni societarie, l'art. 7 (Piano di subentro), comma 3, lettera d) prevede che la Regione subentri nelle partecipazioni, connesse alle funzioni trasferite, con decorrenza 1 gennaio 2017, che non rivestano prevalente interesse locale.

In seguito al trasferimento delle funzioni provinciali in materia di energia, con decorrenza 1 gennaio 2017, la Regione è subentrata *ex lege* nella titolarità del diritto di proprietà della quota di partecipazione pari a euro 24.000,00, corrispondente all'80% dell'intero capitale sociale, della società U.C.I.T. S.r.l. con sede in Udine, prima nella titolarità rispettivamente della Provincia di Udine per una quota pari al 70% del capitale sociale e della Provincia di Gorizia per una quota pari al 10% di esso.

L'art. 8 (Piano di liquidazione) prevede che il Commissario, in relazione a ciascuna Provincia, predisponga entro il 31 luglio 2017 una proposta di Piano di liquidazione per il trasferimento dei beni, delle risorse e dei rapporti giuridici non inclusi nel Piano di subentro di cui sopra. Il comma 1, lettera b) dispone che l'assegnazione delle partecipazioni in società sia attuata in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente. Con DGR 719 del 21 aprile 2017, tali criteri sono stati approvati in via preliminare; relativamente alle partecipazioni societarie è stato quindi disposto che:

1. Società fieristiche. Le quote di partecipazione nelle società fieristiche sono attribuite ai Comuni nel cui territorio le società medesime dispongono di immobili fieristici, in proporzione alla popolazione rispettivamente residente.
2. Società di logistica interportuale. Le quote di partecipazione nelle società di logistica interportuale sono attribuite alla Regione.
3. Società per la valorizzazione della ricerca, del trasferimento tecnologico e per lo sviluppo dell'innovazione riconosciute come incubatori certificati. Le quote di partecipazione nelle società per la valorizzazione della ricerca, del trasferimento tecnologico e per lo sviluppo dell'innovazione riconosciute come incubatori certificati sono attribuite alla Regione.
4. Altre società. Le quote di partecipazione nelle restanti società sono assegnate all'Unione territoriale intercomunale di riferimento, in relazione all'area territoriale adeguata di cui all'Allegato C bis della legge regionale 26/2014 nella quale hanno sede le società.

Enti, Agenzie e Società partecipate

**Enti strumentali**

Nelle schede seguenti sono indicate, per gli Enti strumentali, la missione, la Direzione centrale o il Servizio della Presidenza di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le risorse trasferite, il risultato finanziario dell'ultimo esercizio, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi definiti dalla Direzione centrale o il Servizio della Presidenza di riferimento per l'anno 2018 con proiezione per il triennio 2018-2020.

**Indice enti strumentali:**

Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS.....	145
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA.....	149
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA.....	152
PromoTurismoFVG.....	154
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC.....	158
ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agenzie Regionâl pe lenghe furlane).....	162
Consorzio Innova FVG.....	163
Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - ETP.....	167
Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia.....	168
<i>ATER Alto Friuli.....</i>	<i>168</i>
<i>ATER Gorizia.....</i>	<i>170</i>
<i>ATER Pordenone.....</i>	<i>171</i>
<i>ATER Trieste.....</i>	<i>173</i>
<i>ATER Udine.....</i>	<i>174</i>
I parchi naturali regionali.....	177
<i>Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie.....</i>	<i>177</i>
<i>Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.....</i>	<i>177</i>
Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest.....	178

Enti, Agenzie e Società partecipate



## AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

L'Agenzia realizza interventi per il diritto allo studio universitario.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 9.015.094,26	€ 7.157.858,65	€ 11.153.558,65
Risultato esercizio	€ 9.921.976,09	€ 7.329.741,16	€ 7.603.170,32

✓ **Risultati** L'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS è un Ente funzionale della Regione che realizza gli interventi in materia di diritto allo studio universitario ed è pertanto sottoposta alla vigilanza e al controllo della Regione stessa.

L'Agenzia è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2014 ai sensi della L.R. 16/2012, "Interventi di razionalizzazione e riordino di Enti, aziende e agenzie della Regione" ed è stata successivamente disciplinata dalla L.R. 21/2014, "Norme in materia di diritto allo studio universitario", che ha parzialmente abrogato la precedente disciplina in materia.

Nell'ambito del nuovo testo organico le tipologie di interventi sono così riassumibili:

a) benefici di natura economica, articolati in:

- borse di studio;
- prestiti;
- contributi;

b) servizi per l'accoglienza, articolati in:

- servizi abitativi;
- servizi di ristorazione;
- servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza;
- servizi di orientamento;
- servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi;
- servizi di trasporto;
- servizi a favore dei soggetti diversamente abili;
- servizi di assistenza sanitaria;

c) ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario.

Per l'anno 2017 l'ARDISS ha dato attuazione alle Linee guida per l'attuazione delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario per il triennio 2015/2017 (DGR 1154/2015) e successivi aggiornamenti e relativo Programma triennale degli interventi (DGR 1218/2015) e successivi aggiornamenti.

Nel corso dell'anno solare vengono erogati benefici afferenti a due distinti anni accademici e nello specifico, per l'anno 2017, agli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018.

Per quanto attiene alle borse di studio, l'erogazione delle stesse per l'a.a. 2016/2017 non è ancora conclusa in quanto gli studenti iscritti al primo anno hanno la possibilità di maturare i relativi requisiti di merito fino al 30 novembre 2017.

Ciò premesso l'ARDISS ha destinato risorse sia del Bilancio 2016 sia del Bilancio 2017 sufficienti per la copertura dell'intera graduatoria di borse di studio per l'a.a. 2016/2017. A favore degli studenti disabili è stata garantita la concessione di borse di studio di importo maggiorato a fronte di requisiti di merito ridotti e di limiti ISEE maggiori.

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

Per l'a.a. 2016/2017 l'agevolazione per il trasporto è stata garantita sotto forma di contributi per l'acquisto degli abbonamenti annuali e scolastici di trasporto pubblico su gomma a tutti i richiedenti in possesso dei relativi requisiti. Sono stati stipulati appositi contratti con le aziende di trasporto pubblico locale ai sensi dei quali gli studenti interessati hanno potuto acquistare, già dal mese di settembre 2016, l'abbonamento di trasporto pubblico su gomma a tariffa agevolata.

Nel 2016 e nel 2017 sono stati erogati contributi straordinari per il superamento di sopravvenuti disagi economici e per i gravi motivi di cui all'articolo 3, comma 2, del Regolamento approvato con decreto del Direttore generale sostituto n. 873/ARDISS TRIESTE del 22/06/2016.

Il servizio abitativo è stato garantito agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, sia tramite la gestione in forma diretta delle strutture ricettive, sia attraverso forme di gestione indiretta, mediante la stipula di convenzioni con soggetti che gestiscono strutture convittuali.

Per l'a.a. 2016/2017 tutti i richiedenti il posto alloggio, in possesso dei relativi requisiti di reddito e merito, hanno ottenuto l'assegnazione del posto alloggio ed è stata altresì garantita la riserva di n. 32 stanze a favore degli studenti "incoming" (mobilità in ingresso) partecipanti a programmi di mobilità internazionale inoltre, sono state messe a disposizione degli studenti con disabilità n. 33 stanze attrezzate sul territorio regionale. È attivo, inoltre, un servizio di assistenza per l'accesso al mercato delle locazioni.

È stata soddisfatta interamente la domanda presentata dai soggetti che hanno richiesto il contributo per l'abbattimento dei costi di contratti di locazione regolarmente sottoscritti, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera a) della L.R. 21/2014.

Nel corso dell'anno 2017 l'ARDISS ha garantito il servizio di ristorazione a tariffa agevolata sul territorio regionale. L'Agenzia dispone, a tal fine, di vari punti di ristoro in proprietà o in convenzione nelle seguenti località: Gemona del Friuli, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Trieste e Udine. A seguito dello spostamento della sede del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste dagli edifici di Piazzale Europa al centro storico di Trieste, l'ARDISS ha incrementato il numero dei punti di ristoro presenti in tale zona.

La domanda di contributi di mobilità internazionale per l'a.a. 2016/2017 è stata completamente soddisfatta in quanto tutti gli studenti, in possesso dei necessari requisiti, sono stati indicati come beneficiari.

Si procederà all'erogazione del saldo di tali contributi entro la fine dell'anno 2017, a seguito della verifica dell'avvenuta conclusione del periodo di mobilità all'estero.

Per quel che riguarda l'erogazione di servizi culturali è stata stipulata apposita convenzione con l'Università di Trieste al fine di provvedere ad un'erogazione unificata Ateneo-ARDISS dei relativi contributi, ai sensi della L.R. 21/2014, art.26, comma 1, lettera f).

Per quel che attiene al servizio di assistenza sanitaria regionale l'ARDISS mette a disposizione, sul proprio sito istituzionale, le relative informazioni ed inoltre è stata stipulata apposita convenzione triennale con l'attuale Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine al fine di garantire il dovuto servizio sanitario agli studenti "fuori sede".

Per quanto riguarda i lavori riconducibili all'operatività della Sede di Udine, si è proceduto ad istruire il procedimento per i seguenti interventi:

- a) manutenzione straordinaria Casa dello Studente di via Mantegna di Pordenone: si tratta dei lavori di rifacimento impianti e messa in sicurezza, per una messa in esercizio prevista per il 31.10.2018 e un costo presunto di euro 300.000,00;
- b) la Casa dello Studente di viale Ungheria a Udine è già stata oggetto di un importante intervento di bonifica e smaltimento amianto. Si è provveduto ad avviare la progettazione per il completamento della bonifica, richiedendo anche il relativo finanziamento al Ministero dell'Ambiente.
- c) manutenzione straordinaria della Casa dello Studente di viale Ungheria: si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria (tip. A – art. 3, D.M. 26/2011) volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica della Casa dello studente di viale Ungheria 43 a Udine. Il Ministero dell'istruzione,



#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

dell'università e della ricerca, a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo ha garantito il proprio cofinanziamento. La consegna lavori è prevista per il 30.09.2017;

d) mensa dei Rizzi: si tratta di un intervento di climatizzazione della mensa per il quale l'avvio della procedura di gara per la progettazione è prevista per l'estate 2017.

▲ **Indirizzi** Gli indirizzi per la programmazione sono contenuti nelle Linee guida di cui all'articolo 8 della L.R. 21/2014. Gli indirizzi rientrano pertanto nelle competenze della Giunta regionale la quale approva, su proposta della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori di cui all'articolo 6 della succitata norma e sentita la Commissione consiliare competente, le linee guida per l'attuazione, da parte dell'ARDISS, delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario.

Tenuto conto che gli indirizzi regionali sulla programmazione in materia di diritto allo studio sono previsti nelle Linee guida, per il prossimo triennio di programmazione la Regione per il tramite dell'ARDISS avrà come obiettivo quello di mantenere la qualità del servizio richiesto dall'utenza universitaria, in particolare per quel che concerne i benefici ed i servizi principali quali borse di studio, contributi di mobilità internazionale, posti alloggio, contributi per l'abbattimento dei costi dei contratti di locazione regolarmente sottoscritti e servizio di ristorazione. Tali obiettivi sono specificamente indicati nelle vigenti Linee guida che sono stati aggiornati con DGR n. 900 dd. 18/05/2017.

I risultati attesi nel prossimo triennio sono in sintesi:

- con riferimento agli standard minimi dei servizi si prevede il mantenimento dell'attuale dimensione dell'offerta abitativa gestita direttamente dall'ARDISS e pertanto l'eventuale incremento della domanda sarà sopperito dalle strutture convenzionate;
- con riferimento al servizio di ristorazione per quanto riguarda la sede di Gorizia è prevista la realizzazione di una mensa presso la sede Universitaria di Via Alviano, il cui gestore sarà individuato mediante apposita gara;
- con riferimento alle borse di studio si prevede la copertura totale delle graduatorie;
- con riferimento alle tariffe dei servizi alloggio e ristorazione si prevede il solo adeguamento periodico;
- con riferimento alle quote di interventi riservate agli studenti cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea si prevede una riserva di una quota di borse di studio e di alloggi a favore degli stessi, meritevoli e privi di mezzi e una riserva di almeno 30 posti alloggio a favore degli studenti "incoming" nell'ambito dei progetti di mobilità internazionale promossi da Università, Istituti superiori di grado universitario, Istituzioni di alta formazione artistica e musicale con sede legale in Friuli Venezia Giulia e Istituti tecnici superiori;
- con riferimento alla tassa regionale per il diritto allo studio universitario, si prevede il mantenimento del medesimo importo e l'eventuale adeguamento annuale al tasso di inflazione.

Per quanto attiene agli interventi di edilizia nel triennio 2017/2019, nei prossimi mesi del 2017 si prevede l'apertura dell'edificio E2 nel comprensorio dell'Università degli Studi di Trieste. L'edificio è destinato a sale studio per gli studenti. Attualmente si sta procedendo con la gara per la fornitura degli arredi.

È previsto il rifacimento dell'impianto di rilevazione incendi dell'edificio E3 a Trieste. E' in corso la predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dei lavori.

Per quanto riguarda i lavori riconducibili all'operatività della Sede di Udine, si evidenzia quanto segue:

a) Manutenzione straordinaria Casa dello Studente di Pordenone di Via Mantegna: si tratta dei lavori di rifacimento impianti e messa in sicurezza della Casa, per una messa in esercizio prevista per il 31.10.2018 e un costo presunto di euro 300.000,00;

b) La Casa dello Studente di viale Ungheria a Udine è già stata oggetto di un importante intervento di bonifica e smaltimento amianto. Si è provveduto quindi ad eseguire la necessaria misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria, al fine di conoscere l'eventuale dispersione e il rischio connesso. Inoltre si è provveduto ad avviare la progettazione per il completamento della bonifica, richiedendo anche il relativo finanziamento al Ministero dell'Ambiente.

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

- c) Manutenzione straordinaria della Casa dello Studente di viale Ungheria: si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria (tip. A – art. 3, D.M. 26/2011) volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica della Casa dello studente di viale Ungheria 43 a Udine. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo (decreto n. 65/GEN del 2.02.2016) ha garantito il proprio cofinanziamento. La consegna lavori è prevista per 30.09.2017;
- d) Mensa dei Rizzi: si tratta di un intervento di climatizzazione della mensa del polo universitario dei Rizzi in Comune di Udine, per il quale l'avvio della procedura di gara della progettazione è prevista per l'estate 2017.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE - ARPA

### 🏠 Direzione centrale ambiente ed energia

L'ARPA è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione.

L'Agenzia è preposta alla vigilanza e al controllo ambientale.

In particolare svolge attività tecnico-scientifiche di supporto alle funzioni amministrative, di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione ambientale e igienico sanitaria per gli enti locali, le Aziende per i servizi sanitari e altre istituzioni pubbliche operanti sul territorio regionale ed effettua rilievi ambientali e sanitari.

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 22.600.000,00	€ 21.865.000,00	€ 22.052.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ 1.188.640,00	€ 1.547.988,00	€ 1.590.368,00

✓ **Risultati** Il bilancio di esercizio 2016 di ARPA è stato adottato con decreto del Direttore generale di ARPA n. 64 del 2 maggio 2017 ed è in corso l'istruttoria di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia, preordinata all'esercizio delle funzioni di controllo preventivo da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 6/1998.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 sono:

- Prestazioni tecniche:
  - Monitoraggi della qualità delle acque interne: 928 campionamenti
  - Monitoraggi della qualità delle acque marine: 1817 campionamenti
  - Monitoraggi della radioattività ambientale: 942 misure; 26.808 parametri analizzati
  - Monitoraggi dei campi elettromagnetici: 226 interventi
  - Monitoraggi qualità suoli: 110 campionamenti
  - Biomonitoraggi: 15 campionamenti
  - Monitoraggi di pollini e spore: 52 bollettini emessi
  - Ispezioni su aziende AIA Industriali: 184
  - Ispezioni su aziende AIA Zootecniche: 8
  - Ispezioni su aziende AUA: 48
  - Ispezioni su aziende non rientranti in AIA e AUA: 443
  - Controlli sull'atmosfera: 37 sopralluoghi; 19 campioni
  - Controlli sulle acque interne: 8 sopralluoghi; 8 campioni
  - Radiazioni ionizzanti: 162 sopralluoghi; 444 campionamenti
  - Dichiarazioni su terre e rocce da scavo: 542
  - Controlli su siti contaminati: 389 sopralluoghi; 673 campioni
  - Controlli su siti potenzialmente contaminati: 73 sopralluoghi; 140 campioni
  - Controlli su fibre di amianto: 80 campionamenti
  - Controlli del rumore: 59 sopralluoghi

## Enti, Agenzie e Società partecipate

- Controlli delle vibrazioni: 2
- Pareri RTV, DPA, SRB: 279
- Pareri AIA e AUA: 637
- Pareri VAS e VINCA: 104
- Pareri VIA: 88
- Pareri impatto acustico: 448
- Pareri EMAS: 1
- Altri pareri per autorizzazioni ambientali: 457
- Pareri RIR: 10
- Partecipazione a commissioni RIR: 6
- Pareri procedure di bonifica SIN: 48
- Partecipazione a commissioni SIN: 5
- Partecipazione a commissioni VIA: 12
- Partecipazione a commissioni siti contaminati: 70
- Controlli molluschicoltura: 547 campionamenti
- Prestazioni del laboratorio unico regionale: 28.640 campioni analizzati; 469.460 parametri analizzati.

▲ **Indirizzi** Il processo di programmazione di ARPA è disciplinato dall'articolo 11 della L.R. 6/1998, che prevede la presentazione, entro il 15 agosto di ogni anno, della proposta progettuale elaborata dal Direttore generale di ARPA. Tale progetto di programma trova sintesi nell'esame da parte del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA di cui all'articolo 13 della L.R. 6/1998, al quale partecipano tutti i rappresentanti della *governance* ambientale in regione.

Sulla base delle indicazioni del Comitato di indirizzo e verifica, viene negoziato il finanziamento regionale da assegnare ad ARPA per le spese di funzionamento e per la realizzazione dell'attività, in modo da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare l'operatività dell'Agenzia e di garantire il mantenimento sul territorio dello standard quali-quantitativo delle attività di protezione e di controllo ambientale e di prevenzione igienico sanitaria.

Le linee di indirizzo per la programmazione annuale di ARPA, che sono approvate dalla Giunta regionale entro il 15 dicembre, contengono le indicazioni di valenza generale per lo svolgimento delle attività istituzionali, secondo i criteri di efficacia e di efficienza, nonché delle politiche di investimento.

Le linee di indirizzo regionali indicano, inoltre, gli impegni di interesse prioritario della *governance* ambientale regionale e stabiliscono le modalità con cui ARPA concorre agli obiettivi di finanza pubblica regionali, definendo:

- il quadro finanziario di riferimento per l'elaborazione dei documenti di programmazione annuale e triennale dell'Agenzia, nell'ambito delle assegnazioni delle risorse finanziarie regionali di cui alla legge di stabilità;
- il quadro dei vincoli normativi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, anche con riferimento alla gestione delle risorse umane e strumentali, nonché alle politiche del personale.

L'esplicitazione quantitativa dei risultati attesi dalla programmazione regionale è declinata nel Programma annuale e triennale e relativi bilanci economici di previsione che sono adottati dal Direttore generale di ARPA, entro il 31 dicembre e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 7 della L.R. 6/1998, sono soggetti al controllo preventivo da parte della Giunta regionale.

Il riordino generale del sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente, intrapreso a livello nazionale con l'entrata in vigore, dal 14 gennaio 2017, della legge 28 giugno 2016, n. 132 che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), quale rete composta dall'ISPRA e dalle agenzie per la protezione dell'ambiente che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), prevede che le Regioni disciplinino la

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione dell'attività delle agenzie nel rispetto dei LEPTA e tenendo conto delle disposizioni contenute nel programma triennale delle attività del SNPA nel quale saranno individuate le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il conseguimento dei LEPTA. Le Regioni sono tenute ad adeguare l'ordinamento delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, ai dettami della nuova normativa statale.

L'implementazione del Sistema presuppone l'emanazione del decreto ministeriale di definizione dei LEPTA e dei criteri di finanziamento per il raggiungimento degli stessi, nonché di quello istitutivo del Catalogo nazionale dei servizi del SNPA ai quali, rispettivamente, sarà demandata l'individuazione del livello minimo omogeneo delle prestazioni tecniche ambientali che il Sistema dovrà garantire, nonché saranno determinati i costi standard per ciascuna tipologia di prestazione. L'attuazione del Sistema sarà compiuta con l'entrata a regime della programmazione triennale delle attività del SNPA che costituirà documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle Agenzie.

La revisione della legge regionale istitutiva di ARPA dovrà considerare, tra l'altro, che la legge 132/2016 suddivide le attività delle agenzie in tre tipologie: le "attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie" in quanto necessarie a garantire il raggiungimento dei LEPTA, quindi le "attività istituzionali obbligatorie ulteriori" rispetto alle prime, che potranno essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA e, infine, le "attività ulteriori" rispetto alle seconde, che potranno essere svolte in favore di soggetti pubblici o privati in base a specifiche disposizioni normative, convenzioni o accordi, sempre a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA e alle quali saranno applicate le tariffe definite con decreto ministeriale.

Inoltre, alla luce di quanto disposto dalla legge regionale 20/2016 che ha sancito la soppressione delle Province, dovrà essere disciplinata la composizione del Comitato di indirizzo e verifica di cui, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 6/1998, facevano parte i Presidenti delle Province.

La nuova impostazione delle attività delle agenzie è destinata a riverberarsi sulle future linee di indirizzo regionali per la programmazione di ARPA, in termini di individuazione e delimitazione delle tipologie di attività definite dall'art. 7 della legge 132/2016, nonché di allocazione delle risorse destinate a finanziare le attività istituzionali obbligatorie.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSAs

🏠 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'Agenzia opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e svolge attività di sperimentazione, ricerca, assistenza tecnico-scientifica, formazione, divulgazione, promozione dei marchi di qualità e certificazione della qualità.

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 6.480.000,00	€ 4.329.692,53	€ 4.180.233,95
🏠 Risultato esercizio	€ 3.917.173,09	€ 3.191.108,23	(consuntivo 2016 non ancora approvato)

✓ **Risultati** L'ERSAs è competente in materia di promozione dei prodotti agroalimentari regionali, pertanto gestisce la partecipazione alle diverse manifestazioni di settore e cura, in particolare, la presenza collettiva dei produttori vitivinicoli regionali ai più importanti eventi nazionali e internazionali. Nel settore viticolo, ritenuto strategico per l'economia agricola e per diffondere la conoscenza del territorio regionale, si è registrato un aumento di interesse da parte degli operatori economici, in particolare con un incremento delle esportazioni e del relativo fatturato.

Nel corso del 2017 l'Agenzia prosegue anche con l'attività di conoscenza e valorizzazione del marchio di qualità AQUA, garantito dalla Regione, con numerose iniziative promozionali. I riconoscimenti di qualità, tra cui anche AQUA, trovano adeguato incentivo nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e pertanto stanno aumentando i concessionari del marchio e le aziende che partecipano alla filiera produttiva.

L'ERSAs, inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di agriturismo, esegue la vigilanza sull'attività e la tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali e delle fattorie didattiche o sociali. In un momento di forte espansione del settore, continuano ad essere svolti gli adempimenti nel settore dell'agricoltura biologica, allo scopo di assicurare la vigilanza, la tenuta dell'elenco degli operatori e la promozione dei prodotti biologici.

In materia fitosanitaria l'ERSAs ha confermato il proprio ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce e grazie ai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche.

Sempre in ambito fitosanitario ERSAs ha dato attuazione agli indirizzi della Giunta regionale di cui alle delibere 214/2015 e 1028/2015, relativi all'attuazione della normativa comunitaria in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari (direttiva 2009/128/CE), procedendo all'implementazione del nuovo sistema di formazione e rilascio delle abilitazioni per utilizzatori professionali, distributori e consulenti.

Le richieste del mercato e dei consumatori, nonché le prescrizioni del Piano di Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di cui al decreto legislativo 150/2012 e al DM 22/01/2014, indirizzano le produzioni verso le pratiche biologiche, di basso impatto ambientale, oltretutto incentivate da specifiche misure del PSR (misura 11), che richiedono elevata professionalità e conoscenze da parte dei produttori. In risposta a tali esigenze, risulta di interesse strategico il sostegno e il potenziamento dell'agricoltura biologica, a vantaggio della qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari.

In questo contesto si inserisce: il monitoraggio dell'evoluzione delle fitopatologie, la raccolta, l'analisi, l'elaborazione di dati territoriali e agro-climatici, l'impiego di modelli previsionali, l'allestimento di prove agronomiche e di difesa, al fine di fornire alle imprese agricole importanti informazioni tecniche, utili per condurre le colture biologiche nel modo più idoneo.

Proseguono nel 2017 tutte le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica alle aziende agricole.

L'Agenzia gestisce inoltre proprietà di interesse agricolo della Regione, in forme diverse, dipendenti dalla fonte normativa di riferimento, tra le quali:

- fondi e fabbricati annessi: sede legale di Gorizia;

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

- fondi costituenti le ex aziende agricole Volpares, Marianis e Pantianicco;
- fabbricati annessi a Cantina produttori Cormons Sca Cormons;
- fabbricati annessi a Consorzio produttori formaggio Montasio Sca Codroipo.

▲ **Indirizzi** Devono procedere ed evolversi tutte le attività strategiche di competenza già menzionate, con particolare attenzione alle seguenti azioni.

L'attività di promozione del settore agroalimentare proseguirà con la partecipazione a fiere nazionali e internazionali specialistiche di settore, la creazione di eventi dedicati al settore agroalimentare regionale, la pubblicità e la diffusione della conoscenza di tutte le eccellenze e peculiarità del territorio, in particolare di quello montano.

Nel prossimo periodo è prevista ancora la partecipazione alle fiere internazionali Vinitaly a Verona, Prowein a Düsseldorf in Germania, mentre, con cadenza biennale, anche la presenza a Bordeaux, alla Fiera Vinexpo'. All'uopo deve essere rinnovato nel 2018 il rapporto contrattuale con Verona Fiere per un arco temporale pari ad un triennio. Continuerà il monitoraggio degli effetti delle azioni effettuate, per dare solidità agli strumenti di promozione utilizzati, ottimizzando le risorse e seguendo gli indirizzi di marketing territoriale che risulteranno più efficaci.

Saranno definiti altri nuovi disciplinari per la certificazione di qualità AQUA e saranno realizzate azioni di marketing specificamente dedicate alla valorizzazione del marchio di qualità.

Nel campo della lotta fitopatologica guidata e integrata, si deve alimentare il sistema regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, con l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo.

L'ERSA deve inoltre sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione che ha già reso più competitive le importazioni nel porto di Trieste e facilitato l'export, in particolare del prodotto di cui è leader la regione, cioè le barbatelle.

Da notare che il triennio 2018-2020 vedrà la progressiva entrata in vigore delle disposizioni di cui al regolamento UE 2016/2031 del 26 ottobre 2016, cui lo Stato dovrà dare attuazione con il necessario adeguamento normativo e operativo. Il nuovo regolamento modificherà sostanzialmente il regime fitosanitario comunitario, cui ERSA, in qualità di Servizio fitosanitario regionale, dovrà adeguarsi.

La Regione ha inoltre individuato in ERSA il beneficiario finale della misura 1, intervento 2 del PSR 2014-2020 denominata "Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi". La misura è destinata alla realizzazione di un progetto riguardante principalmente la diffusione e il trasferimento delle conoscenze di dati e sperimentazioni tecniche nel settore agricolo. Il progetto consta nella creazione di una piattaforma di modelli di simulazione raggiungibile via web. Il lavoro, di elevato valore tecnologico e strategico, si attuerà in 18 mesi.


Si vogliono inoltre confermare e rafforzare le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza: le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale saranno riscontrate presso i soggetti interessati e beneficiari, per avvalorare così il ruolo concreto dell'Agenzia.

Particolare attenzione sarà ancora dedicata alla prevenzione, controllo e bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, partecipando anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti interessati dalla filiera. Continueranno le prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica e alla conservazione della biodiversità in agricoltura in collaborazione con altri Enti o Istituti di ricerca e in particolare con l'Università di Udine.

Enti, Agenzie e Società partecipate

**PromoTurismo**  
**FVG**

**PROMOTURISMOFVG**

 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

PromoTurismoFVG è ente pubblico economico funzionale alla Regione, con patrimonio distinto e dotato di autonomia gestionale, posto sotto la vigilanza della Regione stessa.

A seguito dell'intervenuta fusione per incorporazione dell'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia nell'Agenzia Regionale Promotur, e dopo il cambio di denominazione in PromoTurismoFVG, la legge regionale attribuisce all'Ente attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale.

L'avvenuta fusione, i cui effetti organizzativi sono ancora in fase di attuazione, ha determinato un Ente, unico in Italia nel suo genere, che riunisce da un lato le tradizionali funzioni di creazione del prodotto turistico, promozione e gestione dell'accoglienza del turista e dall'altro l'erogazione diretta di servizi industriali e commerciali con gli impianti di risalita nei poli montani della regione e la gestione dei servizi di spiaggia e accessori presso le principali località marine, per mezzo delle società controllate e partecipate.

Per quanto riguarda la creazione del prodotto, in particolare in ambito montano, l'Ente realizza e gestisce gli impianti e le piste di sci regionali ai fini della promozione in chiave turistica e sportiva della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia. Gli interventi sono attuati principalmente nei territori compresi nei seguenti poli montani: Forni di Sopra-Sauris; Piancavallo (Aviano); Zoncolan (Ravascletto - Sutrio); Sella Nevea (Chiusaforte) e Tarvisio.


Inoltre, relativamente al prodotto mare, PromoTurismoFVG partecipa con una quota di controllo nella società Grado Impianti Turistici spa (GIT) (80,21%), che ha in gestione il litorale di Grado, le locali terme marine e attività di gestione, ristorazione e ricreazione diverse e una partecipazione in Lignano Sabbiadoro Gestioni spa (Lisagest) del 17%, insieme al Comune di Lignano, altri Comuni dell'area e CCIAA di Udine, per un totale di partecipazione di enti pubblici del 51%, anch'essa attiva nella gestione di impianti, litorali, darsena e stabilimenti a mare.

L'Ente è in una posizione particolare per cui, anche se in presenza di tali attività commerciali svolte, è configurato come un ente pubblico economico, e classificato come "pubblica amministrazione" da alcune normative nazionali, quali quella sulle società partecipate, ed è inserito nel cosiddetto "elenco ISTAT" delle pubbliche amministrazioni. Questa circostanza limita l'autonomia dell'Ente nella gestione delle proprie risorse, soprattutto quelle del personale, e di ciò si deve avere cognizione nell'affrontare le tematiche relative allo sviluppo organizzativo dell'Ente e dei compiti ad essa di volta in volta affidati.

Coerentemente con il Piano Strategico del turismo 2014-18 della Regione, l'obiettivo principale dell'Ente è di "posizionare il Friuli Venezia Giulia come destinazione slow in grado di offrire turismi tematici ad alto valore aggiunto e differenziale per il turista." Ciò si traduce in azioni atte a favorire l'incremento di flussi turistici e promuovere la destinazione stimolando la reingegnerizzazione dei prodotti in chiave esperienziale.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso la costruzione di tematismi e cluster di prodotto, cioè raggruppamenti di imprese dell'accoglienza turistica e dell'offerta dei prodotti esperienziali detti "club di prodotto". In particolare vengono supportate estensivamente le imprese del settore, soprattutto quelle raggruppate nei "club di prodotto", nelle loro attività di promo commercializzazione con i target di clientela individuati, esercitando in termini sostanziali l'attività di comunicazione al mercato delle imprese dell'incoming turistico e dei target individuali dei valori e dei contenuti della regione come "destinazione turistica di primaria importanza".

Le attività di comunicazione si concentrano sul piano di comunicazione on e off line. In particolare in ambito on line si proseguirà il lavoro di creazione della "brand reputation" della destinazione Friuli Venezia Giulia, mirata ad implementare i flussi di visitatori sulle piattaforme regionali di atterraggio dei navigatori della rete: il portale "turismofvg.it" e il blog "FVGlive experience".

		2014	2015
 Risorse trasferite	Agenzia turismo FVG	€ 20.247.882,19	€ 21.134.556,13
	Agenzia Promotur	€ 17.384.675,00	€ 15.296.000,00



## Enti, Agenzie e Società partecipate

Risultato esercizio	Agenzia turismo FVG	€ 254.129,39	€ 2.943.439,39
	Agenzia Promotur	€ -1.189.464,00	€ -1.059.416,00

✓ **Risultati**

## ANDAMENTO DELLA STAGIONE TURISTICA

In generale l'andamento del turismo in regione, anche per la parte non legata alle attività invernali degli impianti di risalita, sta dimostrando che le politiche avviate in relazione all'attivazione della comunicazione e della promozione della regione quale destinazione turistica affermata stanno iniziando a dare i loro frutti. L'andamento di arrivi e presenze in pressoché tutti gli ambiti turistici regionali è in ripresa sostanziale da due anni e il movimento in ripresa è iniziato nella seconda metà del 2014.

I risultati ottenuti sono stati indubbiamente facilitati anche dalle turbolenze politiche che caratterizzano le destinazioni turistiche del mediterraneo che rappresentano per la clientela straniera e domestica un polo di attrazione rilevante. Il rapporto qualità/prezzo elevato e la meteorologia nel periodo estivo che garantisce, soprattutto in presenza dell'accorciamento della durata delle vacanze, tempo favorevole con probabilità molto più elevata che non le destinazioni della costa nord del Mediterraneo rappresentano, infatti, per queste destinazioni un fattore competitivo elevato. Oltre a ciò le barriere costituite dalla disponibilità di trasporti a prezzo basso sono cadute da tempo e queste località si raggiungono con tempi e costi spesso anche più favorevoli che non le nostre.

Rilevante nel raggiungimento delle buone performance di flussi turistici degli ultimi due anni, oltre al rinato attivismo dell'Ente su tutte le linee operative della comunicazione e della promozione sulla base di quanto previsto dal Piano strategico del turismo 2014-2018 adottato dalla Regione, la consapevolezza degli operatori che stanno attivamente partecipando alla promozione sia in forma singola che aggregata, pur in presenza di una crisi diffusa delle strutture di promo commercializzazione aggregata degli operatori (reti e consorzi), che sempre più mostrano i limiti di strutture che non hanno capacità finanziaria adeguata per supportare le iniziative a favore degli associati, i servizi turistici e l'animazione locale degli ambiti di riferimento.

## INVESTIMENTI

Sono pressoché esauriti i fondi assegnati all'allora Promotur spa con legge regionale 2/2006 "Piano strategico 2006-2010" e da due anni gli investimenti effettuati sono realizzati per lo più con fondi ottenuti con legislazione corrente finalizzata alla realizzazione di interventi di completamento e miglioramento dell'offerta impiantistica esistente, non solo nelle attività dei poli montani in relazione alla disciplina dello sci, ma anche per la fruizione del territorio in chiave sportiva delle attività outdoor.

La manutenzione degli immobili di proprietà regionale affidati in gestione e sorveglianza a PromoTurismoFVG a norma delle leggi regionali e degli impianti di risalita e accessori ha continuato a richiedere un flusso finanziario significativo, anche in relazione all'età ormai avanzata del patrimonio impiantistico e degli immobili affidati.

Specie per quanto attiene la manutenzione degli impianti, per alcuni di essi si inizia a riscontrare la necessità di procedere a sostituzioni rilevanti che vanno ben oltre la mera manutenzione di legge o anche straordinaria.

La realizzazione del nuovo polo termale di Grado è al centro delle attività di PromoTurismoFVG per la rilevanza tecnica dell'opera affidata alla realizzazione dell'Ente con legge regionale, sia per entità dell'investimento che per l'estrema complessità del procedimento amministrativo. Si è ottenuto il finanziamento dal mercato dell'opera, per oltre 27 milioni di euro, dopo una iniziale incapacità ad attingere alle disponibilità bancarie per mancanza di interesse da parte del sistema bancario. Il servizio al mutuo è interamente finanziato dalla Regione in 15 anni e inoltre sempre la Regione ha assunto verso la banca finanziatrice la garanzia fideiussoria sull'80% dell'importo finanziato.

Sono state aggiornate in modo significativo l'idea progettuale e la collocazione fisica delle opere da realizzare, soprattutto con la previsione della ristrutturazione dell'immobile delle terme attuali quale elemento centrale del nuovo indirizzo progettuale. Si è ora all'avvio delle articolate procedure di affidamento dei servizi tecnici di progettazione preliminare di modifica del progetto attuale, definitiva, esecutiva e direzione lavori in modo da poter

Enti, Agenzie e Società partecipate

procede nel 2018 all'affidamento dei lavori di ristrutturazione e costruzione del polo termale di Grado e all'inizio della ristrutturazione e della costruzione.

▲ **Indirizzi** È prevista la razionalizzazione e il progressivo adeguamento della complessa struttura risultante a conclusione della procedura di fusione di Agenzia Turismo FVG e Agenzia Promotur, con maggiore evidenza delle reciproche sinergie attivate. Si punta a realizzare un migliore rapporto con il territorio e il contestuale incremento dell'offerta turistica in correlazione al contenimento dei costi operativi, anche in funzione degli eventuali ulteriori investimenti infrastrutturali da attuare.

Per quanto riguarda i risultati previsti dalle attività di PromoTurismoFVG, ci si attende in via principale ed essenziale un ulteriore incremento dei flussi turistici, soprattutto dai mercati internazionali in cui l'Ente sta sviluppando i maggiori investimenti di promozione e comunicazione e presso tutti gli ambiti turistici regionali.

Per quanto attiene la gestione dei poli montani l'Ente sarà impegnata nell'opera di ottimizzazione e messa a punto dell'attuale dotazione impiantistica, sulla base di idonee proposte progettuali che l'Amministrazione regionale valuterà di volta in volta quanto a opportunità e merito specifico, provvedendo, ove ritenuto, al finanziamento delle relative opere e interventi.

A questo proposito, gli interventi di maggior rilievo dovranno riguardare il potenziamento e l'ottimizzazione della capacità di innevamento degli impianti che permettano di aumentare la quantità di neve producibile per unità oraria e in condizioni meteo meno favorevoli, perseguendo l'autonomia dello stoccaggio idrico sui singoli poli.

Dovrà essere potenziata l'offerta di parchi giochi e fun park per bambini e famiglie che rappresenta spesso per le nuove generazioni il primo contatto di familiarizzazione con la neve. A tale proposito l'Ente dovrà mantenere e incrementare le relazioni con le associazioni sportive, le scuole, gli sci club, la Federazione Italiana Sport Invernali, il Collegio maestri di sci, le scuole sci e tutti gli altri operatori per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva dello sci, specie giovanile, per invertire in regione il fenomeno dell'abbandono progressivo della frequentazione dei poli sciistici che caratterizza lo scenario nazionale.

Dovrà essere organizzata in modo coerente e razionale la struttura della rete delle piste da fondo tra quelle in gestione diretta di PromoTurismoFVG e quelle di proprietà dei Comuni e/o gestite da terzi, in modo da migliorare il rapporto tra l'uso turistico di tali impianti e l'uso sportivo, in applicazione della normativa sul turismo, recentemente innovata, garantendo l'individuazione e il mantenimento delle strutture con particolare riferimento al turismo montano slow che caratterizza questo sport, e di quelle con riferimento più locale.

Infine, in attesa della definizione di un eventuale piano di investimenti di più ampio respiro e di quelli almeno di rinnovo degli impianti esistenti, dovranno essere effettuati tutti gli interventi per la messa in sicurezza e la manutenzione programmata di impianti, mezzi e immobili di proprietà o in gestione e vigilanza da parte della Regione che si rendano necessari e per i quali siano stati richiesti e ottenuti i necessari fondi, garantendo la necessaria tempestività ed efficienza realizzativa.

Il Piano strategico del turismo 2014-18 si trova nella sua fase di maturità e si pone la necessità di procedere con le fasi prodromiche alla predisposizione del prossimo periodo di pianificazione.

L'indirizzo al riguardo è volto al completamento delle azioni previste nel Piano vigente in ogni suo aspetto, in modo da garantire la coerenza con quanto fatto sino ad ora e la massimizzazione dei risultati attesi dall'implementazione completa del Piano, mantenendo con il sistema degli operatori e degli stakeholder l'approccio positivo e di coinvolgimento, condivisione e motivazione che ha caratterizzato l'avvio e lo sviluppo delle attività del Piano stesso.

Considerata la rilevanza del settore turistico per le prospettive di sviluppo dell'economia regionale, PromoTurismoFVG è impegnata a raccogliere gli elementi utili per la predisposizione del nuovo piano e valutare attentamente i risultati sin qui ottenuti e le criticità residue da affrontare.

La progettualità sino ad oggi sviluppata anche con ricorso sostanziale a fondi europei e a quelli ministeriali di eccellenza sta per ultimare la sua validità con l'arrivo della data di scadenza di pressoché tutti i progetti che negli ultimi anni hanno fornito supporto a numerose iniziative portate avanti da TurismoFVG prima e PromoTurismoFVG

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

ora, alcune molto focalizzate su un progetto-prodotto, altri di più ampio spettro che hanno riguardato iniziative diverse di carattere anche generale.

PromoTurismoFVG dovrà gestire le risorse assegnate per la promozione e lo sviluppo e supporto dei prodotti turistici a prescindere da tali risorse finanziarie esterne, posizionando la strategia futura facendo massima leva sulle risorse assegnate per il funzionamento e per la comunicazione integrata ed evidenziando progettualità diverse per quanto concerne l'eventuale richiesta e disponibilità di risorse regionali ulteriori.

Infine PromoTurismoFVG sarà attiva nella ricerca e nella partecipazione a progetti finanziati di origine europea, puntando su una progettualità coerente con il Piano del turismo in essere.

Enti, Agenzie e Società partecipate


**Patrimonio Culturale**  
FRIULI VENEZIA GIULIA  
**VILLA MANIN**

**ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE - ERPAC**

 Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

L'Ente accorpa, dal 1° giugno 2016, l'Istituto per il Patrimonio Culturale (IPAC) e l'Azienda speciale Villa Manin e, a partire dal 1° luglio 2016, gestisce altri istituti o luoghi della cultura o beni culturali di cui la Regione è proprietaria o ha la disponibilità, in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla legge regionale 26/2014, fra i quali la realtà più rilevante è costituita dai Musei Provinciali di Gorizia.

L'Ente svolge attività di conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale.

		2014	2015	2016 1.1-31.5	2016 1.6-31.12
 Risorse trasferite	Villa Manin	€ 1.650.000,00	€ 1.868.000,00	€ 1.238.000,00	
	IPAC		€ 604.696,86	€ 415.000,00	
	ERPAC				€ 1.032.198,23
Risultato esercizio	Villa Manin	€ 337.441,71	€ 450.636,00	€ 1.014.615,41	
	IPAC		€ 181.690,18	€ 278.682,38	
	ERPAC				€ 1.153.521,04

Si precisa che per l'IPAC i dati finanziari relativi al 2014 non sono disponibili in quanto l'Istituto è divenuto pienamente operativo dal 1° febbraio 2015; il risultato di esercizio 2016 di VILLA MANIN e di IPAC non è stato applicato ma trasferito ad ERPAC; l'importo di euro 1.032.198,23, previsto per il 2016 per finanziare l'ERPAC, è stato concesso ma non trasferito nell'esercizio di riferimento.

✓ **Risultati** Nell'attività di gestione del Compendio di Villa Manin sono stati realizzati interventi urgenti e inderogabili, attività di manutenzione di impianti tecnologici e di messa in sicurezza del patrimonio arboreo del parco e lavori di adeguamento antincendio.

Per quanto concerne la valorizzazione del compendio, l'attività dell'esercizio 2016 è stata caratterizzata da iniziative di alto livello culturale e di forte richiamo, non solo per il pubblico regionale ma anche per quello proveniente dalle aree contermini; grazie alle mostre allestite è stata valorizzata la Villa rafforzandone, attraverso la promozione sui media, la conoscenza a livello nazionale e internazionale.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti delle mostre sono stati pari a 573.139 euro (+27% rispetto al 2015) con 74.896 visitatori (+40% rispetto al 2015). A queste cifre si aggiungono gli incassi del Bookshop di Villa Manin e Galleria Spazzapan (Gradisca) con ricavi pari a € 176.610,22 euro (+35% rispetto al 2015).

In particolare il corpo centrale della Villa ha ospitato cinque grandi mostre. Ad aprile si è conclusa la mostra dedicata a Joan Mirò, inaugurata ad ottobre 2015. Sempre nel mese di aprile è stata inaugurata, in occasione del quarantennale del terremoto in Friuli, la mostra "Memorie. Arte, immagini e parole del terremoto in Friuli" che si è conclusa il 3 luglio con 10.003 visitatori. Il 15 luglio sono state inaugurate le mostre fotografiche "Hollywood Icons" ed "Ersatz Lights di Olivo Barbieri" che si sono concluse il 9 ottobre con 4.945 visitatori. Infine il 28 ottobre si è inaugurata la mostra "Sconfini. Lorenzo Mattotti a Villa Manin" che al 31 dicembre ha realizzato un totale di 5.222 visitatori.

L'Ala postica di ponente, la Barchessa e l'esedra di levante hanno ospitato le mostre di seguito elencate, a ingresso libero: dopo la conclusione della mostra fotografica "900 & dintorni" iniziata nel novembre 2015, le mostre fotografiche "Nostalgia. Viaggio fra i cristiani d'oriente" di Linda Dorigo, "Somewhere" di Luisa Menazzi Moretti, "Calle" di Mauro Croce, "Friuli Venezia Giulia. Viaggio nella terra dell'oro" di Luigi Vitale e le mostre collettive "La fine del nuovo", "Waiting for rave", "Specchi d'acqua di frontiera" e "Guerra & Pace - Fotografia in Friuli 1915-1940".

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Inoltre, nel parco si sono svolte due edizioni della manifestazione "Nel giardino del doge Manin", mostra floreale di piante e arredi per il verde con conferenze legate a tematiche del giardino. Ad arricchire il parco c'è ora un'importante presenza artistica con le opere di Altan che creano un itinerario di conoscenza e fruizione del parco attraverso il racconto di alcune favole.

Per "Villa Manin estate 2016 – Musica, teatro, cinema e fotografia" nel cortile d'onore e nel parco dal 23 giugno al 7 agosto sono stati ospitati i concerti dell'Orchestra Filarmonica Gioachino Rossini di Pesaro diretta dal maestro Donato Renzetti, del Quartetto d'archi del teatro alla Scala di Milano, di Esperanza Spalding, di Suzanne Vega, di Tuck & Patty dell'orchestra del teatro La Fenice di Venezia e dei cameristi dell'Accademia di Santa Cecilia. L'iniziativa si è conclusa con la manifestazione "Folklore in Villa".

È proseguita l'attività del progetto internazionale "Dialoghi. Residenze delle arti performative a Villa Manin". Gli ospiti sono stati i Dewey Dell, il Collettivo W, Raouan Mriziga, Matija Ferlin, Giovanna Rovedo, Alessandro Sciarroni, Arkadi Zaides, Constanza Macras, Pierre Berthet e Renato Rinaldi che alla fine della residenza hanno realizzato uno spettacolo nel laboratorio di Villa Manin. Sono in corso le residenze di Alessandro Marinuzzi e del Collettivo Internoenki. Nel corso dell'anno a Villa Manin si è svolto il secondo incontro nazionale tra titolari di residenze artistiche con la presenza del Mibact e delle Regioni italiane. Inoltre le residenze ed il laboratorio della Villa hanno ospitato l'Ecole de Maîtres.

All'attività di residenza per le arti performative, con la ristrutturazione del primo piano lato nord dell'edera di ponente, si è associata quella per le arti visive con la presenza dell'artista Tomas Saraceno e di due gruppi di studenti dei Politecnici di Milano e di Berlino a Rave East Village Residency.

Nella Galleria Spazzapan di Gradisca sono state realizzate le mostre di Alessandra Lazzaris, (30 settembre - 11 dicembre) e quella di Patrizia Devidè a partire dal 16 dicembre.

Il Servizio Catalogazione di ERPAC ha coadiuvato il Servizio Tutela Paesaggio e biodiversità, integrando i contenuti del Sistema Informativo regionale del Patrimonio Culturale – SIRPAC all'interno del Piano Paesaggistico Regionale, in particolare per il quadro conoscitivo (sistemi insediativi e infrastrutturali delle schede d'ambito) e gli aspetti iconografici. È proseguita l'integrazione del SIRPAC nel SIIR, Sistema Informativo integrato regionale e in WebEagle GIS regionale.

La Regione, attraverso l'ERPAC, ha aderito al progetto pilota del MiBACT del Geoportale della cultura alimentare, che consentirà alle varie banche dati, tra cui il SIRPAC, di dialogare, condividere e comunicare in maniera nuova, facile, accattivante, anche attraverso videonarrazioni, la ricchezza della cultura alimentare regionale

È stato completato il primo percorso formativo sulla comunicazione digitale del patrimonio culturale, #culturavivafvg rivolto a tutti gli operatori culturali della Regione.

È stata completata la prima fase di un progetto di catalogazione partecipata con i 6 ecomusei regionali (Mestieri, saperi e luoghi), e si è avviata un'attività di promozione delle fototeche e degli archivi fotografici della regione.

Da segnalare l'attività didattica integrativa e laboratoriale per le Università regionali e la Scuola Interateneo di Specializzazione dei Beni Archeologici – SISBA, oltre alla formazione in materia di conservazione e restauro dei beni culturali, attraverso la predisposizione di un Corso quinquennale a ciclo unico.

Per quanto riguarda la gestione dei Musei entrati nella disponibilità di Erpac in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla legge regionale 26/2014, si rammentano le realtà più rilevanti, ovvero i Musei Provinciali di Gorizia e il Museo della vita contadina "Diogene Penzi" di San Vito al Tagliamento con le sue articolazioni.

In entrambe le realtà è stata garantita l'attività ordinaria attraverso le previste aperture settimanali e festive e per i Musei Provinciali di Gorizia sono proseguite le mostre già avviate nel primo semestre. Tra queste la mostra "Guerra e moda" che affrontava il tema della radicale trasformazione dell'immagine e dei ruoli femminili portata dal primo conflitto mondiale. Come approfondimento di questo tema, al piano terra di Casa Formentini è stata riallestita una sezione della mostra "Donne nella Grande Guerra", prodotta dal museo nel 2012. A Palazzo Attems Petzenstein si sono tenuti alcuni eventi volti a valorizzare artisti significativi del territorio goriziano italiano e sloveno.

Enti, Agenzie e Società partecipate

Sotto il profilo del lavoro scientifico di studio e schedatura dei beni, tanto della Fototeca quanto del Museo della Grande Guerra, si segnala la schedatura di 1010 cartoline riguardanti la città di Gorizia e la gran parte delle 899 cartoline di propaganda; l'aggiornamento di un buon numero di schede soprattutto quelle riguardanti la prima guerra mondiale ed altre di vari fondi nonché quelle relative ad oggetti del Museo della Grande Guerra in vista del rinnovamento dell'allestimento. L'Archivio ha svolto servizio al pubblico e attività di riscontro e catalogazione del patrimonio; la Biblioteca ha svolto servizio al pubblico (reference, prestito, consultazione), riscontro inventariale, correzione dati sull'inventario dei beni dei Comuni di Gorizia e Monfalcone (proseguimento dell'attività iniziata nel 2015 e tuttora in corso), catalogazione in indice (SBN) dei libri e dei periodici inventariati, gestione acquisti ERPAC, con verifica ordini, solleciti libri e periodici, scambio pubblicazioni con altri enti/istituti.

▲ **Indirizzi** Per quanto riguarda il compendio di Villa Manin, oltre ai già finanziati lavori di riqualificazione della cosiddetta Piazza Tonda, posta al centro delle Esedre nell'area sud del compendio e a quelli di restauro all'interno dell'Esedra di levante che verrà adibita a spazi espositivi, i principali interventi da realizzare nei prossimi anni per ristabilire il decoro della Villa sono i seguenti: manutenzione e restauro di un congruo numero delle circa 250 statue presenti in Villa e di altri materiali lapidei situati nel Parco, all'interno e sui tetti degli edifici del compendio; recupero e riqualificazione delle arancere, delle torri e dell'ala postica di levante prospicienti il parco; rifacimento delle murature e manutenzione delle peschiere; rifacimento della viabilità e della segnaletica, progettazione e sistemazione di itinerari storici e botanici, messa a dimora di nuove piante, predisposizione di aree attrezzate all'interno del Parco. Inoltre si rende necessaria una riqualificazione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento che sono causa di ingenti spese energetiche e di manutenzione.

Per quanto concerne le attività di valorizzazione, oltre alle consuete attività espositive, che saranno riprese a conclusione dei lavori di adeguamento antincendio, con le loro iniziative collaterali e alla programmazione musicale, teatrale e cinematografica estiva, saranno sviluppati nei locali dell'Esedra di ponente e nei laboratori dell'ex Accademia, programmi internazionali di residenze culturali per artisti e uomini di cultura assieme a giovani in formazione. A conclusione della sistemazione dei locali destinati ad ospitare la sede della Fondazione Capucci con i suoi archivi e le sue collezioni, sarà allestita un'esposizione permanente di una selezione dei principali abiti-scultura. Verranno mantenuti i due appuntamenti denominati "Nel giardino del Doge Manin" assieme a quelli che sono contenuti nell'iniziativa "Villa Manin estate".

Altre attività espositive e culturali saranno organizzate nel Magazzino delle idee a Trieste che, assieme al Faro della Vittoria e alla galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, erano in precedenza gestiti dalle Amministrazioni provinciali di Trieste e di Gorizia. Si collaborerà inoltre con le Amministrazioni comunali dei principali centri della regione.

Proseguiranno nel triennio le attività di implementazione, aggiornamento e revisione del webGIS del patrimonio culturale regionale (SIRPAC) per la tutela, la valorizzazione e la gestione dei beni.

Godranno, inoltre, di continuità i progetti di catalogazione avviati negli anni precedenti, cui si aggiunge quello relativo all'Archivio storico della Fondazione Capucci, ospitato nei locali della ex scuola di restauro, che costituirà un'ulteriore costola del SIRPAC.

Proseguirà l'attività di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolta agli operatori culturali della regione.

Il 2018 vedrà, poi, il completamento del progetto di catalogazione partecipata con i sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale, la prosecuzione del progetto di ricerca e valorizzazione dell'area archeologica del Porto fluviale di Aquileia, l'allestimento di progetti espositivi in collaborazione con altre istituzioni culturali ed il progetto Rete delle fototeche. Ancora, si intende e mettere a punto con il Servizio Tutela Paesaggio e PromoTurismo FVG, un progetto di valorizzazione di siti e tracce archeologiche.

Proseguiranno gli interventi di comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale, nelle modalità più varie: convegni, cicli di incontri, conferenze, presentazioni, conferenze stampa, relazioni, articoli, pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo, ecc.

Continuerà l'attività di capillare di diffusione e di disseminazione delle iniziative del Servizio e degli altri luoghi della cultura regionali e la consulenza e collaborazione alle attività dell'Associazione beni Italiani Patrimonio UNESCO.

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Per quanto riguarda la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali, oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate alla formazione di restauratori di beni culturali, uno degli obiettivi prioritari è l'avvio sistematico del Corso quinquennale a ciclo unico nell'a.a. 2018-2019. Il trasferimento della Scuola nella sede di Palazzo Alvarez a Gorizia, dettato dall'esigenza di un'offerta formativa più funzionale, comporterà anche il trasloco della biblioteca dell'ex Centro di catalogazione e restauro, in quanto biblioteca di servizio specializzata in restauro e storia dell'arte regionale.

Godrà presumibilmente di continuazione il progetto-pilota di formazione CrosstheBorder, avviato nel 2017 in collaborazione con gli istituti scolastici superiori di Gorizia e il Servizio musei e archivi storici dell'ERPAC, in sinergia con l'Area istruzione, formazione e ricerca, e nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro.

Nel triennio verrà auspicabilmente condotto e portato a termine l'intervento di digitalizzazione delle annate del quotidiano Il Piccolo dalla sua fondazione fino al 2010, con l'obiettivo di creare un archivio digitale on-line indicizzato destinato alla consultazione pubblica e accessibile gratuitamente via Internet tramite un sito web dedicato.

Per quanto concerne Palazzo Attems Petzenstein, sede della Pinacoteca e dotato di sale destinate a mostre temporanee, oltre alle consuete attività espositive con le loro iniziative collaterali, la programmazione terrà conto delle particolari ricorrenze storiche del 2017. Si procederà al completamento del restauro delle decorazioni floreali affiorate in una delle sale del primo piano e alla manutenzione di un primo nucleo di dipinti della Pinacoteca. Dovrà migliorarsi la fruizione della sala conferenze del Palazzo e nuova attenzione andrà dedicata al giardino "all'italiana" del Palazzo. Nell'ottica di programmazione triennale va, inoltre, previsto il riallestimento del Lapidario.

Per quanto concerne il Museo della Grande Guerra si prevede di ultimare il riallestimento con interventi di adeguamento delle strutture espositive, dell'illuminazione e della ventilazione, nonché l'aggiornamento tecnologico e dei contenuti.

Per quanto riguarda il Museo della Moda e delle Arti Applicate, nel 2017 si renderà necessario procedere alla rotazione periodica dei materiali, con trattamento anossico e idoneo immagazzinamento dei materiali già esposti. Sotto il profilo espositivo, proseguirà fino ad aprile la mostra dedicata alla sericoltura, realizzata in collaborazione con l'Ersa e inaugurata a fine 2016 in ottemperanza alla programmazione Provinciale.

In tutto il complesso di Borgo Castello si rende necessario intervenire sulle barriere architettoniche che ostacolano la visita al Museo della Grande Guerra e al Museo della Moda e delle Arti Applicate e rivedere la parte impiantistica, soprattutto per quanto concerne l'adeguamento alla vigente normativa di prevenzione incendi. In particolare va realizzato un collegamento tra le Case Dornberg-Tasso e Formentini al 1° piano.

Nel 2017 e 2018, centenario rispettivamente della battaglia di Caporetto e della fine del primo conflitto mondiale, saranno programmate mostre temporanee che sviluppino i contenuti già presenti nel percorso espositivo permanente.

Per l'Archivio Storico, Fototeca e Biblioteca Provinciale proseguirà il programma di riordino, condizionamento con idoneo materiale antiacido e digitalizzazione dei materiali conservati. Si proseguirà nell'attività di restauro di settori di patrimonio, privilegiando per il 2017 le raccolte archivistiche e librerie di epoca teresiana. Per quanto concerne invece la Fototeca, priorità sarà attribuita ai materiali inerenti la Grande Guerra. La Biblioteca continuerà nell'attività di inserimento dei volumi in SBN.

Si provvederà ad assegnare all'Archivio Storico e alla Biblioteca Provinciale ulteriori depositi, ubicati al piano terra o al primo piano, in modo da scongiurare rischi di allagamento e garantire la conservazione ottimale del settore museale più prezioso, con documenti che risalgono fino al Medio Evo.

Enti, Agenzie e Società partecipate


**ARLEF - AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA (ARLEF - AGJENZIE REGIONÂL PE LENGHE FURLANE)**

🏠 Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

L'agenzia è preposta alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana (L.R. 29/2007).

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 725.000,00	€ 830.000,00	€ 950.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ 95.794,46	€ 372.134,61	€ 508.753,37

✓ **Risultati** L'Agenzia ha registrato un incremento dei fondi a disposizione per lo svolgimento della sua attività istituzionale per la salvaguardia e la valorizzazione della lingua friulana in ambito regionale.

Con ulteriori fondi destinati all'attuazione degli articoli 9 e 15 della legge 482/1999, l'Agenzia ha svolto attività di sportello linguistico sostenendo e promuovendo l'uso della lingua friulana nelle Pubbliche amministrazioni locali.

In particolare nel corso del 2016 sono stati approvati 4 bandi di finanziamento per iniziative nel campo dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica, sono stati finanziati 44 soggetti e sono stati organizzati direttamente dall'ente oltre 20 eventi culturali sul territorio friulano.

▲ **Indirizzi** Con il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-19, adottato con DGR 1039/2015, sono state definite le future sfide per rendere il friulano una lingua parlata e scritta in ogni situazione della vita pubblica e privata. Il Piano prevede per ogni tipologia di soggetti specifiche aree di intervento, definendo tempi e grado di attuazione delle attività.

In particolare nel corso del triennio 2016-2018 l'Agenzia intende proseguire l'intensa attività di divulgazione e promozione della lingua friulana fra le nuove generazioni, in particolare attraverso una idonea attività di sensibilizzazione dei neogenitori e dei genitori in generale. Tale scelta è dettata dal fatto che, come più volte rimarcato dall'UNESCO, per garantire un'efficace politica linguistica diventa imprescindibile intervenire sulle fasce di età fra cui va perdendosi la lingua a causa della scarsa o mancata trasmissione intergenerazionale.

Saranno altresì realizzate attività volte a promuovere la lingua friulana fra i bambini, gli adolescenti, i giovani e la cittadinanza in generale, attraverso apposite forme di sensibilizzazione attraverso l'ausilio di Internet e degli altri strumenti multimediali. Dette iniziative consentiranno nel contempo di promuovere con più efficacia la grafia ufficiale della lingua friulana.

Nel corso del triennio 2016-2018 l'Agenzia continuerà a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica. Ciò sia attraverso la pubblicazione di nuovi bandi di contributo, sia attraverso il rifinanziamento – per quanto possibile a seconda delle disponibilità di bilancio – dei soggetti già individuati attraverso i precedenti bandi triennali. A tale attività contributiva va sommata quella prevista dalla L.R. 6/2015, in attuazione del Programma per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli.

Infine, considerato che l'ARLeF è l'organismo competente alla promozione della conoscenza e dell'uso della grafia ufficiale della lingua friulana, e visti i positivi risultati conseguiti con riferimento alla diffusione della versione a stampa e su CD-Rom del Grant Dizionari Bilengâl Talian Furlan, nonché alla sua messa on line integrale sul nuovo sito dell'ARLeF, nel corso del triennio 2016-2018 si realizzerà un ulteriore potenziamento degli strumenti informatici che consentono l'uso corretto e la diffusione della lingua friulana.



Enti, Agenzie e Società partecipate



## CONSORZIO INNOVA FVG

🏠 Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Il Consorzio, partecipato al 100% dalla Regione, gestisce il Centro di innovazione tecnologica di Amaro, quale parco scientifico e tecnologico regionale. In particolare il consorzio opera come organismo di ricerca specificamente devoluto allo sviluppo del territorio montano e:

- favorisce il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del centro di innovazione tecnologica e di altri centri di ricerca collegati;
- promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico;
- favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico.

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 255.000,00	€ 112.000,00	€ 150.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ - 47.919,00	€ -469.175,00	€ - 487.910

✓ **Risultati** Si riporta di seguito l'avanzamento delle attività sulla base degli indirizzi contenuti nella programmazione regionale al 2017.

Indirizzo n. 1. Portare a compimento il progetto di ristrutturazione del Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro sulla base del progetto preliminare approvato, a valere sulle leggi regionali L.R. n. 1/2005 art. 6 c. 21-22 e L.R. n. 27/2012 art.7 c.72 e segg.

Le linee guida del progetto preliminare si pongono l'obiettivo di creare una struttura flessibile e aperta che tenga conto di una crescita anche diversificata degli insediamenti attraverso adeguati interventi di riqualificazione della struttura esistente. In data 16/11/2015 il consiglio di amministrazione del Consorzio Innova FVG ha approvato il progetto preliminare degli interventi di cui al programma d'investimento riguardante la riqualificazione del Centro di Innovazione Tecnologica finanziato a valere sulle seguenti leggi regionali: L. R. n. 1/2005 art. 6 c. 21-22 e L. R. n. 27/2012 art.7 c.72 e segg. Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei lavori rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare di cui sopra.

### RIFACIMENTO IMPERMEABILIZZAZIONI SUI CORPI FABBRICA CENTRALE, A, C (PARZIALE LATO NORD-OVEST)

Appalto aggiudicato. Nel 2017 si prevede l'inizio i lavori. Sono in corso le valutazioni per il reimpiego del ribasso d'asta per ulteriori lavori di manutenzione delle coperture.

### AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA/ESECUTIVA

Al fine di provvedere all'affidamento dei restanti lavori di ristrutturazione del CIT di Amaro, risulta necessaria opportuna procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione definitiva/eseutiva, con l'obiettivo della consegna degli elaborati indicativamente entro la fine di settembre 2017.

### AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CIT DI AMARO:

Si prevede di bandire una gara volta ad individuare la ditta o il raggruppamento di ditte aggiudicataria entro i primi mesi del 2018.

Indirizzo n. 2. Proseguire il lavoro volto a rafforzare la neonata Filiera Legno FVG con azioni che mirino sia a comunicare verso l'esterno le potenzialità produttive della filiera sia a introdurre elementi di innovazione di processo e prodotto nelle aziende della filiera stessa.

Enti, Agenzie e Società partecipate

Tutto ciò prevede una stretta collaborazione con le associazioni degli industriali da un lato, con il sistema ricerca dall'altro ed infine con gli enti locali che si occupano della pianificazione degli interventi di utilizzazione boschiva che rappresentano i primi anelli della lunga e complessa filiera bosco-legno.

Il percorso dei lavori per il gruppo delle imprese della Filiera del Legno FVG ha finalmente raggiunto l'importante traguardo della costituzione di una rete di imprese denominata Filiera del Legno FVG che è stata costituita nel corso del 2017. Il contratto di rete ha come punti importanti la promozione congiunta finalizzata alla reciproca conoscenza e alla presentazione delle imprese presso il mercato nazionale e internazionale in forma aggregata sotto il marchio "Filiera legno FVG", ed attività di ricerca, innovazione, sperimentazione e validazione che le imprese intendono perseguire unitamente anche a un progetto editoriale di trasferimento tecnologico e conoscenza sull'uso del legno e della sua storia. Inoltre prevede la partecipazione alle manifestazioni più importanti in ambito italiano ed europeo.

Al tempo stesso sono continuate le attività del Consorzio INNOVA per dare visibilità e creare occasioni di attività economiche alle imprese della filiera. Oltre alla importante realizzazione del polo alimentare ad Amatrice in corso di completamento su progetto dell'architetto Stefano Boeri, la delegazione della Coldiretti della Regione Umbria si avvarrà delle imprese della Filiera Legno Fvg per una ricostruzione nuova e innovativa di stalle per l'agricoltura. A inizio 2017 a Perugia proprio si è svolta un'importante riunione finalizzata a progettare unitamente alle nostre professionalità una nuova idea di stalla in legno per il bestiame. Tale modello di nuova stalla con nuovi accorgimenti e con l'abbinata del legno verrà replicata su tutto il territorio per la ricostruzione delle strutture colpite e distrutte dal sisma.

Prosegue anche la collaborazione con gli uffici regionali per eventi che diano visibilità internazionale alla Filiera Legno FVG. Il primo evento è a Tirana (Albania). L'evento è il risultato della fattiva collaborazione con lo studio Boeri che in tale contesto ha vinto un concorso internazionale denominato "Tirana 2030". Un progetto ambizioso e di ampio respiro che a cento anni dal Piano Regolatore disegnato da progettisti italiani guidati da Armando Brasini, apre una nuova fase nel futuro della capitale albanese.

Fuori salone 2017: le imprese della Filiera del Legno Fvg sono state invitate a prendere parte al fuori salone a Milano con la realizzazione di un'installazione in legno. L'organizzazione è curata dal noto arch. Giulio Cappellini con l'apporto di un team creativo di cui fanno parte Stefano Boeri architetti, David Chipperfield Architects, Studio Libeskind, Aires Mateus Associados, Studio Marco Piva, Patricia Urquiola, Zaha Hadid Architects. La Regione coadiuva il Consorzio INNOVA nella predisposizione di tale evento come richiesto dalle aziende che serve anche a contattare realtà produttive e ordini professionali al fine di poter vagliare importanti collaborazioni.

Indirizzo n. 3. Avviare, senza oneri aggiuntivi, presso la sede di Maniago un laboratorio di fabbricazione digitale (di seguito FabLab o laboratorio) quale acceleratore di idee e di innovazione a servizio delle imprese, delle scuole, dei designer, dei tecnologi, dei privati e delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio fornendo loro competenze e strumentazioni utili non solo a replicare prodotti esistenti, ma anche per sviluppare, coordinare e indirizzare progetti innovativi.

Il FabLab in quanto centro di ricerca e di prototipazione permetterà alle aziende di sviluppare i propri prodotti e far avanzare la tecnologia legata alla propria produzione, attraverso l'uso di sistemi smart e green. Le imprese avranno la possibilità di utilizzare le macchine e gli strumenti per la prototipazione rapida per effettuare una verifica immediata dei risultati o per realizzare prodotti finiti unici o in piccole serie. La formazione per le aziende avrà lo scopo di aggiornare il processo di produzione e dare risposte innovative che apriranno nuove fasce di mercato. Nel processo partecipativo - che rappresenta un elemento essenziale del FabLab - sarà importante anche il coinvolgimento dei cittadini e delle scuole che potranno trovare all'interno del laboratorio un servizio per sviluppare e costruire idee e per accrescere le proprie competenze digitali.

Il progetto FAB.LAB FVG, coordinato dal Consorzio INNOVA FVG, prevede l'attivazione, a Maniago (PN) di un laboratorio di fabbricazione digitale (Fab.lab) che metterà a disposizione degli utenti (imprese, scuole, cittadini) macchinari, software e strumenti di lavoro (stampanti 3d, frese, scanner3d, laser cutter, etc) in grado di realizzare in maniera flessibile e semi-automatica un'ampia gamma di oggetti e di lavorazioni.

Indirizzo n. 4. Verificare la fattibilità della realizzazione di un progetto di sistema che porti alla costituzione presso la sede di Amaro di un centro per High Performance Computing.

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

La necessità di servirsi di architetture e strumenti di calcolo ad alte prestazioni, da dedicare principalmente alla finalizzazione dei processi di business, alla realizzazione di prototipi e prodotti, nonché alla definizione di modelli di analisi di dettaglio per la simulazione in ambito ingegneristico, acquista oggi un ruolo importante e strategico in termini di produttività e competitività, anche per diverse delle aziende localizzate sul territorio dell'area montana e di tutta la Regione. La realizzazione di un porto digitale potrà portare vantaggi sia in termini di attrattività nei confronti di aziende innovative che si potranno insediare presso la sede di Amaro sia in termini di servizi innovativi che potranno essere erogati alle aziende regionali ed anche fuori regione.

Il Consorzio INNOVA FVG, nell'ambito del progetto, attiva un Centro Servizi dedicato che offrirà alle imprese la possibilità di utilizzare le risorse di calcolo dell'infrastruttura HPC al meglio in termini non solo di performance di calcolo ma anche di disponibilità, flessibilità ed efficienza delle risorse, secondo un modello basato sull'effettiva necessità di risorse da impiegare in un tempo definito da parte degli utilizzatori (modello on-demand). Il ruolo del Centro Servizi sarà, infatti, da una parte quello di promuovere le opportunità offerte dall'HPC presso le imprese della Regione Friuli Venezia Giulia, dall'altra quello di mettere in comunicazione imprese e centri di competenza in grado di supportarle nella gestione dei dati e nell'analisi dei risultati. Per dare attuazione a questo progetto è stato firmato in data 2 febbraio 2017 il protocollo d'intesa per la realizzazione in Amaro del primo nodo regionale del FVG DIGITAL INNOVATION HUB (INDUSTRIA 4.0) tra Area Science Park, Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, Eurotech S.p.A. e Consorzio Innova FVG. Questo protocollo rappresenta il primo tassello indispensabile per poter portare avanti la strategia atta a realizzare il centro per High Performance Computing ad Amaro con un'azione congiunta con le realtà imprenditoriali del territorio e con gli altri parchi scientifici regionali.

Indirizzo n. 5. Con riferimento alla dimensione territoriale, si prevede inoltre un'operatività del futuro Consorzio anche nelle altre filiere produttive legate all'economia montana, quali quella agro-alimentare, energie rinnovabili, ma anche legate alle aree di attività delle maggiori realtà industriali operanti nel territorio montano.

Coerentemente con quanto stabilito dagli indirizzi di cui al DEFR 2017, recepiti nel piano di attività 2017- 2019 del Consorzio Innova FVG, l'Ente ha collaborato con alcuni aziende locali del settore agro-alimentare per la stesura del progetto BIO CASEUS finalizzato alla verifica della sostenibilità della riconversione di un caseificio convenzionale in un caseificio per la lavorazione e trasformazione del latte ottenuto secondo il metodo biologico. Il progetto prevede l'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica, di una ricerca di mercato e di un piano di marketing. Si darà quindi avvio alla sperimentazione della produzione di formaggio biologico attraverso l'allestimento di una nuova linea produttiva, a noleggio, separata da quella tradizionale per evitare contaminazioni e i risultati derivanti saranno analizzati, anche al fine di introdurre eventuali azioni correttive.

Tra gli indirizzi di programmazione individuati nel DEFR 2017 vi è anche la collaborazione con il Polo Tecnico Professionale Economia della Montagna. Il Consorzio Innova FVG ha partecipato attivamente a tutte le fasi di pianificazione e agli incontri del gruppo di lavoro finalizzati alla candidatura, presentata in data 24 marzo 2016, volta alla creazione del Polo Tecnico professionale "Economia della Montagna" che mette a sistema diversi soggetti quali istituti tecnico e/o professionali, soggetti che si occupano di formazione professionale, imprese, soggetti rappresentativi delle imprese riconducibili all'area di riferimento. Con Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università n°4599 dd. 20 giugno 2016 è stata approvata la candidatura del suddetto partenariato e in data 18 ottobre 2016 è stato rogato l'Accordo di Rete per la costituzione del Polo Tecnico Professionale Economia della Montagna che vede il Consorzio Innova FVG quale membro dell'Assemblea dei soci. In data 14 dicembre 2016 è stata inoltrata alla Direzione Regionale competente la richiesta di finanziamento per un ammontare complessivo di € 300.000,00 relativo al Piano di azioni di sistema per il periodo 2017-19 articolato su 5 progetti strategici:

- Progetto A. Coordinamento tecnico-operativo del Polo (progetto triennale);
- Progetto B. Osservatorio dei Fabbisogni Formativi e Professionali Economia della Montagna (progetto triennale);
- Progetto C. Orientamento alle professioni dell'economia della montagna (progetto biennale);
- Progetto D. Alternanza scuola-lavoro (progetto biennale);
- Progetto F. Integrazione dell'offerta scolastica e formativa (progetto biennale).

Enti, Agenzie e Società partecipate

Il progetto ha preso avvio nel 2017.

Indirizzo n. 6. Proseguire le azioni congiunte con gli altri PST che hanno già portato al progetto Open Innovation System, andando oltre la gestione congiunta di specifici progetti per arrivare a modalità gestionali che, anche attraverso operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione delle figure giuridiche e strutture societarie dei singoli PST, possano portare ad una gestione congiunta ed unitaria dei diversi PST sussistenti sul territorio regionale al fine di sfruttare al meglio le risorse e le competenze disponibili nei singoli PST per metterle a disposizione dell'intero sistema produttivo regionale.

Consorzio Innova FVG, nell'ambito della sua mission di valorizzazione dell'innovazione è impegnato nella realizzazione del Progetto Integrato Strategico Regionale Open Innovation System - OIS FVG finanziato dalla L.R. 27/2014 art.7 commi 16-29. Il Progetto ha l'obiettivo di promuovere e supportare la crescita della competitività del sistema produttivo regionale basata sull'innovazione, mettendo a punto e sperimentando modalità di azione collaborative tra PST regionali. Prevede la realizzazione di una serie di azioni di sistema, coordinate e gestite da un Comitato di Indirizzo e da un Management Team, orientate alla omogeneizzazione delle procedure, alla condivisione e analisi dei dati, alla messa a punto di strumenti, modelli e metodi operativi di funzionamento, alla partecipazione dello staff di progetto a convegni formativi/informativi afferenti le tematiche di interesse per le imprese (bandi, nuova progettualità, innovazioni tecnologiche, procedure innovative), al coordinamento operativo con attori e stakeholders territoriali/settoriali, alla gestione, monitoraggio e rilevazione dati di avanzamento fisico e finanziario. Nel bilancio regionale 2017 è previsto un contributo a favore degli enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici e del BIC Incubatori FVG pari a complessivi € 850.000,00 finalizzato a sostenere la crescita della competitività del sistema economico territoriale. La domanda di contributo è stata presentata entro il 1° marzo ancora con un progetto congiunto dei 4 Parchi Scientifici e Tecnologici regionali ai quali si è aggiunto l'incubatore certificato BIC. Fra fine 2016 e inizio 2017 si sono svolte una serie di incontri con i presidenti degli altri parchi scientifici regionali anche per verificare la possibilità concreta di giungere ad una reale integrazione gestionale di tutte le attività dei parchi.

▲ **Indirizzi** Gli indirizzi del prossimo triennio riguardano quanto già definito in precedenti atti di programmazione: lo svolgimento di un'attività di valorizzazione dell'innovazione in settori caratterizzanti l'area montana e un'integrazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali rappresentano indicazioni strategiche per l'Ente:

- con riferimento alla dimensione territoriale, si prevede un'operatività del futuro Consorzio nelle filiere produttive legate all'economia montana, quali quella agro-alimentare, energie rinnovabili, legno ma anche legate alle aree di attività delle maggiori realtà industriali operanti nel territorio montano. Ciò con il duplice obiettivo di mantenere in loco le realtà già operanti che rappresentano dei cardini dell'economia e dell'occupazione delle aree montane e di favorire l'insediamento di nuove realtà che potranno essere sia nuove imprese innovative che realtà già esistenti e affermate da attrarre in loco. Si prevede una collaborazione con il Polo Tecnico Professionale dell'economia della montagna;
- le azioni sinergiche tra i Parchi scientifici e tecnologici si potranno sviluppare in diverse aree con azioni sul territorio regionale, a livello nazionale e internazionale, per ambiti settoriali e per tipologia di servizi, a favore delle imprese o di altri soggetti. Le sinergie con gli altri Parchi si tradurranno in particolare con la realizzazione del progetto congiunto Open Innovation System, già avviato nel 2015;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio. A ciò si aggiunge l'esigenza di raggiungere in tempi ragionevoli un equilibrio di bilancio, per un effettivo risanamento dell'Ente, con individuazione in tempi circoscritti di una proposta di risanamento nel breve-medio periodo da sottoporre all'Amministrazione regionale.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ETP

🏠 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'Ente è preposto alla tutela della pesca e all'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 620.000,00	€ 789.500,00	€ 789.500,00
🏠 Risultato esercizio	€ 502.353,13	€ 664.874,53	€ 844.953,65

✓ **Risultati** L'Ente tutela pesca svolge un'azione articolata e complessa, mirata alla salvaguardia dell'ambiente acquatico naturale, in particolare con azioni di ripopolamento dei corsi d'acqua, per migliorare l'ambiente stesso e rendere sostenibile l'azione di pesca nelle acque interne. Per realizzare questa azione sono attivi diversi allevamenti ittici di proprietà dell'Ente, condotti dal personale dipendente regionale, che opera attraverso maestranze operaie assunte allo scopo.

Sulla base dell'articolo 11, comma 16 della L.R. 3 luglio 2000, n. 13, come modificato dall'articolo 18 della L.R. 17 del 15 agosto 2006, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'Ente i fondi necessari per le spese relative a detto personale operaio con contratto di diritto privato per l'esecuzione in economia di tutte le attività di gestione degli impianti.

L'attività svolta dal personale operaio presso gli impianti ittici è riconducibile alle seguenti principali attività:

- spremitura del pesce, fecondazione delle uova, gestione avanotterie;
- alimentazione delle specie ittiche allevate;
- manutenzione degli impianti e delle attrezzature;
- trattamenti sanitari in caso di malattie delle specie allevate;
- trasferimento del materiale ittico destinato ai ripopolamenti.

Altre attività strategiche eseguite dall'Ente riguardano il rilascio di pareri per gli interventi in alveo, il recupero di fauna ittica in condizioni di sofferenza, la formazione delle persone che intendono acquisire la licenza di pesca, la gestione della vigilanza ittica volontaria.

▲ **Indirizzi** L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa e sviluppando in particolare le seguenti attività più qualificanti:

- Avvio delle attività per la formazione del Piano di gestione ittica, considerato come strumento di riferimento per tutta l'azione futura di intervento a favore dell'ambiente acquatico nei corsi d'acqua naturali;
- Manutenzione evolutiva impianti;
- Mantenimento e sviluppo delle popolazioni ittiche nell'ambiente naturale, con l'obiettivo di aumentare l'immissione di taglie medie e piccole, con monitoraggi di riscontro;
- Effettuazione di analisi genetiche e marchiature, introducendo nuovi esemplari selvatici, per migliorare il pesce allevato e conservare la rusticità della specie marmorata e temolo;
- Sperimentazione di nuovi vaccini, in collaborazione con l'Università e il CNR;
- Aumento della consistenza della popolazione anguilla, in collaborazione con il Servizio regionale competente, come da progetto condiviso;
- Miglioramento dell'azione dei volontari, guardie e operatori ittici, contenendo la tendenza alla defezione e attirando le nuove generazioni di pescatori e appassionati.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## LE AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE – ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Le aziende realizzano gli obiettivi definiti dalla programmazione regionale nei settori dell'abitazione e dei servizi residenziali e sociali, anche mediante autonome iniziative imprenditoriali ritenute utili al perseguimento dei propri fini istituzionali, e forniscono assistenza tecnica nelle stesse materie e in quella dell'assetto territoriale agli Enti locali, ad enti pubblici e a soggetti privati.

### ATER ALTO FRIULI

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 2.280.650,60	€ 1.042.224,56	€ 970.541,23
🏠 Risultato esercizio	€ 2.713,00	€ 4.250,00	€ 3.168,00

✓ **Risultati** Per effetto dell'art. 1, comma 3, della L.R. 29/2015 che ha rinviato l'applicazione dei nuovi canoni sull'ISEE all'1.1.2017, nel 2016 sono stati applicati i canoni vigenti nel 2015, utilizzando i dati del censimento anagrafico dell'utenza dello stesso anno.

Nel corso del 2016 è continuata, congiuntamente alle altre Ater regionali, l'attività di convergenza in materia di funzioni ed attività amministrative: in particolare con l'approvazione del D.P.Reg. 0208/Pres., il Regolamento di esecuzione dell'edilizia sovvenzionata, si è affrontata l'applicazione dell'ISEE sui nuovi canoni decorrenti dal 1.1.2017.

Nel 2016 è stato indetto un solo bando riguardante il Comune di Tolmezzo, in quanto nell'anno precedente erano stati indetti i bandi del restante comprensorio territoriale dell'Azienda, con l'introduzione del nuovo requisito ISEE.

Sono state pubblicate le graduatorie definitive dei 10 bandi dell'anno precedente che hanno riguardato ben 33 comuni del comprensorio.

Interventi principali nel 2016:

- Intervento di social-housing in Comune di Venzone (costo complessivo dell'intervento € 2.200.000). Tipo di finanziamento: DPCM 16/07/2009 Piano Nazionale Edilizia Abitativa (€ 1.680.000) e fondi propri (€ 520.000). N° alloggi interessati: 8 + 4 u.i. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 485.044,74.
- Intervento di manutenzione straordinaria di un fabbricato in Comune di Gemona del Friuli vicolo dei De Brugnis (costo complessivo dell'intervento € 357.600). Tipo di finanziamento: fondi propri. N° alloggi interessati: 9. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 169.017,77.
- Intervento di manutenzione straordinaria in Comune di Gemona del Friuli via Tarcento 23-25 (costo dell'intervento € 43.000). Tipo di finanziamento: L. 457/78 e L. 179/1992 (€ 28.749,10). Fondi propri. N° alloggi interessati: 7. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 41.581,54 (I lavori sono terminati in data 14/12/2016).
- Intervento di manutenzione straordinaria in Comune di Gemona del Friuli via Tarcento 18-20-22 (costo complessivo dell'intervento € 88.000). Tipo di finanziamento: decreto MEF del 26/01/2012 e L.R.15/2014 per un importo di € 48.328,61 e per la parte restante con fondi propri. N° alloggi interessati: 11. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 85.097,11 (I lavori sono terminati in data 14/12/2016).
- Intervento di manutenzione straordinaria in Comune di Moggio Udinese (costo complessivo dell'intervento € 1.370.000). Tipo di finanziamento: L.R. 27/2014 (€140.300), D.L. 97/2015/D.M. 9908/2015 (€ 300.000) e decreto n. 6712/TERINF del 16/12/2016 (€ 930.000). N° alloggi interessati: 12. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 2.575,84
- Interventi di manutenzione straordinaria in Comuni diversi (costo complessivo dell'intervento € 100.326). Tipo di finanziamento: L.R. 24/99 art. 16 "Fondo Sociale" (€ 100.326,33). N° alloggi interessati: 92.
- Interventi di manutenzione ordinaria fabbricati di Edilizia Convenzionata nei Comuni di Amaro, Tolmezzo e Paluzza (costo complessivo dell'intervento € 4.433). Tipo di finanziamento: fondi propri di bilancio. N° alloggi interessati: 11.
- Interventi di manutenzione ordinaria fabbricato locato con L. 431/98 in Comune di Gemona del Friuli (costo

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

complessivo dell'intervento € 121). Tipo di finanziamento: fondi propri di bilancio. N° alloggi interessati: 1.  
Interventi di manutenzione ordinaria in Comune di Tarvisio - Cave del Predil (costo complessivo dell'intervento € 168).  
Tipo di finanziamento: con fondi propri di bilancio. N° alloggi interessati: 1.  
- Interventi di manutenzione straordinaria in Comune di Tarvisio - Cave del Predil (costo complessivo dell'intervento € 7.592). Tipo di finanziamento: con fondi propri di bilancio. N° alloggi interessati: 14.  
- Interventi di manutenzione ordinaria fabbricati di Edilizia Sovvenzionata in Comuni diversi (costo complessivo degli interventi € 180.476). Tipo di finanziamento: L.R. 24/99 art. 16 "Fondo Sociale" (€ 173.786,44) e residuo con fondi propri di bilancio.

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2016 il patrimonio abitativo di Erp gestito in locazione ammontava a 1.127 alloggi tutti di proprietà dell'Azienda. Di tali alloggi 82 (erano 68 lo scorso anno) risultavano non locati perché in attesa di assegnazione e/o di manutenzione e/o ristrutturazione o posti in vendita o senza richiedenti in graduatoria; di questi 8 a Cave del Predil.

Riguardo agli alloggi sfitti da ristrutturare e/o già posti in vendita, 22 si trovano in palazzine che necessitano di grossi interventi manutentivi riguardanti l'intero fabbricato; di questi 12 sono in ristrutturazione a Moggio Udinese, 6 da programmare a Forni di Sotto e 4 da programmare ad Osoppo dove di recente l'Azienda ha acquisito la proprietà dell'ultimo alloggio del fabbricato; 29 erano in manutenzione.

Gli alloggi di cave del Predil, tutti in situazione condominiale, non sono ristrutturati in quanto non vi è richiesta alloggiativa. Per anni sono stati posti in vendita con scarso successo. Stesso discorso riguarda Lauco località Vinaio.

12 alloggi sfitti sono stati assegnati o sono in fase di assegnazione; per una decina siamo in attesa di pubblicare i rispettivi bandi di concorso secondo le nuove disposizioni di cui al regolamento 0208/Pres.

Vi sono inoltre 41 unità immobiliari cedute con rateizzazione e 4 unità immobiliari diverse (2 garages, 2 la sede aziendale).

Riguardo alla gestione dei servizi reversibili l'Ater gestisce 950 alloggi di proprietà e n. 82 di terzi per circa n. 146 fabbricati.

Gli alloggi sono decrementati di 2 unità immobiliari (1 riacquistato, mentre ne sono stati ceduti 3 a Cave del Predil per cui è vigente una normativa speciale ex L.R. 44/1993 in base a vecchio piano di vendita).

Nel 2016 è stato indetto solamente il bando di concorso di edilizia sovvenzionata per aggiornamento graduatoria e assegnazione alloggi di risulta per il Comune di Tolmezzo.

Le domande pervenute complessivamente sono state 65 e sono state redatte su apposito nuovo bando tipo che ha tenuto conto della normativa regionale che ha introdotto ISEE.

Sempre nel 2016:

- si sono sfittati n. 39 alloggi a fronte dell'anno precedente di n. 49;
- nei primi quattro mesi sono stati riconsegnati n. 20 alloggi;
- sono stati assegnati e consegnati agli aventi diritto n. 26 alloggi; nelle graduatorie in attesa di assegnazione ci sono n. 200 richiedenti;
- i 23 alloggi assegnati di edilizia sovvenzionata sono 22 di fascia a) e 1 di fascia b).

Nel 2016 sono stati stipulati 28 contratti di locazione, dei quali n. 2 con legge 431/98; va evidenziato che per i scambi alloggio e per i subentri non sono stati stipulati nuovi contratti ma si è proceduto con il subentro (voltura) per n. 12 posizioni e scambi alloggio per n. 2 posizioni. Sono stati inoltre effettuati n. 3 cambio alloggio con stipula nuovo contratto di locazione.

I canoni d'affitto per l'esercizio 2016 sono stati determinati sui redditi 2012 secondo le modalità previste e prorogate dalla L.29/2015 anche per il 2016 e recepita dalla deliberazione consiliare n. 55/2013 aumentato dell'ISTAT, il canone minimo è stato fissato in € 35,05.


Sono pervenute n. 4 domande presentate da anziani ai sensi dell'art. 21 della L.r. 10/98 e art. 8 Regolamento DPRReg 13/4/2004 n. 0119/Pres. delle quali 2 sono state accolte, una è stata archiviata senza essere esaminata ed una non è

Enti, Agenzie e Società partecipate

stata ancora esaminata. E' stata presentata una domanda per provvedimento di rilascio di abitazione non accolta. Inoltre è pervenuta una domanda di edilizia convenzionata il cui richiedente è stato inserito nella relativa graduatoria per assegnazione alloggi in Comune di Amaro.

Le domande di riduzione canoni sono state 45 di cui accolte 30; le restanti sono state respinte perché non avevano i requisiti previsti. Il minor introito è stato di circa € 26.000.

### ATER GORIZIA

	2014	2015	2016
 Risorse trasferite	€ 10.933.295,79	€ 9.930.377,02	€ 2.485.383,27
Risultato esercizio	€ 5.991,00	€ 1.265,00	€ 83.064,00

✓ **Risultati** Gli investimenti in alloggi di proprietà effettuati nel corso del 2016 evidenziano un incremento complessivo di 4,6 milioni di euro, di poco inferiore rispetto all'incremento di 4,8 milioni dell'esercizio precedente. Nel corso del 2016 è stato dato ulteriore impulso al recupero degli alloggi di risulta anche in considerazione degli stanziamenti della L. 80/2014 in riferimento alla quale sono stati rispettati tutti i termini e le scadenze previste per l'avvio e per la conclusione dei lavori; questo canale contributivo, sullo stanziamento parziale di € 1.169.347, ha permesso di realizzare interventi di manutenzione ordinaria su 47 alloggi per un importo complessivo di € 436.000 ed interventi di manutenzione straordinaria su 22 alloggi, di cui 7 già ultimati e 15 in corso di realizzazione, per un importo complessivo di € 733.347.

Nell'ambito degli investimenti immobiliari, si segnala positivamente l'importante intervento di Gorizia in via del Carso, finanziato con i fondi statali del Contratto di Quartiere 2 e con anticipazioni regionali, relativo alla riqualificazione urbana dell'area dell'ex Macello di Gorizia tramite la realizzazione di 60 alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle connesse opere di urbanizzazione primaria.

Vanno evidenziate le D.G.R. 2319/2016 e 2343/2016 con le quali sono stati rispettivamente approvati il "Piano annuale 2016" di cui all'art. 4 - comma 4 della L.R. 1/2016 e l'ammissione a finanziamento ai sensi del D.P.Reg. 0208/2016 delle seguenti iniziative proposte dall'Azienda nell'ambito dei Tavoli Territoriali di propria competenza:

- Monfalcone – via Valentini 70/A Manutenzione straordinaria di un edificio di n. 10 alloggi € 1.000.000
- Comuni del Tavolo Territoriale n. 2 Manutenzione straordinaria di n. 15 alloggi € 525.000
- Comuni del Tavolo Territoriale n. 3 Manutenzione straordinaria di n. 30 alloggi € 810.000
- Gradisca d'Isone – via Dante 37 Manutenzione straordinaria di un edificio di n. 4 alloggi € 165.000

Rimangono invece legati al reperimento di risorse proprie o di stanziamenti pubblici gli interventi di Gorizia in via Palladio (circa 40 alloggi) e quello di Ronchi dei Legionari nel rione delle Case Pater (circa 80 alloggi). L'intervento di Cormons in via Sauro (ristrutturazione di due edifici per la realizzazione di n. 13 alloggi), che aveva ottenuto un finanziamento di € 540.000 a valere sugli stanziamenti dell'Edilizia Convenzionata, è ancora sospeso in attesa del perfezionamento del trasferimento del finanziamento concesso nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa per l'intervento di Gorizia in via Campagnuzza (nuova costruzione n. 18 alloggi) stralciato dalla programmazione poiché troppo oneroso, trasferimento sul quale peraltro vi è già stato un primo positivo pronunciamento del M.I.T..

Nel corso dell'anno sono stati portati a conclusione vari lavori di manutenzione straordinaria in Comuni diversi per complessivi 45 alloggi.

Al 31.12.2016 risultano in corso di esecuzione i seguenti interventi incrementativi del patrimonio immobiliare:

1. Lavori finanziati con le risorse di cui ai "Contratti di Quartiere II" - Gorizia - Via del Carso. Nuova costruzione n. 60 alloggi e opere di urbanizzazione.
2. Lavori finanziati con le risorse di cui al Decreto MEF 26.01.2012 e L.R. 15/2014 (Decreto n. 3251 dd. 26.08.2014) - Gorizia - Via Giustiniani 84-86. Intervento di efficientamento energetico dell'edificio.

L'attività di recupero degli alloggi sfitti nel corso del 2016 ha visto la messa a disposizione di 132 alloggi, di cui 90 a seguito di manutenzione ordinaria e 42 a seguito di manutenzione straordinaria, garantendo così un buon numero di



#### Enti, Agenzie e Società partecipate

abitazioni disponibili all'assegnazione e quindi maggiori introiti all'Azienda derivanti dai canoni. Si segnala la conclusione della trattativa con Fincantieri SpA per il completamento dell'acquisizione degli alloggi siti a Monfalcone in via Valentinis; il prezzo di acquisto dei n. 32 alloggi ancora di proprietà della Società è stato fissato in € 130.000 ed il contratto di compravendita è stato stipulato a giugno 2016. Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione dell'area sita a Monfalcone in via Vecellio.

Nel corso del 2016 l'Azienda ha acquistato i seguenti alloggi al fine di razionalizzare la gestione degli stabili in cui gli stessi risultano inseriti:

- San Canzian d'Isonzo – Pieris - via Volta 20 € 32.900
- Gradisca d'Isonzo - via Colombo 5 € 62.500
- Capriva del Friuli - via Dante 33 € 31.500
- Monfalcone - via Valentinis 70/B € 28.000
- Gorizia - via Mochetta 45 € 36.500
- Monfalcone - via Buonarroti 4 € 30.000

Inoltre si è perfezionato il contratto di acquisto della quota di proprietà di Fincantieri S.p.A. del complesso immobiliare denominato Case Spaini a Monfalcone (n. 7 edifici per complessivi 82 alloggi di cui 7 di proprietà privata); con tale contratto si è concluso un lungo iter di acquisizioni che ha tratto origine da un preliminare sottoscritto il 9 maggio 1997 tra l'Azienda e Fincantieri:


- Monfalcone - via Valentinis 70/A-70/B-74/A-74/B (32 alloggi) € 130.000. A seguito di questa acquisizione ed al fine di ricondurre in capo all'Azienda l'intera proprietà di un edificio è stato acquisito un alloggio del civico 70/B a fronte della cessione di un alloggio del civico 74/A:
- Monfalcone - via Valentinis 70/B € 58.000 di cui € 42.000 corrisposti tramite permuta dell'alloggio sito in via Valentinis 74/A

Nel corso del 2016 sono stati pubblicati i bandi di concorso per Gorizia e Monfalcone nell'ambito dei quali sono state raccolte quasi 1.000 domande pressoché equamente distribuite sui due Comuni; nel corso dell'anno è iniziata l'istruttoria delle domande relative al bando di Gorizia per parte delle quali si è dato corso anche all'esame da parte della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi di cui all'art. 42 della L.R. 1/2016, nominata con D.P.Reg. 0205/2016 dd. 26.10.2016.

Gli alloggi gestiti dall'ATER alla data del 31.12.2016 sono in totale n. 4605 così suddivisi:

- alloggi in proprietà destinati all'edilizia sovvenzionata n. 4112
- alloggi in proprietà destinati all'edilizia convenzionata n. 64
- alloggi di proprietà dei Comuni destinati all'edilizia sovvenzionata n. 420
- alloggi di proprietà dei Comuni fuori ambito sovvenzionata n. 9

#### ATER PORDENONE

	2014	2015	2016
 Risorse trasferite	€ 2.068.558,51	€ 2.071.521,81	€ 2.756.461,28
Risultato esercizio	€ 14.027,00	€ 24.125,00	€ 8.468,00

✓ **Risultati** L'anno 2016 è stato caratterizzato da una transizione normativa che ha portato a profonde modifiche alla legislazione sulla casa con l'approvazione della L.R. n. 1/2016.

Il 2016 si è confermato un anno di attenta analisi e studio che ha permesso la sostanziale attuazione del Piano di Convergenza, previsto dalla L.R. 20/2013 ed approvato dalla Giunta Regionale, con conseguente omogeneità di trattamento sia degli utenti in essere che potenziali, sia del personale facente parte delle cinque Aziende. Non sono

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

mancate inoltre proposte per disegnare in modo organico il nuovo panorama delle politiche socio-abitative della Regione.

A fine anno la Regione, sentiti i Tavoli Territoriali della Destra Tagliamento, con DGR 2278 del 24/11/2016 ha finanziato svariati interventi in vari Comuni per un importo complessivo di € 4.480.000, cui si aggiungeranno € 800.000 di fondi propri ATER. Con questa operazione, i cui benefici si vedranno nel corso del presente anno e nel prossimo, verranno realizzati n. 51 nuovi alloggi ed abbattute le barriere architettoniche in n. 6 edifici per complessivi 115 alloggi.

I finanziamenti assegnati ai sensi della L. 80/2014, per l'esecuzione di riatto alloggi sia per il pronto reimpiego che per il risanamento, i fondi assegnati per la riqualificazione energetica in zone montane energetico ex LR 27/2014, i fondi ex Decreto MEF 26.1.2012 e LR 15/2014 e le annualità dei contributi in conto capitale hanno consentito di realizzare interventi manutentivi per ben € 2.090.725.

A questi interventi si aggiungono quelli realizzati con il Fondo Sociale, cioè le risorse regionali previste per legge che coprono la differenza tra il canone che l'ATER dovrebbe percepire dalle fasce più deboli e quello effettivamente percepito – risorse che vanno impiegate, ai sensi di legge, nella manutenzione degli immobili costituenti il patrimonio aziendale. La quota di risorse regionali 2015 è stata di € 1.731.395, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, e con l'integrazione di fondi aziendali le spese si attestano ad € 2.059.505.

Il Servizio Progettazione si è dedicato ai seguenti progetti:

- progetto per la realizzazione di un edificio per 5 alloggi in Comune di Zoppola, via Panciera;
- progetto per la realizzazione di un edificio per 6 alloggi in Comune di Spilimbergo, via Filanda Vecchia;
- progetto per il recupero di un edificio in Comune di Caneva, loc. Sarone, per 4 alloggi e una sala a disposizione del Comune.

Nel corso dell'anno è stato completato il progetto definitivo di Zoppola, via Panciera, che sarà oggetto di appalto nel 2017 (finanziato con Fondi Regionali del Piano Annuale 2016 della L.R. 1/2016, D.P.Reg. n. 208/2016, approvato con DGR 2278 del 24/11/2016); il progetto di Spilimbergo, via Filanda Vecchia è stato completato a livello definitivo, in quanto, a seguito dei finanziamenti di cui sopra, il Servizio si è dovuto concentrare sui progetti finanziati; il progetto di Caneva è stato finanziato con il Piano Annuale 2016 e sarà completato e appaltato nel 2017.

L'attività di direzione ed assistenza del 2016 ha interessato il completamento dell'intervento in Comune di Zoppola, via Panciera, iniziato nel 2015, ove i 9 alloggi sono stati consegnati nel mese di giugno 2016.

Per quanto riguarda i lavori di riatto alloggi, è stato superato l'obiettivo del numero di alloggi riattati, registrando 180 alloggi contro i 150 previsti.

Relativamente le manutenzioni straordinarie edili sul patrimonio, sono stati completati tutti gli interventi programmati.

Per quanto riguarda l'Ufficio Assegnazioni, l'anno 2016 ha visto il personale dell'ufficio impegnato in particolare su due fronti:

- l'istruttoria delle n. 482 domande pervenute con i bandi pubblicati nel 2015 per i Comuni di Sacile (bando n. 36/2015) e Maniago (bando n. 24/2015) e due bandi di concorso comprensoriali: uno per i Comuni di Cordovado e Morsano al Tagliamento (bando comprensoriale n. 53/2015) e uno per i Comuni di Arba, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito D'Asio e Vivaro (bando comprensoriale n. 52/2015);
- l'invio di assegnazioni alloggio agli aspiranti utilmente collocati nelle graduatorie al fine di rilocalizzare il maggior numero di alloggi sfitti riattati.

Si riportano alcuni dati riguardanti i suddetti bandi: sono state raccolte in totale 482 domande così distribuite:

Sacile (bando n. 36/2015): n. 188 domande pervenute di cui n. 159 ammesse (n. 73 relative a cittadini stranieri);

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

Maniago (bando n. 24/2015): n. 158 domande pervenute di cui n. 135 ammesse (n. 59 relative a cittadini stranieri);

Cordovado, Morsano Al Tagliamento (bando comprensoriale n. 53/2015): n. 40 domande pervenute di cui n. 32 ammesse (n. 10 relative a cittadini stranieri);

Arba, Castelnovo Del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti Di Sopra, Tramonti Di Sotto, Travesio, Vajont, Vito D'asio e Vivaro (bando comprensoriale n. 52/2015): n. 96 domande pervenute di cui n. 83 ammesse (n. 37 relative a cittadini stranieri).

In attesa della legge di riforma delle politiche abitative e di riordino delle ATER, approvata poi nel mese di gennaio del corrente anno, nessun Piano di Vendita era in vigore nel 2015 e, pertanto, nemmeno un alloggio è stato venduto; conseguentemente non risultano entrate relative a cessione di alloggi di edilizia sovvenzionata.

#### ATER TRIESTE

	2014	2015	2016
☉ Risorse trasferite	€ 15.276.474,00	€ 14.145.114,76	€ 12.576.171,97
Risultato esercizio	€ 191,00	€ 779,00	€ 867,80

✓ **Risultati** Nel corso del 2016 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per Euro 395.660,99 che hanno riguardato sia ripristino di alloggi che il rinnovo di impianti.

Fermi restando gli interventi incrementativi del patrimonio ancora in corso al 31/12/2016, nell'anno sono stati portati a conclusione e/o rendicontati i seguenti interventi di Nuova Costruzione, Recupero Edilizio e di Manutenzione Straordinaria:

- Prog. 680 nuova costruzione di n. 22 alloggi in Santa Maria Maddalena a Trieste con utilizzo di finanziamento di cui alla LR 9/2008 LR 6/03 DPGR 119/04 art. 22;
- Lavori di manutenzione straordinaria di alloggi singoli in località varie, con utilizzo di finanziamento di Euro 2.000.000,00 di cui alla L.R. 24/1999, art. 16, comma 2 lettera c) e comma 3 (Fondo Sociale Regionale) – Quota parte assegnazione Anno 2013;
- Lavori di manutenzione straordinaria di alloggi singoli in località varie, con utilizzo di finanziamento di Euro 492.406,40 derivante da cessioni di immobili di proprietà - Bilancio Ater;

Di seguito le principali variazioni in aumento del 2016:

erogazioni da parte della Regione FVG - annualità dei contributi in c/capitale relativi alla L.R. 47/91, per Euro 1.017.522,98; annualità dei contributi in c/capitale relativi alla L.R. 6/2003, D.P.Reg. 119/2004 art. 23, di cui all'Accordo di Programma tra Regione F.V.G. e Ater TS dd. 7/7/2006, per Euro 529.250,63; annualità dei contributi in c/capitale ai sensi della L.R. 2/2006, gruppi I e II, per l'installazione di impianti ascensori in stabili vari di cui spettanti ad Ater rispettivamente Euro 55.915,80 ed Euro 138.363,68; finanziamenti per Euro 3.021.532,86, ai sensi della Legge 457/78 e 179/92, di cui al Fondo Unico Regionale per l'Edilizia Sovvenzionata; la quota di Euro 142.574,54 per il finanziamento di cui al "Contratto di Quartiere" II; annualità dei contributi in c/capitale su mutui per Euro 529.383,59;

A seguito della liquidazione dell'intervento di acquisto area e costruzione di n. 22 alloggi in Trieste, ex Maddalena, è stato erogato, da parte dell'Amministrazione Regionale, il saldo dell'anticipazione ai sensi della L.R. 6/2003, art. 22 D.g.r. 114/2004, per Euro 566.659,08;

Nel corso del 2016:

- sono stati stipulati 2 contratti di cessione alloggi di proprietà Ater che, unitamente ai saldi anticipati e alla quota rateale, determinano un'entrata destinata a Risorsa per interventi del patrimonio immobiliare di Euro 491.703,44
- è stato destinato a lavori di Manutenzione Straordinaria degli stabili di terzi l'importo di Euro 285.224,22, costituente quota parte dei ricavi per "quota c) manutenzione" degli alloggi ceduti;

## Enti, Agenzie e Società partecipate

- sono stati incassati per cessione di alloggi di proprietà del Comune di Trieste Euro 2.896,68 completamente destinati a lavori di Manutenzione Straordinaria degli stabili comunali;

Di seguito le principali variazioni in diminuzione:

effettuati lavori di manutenzione straordinaria che hanno riguardato, tra l'altro, il ripristino di n. 66 alloggi per euro 395.660,99; contabilizzati euro 5.368.580,47 per lavori incrementativi del patrimonio; pagate quote capitale per rate di mutui e anticipazioni in ammortamento per euro 3.492.875,38; variazione negativa annuale di complessivi Euro 496.991,10 del saldo finanziario della gestione di interventi per conto terzi (Comune TS, Istituto Caccia Burlo, Condomini); acquisizione di alcuni beni strumentali all'attività dell'Azienda per complessivi euro 53.359,44; corresponsione al Comune di Trieste del saldo a debito relativo al Rendiconto 2015 per la gestione di n. 663 alloggi in convenzione per euro 381.440,54.

I contributi in conto impianti ammontano complessivamente ad euro 11.163,34. Le quote annue di utilizzo dei contributi da parte del Comune di Trieste, in conto impianti rispettivamente per l'acquisizione degli alloggi del Lloyd Adriatico e per il recupero del locale di via dell'Istria 44, contabilizzate in relazione all'ammortamento degli stessi, sono di euro 8.346,77 e di euro 2.816,57.

I contributi in conto esercizio ammontano complessivamente ad euro 6.372.868,75. Tra questi è iscritto, per euro 5.439.788,80, il contributo regionale per il Fondo Sociale di cui all'art. 16, della L.R. 24/99, assegnato ed incassato nel 2016, che viene utilizzato esclusivamente per manutenzione ordinaria di immobili di edilizia sovvenzionata.


Nel 2016 è rilevato anche il contributo per manutenzione ordinaria alloggi di edilizia sovvenzionata, per euro 623.199,17, ai sensi del D.L.47/2014.

I contributi in conto esercizio destinati a pagamenti di rate di mutuo non direttamente correlati alle quote degli interessi passivi ammontano ad euro 41.464,56.

Nel 2016 è stata realizzata anche l'ultima quota di contributo in conto esercizio per il progetto S.HO.W per euro 268.416,22.

Per quanto riguarda la gestione economica, si precisa che, come risulta dalla Delibera del Direttore n. 41 dd. 29/12/2016, ai sensi della L.R. 1/2016 e del conseguente regolamento di attivazione di cui al D.P. Reg. 208/2016, sono stati determinati i canoni di locazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata per gli anni 2016-2017.

### ATER UDINE

	2014	2015	2016
 Risorse trasferite	€ 3.745.598,70	€ 6.242.839,00	€ 3.973.878,16
Risultato esercizio	€ 23.550,00	€ 25.032,00	€ 25.032,00

✓ **Risultati** Alla fine del 2016, pur essendo l'anno di avviamento, sono stati presentati nei diversi Tavoli territoriali regionali, una serie di iniziative, in particolare di fonte Ater, che sono state oggetto di finanziamento da parte della Regione. Nel caso specifico di Ater Udine sono stati finanziati i seguenti interventi:

Descrizione	euro
Udine: Riqualficazione energetica di un edificio di n° 42 appartamenti	1.200.000,00
Cervignano: ristrutturazione per la realizzazione di 7-8 appartamenti di un ex-casermetta	820.000,00
Fagagna: ristrutturazione e completamento di un edificio per la realizzazione di 4-5 appartamenti	300.000,00
Treppo Grande: trasformazione di una unità e riqualficazione energetica dell'edificio di 4 alloggi	180.000,00

Inoltre, sempre alla fine dell'esercizio, con fondi stanziati dalla Regione nell'ambito del programma di co-finanziamento regionale della legge statale n. 80/2014, è stato decretato lo stanziamento in favore dell'Ater Udine di 820.000 euro, per il recupero di alloggi che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.

Nell'ambito del Regolamento di edilizia sovvenzionata la principale novità è costituita dalla modifica introdotta nei criteri di calcolo del canone di locazione che non sarà più definito sulla base del reddito complessivo del nucleo familiare, bensì sul parametro dell'ISEE, come già avviene per l'accesso ad altri servizi erogati dalla Pubblica

## Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Amministrazione. In questo senso nel mese di dicembre 2016, dopo una serie di simulazioni effettuate sulla base degli ISEE raccolti con il censimento 2015, sono state definite le nuove tabelle di calcolo dei canoni per le bollettazioni 2017.

### Attività e programmi

Nel corso del 2016 sono stati completati degli investimenti per nuove costruzioni, manutenzioni e riacquisto alloggi per complessivi euro 4.710.405. Si rileva il proseguire dell'attività di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare con l'utilizzo dei fondi della L.R. 47/1991, che si esauriranno con il 2017, dei residui fondi regionali (art.22 D.P.Reg. 119/2004), dei fondi propri destinati al risanamento impiantistico ed energetico dei fabbricati (Latisana Via Annia 80, Rivignano Via Dante 83-85-87-89, Manzano Via di Vittorio) e dei fondi regionali M.E.F, anch'essi finalizzati al risanamento energetico (Udine via Miglioranza 12-14-16-18, Rivignano Via Dante 77-81).

Nel corso del 2016 sono stati appaltati ed iniziati i lavori di manutenzione straordinaria degli alloggi finanziati con i fondi statali stanziati dalla legge 80/2014, destinati al recupero di alloggi ubicati nei comuni di Udine e Manzano non locabili per necessità di manutenzione straordinaria. La quota finanziata destinata ad ATER Udine ammonta, per i 17 alloggi di cui alla lettera b) della legge, ad euro 643 mila. Per alcuni di essi i lavori sono già stati ultimati o in fase di completamento (Manzano via S. Eurosia).

Nel corso del 2016 sono stati appaltati otto lotti per interventi di installazione dei sistemi di contabilizzazione e ripartizione che vedono coinvolti complessivamente n. 1.059 alloggi dei quali, n. 579 di proprietà dell'ATER.

Per quanto riguarda l'attività costruttiva si segnala l'inizio dei lavori nel cantiere di Palmanova nel quale è prevista la costruzione di 50 nuovi alloggi nell'ambito del programma di riqualificazione funzionale del quartiere S. Giustina, finanziato dallo Stato e dalla Regione con il bando "Contratti di quartiere III-PRUACS". Il completamento dei lavori è previsto nella seconda metà del 2018. Proseguono, inoltre, nel rispetto dei programmi concordati i lavori del terzo e quarto lotto per il completamento del programma di riqualificazione del quartiere Polesana Palazzolo dello Stella. È prevista la manutenzione straordinaria e funzionale di 30 alloggi (terzo lotto), la cui ultimazione è prevista per i prossimi mesi di giugno-luglio, e la costruzione di 16 nuovi alloggi (quarto lotto). La fine dei lavori è prevista tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018.

Infine sono stati completati i lavori di riqualificazione di una palazzina a Manzano, in Via Montesanto, per il recupero e la trasformazione di 12 unità minime in 6 alloggi. L'assegnazione agli inquilini è avvenuta lo scorso mese di marzo.

A seguito dell'introduzione nel 2016 si è proceduto alla pubblicazione di 7 bandi, dei quali 6 comprensoriali. In dettaglio nel corso dell'esercizio 2016 gli Uffici hanno ricevuto circa seicento nuove domande di alloggi di edilizia sovvenzionata, ripartite sui nuovi bandi pubblicati o sui bandi ancora validi limitatamente alle categorie degli anziani (> 65 anni) e degli sfrattati, i quali possono presentare domande anche quando il bando è chiuso, in attesa dei previsti e periodici aggiornamenti della graduatoria.

Le assegnazioni effettuate nell'esercizio ammontano a 442. Sono stati stipulati 223 nuovi contratti di locazione così ripartiti: 191 di edilizia sovvenzionata, 5 di edilizia convenzionata, 27 a canone calmierato (L. 431/98). Ad essi si sono aggiunti 60 cambi di alloggio. Le rinunce permangono sempre numerose e rappresentano, con diverse motivazioni, oltre il 25% delle assegnazioni. Le assegnazioni riguardano essenzialmente la disponibilità di alloggi derivanti dal ciclo di riatto e manutenzione, sia di tipo ordinario (295) che straordinario (8 alloggi).

**▲ Indirizzi alle ATER del Friuli Venezia Giulia** Le ATER concorrono a realizzare gli obiettivi definiti nel Programma regionale delle politiche abitative previsto dalla L.R. 1/2016 e, in particolare, come previsto dall'art. 38 della L.R. 1/2016, provvedono a:

- a) realizzare gli interventi di edilizia socio-abitativa assistiti da agevolazioni pubbliche o finanziati con mezzi propri;
- b) realizzare interventi edilizi, servizi residenziali, sociali, opere di urbanizzazione e infrastrutture urbanistiche per conto di Enti locali, enti pubblici e privati nel settore dell'edilizia residenziale universitaria;
- c) realizzare per conto degli Enti locali, enti pubblici e privati, progetti urbanistici, piani particolareggiati e di recupero;

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

- d) gestire il patrimonio di loro proprietà e quello di proprietà dello Stato e degli Enti locali, nonché il patrimonio di enti pubblici e di privati o affidato alla loro gestione, realizzando periodicamente opere di recupero, compresa la riqualificazione e la manutenzione degli spazi di uso comune, degli spazi verdi e di pubblico accesso;
- e) fornire agli Enti locali assistenza tecnica e amministrativa retribuita per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone anche la diretta realizzazione e gestione sulla base di specifici accordi;
- f) fornire assistenza tecnica e amministrativa retribuita a enti pubblici e a soggetti privati nel settore dell'edilizia;
- g) intervenire mediante l'utilizzazione di risorse proprie, non vincolate ad altri scopi istituzionali, con fini calmieratori, sul mercato edilizio realizzando unità immobiliari allo scopo di locarle o venderle;
- h) formulare proposte sulle localizzazioni degli interventi di edilizia residenziale pubblica in sede di Commissione regionale per le politiche socio-abitative per il tramite dei Tavoli per le politiche abitative di cui all'articolo 8;
- i) partecipare con soggetti privati a iniziative nel settore del recupero edilizio e urbano;
- j) promuovere, nell'ambito dei Tavoli di cui all'articolo 8, progetti per la realizzazione di interventi condivisi al fine di perseguire la qualità sociale dell'abitare negli edifici a prevalente proprietà Ater;
- k) concedere in comodato gratuito, mediante bandi pubblici o mediante delega ai Comuni, i locali non locati e non adibiti o adibibili a uso abitazione o parcheggio, alle associazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito registro regionale; i costi di ordinaria e straordinaria manutenzione, le spese di gestione, quelle accessorie e gli oneri relativi al comodato sono per intero a carico del comodatario;
- l) svolgere ogni altra funzione loro attribuita da leggi statali o regionali.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## I PARCHI NATURALI REGIONALI

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Il parco naturale regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 42, è un sistema territoriale che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, è organizzato in modo unitario con le seguenti finalità:

- 1) conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;
- 2) perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive compatibili con le finalità di cui al punto 1), anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;
- 3) promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

### ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva naturale regionale della Val Alba (art. 4 L.R. 17/2008).

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 948.000,00	€ 988.000,00	€ 1.234.599,99
Risultato esercizio	€ 17.241,43	€ 161.622,50	€ 394.364,12

✓ **Risultati** Il bilancio consuntivo 2016 è stato adottato con delibera dell'Ente 19/2017 e approvato con DGR 1054 del 9 giugno 2017. La relazione illustrativa del Presidente del Parco (allegato A al verbale di Consiglio direttivo), riporta nel dettaglio le attività gestionali dell'Ente.

▲ **Indirizzi** Per quanto riguarda gli indirizzi il documento di riferimento è il "Bilancio preventivo 2017-2019" ed in particolare il Piano delle attività dell'Ente.

### ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina (art. 9 L.R. 13/1998).

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 1.169.000,00	€ 1.275.000,00	€ 1.232.341,69
Risultato esercizio	€ 63.953,13	€ 113.737,37	€ 226.538,59

✓ **Risultati** Il bilancio consuntivo 2016 è stato adottato dall'Ente con delibera 18/2017 ed è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 1053 del 9 giugno 2017. La relazione del Presidente (allegato 1 a) alla delibera del Consiglio direttivo) descrive i risultati gestionali raggiunti.

▲ **Indirizzi** Per quanto riguarda gli indirizzi il documento di riferimento è il "Bilancio preventivo 2017-2019" ed in particolare il Piano delle attività dell'Ente.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST

🏠 Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche (coordinamento attività propria dell'associazione)  
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Informest è un'associazione senza fini di lucro, costituita con la legge 9 gennaio 1991, n. 19, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/91) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.

In data 22 ottobre 2014 è stata stipulata una convenzione quadro, successivamente integrata nel corso del 2015, tra la Regione e Informest al fine di rafforzare la collaborazione tra i due soggetti con particolare riferimento all'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020, alla valorizzazione del ruolo e delle funzioni del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euroregio Senza Confini" e allo sviluppo di partenariati transnazionali.

**Compagine sociale** La compagine associativa attuale, dopo il recesso dell'Agenzia ICE (MISE), di Unioncamere Nazionale, della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, è costituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia per una quota associativa pari a circa il 77%, dalla Regione Veneto pari a circa il 23% e da associati rappresentativi del territorio regionale (CCIAA Gorizia, Comune di Gorizia, Unioncamere regionale, Azienda Sanitaria n. 2 Bassa Friulana - Isontina) pari allo 0,26%.

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 722.251,47	€ 266.954,00	€ 150.000,00
Risultato esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

Il bilancio dell'associazione chiude annualmente a pareggio stante il particolare meccanismo di funzionamento che prevede che parte dei costi vengano a gravare sul fondo di dotazione. Nel 2016 l'utilizzo del fondo di dotazione a copertura dei costi istituzionali e di funzionamento dell'esercizio ammonta a € 1.095.107,91, nel 2015 è stato di € 907.095,40.

✓ **Risultati** Nel corso dell'anno 2015 la nuova governance di Informest ha elaborato il Piano di riorganizzazione, redatto in conformità alle indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 540/2015.

Il Piano di riorganizzazione ha previsto, in particolare, un processo di revisione del modello organizzativo dell'associazione, finalizzato alla contrazione dei costi di gestione. Ha inoltre previsto, in ossequio ai recenti indirizzi nazionali in materia di partecipazioni pubbliche, misure di razionalizzazione dirette all'unica propria controllata totalitaria "Informest Consulting S.r.l.".

La Giunta regionale, con delibera di generalità n. 1273 del 26/06/2015, ha espresso parere favorevole alle azioni di riorganizzazione contenute nel sopra citato Piano finalizzate al contenimento dei costi di funzionamento, mentre con generalità adottata nella seduta del 10 giugno 2016 la Giunta regionale ha espresso parere favorevole alla cessione di Informest Consulting S.r.l. attraverso una procedura a evidenza pubblica. In data 28 luglio 2016 la partecipata è stata totalmente ceduta.



#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Nel periodo 2014-2016 il partenariato Informest ha coinvolto 339 Partner e 28 Paesi. Il valore complessivo dei progetti condotti da Informest ammonta a euro 80.137.297 dei quali 15.527.335 gestiti direttamente dall'Agenzia assieme ai suoi partner regionali.

In attuazione della riforma delle autonomie locali avvenuta con L.R. 26/2014, che ha attribuito alle UTI – Unioni Territoriali Intercomunali – la competenza della progettazione europea, Informest ha implementato al massimo il supporto agli enti locali. Numerose sono state le UTI che hanno colto l'occasione per sviluppare la propria progettualità europea, attraverso l'assistenza di Informest, aderendo all'iniziativa pilota di progettazione congiunta in occasione dei prossimi bandi europei, con particolare riferimento alle iniziative transfrontaliere con Croazia e Austria.

L'azione svolta da Informest a favore della nascita e dello sviluppo della progettualità del GECT di Gorizia - Nova Gorica – Sempeter - Vrtojba ha portato al territorio transfrontaliero 10 milioni di euro dall'Europa grazie a un'azione innovativa e di forte impatto territoriale che è divenuta un'azione pilota per Informest stessa per sviluppare una metodologia territoriale di supporto alle autonomie locali.

▲ **Indirizzi** Nel triennio oggetto di programmazione verrà sviluppato il percorso di razionalizzazione e riorganizzazione intrapreso dalla nuova governance di Informest, rafforzando l'attività di supporto svolta a favore della Regione e degli enti territoriali.

In particolare, in attuazione della citata Convenzione, l'Associazione ha il compito di:

- supportare le Direzioni centrali nell'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020;
- garantire l'attuazione delle Linee d'azione, riprogrammate nel Piano di Azione e Coesione (fondi strutturali 2007-2013), caratterizzate da rilevanti profili d'aderenza con gli ambiti tematici della nuova Strategia Europa 2020;
- supportare le Autorità di Gestione dei fondi strutturali e il partenariato territoriale nell'intento di perseguire la composizione integrata degli obiettivi.

Tali ultimi sono riconducibili ai tre pilastri strategici corrispondenti alle priorità delle politiche europee per i prossimi anni, ovvero la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Informest, pertanto, dovrà:

- collaborare per l'attuazione delle linee strategiche e d'azione individuate e attivare partenariati con gli attori chiave del territorio nel campo della ricerca, innovazione, cultura, competitività, tutela del territorio e inclusione sociale;
- provvedere alla costituzione di uno sportello, anche in modalità digitale, prioritariamente finalizzato a garantire attività di informazione, consulenza e assistenza agli enti territoriali locali;
- valorizzare, nell'ambito delle progettualità strategiche e dei partenariati anche internazionali, il ruolo e le funzioni del GECT "Euregio Senza Confini a r.l.", in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43, L.R. n. 26/2012;
- curare anche direttamente lo scambio di informazioni e la condivisione di opportunità con le Agenzie tecniche della Regione e con il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia, allo specifico fine di dare esecutività a progetti mirati all'internazionalizzazione del sistema regionale.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati Informest dovrà altresì:

- collaborare, in particolare, con le Direzioni Centrali competenti allo sviluppo e gestione di attività e progetti inerenti i fondi a gestione diretta, alla cooperazione territoriale e alla ricerca di sinergie funzionali con i fondi strutturali assegnati alla Regione (FESR, FSE, FEASR), anche in qualità di organismo intermedio dei Fondi strutturali;
- attivare, laddove necessario e in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Regione, partenariati strategici a livello regionale, nazionale e internazionale finalizzati alla realizzazione di iniziative ad alto impatto sullo sviluppo del territorio regionale;

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

- promuovere l'inclusione della Regione in relazioni di partenariato istituzionali, nell'ambito della missione di legge n. 19/91, art. 1 (paesi dell'Europa Centrale e Balcanica e paesi dell'ex Unione Sovietica);
- facilitare l'interazione della Regione e di soggetti pertinenti al sistema regionale Friuli Venezia Giulia con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con l'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), con la quale Informest ha siglato specifico Protocollo d'intesa il 13 maggio 2011;
- assicurare la diffusione delle informazioni sulle attività, svolte a favore e in collaborazione con la Regione, e sui risultati ottenuti per la moltiplicazione e la capitalizzazione del loro impatto sul territorio regionale.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Enti, Agenzie e Società partecipate

---

## Società partecipate

Nelle schede seguenti sono indicate, per le Società partecipate, la missione, la Direzione centrale o il Servizio della presidenza di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le risorse trasferite, il risultato finanziario dell'ultimo esercizio, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi definiti dalla Direzione centrale o dal Servizio della presidenza di riferimento per l'anno 2018 con proiezione per il triennio 2018-2020.

Indice società partecipate:

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ....	182
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL.....	185
Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.....	193
UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici.....	195
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	196
A.F.V.G. Security S.R.L.....	197
Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A. ....	198
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	199
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.....	202
<i>Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)</i> .....	206
<i>Società Alpe Adria S.p.A.</i> .....	210
<i>Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.</i> .....	211
<i>Friulia Veneto Sviluppo S.g.r. S.p.A.</i> .....	212
<i>FINEST S.p.A.</i> .....	215
BIC Incubatori FVG S.p.A. ....	218
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A. ....	219
G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.....	221

Enti, Agenzie e Società partecipate



FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza di opere di viabilità.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 26.194.971	€ 20.637.749
🏠 Risultato esercizio	€ 10.550	€ 333.957

✓ **Risultati** Il valore complessivo assoluto della produzione è pari a € 23.573.774 e viene suddiviso in ragione del finanziamento/investimento in contributi in conto impianti, corrispettivi di servizio, piano delle rotatorie ("2X20") e delegazioni amministrative. La produzione è stata superiore del 78% rispetto a quella realizzata nel precedente esercizio che era stato caratterizzato da una fase aziendale descritta come di "riorganizzazione e potenziamento".

Per quanto attiene alla Divisione nuove opere, l'esito positivo dell'istituzione di tale divisione nell'organigramma ha comportato la seguente produzione in termini di progettazione interna:

- progettazione sviluppata internamente: 7 progetti;
- verifica progetti sviluppata internamente: 9 progetti;
- coordinamento della sicurezza: 2 incarichi interni.

Sono viceversa state affidate esternamente 5 progettazioni e 2 coordinamenti della sicurezza oltre a 1 prestazione specialistica.

Analizzando le produzioni complessive, in relazione al tipo di fonte di finanziamento, si evidenzia che la quota preponderante è quella relativa alle opere in delegazione amministrativa (7,8 mln di €), cui seguono i servizi di manutenzione in conto corrispettivi (6,2 mln di €), gli interventi di potenziamento in conto impianti (4,4 mln di €) e gli interventi di riqualificazione inclusi nel "piano rotatori 2x20" (4,8 mln di €).

Nell'ambito della medesima produzione, quasi 9 milioni di euro sono riferibili alla gestione commissariale per l'emergenza dell'autostrada A4 e del raccordo Villesse-Gorizia.

Tra i risultati raggiunti nel medesimo esercizio, vengono richiamate 9 progettazioni portate ad approvazione per un importo di lavori pari a euro 27.064.180; per 3 di questi progetti vi è stato l'affidamento dei lavori, mentre per 4 progetti sono stati pubblicati i relativi bandi già nell'esercizio 2015 mentre per gli ultimi 2 progetti i bandi sono stati pubblicati nel 2016.

Con riferimento al valore della produzione alcuni dati devono essere evidenziati legandoli alle singole fonti di finanziamento.

- Produzione legata ai contributi in conto impianti (€ 4.385.555).

La produzione degli interventi finanziati da contributi in conto impianti deve essere riferita all'annualità in cui è stato approvato il programma societario che ne prevedeva la realizzazione.

Emerge come il tempo necessario quanto meno per l'inizio dei lavori e quindi per conseguente inizio del pagamento dei lavori svolti oscilla tra i 2 e i 5 anni, ferma restando naturalmente ogni altra valutazione in merito alla tipologia specifica degli investimenti e all'entità dei lavori in corso di realizzazione.

- Produzione legata ai corrispettivi di servizio (€ 6.529.057)

La produzione legata ai corrispettivi di servizio comprende sia i servizi/lavori di manutenzione ordinaria (MO) svolti nel corso dell'anno sia le produzioni di interventi di manutenzione straordinaria (MS) per ripristini funzionali, anche programmati in anni precedenti.

## Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Con riferimento a tali elementi è possibile evidenziare quanto segue:

- gli interventi di manutenzione straordinaria per ripristini funzionali di norma terminano in un anno non avendo complessità progettuali;
  - le attività di manutenzione comprendono: le manutenzioni ordinarie degli impianti elettrici, il servizio delle opere a verde, l'ordinaria manutenzione e il servizio di pronto intervento, i lavori di segnaletica stradale e il servizio di sgombero neve e trattamenti antighiaccio;
  - per le manutenzioni ordinarie il costo medio totale di tali attività è minimale per garantire un medio livello di sicurezza stradale della rete di competenza societaria è di euro/Km/anno 6.050;
- Produzione legata agli investimenti 20X20 (€ 4.836.235)

Il programma di tali interventi, partito nel 2010, prevede la riqualificazione di 3 aste viarie: la SS13, la SR/SS 14 e la SR 56 essenzialmente con la sostituzione di intersezioni a raso con la realizzazione di un sistema di rotatorio.

Dalla relazione emerge che su un investimento totale di € 23.108.953 la produzione totale al 31.12.2015 è pari a 15.353.453.

- Produzione legata alle delegazioni amministrative (€ 7.822.928)

Si evidenzia che gli investimenti legati alla produzione oggetto di analisi oscillano, come data di attivazione, tra i 2 e 6 anni precedenti (tra il 2009 e il 2013).

▲ **Indirizzi** Di seguito si riportano in sintesi le direttive fornite con DGR n.696/2014 e l'evidenza delle attività che devono essere ancora completate.

- **REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ**

FVG strade ha adottato come richiesto un regolamento contabile denominato "Amministrazione e finanza" che evidenzia le modalità di redazione del bilancio, della gestione patrimoniale, dell'attività contrattuale e del sistema in economia e che identifichi con chiara evidenza l'allocazione delle risorse regionali e la loro destinazione. In seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) dovranno essere rivisti il regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi e il regolamento per l'acquisizione di lavori in economia.

- **MODELLO ORGANIZZATIVO**

La Società ha approvato il nuovo Modello organizzativo e gestionale aggiornato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, integrato con il Sistema di Gestione della Qualità, e nuovo Codice di comportamento secondo i principi della normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione e quelli sulla Responsabilità Amministrativa degli enti e delle società ai sensi del D.Lgs. 231/01.

- **ORGANIGRAMMA**

Non è stato ancora presentato formalmente, anche se è pubblicato sul sito aziendale, un organigramma con la struttura della società e le responsabilità dei dirigenti per l'approvazione da parte della Regione.

- **CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE**

La Società dovrà presentare per ciascuna delle opere da realizzare un cronoprogramma con le tempistiche previste per la realizzazione (progettazione, aggiudicazione esecuzione collaudo), la progressione della spesa e le modalità di affidamento dei lavori e di eventuali servizi a professionisti esterni.

- **CARTA DEI SERVIZI**

La carta dei servizi non è stata ancora aggiornata (contenuti previsti: livelli di efficacia e di qualità della manutenzione delle strade, raccolta e analisi dei dati inerenti il monitoraggio degli incidenti e dei flussi di traffico, modalità di gestione delle interruzioni).

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

- CERTIFICAZIONI

E' in corso il processo, particolarmente articolato, di certificazione ambientale e certificazione di sicurezza e salute dei lavoratori.

- STRUMENTO INFORMATICO

La Società ha previsto, d'intesa con INSIEL, un aggiornamento del sistema informatico per la condivisione della documentazione in arrivo e in partenza con la Direzione centrale infrastrutture e territorio.

- STRUTTURA RETRIBUTIVA DEI DIRIGENTI

Non è stata ancora effettuata la verifica richiesta in relazione alla struttura retributiva dei dirigenti della società.

- STATO DELL'ARTE DELLA RETE STRADALE

E' in corso l'aggiornamento della "mappatura dello stato delle pavimentazioni stradali" al fine di consentire alla Regione di individuare gli interventi prioritari e lo stanziamento delle risorse finanziarie.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - INSIEL



Direzione generale (coordinamento)

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia (Sistema Informativo Sociosanitario Regionale)


Direzione centrale infrastrutture e territorio (infrastrutture per telecomunicazioni)

Direzione centrale ambiente ed energia (catasto energetico ambientale degli edifici)

Insiel offre soluzioni informatiche per il governo e la gestione della Pubblica Amministrazione, della sanità e dei servizi pubblici locali.

La Società cura in particolare lo svolgimento delle attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del Sistema informativo integrato regionale.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 104.430.852	€ 100.499.140
Risultato esercizio	€ 1.720.999	€ 1.627.803



**Risultati** Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2017 – 2019, approvato con Delibera di Giunta; n.2170/2016 del 18 novembre 2016, che delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che, nel triennio di valenza del Piano, sono soggetti ad azioni di modifica e innovazione.

Di seguito, seguendo la strutturazione del Programma Triennale vengono riportate le attività più significative realizzate o in corso di realizzazione.

- ADI Strategie per l'Agenda Digitale e l'innovazione
  - o ADI01 Agenda Digitale regionale

Contesto: Declinazione dell'Agenda Digitale in ambito regionale, per promuovere e incentivare la diffusione dell'ICT e sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e Italiana.

Attività: Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 – 2020 Insiel ha collaborato con le strutture regionali alla elaborazione del documento dell'Agenda Digitale Regionale (ADfvg), un "quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale" coerente con gli indirizzi nazionali ed europei, approvato dalla Giunta regionale con DGR 2590 del 22 dicembre 2015.

E' stato realizzato il Portale dell'Agenda Digitale Regionale focalizzato su 6 principali aree di intervento: Banda Larga e Ultra Larga, Pubblica Amministrazione Digitale, Servizi per i cittadini e le imprese, Sanità digitale, Scuola e competenze digitali, Città e territorio smart.

- AMM Amministrazione
  - o AMM01 Contabilità

Contesto: Adeguamento funzionale di tutti i sistemi e di tutte le procedure di contabilità necessarie all'armonizzazione dei bilanci.

Attività: È stato realizzato il progetto relativo agli aggiornamenti delle procedure informatiche per la predisposizione del Bilancio di Gestione, del BFG (Bilancio finanziario gestionale) e del Bilancio di Rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia a fronte del consolidamento dell'armonizzazione del sistema contabile (DL 23 giugno 2011 n. 118) e alla L.R. 26/2015 che declina le modalità di applicazione del suddetto decreto nell'ambito della contabilità della Regione Friuli Venezia Giulia. Sono state inoltre adeguate le procedure informatiche della contabilità ASCOT derivanti

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

dall'introduzione dello standard OIL per i flussi di tesoreria, dall'adozione del nuovo codice SIOPE come disposto dal DM 9 giugno 2016 e dalle disposizioni in materia di dodicesima mensilità nell'esercizio provvisorio di cui al D.Lgs. 118/2011. E' stata anche realizzata l'evoluzione del software ASCOT Contabilità relativamente alla contabilità armonizzata, al piano degli indicatori e alla continuità di bilancio.

○ AMM03 Economato ed approvvigionamenti

Contesto: Gestione degli approvvigionamenti e delle centrali uniche di committenza.

Attività: Sono state realizzate le attività di sviluppo informatico relative all'applicativo Ascot Web Economato finalizzato all'uniformazione del versionamento tra gli Enti locali e la Sanità.

○ AMM05 Monitoraggio e programmazione finanza locale

Contesto: La Regione è tenuta a mettere in campo la sua competenza sul sistema della finanza locale al fine di fornire validi strumenti di verifica e monitoraggio.

Attività: È stato realizzato il progetto relativo alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'impiego dei fondi trasferiti agli Enti Locali. Ai sensi della Legge Regionale n. 18 del 17 luglio 2015, la Regione prevede trasferimenti a destinazione vincolata per gli Enti Locali del territorio. Il sistema di monitoraggio circa l'utilizzo del trasferimento fondi si colloca in un ambito più ampio che dovrà sfociare in un sistema integrato Regione – Autonomie Locali finalizzato all'armonizzazione dei bilanci pubblici del territorio.

○ AMM07 Elezioni

Contesto: La regione da anni si è dotata di un proprio sistema informativo per la gestione degli eventi elettorali. La sua manutenzione ed evoluzione sono gli obiettivi di questa azione.

Attività: È in corso la realizzazione del nuovo sistema per l'automazione delle consultazioni elettorali e dell'anagrafe degli amministratori locali. Oltre all'adeguamento funzionale e normativo il nuovo sistema comporterà una semplificazione operativa.

○ AMM08 Attività istituzionali

Contesto: Evoluzione e miglioramento delle procedure di ausilio delle attività istituzionali.

Attività: È in corso di realizzazione il progetto che prevede il processo di acquisizione del sistema per l'e-Procurement a favore di tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale (Ente Regione, Amministrazioni Regionali, Sanità ed Enti Locali). Il progetto prevede di dotare le stazioni appaltanti nel territorio regionale di un sistema integrato per l'e-Procurement tale da rivestire un ruolo strategico nel processo di informatizzazione dell'area appalti. Lo scopo del progetto è quello di acquisire, tramite gara, una piattaforma di e-Procurement che sia modulare, scalabile ed estendibile in funzionalità.

○ AMM09 Sistema di gestione degli Enti Locali e Sanità

Contesto: Evoluzione e miglioramento dei prodotti utilizzati dagli Enti Locali e dalla Sanità.

Attività: Sono stati realizzati i progetti relativi ad AscotWeb Demografico per quanto riguarda l'adeguamento normativo sia in materia di convivenze di fatto sia in materia di Unioni civili – Registro provvisorio. Si è consentito agli uffici anagrafici e di Stato Civile di ottemperare agli adempimenti previsti dalla legge 20 maggio 2016 n.76 che istituisce l'unione civile quale specifica formazione sociale ai sensi degli articoli 2 e 3 della Costituzione e reca la



#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

disciplina delle convivenze di fatto e dalla normativa transitoria fino all' entrata in vigore dei decreti legislativi che normeranno l'istituzione del registro ufficiale delle unioni civili.

- AMM12 Supporto ANPR

Contesto: L'obiettivo è di passare dalla gestione dell'anagrafe dei singoli comuni ad un'unica gestione centralizzata dell'anagrafe a livello nazionale ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Attività: È in corso di realizzazione il progetto che si prefigge l'adeguamento ad ANPR delle funzionalità del software Ascot Web Demografico.

- AMM14 Fatturazione elettronica

Contesto: Adozione del progetto nazionale per la "fatturazione elettronica" sul territorio regionale. Il progetto della fatturazione elettronica è di fondamentale importanza per la Regione Friuli Venezia Giulia che ha stabilito di proporsi come HUB per i servizi connessi con la fattura elettronica per tutti gli enti del territorio.

Attività: Si è concluso il progetto relativo all'adeguamento dell'applicativo della fatturazione elettronica per soddisfare le nuove esigenze della Regione e/o Enti territoriali di dover gestire alcuni aspetti contabili particolari e contemporaneamente di agevolare i processi di conservazione a norma di lotti e fatture.

- AMM16 Informatizzazione dei servizi per le Unioni Territoriali Intercomunali

Contesto: Supporto al processo di devoluzione degli Enti locali e alla costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali.

Attività: E' stata eseguita l'installazione e la configurazione di base per le 18 UTI relativamente a Protocollo Web, Adweb, Ascot Web Economato, Patrimonio beni immobili, Contabilità finanziaria. E' stata inoltre effettuata la configurazione per ICT-Dominio EELL, per Cloud infrastrutturale EELL e per Infrastruttura di rete-avviamento.

- CDC Cloud e Data Center

- CDC03 Business Continuity e Disaster Recovery

Contesto: Attività di realizzazione di un sito di Disaster Recovery atto ad assicurare la continuità operativa dei servizi anche in presenza di disastro garantendo la messa in sicurezza dei sistemi e servizi del Sistema Informativo Integrato Regionale.

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto di Disaster Recovery che si pone l'obiettivo di realizzare una "copia" di tutti i dati e le applicazioni oggi presenti presso il Data Center di Insiel. In tal senso già il sito primario è stato adeguato al fine di rispondere ad elevati criteri di affidabilità, efficacia ed efficienza. E' tuttavia indispensabile dare pieno compimento al percorso di messa in sicurezza dei dati e dei servizi del SIIR attualmente ospitati nel Data Center regionale attraverso la realizzazione di un sito secondario basato su più avanzati standard tecnologici ed operativi. E' stato realizzato presso il sito di Amaro il Data Center secondario per il Disaster Recovery del servizio di Conservazione Digitale e degli altri servizi individuati come "CORE" ovvero contabilità-finanziaria, contabilità-generale, personale giuridico/economico, personale presenze/assenze, economato, demografico, stato civile e tributi. E' stata conseguita l'estensione del perimetro di gestione del servizio di Conservazione digitale dei documenti e delle infrastrutture di sicurezza fisica e logica del Data Center secondo la norma UNI CEI ISO/IEC 27001:2014, (certificato n. 21969).

- CIT Servizi al cittadino, imprese e territorio

- CIT01 Portali

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

Contesto: Attività di sviluppo ed evoluzione della comunicazione e della pubblicazione mediante siti web.

Attività: E' stato predisposto il nuovo portale dell'ERSA per renderlo più evoluto sia dal punto di vista grafico che di contenuti. E' in corso di realizzazione il nuovo portale del marketing territoriale. Esso costituisce uno strumento molto importante che deve offrire un'immagine coordinata dell'offerta territoriale, capace di rappresentare con completezza ed efficacia tutte le potenzialità e le opportunità del sistema produttivo regionale.

- CIT02 Servizi on line a cittadini ed imprese

Contesto: Gestione, implementazione ed evoluzione dei servizi autenticati rivolti a cittadini e imprese

Attività: Al fine di integrare il sistema dei pagamenti con il nodo nazionale dei Pagamenti-SPC, è stata realizzata la seconda fase del progetto del sistema integrato dei pagamenti on line che persegue l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per facilitare le relazioni con i cittadini e le imprese.

- IFL Istruzione, Formazione, Lavoro

- IFL01 Istruzione

Contesto: Gestione delle attività regionali legate al mondo della scuola e alle iniziative volte a promuovere lo sviluppo della Scuola Digitale e di nuovi modelli didattici.

Attività: E' in corso di attuazione il Programma Regionale Scuola Digitale, progetto che prevede l'elaborazione del Piano operativo strutturale Scuola Digitale previsto dal Protocollo d'Intesa Scuola Digitale FVG di cui alla DGR n. 1692/2015 siglato da tutte le parti coinvolte il 07/12/2015.

- IIS Integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi

- IIS04 SPID

Contesto: Attuazione del sistema nazionale SPID Servizio Pubblico di Identità Digitale nel contesto regionale.

Attività: Sono stati realizzati tutti gli adeguamenti a SPID richiesti dalla convenzione AgID.

- SDG Sistemi di governo

- SDG04 Trasparenza

Contesto: Assicurare a tutte le strutture della pubblica amministrazione regionale un adeguato supporto informatico e informativo volto agli adempimenti richiesti dal D. Lgs. 33/2013, in particolare, alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente".

Attività: E' stato realizzato il progetto Front-end enti controllati. Esso consiste nello sviluppo di un front end per la pubblicazione delle informazioni rilevanti sulle società partecipate nella sezione amministrazione trasparente del sito internet della Regione.

- SIN Sviluppo infrastrutture

- SIN02 Sicurezza stradale

Contesto: Realizzazione del "Sistema informativo stradale" regionale. Sistema integrato per la gestione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale. Integrazione con i dati sanitari.

Attività: E' stata realizzata un'attività di ottimizzazione della banca dati che costituisce il MITRIS, nella quale confluiscono tutti i dati inerenti gli incidenti stradali rilevati dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie municipali. E' stato

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

inoltre realizzato un progetto sulla sicurezza stradale che riguarda l'aggiornamento degli strumenti a disposizione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS) quali ad esempio report sull'incidentalità, gestione delle utenze UTI su MITRIS, densità degli incidenti, pubblicazione dati del traffico e alternative a MITRIS.

Nell'ambito di una collaborazione strategica che ha visto coinvolto tutto il comparto che fa capo alla società in house FVG Strade per l'integrazione del loro sistema informativo con i settori della Direzione centrale competente si è concluso il progetto "Catasto strade" con la realizzazione di una banca dati regionale in grado di recepire i Catasti Strade dei diversi Enti proprietari.

- SIN03 Lavori pubblici e vigilanza attività urbanistico-edilizia

Contesto: Lavori pubblici e necessità abitative.

Attività: La finalità del progetto "Sportello Risposta Casa" è la realizzazione di un sistema che consenta la raccolta del fabbisogno abitativo, la raccolta dell'offerta, l'analisi delle informazioni raccolte finalizzate alla programmazione e misurazione degli strumenti introdotti. Il progetto iniziato nei primi mesi del 2016 costituisce la funzione (territorialmente articolata in corrispondenza delle singole UTI) di raccordo tra la domanda e l'offerta abitativa per ambito territoriale di competenza, capace di fornire servizi di orientamento e accompagnamento dei richiedenti alloggio verso gli strumenti e i soggetti più idonei a riscontrare la necessità abitativa rilevata. Il contesto normativo di riferimento è dato dalla Legge Regionale 19 febbraio 2016, n.1 di Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER. Si è conclusa l'automazione della componente per l'inserimento della domanda da parte degli operatori qualificati. E' in corso di realizzazione la raccolta dell'offerta di alloggio, sia da parte degli operatori qualificati degli Sportelli Risposta Casa, sia da parte dei Soggetti offerenti.

- SIN05 Edilizia agevolata (ATER)

Contesto: Sistemi informativi per le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Attività: E' in corso di esecuzione il progetto che prevede la sostituzione del sistema di gestione dei dati ATER. La sostituzione è originata da motivazioni sia di tipo tecnologico (disomogeneità e obsolescenza delle piattaforme), di integrazione e interoperabilità sia di completezza funzionale soprattutto sul fronte delle funzionalità legate alla natura di amministratore di immobili (gestioni manutenzioni e condomini) e delle funzionalità specifiche dell'Edilizia Residenziale Pubblica (evoluzione della normativa per bandi di assegnazione, iter di assegnazione).

- SPA Semplificazione dei procedimenti amministrativi

- SPA01 Semplificazione amministrativa

Contesto: Diffusione dell'infrastruttura trasversale di gestione dei procedimenti amministrativi.

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto GGP2 per la sostituzione del sistema di gestione per le pratiche contributive GGP e dei sistemi di monitoraggio dei fondi europei, con l'obiettivo di avere a disposizione un unico software generalizzato. Il progetto riveste una rilevanza strategica con particolare riferimento alle condizionalità imposte dalla programmazione comunitaria 2014-2020.

- SPA02 SUAP

Contesto: Lo "Sportello unico per le attività produttive" (SUAP) fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento. Il portale SUAP FVG al momento è un front end telematico che permette la compilazione e l'invio delle domande da parte dell'utenza ai SUAP competenti.

Attività: Sono state realizzate le attività previste per il back end (completamento dello scadenziario domande) e per il front end (duplicazione domande, recupero dati anagrafici impresa, nuova sezione dati bollo).

## Enti, Agenzie e Società partecipate

- TEA Territorio e Ambiente
  - o TEA03 Sistema informativo tavolare

Contesto: Revisione generale per l'evoluzione dell'intero sistema informativo tavolare.

Attività: Si è completata l'informatizzazione del Libro Maestro, delle Richieste di accesso V, del Giornale per atti tavolari – Funzioni residue.

- o TEA07 Cartografia - Data Base Topografico digitale regionale

Contesto: Azioni finalizzate alla formazione della nuova cartografia ad alta risoluzione/multispettrale e del DBT regionale, da intendersi quale indispensabile evoluzione dell'esistente sistema cartografico e topografico numerico esistente.

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto di un nuovo sistema cartografico con un primo lotto nell'area giuliana. Esso vuole essere il primo passo di un progetto di valenza regionale da attuarsi nei prossimi anni che intende rispondere su scala regionale alle necessità informative territoriali.

- o TEA08 Pianificazione territoriale/urbanistica. Gestione/mosaicatura Piani regolatori

Contesto: Realizzazione di un sistema di gestione in condivisione/compartecipazione tra Comuni/UTI/Regione per la gestione degli strumenti urbanistici comunali vigenti (PRGC, e, in prospettiva di standardizzazione, di "piani struttura" a scala comunale/UTI).

Attività: E' in fase di realizzazione il progetto denominato "Mosaico PRGC" che prevede il popolamento iniziale della base dati strutturata con tutti i Piani Regolatori Generali Comunali, partendo dai dati attualmente disponibili e relativi alle ultime versioni o all'ultima variante del PRGC vigente in ogni Comune, la "mosaicatura" dei Piani stessi a livello di tutto il territorio regionale e, successivamente, la gestione delle varianti.

**▲ Indirizzi** Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2017 – 2019, approvato con DGR 2170 del 18 novembre 2016. Il Programma delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che sono soggetti ad azioni di modifica e innovazione.

Per quanto riguarda l'ambito sociosanitario, il Programma triennale comprende un allegato in cui sono definiti gli indirizzi per Insiel relativamente alle specificità della sanità. È previsto lo sviluppo del sistema informativo per l'attuazione del riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e per lo sviluppo della sanità digitale ad iniziare dalle indicazioni dell'Agenda Digitale Italiana (ADI). In tale contesto, che vede il potenziamento delle cure primarie e l'articolazione della rete ospedaliera in "hub&spoke", la sanità digitale svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e organizzativi come fattore abilitante per la loro realizzazione. La sanità digitale richiede pertanto l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del "care management", della de-ospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso salute.

Di seguito si riportano le "Aree Tematiche" declinate in "Azioni" che consolidano le soluzioni informatiche attualmente operative e supportano il nuovo modello di Sanità Digitale con l'introduzione contestuale di nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative.

#### Ruolo centrale del cittadino (RCC)

Le azioni previste in quest'area pongono l'accento sulla centralità del cittadino nel sistema sanitario regionale così come delineato dalla riforma sanitaria. Salute, servizi e comunicazione tramite la messa a disposizione di dati e di altri supporti informativi sono le linee direttrici di questo specifico ambito di intervento.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

- Comunicazione al cittadino (RCC01)
- Servizi sanitari on line (RCC02)
- Fascicolo e Dossier Sanitario Elettronico (RCC03)
- Prevenzione e tutela della salute (RCC04)
- Anagrafe Unica (RCC05)

#### Assistenza primaria (ASP)

L'ambito raccoglie tutte le azioni a supporto dell'assistenza primaria svolta sul territorio. I temi principali di intervento sono la salute in mobilità, in cui l'assistito è proattivo nella propria cura/prevenzione, le ricette digitali, il supporto al lavoro svolto dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dagli operatori sociosanitari.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Mhealth - Tecnologie "mobile" in sanità (ASP01)
- Ricetta farmaceutica dematerializzata (ASP02)
- Dematerializzata specialistica (ASP03)
- Portale Continuità della cura (ASP04)
- Nuova medicina di gruppo (ASP05)
- Patient summary (ASP06)
- Assistenza e cura sul territorio (ASP07)
- Salute mentale (ASP08)
- Dipendenze (ASP09)
- Veterinaria e igiene degli alimenti (ASP10)

#### Cure specialistiche e Assistenza Ospedaliera (ASO)

L'ambito raccoglie le azioni attinenti e a supporto delle attività clinico assistenziali.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Cartella clinica medico infermieristica (ASO01)
- Sistemi di accesso (ASO02)
- Emergenza intra e extra ospedaliera (ASO03)
- Prescrizione (ASO04)
- Sistemi clinici (ASO05)
- Riorganizzazione servizi diagnostici (ASO06)
- Trasfusionale (ASO07)
- Picture archiving and communication system - PACS (ASO08)

#### Sociale (SOC)

Le azioni dell'area sociale hanno come obiettivo principale l'evoluzione degli attuali sistemi orientati alla gestione di specifici aspetti, quali la cartella sociale degli interventi di presa in carico e l'erogazione di benefici o di interventi di supporto, verso un sistema informativo di tutto il comparto sociale regionale che metta al centro la persona, fornendo un quadro d'insieme di tutti gli aspetti sociali e amministrativi.

Il sistema informativo Sociale Regionale consentirà di:

- integrare e uniformare i diversi strumenti informatici regionali e presenti sul territorio
- supportare i diversi soggetti nella gestione finanziaria ed amministrativa di tutte le prestazioni erogate
- costituire una piattaforma di strumenti condivisi e abilitanti
- supportare la creazione di comunità, anche virtuali, per la condivisione e la definizione di metodiche organizzative ed assistenziali omogenee nei diversi enti gestori.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Cartella sociale e Servizi di integrazione (SOC01)
- Rete dei Servizi Sociali regionali (SOC02)
- Politiche sociali e misure di sostegno (SOC03)

Enti, Agenzie e Società partecipate

#### Servizi trasversali comuni (SEC)

L'area raccoglie tutte le azioni trasversali di sostegno e di governo funzionali al sistema sanitario regionale: il completamento delle attività previste dalla legge di riforma, gli interventi introdotti da nuove politiche regionali a valenza su tutto il territorio, gli adeguamenti alle norme emanate dal governo centrale, la gestione ed evoluzione dei servizi di natura amministrativa necessari al garantire il funzionamento delle Aziende.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Attuazione della riforma sanitaria e riordino (SEC01)
- Interventi regionali e adeguamenti al Nuovo Sistema Informativo Nazionale (SEC02)
- Amministrazione (SEC03)
- Enterprise Resource Planning – ERP (SEC04)
- Magazzino centralizzato (SEC05)
- eProcurement (SEC06)
- Educazione continua in medicina - ECM (SEC07)
- Anagrafe Strutture (SEC08)
- Firma digitale (SEC09)
- Rinnovo Sistemi (SEC10)

#### Monitoraggio, Alerting e Governo (MAG)

In quest'area sono previste le azioni a sostegno del monitoraggio e del governo funzionali al processo di costruzione della conoscenza: la raccolta sistematica delle esigenze, l'analisi dei requisiti di innovazione e fattibilità, l'osservazione del grado di digitalizzazione degli enti nel rispetto delle indicazioni dell'Agenda Digitale Europea e Nazionale in tema di sanità digitale, i flussi e i debiti informativi verso altre Amministrazioni.

La complessità dell'azione sociosanitaria comporta, inoltre, la necessità di disporre di indicatori di attività e performance, sia in ambito contabile-amministrativo che di esito clinico e di processo sanitario, a supporto dei diversi livelli dell'organizzazione decisionale del servizio sanitario regionale. I "big data" e i sistemi di data warehouse per business intelligence strategico svolgono in tale contesto un ruolo determinante per trasformare la sempre crescente quantità di dati ed informazioni – qualitativamente validati alla fonte – in "asset di conoscenza" utili per prendere decisioni e migliorare la performance aziendale.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Agenda digitale sanità (MEG01)
- Demand management e qualità percepita (MEG02)
- eHealth -- Sanità digitale (MEG03)
- Obblighi verso le Amministrazioni Regionali e Centrale (MAG04)
- Sistemi di governo e Business Intelligence (MAG05)
- Big data Sanità (MAG06)

#### Efficientamento Sistema Sanitario Regionale (SSR)

Le azioni relative a quest'area riguardano l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi in coerenza con gli standard sanitari ed il potenziamento delle infrastrutture del servizio del sistema sanitario regionale al fine di consentire alle aziende di operare con adeguati livelli di performance in termini di efficacia, efficienza e business continuity.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Standard, interoperabilità, classificazione e servizi (SSR01)
- Integrazione dei sistemi sanitari (SSR02)
- Destinazione d'uso e marcatura CE (SSR03)
- Potenziamento reti trasmissione dati e apparati (SSR04)
- Business Continuity (SSR05)

Enti, Agenzie e Società partecipate



## SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L.

### 🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale e gestisce gli immobili connessi. Effettua inoltre il trasporto ferroviario di passeggeri e merci anche con l'uso di materiale rotabile di proprietà di terzi.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 5.618.243,43	€ 5.553.066,92
🏠 Risultato esercizio	€ 92.964,00	€ 282.392,00

✓ **Risultati** Negli ultimi anni la Società Ferrovie Udine Cividale ha ampliato in termini significativi le proprie attività nell'ambito di quanto statutariamente previsto. Tra le attività di maggior rilievo attuate dal 2010 ad oggi vi sono l'avvio nel 2012 dei servizi ferroviari di collegamento transfrontaliero tra Udine e Villaco, l'acquisizione dei beni mobili e immobili della linea ferroviaria Udine Cividale ai sensi del d.lgs. 111/2004 e l'acquisizione, con finanziamento regionale, di materiale rotabile destinato al trasporto merci.

In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015 sono stati forniti indirizzi alla Società sui seguenti temi:

- separazione contabile e dei bilanci relativamente alle attività di servizio pubblico, alle altre attività e alla gestione della rete infrastrutturale, che fornisca la trasparente rappresentazione delle attività di servizio pubblico e dei corrispettivi ad essi correlate, dando attuazione a quanto previsto dal d.lgs. n. 112/2015;
- definizione della necessaria analisi a supporto di eventuali modifiche della natura giuridica della Società Ferrovie Udine Cividale o della definizione una diversa articolazione societaria volta ad individuare la più opportuna configurazione societaria atta a perseguire gli obiettivi di sviluppo nel settore cargo;
- indicazioni sulla riclassificazione dei bilanci;
- adozione di un regolamento contabile che nel rispetto della normativa civilistica sulle modalità di gestione del bilancio e di quella patrimoniale definisca le modalità di gestione dell'attività contrattuale e di quella in economia;
- provvedere alla messa a gara dei lavori di realizzazione sulla linea Udine-Cividale del sistema di sicurezza SCMT (Sistema di Controllo Marcia Treno);
- operare per un ulteriore miglioramento dell'attrattività e dei correlati risultati economici dei servizi MICOTRA sviluppati sulla relazione Udine-Villaco;
- elaborare una valutazione su possibili sinergie con altre Società interamente possedute dalla Regione anche in termini di promozione dei servizi e di collaborazione societaria volte al contenimento dei costi di gestione;
- collaborazione con i competenti uffici regionali al fine di pervenire ad un'analisi della struttura organizzativa della Società ferrovie Udine Cividale finalizzata alla valutazione della sostenibilità dei costi di struttura.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, nel 2015 si è registrato un trend positivo rispetto al medesimo periodo del 2014 sia per quanto attiene il trasporto passeggeri sulla tratta Udine-Cividale (+1,5%) sia per quanto attiene il Servizio Micotra (+15,1%), con un incremento del trasporto delle biciclette che ha raggiunto il + 66,6% (tratta italiana).

All'inizio del 2016 è stato approvato il Piano annuale del fabbisogno di risorse umane annualità 2015-2016 ed è in via di approvazione quello per l'anno 2017.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività correlate all'emanazione, nel corso del 2016, di alcuni provvedimenti statali di significativo impatto per quanto riguarda la società FUC, sia per quanto attiene gli aspetti correlati alla tematica delle Società a Partecipazione pubblica, sia per quanto attiene al tema dell'interconnessione dell'infrastruttura ferroviaria.

## Enti, Agenzie e Società partecipate

Si tratta in particolare del d.lgs. 175/2016, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che dispone nuovi adempimenti e relative tempistiche e del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 5 agosto 2016, con il quale la linea ferroviaria Udine-Cividale è stata inserita tra le linee alle quali si applica il d.lgs. 112/2015 con i relativi obblighi in materia di sicurezza, separazione contabile e patrimoniale. Ciò comporta in particolare la necessità di una valutazione sulle attività di trasporto merci, sulle modalità e previsioni di reclutamento del personale, sul passaggio delle competenze in materia di sicurezza dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti all'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie, con ricadute significative sulle attività di programmazione e gestione del traffico ferroviario.

Relativamente a tale contesto si è rilevata la necessità di una maggiore azione della Società in merito alle attività manutentive e di gestione della linea ferroviaria correlata alla definizione delle misure mitigative da trasmettere all'ANSF e in relazione all'avvio dei lavori per la realizzazione del sistema di sicurezza SCMT sulla linea. Al fine di consentire una efficace gestione della linea secondo le nuove disposizioni dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, sono state avviate le attività volte a definire un percorso collaborativo con Rete Ferroviaria Italiana.

A seguito della sottoscrizione a fine 2016 tra la Regione e la FUC di un contratto ponte per l'anno 2017 sono in atto, sulla base di quanto definito dalla legge di stabilità 2016, le attività volte alla strutturazione di un nuovo contratto di servizio.

▲ **Indirizzi** Risulta prioritaria la definizione ed attuazione di quanto correlato all'entrata in vigore del d.lgs. 175/2016 e del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 5 agosto 2016 e la realizzazione del sistema di controllo marcia treno nel triennio 2017/2019 nell'ambito del nuovo contesto derivante dall'applicazione del D.Lgs. 112/2015 e la definizione del nuovo contratto di servizio per la gestione delle attività relative agli anni 2018 e seguenti. In tale contesto andranno definiti nel corso del 2017, nell'ambito del controllo analogo svolto sulla Società Ferrovie Udine Cividale srl, specifici indirizzi correlati ai seguenti obiettivi strategici:

- rendere coerente l'attività svolta dalla società Ferrovie Udine Cividale srl alla qualifica di società *in house*, nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 16 ed in particolare del limite stabilito al comma 4 del d.lgs. 175/2016, ai fini del calcolo dell'attività prevalente svolta nei confronti della Regione;
- sviluppare il trasporto pubblico ferroviario locale sulla linea Udine-Cividale del Friuli, e l'eventuale gestione di ulteriori servizi su tratte ferroviarie di interesse regionale, anche transfrontaliere, mediante la sottoscrizione di apposito contratto di servizio affidato ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016 e dell'art. 16 del d.lgs. 175/2016;
- definire con la società Ferrovie Udine Cividale srl un percorso di prosecuzione e ampliamento della collaborazione con la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., al fine di disporre del necessario contributo conoscitivo ed operativo a supporto della gestione della infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale da parte della stessa società Ferrovie Udine Cividale srl e dei connessi obblighi derivanti dalle disposizioni impartite dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF);
- promuovere la collaborazione della società Ferrovie Udine Cividale srl con gli altri gestori dei servizi automobilistici, marittimi e ferroviari per lo sviluppo del trasporto passeggeri di interesse regionale;
- disporre di un Piano industriale e di un Piano annuale del fabbisogno di risorse umane-anno 2018, redatti in coerenza con gli obiettivi strategici sopra elencati;
- disporre di un nuovo Statuto societario con un oggetto sociale coerente con quanto sopra e con le disposizioni normative vigenti.



Enti, Agenzie e Società partecipate



## UCIT S.R.L. – UFFICIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI

↑ Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'UCIT S.r.l. è stata costituita il 24 marzo 2006 per svolgere per conto della Provincia di Udine e del Comune di Udine il servizio di controllo degli impianti termici. L'UCIT S.r.l. è divenuta una società "in house" regionale dal primo gennaio 2017, a seguito della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative" e successive modificazioni ed integrazioni.

### Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	80%
COMUNE DI UDINE	20%

	2014	2015
☺ Risorse trasferite	-	-
☺ Risultato esercizio	€ 255.422,00	€ 148.030,00

✓ **Risultati** L'attività dell'UCIT è finalizzata all'attuazione congiunta tra l'Amministrazione regionale ed il Comune di Udine degli adempimenti connessi all'applicazione della legge 9 gennaio 1991, n.10 e del D.P.R. 26 agosto 1993, n.412 del D.Lgs. 192/2005 e del D.Lgs. 311/2006.

La legge 10 del 1991 stabilisce che i Comuni con più di 40.000 abitanti e le Province, per la restante parte del territorio, debbano effettuare i controlli relativi al rendimento di combustione degli impianti termici e debbano poi verificare, alle cadenze stabilite, l'osservanza delle norme, anche avvalendosi di organismi esterni aventi specifica competenza tecnica. L'organismo incaricato provvede annualmente ad ispezioni da effettuarsi presso gli utenti finali, ai fini del riscontro della rispondenza alla norma di legge e della veridicità dei rapporti di controllo tecnico trasmessi, per almeno il 5% degli impianti presenti nel territorio di competenza, a partire da quelli per i quali non sia pervenuto alcun rapporto di controllo tecnico. Ogni titolare di impianto termico deve far effettuare da una Ditta abilitata la manutenzione e la prova di rendimento di combustione del generatore di calore. Il manutentore deve trasmettere all'UCIT in via telematica il "rapporto di controllo tecnico" per tutti gli impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva, compresi quelli funzionanti con combustibili solidi e quelli superiori ai 35 KW. Sono assoggettati ai controlli ed alle manutenzioni anche gli apparecchi che con la legge 412/93 non erano considerati impianti termici (stufe, caminetti, radiatori individuali, scaldacqua unifamiliari) quando la somma della potenza nominale del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 15 KW (le verifiche degli impianti con combustibili solidi e quelli appena citati restano sospese in attesa dell'entrata in vigore dei decreti Presidenziali di cui all'art. 4, comma 1, D.Lgs. 192/05).

UCIT S.r.l. esegue sugli impianti termici il controllo del rendimento di combustione del generatore di calore, verifica lo stato delle coibentazioni, gli eventuali dispositivi di controllo, l'areazione dei locali, il libretto di impianto o di centrale e la documentazione allegata ai medesimi, l'idoneità dei locali in cui sono state installate le caldaie, le condizioni dei canali di fumo, l'indice di fumosità delle caldaie funzionanti a combustibile liquido. Ai cittadini viene rilasciato un apposito rapporto sul quale vengono annotate le eventuali irregolarità riscontrate sulle componentistiche dell'impianto termico. Ogni verificatore della società è dotato di attrezzatura per l'analisi di combustione e delle attrezzature per operare gli interventi previsti sugli impianti. UCIT S.r.l. ha una esperienza che proviene da oltre 50.000 clienti visitati e da oltre 150.000 caldaie codificate.

▲ **Indirizzi** Attualmente sono in fase di ridefinizione le competenze della Società, anche al fine di permettere l'allargamento delle aree di competenza ai territori prima controllati dalle province di Udine e di Trieste. Per raggiungere l'obiettivo sarà necessario procedere alla modifica dello statuto societario e del regolamento regionale.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società gestisce lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia e si pone come obiettivo fondamentale l'offerta di servizi capaci di soddisfare le esigenze di mobilità aerea delle persone e delle aziende garantendo allo stesso tempo standard di alta qualità e sicurezza. A questo scopo, la Società opera per mettere a disposizione servizi qualitativamente elevati per le compagnie aeree e i passeggeri attraverso lo sviluppo dello scalo in termini di infrastrutture, rinnovo dei mezzi e delle attrezzature e con accordi per la copertura di nuove destinazioni che amplino la gamma delle offerte in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza.

A ciò si aggiunge lo sviluppo delle attività e servizi "non aviation" legati alla realizzazione di un polo intermodale che intersechi i diversi sistemi di trasporto (aereo-ferrovia-strada).

Partecipazione regionale 100%

### Partecipazioni di secondo livello

100% A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 2.702.490,65	€ 3.000.000,00	€ 2.500.000,00
Risultato esercizio	€ -1.252.046,00	€ -1.271.686,00	€ 304.000,00

✓ **Risultati** Nel corso del 2015 si è provveduto a rinnovare la governance della Società di gestione nell'ottica prioritaria di riprendere il trend di crescita dei passeggeri. Dopo un quadriennio di costante incremento è stato infatti registrato un calo nel 2013 e soprattutto nel 2014.

Nel corso del 2016 si è registrato un lieve calo dei passeggeri rispetto al 2015 (724.000 su 742.000). Va comunque considerato che nei primi mesi 4 mesi del 2017 tale dato è in netta controtendenza con una percentuale di crescita del 7,4% rispetto ad analogo periodo del 2016.

Nei primi mesi del 2017, a seguito dell'approvazione da parte di ENAC del Piano quadriennale 2016-2019 sono stati completati i primi interventi infrastrutturali che hanno interessato in una prima fase il completo rifacimento dell'area partenze e in una seconda fase riguarderanno l'adeguamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture di volo.

Complessivamente il piano degli investimenti approvato da ENAC prevede, incluso l'investimento del primo lotto del Polo Intermodale, un volume di risorse pari a quasi 39 milioni di euro per il periodo 2016-2019.

In parallelo agli interventi infrastrutturali la Società sta svolgendo una pressante azione di marketing per attrarre nuovi voli, in particolare nel settore delle compagnie lowcost.

Per quanto concerne l'iter realizzativo e progettuale del Polo Intermodale si rimanda all'illustrazione contenuta nell'Obiettivo strategico 3.2.: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture.

▲ **Indirizzi** Per quanto concerne i nuovi indirizzi di programmazione alla Società, i medesimi sono esplicitati in maniera puntuale nell'ambito della proposta del nuovo Piano industriale 2016-2020 che è stato di recente presentato alle competenti commissioni consiliari e che si conferma in questa sede.

Le principali strategie ed obiettivi, condivisi col socio unico Regione, si possono così riassumere:

- raggiungere un target di passeggeri a fine Business Plan pari o superiore ad 1 milione;
- aumentare gli investimenti per realizzare una moderna infrastruttura di trasporto aereo integrata con le altre modalità di trasporto della Regione;
- definire un sistema per equilibrare la quota di fatturato derivante dalle attività non aviation in relazione agli aeroporti comparabili;

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

- efficientare i costi operativi per incrementare la marginalità allineandosi ai valori economici riscontrabili dai relativi aeroporti confrontabili;
- partecipare alla copertura degli investimenti, allo scopo di sviluppare il Piano degli Investimenti, mediante un minimo apporto di capitale da parte dell'unico azionista, anche tramite utilizzo di quota parte degli incrementi dei diritti aeroportuali resi possibili a seguito dell'approvazione di Enac del piano quadriennale degli investimenti;
- incrementare il PIL del territorio regionale anche attraverso la previsione di un contributo regionale per il sostegno dello sviluppo turistico che servirà ad Aeroporto FVG per attirare nuovo traffico incoming;
- procedere ad una riorganizzazione aziendale per recuperare l'efficienza della struttura, focalizzandola sugli obiettivi aziendali e allineando l'utilizzo delle risorse disponibili alla curva di presentazione dei voli (accordo di II livello con le organizzazioni sindacali).



#### A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

La società svolge, nell'ambito dell'aeroporto, le funzioni di controllo di bagagli, passeggeri e merci, e, dal 2016, il controllo dei varchi doganali e la vigilanza perimetrale dello scalo.

	2014	2015	2016
☺ Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
▲ Risultato esercizio	€ 18.172,00	€ 37.649	€ 7.323,00

▲ **Indirizzi** Nel dare atto dell'oramai avvenuta liquidazione di Midtravel e di Sogepar e della riduzione degli amministratori di A.F.V.G. security s.r.l., si ritiene che la nuova governance societaria abbia adempiuto il mandato ricevuto e che ora si renda necessario proseguire nel migliorare l'efficienza dell'attività dell'unica società di scopo rimasta operativa.

Enti, Agenzie e Società partecipate



Elettra Sincrotrone Trieste

**ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.**

**🏠** Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

ELETTRA è un laboratorio nazionale di ricerca il cui compito è di fornire un servizio scientifico ai gruppi di ricerca italiani e internazionali, sulla base dello sviluppo e dell'utilizzo della luce prodotta da sorgenti di luce di sincrotrone e dei FEL (Free Electron Lasers). La luce è prodotta principalmente da un anello di accumulazione di terza generazione, ottimizzato nello spettro che va dai VUV ai raggi X molli, che opera tra i 2.0 e i 2.4 GeV e fornisce energia a più di 20 sorgenti di luce con energie comprese tra pochi eV e decine di keV (lunghezze d'onda dall'infrarosso ai raggi X).

**Compagnie sociali**

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	53,70%
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	37,63%
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – C.N.R.	4,85%
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	3,82%

	2014	2015
<b>🏠</b> Risorse trasferite	€ 3.517.136,30	€ 2.669.477
Risultato esercizio	€ 1.072.775,00	€ 1.408.317

**✓ Risultati** Il bilancio della Società, che è partecipata ma non controllata dalla Regione, viene annualmente approvato con delibera di Giunta. L'esercizio 2015 si è chiuso, come i precedenti, con un utile, pari ad Euro 1.408.317,00, che è il più elevato degli ultimi anni.

**▲ Indirizzi** In occasione del rinnovo dell'organo amministrativo della Società, la Regione ha avviato con il socio di maggioranza, Consorzio per l'Area di ricerca, valutazioni di natura prospettica sulla mission della medesima affinché ne fosse ulteriormente incrementata la capacità di contribuire allo sviluppo della ricerca di base e applicata, al trasferimento tecnologico e della conoscenza e alla crescita del sistema industriale del territorio, attraverso l'erogazione di servizi di eccellenza (DGR 1211 del 26.06.2014). Gli indirizzi strategici conseguenti possono individuarsi nei seguenti:

- aumentare l'impatto della ricerca scientifica sulla società civile e assumere un ruolo di leadership e di supporto per la comunità scientifica italiana ed europea;
- mantenimento del ruolo di istituzione scientifica di riferimento a livello nazionale e internazionale per la ricerca e la formazione nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, attraverso l'interazione con un sempre più vasto insieme di comunità scientifiche;
- ampliamento del ruolo di promotore dell'uso delle infrastrutture e competenze in contesti o modalità nuovi e innovativi;
- trasferimento della tecnologia e della conoscenza e della formazione tecnico-scientifica di alto livello, con ricadute sul sistema economico territoriale;
- trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con il Consorzio per l'Area di ricerca, con rilevanza applicativa e valore per l'industria;
- formare e aiutare i ricercatori e i tecnici che intendono perseguire applicazioni pratiche della conoscenza sviluppata presso Elettra;
- identificare nuovi partner industriali;
- determinare e implementare modalità per ridurre l'impatto ambientale;
- supportare la nascita di imprese spin-off e l'attrazione di nuove imprese extraregionali.

Enti, Agenzie e Società partecipate



**BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.**

🏠 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)  
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata costituita con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio.

La Società ha per oggetto l'attività bancaria con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine, in Italia e all'estero, anche senza vincoli di destinazione, e nei confronti di qualsiasi soggetto; la Società può, altresì, assumere, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, partecipazioni in enti e società italiani ed esteri, anche per la successiva rivendita sul mercato (ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge 10 ottobre 1990, n. 287, e dell'art. 3, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento C.E.E. n. 4064/89). Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. può inoltre svolgere attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere in appositi conti speciali le somme, dalla stessa assegnate, necessarie per l'attuazione del mandato.

#### Compagine sociale

Regione FVG	54,99%
Fondazione CRT	30,50%
BCC Sviluppo territorio FVG	4,39%
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	2,95%
Banca Popolare di Cividale S.p.A.	2,27%
Confindustria UD	1,42%
Unicredit	1,14%
Cassa di Risparmio del FVG Spa - CARIFVG S.p.A.	0,99%
Unione Industriali PN	0,74%
Assicurazioni Generali	0,26%
Banco di Brescia	0,11%
Veneto Banca Soc.Coop.p.a	0,10%
Banca Intermobiliare	0,09%
Ascom servizi srl - C.A.F.	0,05%
INAIL	0,01%

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 65.950.791	€ 83.089.004	
🏠 Risultato esercizio	€ - 28.513.482	€ - 39.001.383	€ - 76.200.140

✓ **Risultati** L'Istituto sta perseguendo, d'intesa con i soci e l'Autorità di vigilanza, gli obiettivi previsti dal percorso di risanamento mirato a consentire alla Banca di conseguire uno stabile profilo reddituale e patrimoniale, coerente con i livelli prescritti dagli organismi di vigilanza.

Il progetto di partnership con il Gruppo bancario Iccrea, dopo un lungo percorso condiviso dal 2014 entro linee guida definite in precisi accordi formali, si è inaspettatamente interrotto nell'ultimo trimestre del 2016 per decisioni non dipendenti dalla volontà della Banca.

---

 Enti, Agenzie e Società partecipate
 

---

Il nuovo piano industriale 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede, in una prospettiva di continuità, in particolare:

- un'operazione di deconsolidamento di una quota molto rilevante del portafoglio NPL comprendente, non solo le sofferenze, ma anche parte delle inadempienze probabili, da realizzarsi in tempi brevi;
- un conseguente rafforzamento patrimoniale, al fine di assicurare, non solo la copertura del fabbisogno relativo all'operazione di deconsolidamento, ma anche il mantenimento di congrui margini patrimoniali, come prescritti dall'Autorità di vigilanza;
- la costruzione di nuovi scenari di partnership mediante un processo strutturato affidato a un advisor finanziario, appositamente incaricato e volto ad assicurare l'integrazione con un partner bancario di elevato standing.

Il piano industriale ha inoltre previsto lo sviluppo di iniziative idonee a realizzare, già nel corso dell'anno 2017, una revisione strutturale degli assetti interni e una forte riduzione dei costi operativi, tra cui quelli del personale, e un riequilibrio della struttura finanziaria del passivo oneroso.

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare della raccolta diretta da clientela si attesta a complessivi 559 milioni di euro.

Il nuovo credito erogato alle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2016 è stato pari a complessivi 227 milioni di euro; la componente non agevolata ha registrato volumi pari a 105 milioni di euro, mentre il credito agevolato e con fondi di terzi ha registrato un volume di 122 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 sono 3.217 le imprese clienti della Banca per operazioni creditizie; il numero di rapporti in essere complessivamente è pari a 4.979.

In particolare gli interventi posti in essere nel 2016 sono stati:

- strumenti di agevolazione finanziaria affidati in gestione diretta a Banca Mediocredito: sono state ricevute complessivamente 451 domande di finanziamento; sono stati concessi 323 i fidi e stipulate 290 operazioni; le erogazioni sono assommate complessivamente a 29,74 milioni di euro;
- fondo sviluppo: sono state ricevute complessivamente 18 domande di finanziamento; sono stati 26 i fidi concessi e 27 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 13,3 milioni di euro;
- sezione per interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio: sono state ricevute complessivamente 204 domande di finanziamento; sono stati 130 i fidi concessi e 129 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 11 milioni di euro;
- sezione per interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive: sono state ricevute complessivamente 227 domande di finanziamento; sono stati 164 i fidi concessi e 156 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 18,31 milioni di euro;
- fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo: è stata ricevuta 1 domanda di finanziamento; sono stati concessi 2 fidi ed 1 operazione stipulata; le erogazioni sono assommate complessivamente a 0,03 milioni di euro;
- fondi FRIE: operatività non compresa nei numeri precedenti, nel 2016 la Banca ha istruito con esito positivo 21 concessioni per un valore finanziato di 50 milioni di euro. Sempre nel 2016 la Banca Mediocredito ha erogato 79 milioni di Euro di finanziamenti con fondi FRIE.

▲ **Indirizzi** Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. sono:

- fornire supporto all'economia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, anche in qualità di cinghia di trasmissione delle politiche economiche regionali (finanziamenti agevolati e gestione di fondi di rotazione e di agevolazione);
- rafforzare le attività di erogazione creditizia orientata alle PMI del Friuli Venezia Giulia, anche mediante: l'ampliamento dell'offerta di prodotti di credito agevolato e di export finance; l'offerta di servizi finanziari agli enti locali e ai soggetti del "Sistema Regione"; l'offerta di servizi di consulenza finanziaria alle imprese; l'offerta di

#### Enti, Agenzie e Società partecipate


prodotti creditizi a copertura del fabbisogno di capitale circolante per la tradizionale clientela della Banca; l'offerta di factoring su crediti nei confronti delle imprese fornitrici, in particolare delle pubbliche amministrazioni;

- eliminare dall'attivo i crediti più rischiosi, mediante cessione delle sofferenze e correlato aumento di capitale;
- razionalizzare e qualificare l'assetto organizzativo e procedimentale, anche in funzione di una partnership industriale e finanziaria destinata a sottrarre la Banca dalla condizione di stand alone.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.

-  Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)  
 Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Friulia è la società finanziaria di investimento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio.


Fanno parte del gruppo società che operano in vari settori (finanziario, trasporti, turismo, servizi di supporto all'internazionalizzazione, servizi bancari, ecc.) e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale.


### Compagnie sociali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	77,10%
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG – CARIFVG S.P.A.	1,55%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	1,30%
UNICREDIT S.P.A.	1,24%
BCC SVILUPPO TERRITORIO FVG S.R.L.	1,13%
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	1,09%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	0,67%
BANCA POPOLARE DI VICENZA SOC.COOP.P.A.	0,66%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	0,65%
ALLIANZ S.P.A.	0,47%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	0,39%
S.E.A.F. S.P.A. – SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,56%
VENETO BANCA HOLDING SOC.COOP.P.A.	0,48%
SINLOC S.P.A.	0,38%
FINRECO SOC.COOP.A R.L.	0,01%
FRIULIA S.P.A.	12,31%

### Partecipazioni di secondo livello

72,97%	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)
33,33%	SOCIETA' ALPE ADRIA S.p.A.
81,63%	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A.
49,00%	FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.p.A.
73,23%	FINEST S.p.A.
100,00%	BIC INCUBATORI FVG S.p.A.

	2014	2015	2016
 Risorse trasferite	€ 12.749.998,50	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ -35.321.723,00	€ 1.662.407,00	€ 5.015.861,00

 **Risultati** Friulia ha confermato nell'esercizio concluso al 30 giugno 2016 un'incoraggiante inversione di tendenza rispetto alla significativa perdita riportata in entrambi i bilanci chiusi nel biennio 2013 e 2014. Il risultato conseguito ammonta infatti a circa 5 milioni di utile, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente e



## Enti, Agenzie e Società partecipate

---

profondamente diverso da quello negativo, pari a oltre 35 milioni di euro, degli esercizi 2012/2013 e 2013/2014. Gli obiettivi definiti nel Piano Industriale di Friulia S.p.A. e del Gruppo per il triennio 2015-2018, su cui il Consiglio di Amministrazione ha concentrato la propria attenzione, stanno iniziando a manifestare il loro effetto propulsivo sull'attività e sui risultati della Finanziaria Regionale e delle partecipate strategiche.

Seppur in un contesto macro-economico globale e nazionale ancora caratterizzato da profondi segnali di incertezza, la Holding Regionale ha mantenuto e ampliato le proprie modalità di intervento confermando l'importante ruolo di supporto agli operatori economici e alle PMI del territorio. Con riferimento all'attività caratteristica della Finanziaria Regionale, relativa agli investimenti nel capitale e finanziamenti alle imprese del territorio, la Società si è dedicata con determinazione alla promozione dell'attività di investimento anche attraverso le opportunità offerte dai nuovi strumenti di intervento definiti nel Piano Industriale sopra richiamato finalizzati, in particolare, al rafforzamento della capitalizzazione delle imprese.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 la Finanziaria Regionale ha deliberato operazioni di investimento per complessivi 28 milioni di euro (22,2 milioni nell'esercizio precedente) mentre gli investimenti attuati ammontano a 29,8 milioni di euro (10,6 milioni nell'esercizio precedente). Tali valori non rappresentano in maniera esaustiva l'effettivo sostegno fornito dalla Finanziaria Regionale alle PMI del territorio; le risorse erogate rappresentano, infatti, solo una parte della finanza pervenuta alle imprese oggetto di investimento in quanto il consolidamento patrimoniale operato dalla Finanziaria Regionale è sempre accompagnato da un contestuale intervento del sistema bancario a dimostrazione dell'effetto moltiplicativo dell'operatività di Friulia S.p.A..

Sul fronte dei disinvestimenti, nell'esercizio 2015/2016, sono state perfezionate operazioni per circa 9,9 milioni di euro con la realizzazione di un accrescimento netto pari a 3,5 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si attesta a circa 177 milioni di euro (171 milioni al 30 giugno 2015). Al 30 giugno 2016 gli investimenti relativi alle società partecipate operative ammontano a 117 milioni di euro e sono relativi a 60 società rappresentate, in prevalenza, da piccole e medie imprese (122 milioni di euro e 57 società al 30 giugno 2015). Le società partecipate operative oggetto dell'attività caratteristica di Friulia S.p.A. realizzano un fatturato aggregato pari a circa 2,2 miliardi di euro e il personale impiegato al loro interno ammonta a 12.528 unità (dati aggregati relativi all'ultimo bilancio approvato).

In tale contesto, merita menzionare sia lo strumento di intervento specifico - a valere su un patrimonio segregato - destinato a finanziare i progetti di rilancio di imprese con una solida posizione competitiva ma indebolite dall'effetto combinato di recessione e stretta creditizia sia lo strumento del "Money & Coaching" finalizzato a supportare la crescita di piccole imprese con grande potenziale che, oltre al capitale, necessitano di supporto manageriale, consulenza e formazione. Nel corso dell'esercizio 2015/2016, a valere sul patrimonio segregato, sono stati effettuati investimenti per un valore pari a 9,5 milioni di euro.

Anche al fine di garantire adeguato supporto nello sviluppo e nella promozione dei nuovi strumenti di intervento, la Società ha completato la struttura organizzativa confermando il ruolo centrale nell'organizzazione della figura del Direttore Generale a cui è affidato il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo della Società. Alla nomina del Direttore Generale ha fatto seguito il perfezionamento della revisione organizzativa (intervenendo sulla struttura, principalmente, allo scopo di aumentare il presidio e migliorare la gestione dei rischi di impresa) e l'aggiornamento delle procedure aziendali finalizzato a ottimizzare i principali processi anche prevedendo l'istituzione di comitati intermedi di valutazione.

Gli obiettivi di efficientamento e valorizzazione delle partecipazioni detenute dalla Finanziaria Regionale nell'ambito dell'attività di Holding, hanno trovato ulteriore conferma nel piano di razionalizzazione delle partecipate strategiche predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2015 su invito della Regione a seguito delle previsioni di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014. Più in dettaglio, nell'intenzione di razionalizzare le partecipate regionali direttamente detenute, l'Amministrazione regionale ha previsto la messa in liquidazione di Finanziaria MC S.p.A., procedura avviata nel mese di luglio 2015 e conclusasi a maggio 2016, con l'obiettivo di semplificare l'articolazione societaria finalizzata alla detenzione della maggioranza del capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. Pertanto, al fine di ricondurre l'intero pacchetto azionario della banca partecipata sotto

## Enti, Agenzie e Società partecipate

l'egida di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata con L.R. 20/2015 ad acquisire l'intero pacchetto azionario di Finanziaria MC S.p.A. detenuto da Friulia S.p.A. al valore di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 della società veicolo, cedendo alla Finanziaria Regionale azioni ordinarie di Friulia S.p.A. stessa, al valore a queste attribuibile sulla base del patrimonio netto dell'ultimo bilancio consolidato.

Nel corso dell'ultimo esercizio è stato inoltre presidiato l'iter volto al deconsolidamento della controllata Bic Incubatori S.p.A., come previsto dal piano di razionalizzazione di cui sopra. L'ipotesi di trasferimento della totalità della partecipazione da Friulia S.p.A. alla Regione Friuli Venezia Giulia, prevista dalla L.R. 14/2016, art. 2, commi da 57 a 61, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione dei parchi scientifici e tecnologici regionali e degli incubatori di impresa presenti nel territorio, è stata riesaminata alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 in materia di società a partecipazione pubblica.

Relativamente alla controllata Finest S.p.A., nel corso dell'esercizio 2015-2016 sono stati promossi ulteriori processi volti all'integrazione organizzativa con la controllante, al fine di valorizzare le risorse a disposizione della controllata e di Friulia, condividere le migliori competenze presenti nelle strutture e razionalizzare i costi di gestione di entrambe le realtà.

▲ **Indirizzi** Valorizzare il ruolo di Friulia S.p.A., in quanto veicolatore finanziario privilegiato delle strategie politiche dell'ente Regione a sostegno dello sviluppo economico e della coesione sociale. In tale veste Friulia dovrà potenziare il proprio ruolo di Agenzia di sviluppo, perseguendo lo scopo di coordinare le diverse responsabilità presenti sul territorio volte al sostegno delle imprese regionali, per aumentare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative, in logica di sistema, onde marginalizzare il rischio di duplicazioni o sovrapposizioni di competenze (delibera di generalità di Giunta regionale n. 2345 del 6 dicembre 2013). Nel triennio oggetto di programmazione Friulia dovrà focalizzare la propria attività, in particolare sul sostegno:

- alla ristrutturazione e ammodernamento competitivo delle imprese operanti nei settori di tradizionale specializzazione industriale della Regione legati al comparto manifatturiero;
- a start up innovative, nelle fasi di sviluppo di prodotto e di processo, capaci di creare nuovi e più competitivi settori di specializzazione produttiva, anche in sinergia con le università, gli incubatori e i parchi scientifici presenti sul territorio;
- allo sviluppo delle aree più svantaggiate della Regione, attraverso il potenziamento di servizi di scouting di idee imprenditoriali.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio sono pertanto i seguenti:

- migliorare le capacità di focalizzazione e specializzazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione/selettività nell'allocazione delle risorse finanziarie e di ottimizzazione della qualità dei servizi erogati, anche mediante una più incisiva presenza sul campo e affiancamento all'imprenditoria;
- contribuire alla crescita dimensionale e alla competitività delle imprese regionali con spiccate propensioni verso l'innovazione e l'internazionalizzazione (export ed espansione della base imprenditoriale che opera stabilmente sui mercati internazionali), anche in coordinamento e sinergia con Finest;
- supportare le imprese, in collaborazione con Banca Mediocredito FVG S.p.A., informandole sulle opportunità di agevolazioni per l'accesso al credito, mediante consulenza e assistenza finalizzate a individuare le strategie di credito più idonee alle caratteristiche delle imprese medesime, nella prospettiva della complementarità degli interventi finanziari;
- contribuire a sostenere la promozione di iniziative mirate ad attrarre investimenti sul territorio regionale anche in funzione dello sviluppo infrastrutturale (stradale, aeroportuale e portuale) del territorio medesimo;
- in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), operare in sinergia, oltre che con Finest, con Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale,

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;

- dare piena attuazione all'art. 86, L.R. 21/2013, utilizzando le risorse conferite con l'ultimo aumento di capitale per promuovere e coordinare iniziative di sviluppo territoriale attraverso l'attuazione di programmi di investimento per interventi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese e del tessuto economico del territorio;
- perseguire l'ottimizzazione della gestione integrata dei sistemi infrastrutturali, con particolare riferimento a Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.), Società Alpe Adria S.p.A. e Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.;
- consolidare i processi di semplificazione e razionalizzazione gestionale già avviati, in un'ottica di ulteriore contenimento dei costi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale, e di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero e il valore complessivo delle operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali, nonché la ricaduta sul territorio in termini occupazionali.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Autovie Venete è concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse Gorizia.

Impegnata nello sviluppo delle infrastrutture nel Nordest italiano, Autovie Venete si occupa anche della realizzazione di infrastrutture nelle Repubbliche dell'Europa centro-orientale cooperando attivamente con quei Paesi. La collocazione geopolitica del Nordest italiano ha infatti determinato una situazione favorevole per lo sviluppo dei collegamenti con l'estero, in particolare verso la Slovenia attraverso i valichi di Ferneti a Trieste e S. Andrea a Gorizia.

L'oggetto sociale principale della Società è costituito dall'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e adeguamento in Italia e all'estero di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta e intermodali e delle relative adduzioni. In tali attività debbono considerarsi comprese anche quella di gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

La Società, inoltre, realizza e promuove servizi anche in quanto connessi o comunque pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta e intermodali e relative adduzioni, partecipa in società o enti diretti al conseguimento di fini analoghi. In particolare può porre in essere ogni attività inerente l'utilizzazione economica delle pertinenze autostradali, quali, a titolo esemplificativo, la gestione della rete di telecomunicazione, l'attività pubblicitaria e la costruzione e la gestione di parcheggi a favore dell'utenza.

La Società può svolgere attività d'impresa diverse da quella principale e da quelle analoghe o strumentali o ausiliarie al servizio autostradale, attraverso l'assunzione diretta od indiretta di partecipazioni in altre società o enti.

In relazione alle finalità previste dalla vigente normativa, la Società può esercitare attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere somme altrui necessarie all'esercizio del mandato.


In attuazione di quanto previsto dall'articolo 35 bis (Norma transitoria in materia di partecipazioni societarie) della L.R. 12 dicembre 2014 n. 26 – avente ad oggetto "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" – così come modificata dalla L.R. n. 3 di data 11 marzo 2016, il quale prevede che la Regione subentra nella titolarità dei diritti relativi alle partecipazioni delle Province nella Società per Azioni Autovie Venete (SAAV), nel termine previsto dall'articolo 32, comma 3, ossia dall'1 luglio 2016, è stato completato l'iter di trasferimento alla Regione dei pacchetti azionari detenuti dalle Province di Trieste e Gorizia mentre non è stato ancora possibile perfezionare il trasferimento delle quote intestate alla Provincia di Udine, che non si è resa disponibile a consentire tale operazione.

### Compagine sociale

FRIULIA S.P.A.	74,57%
REGIONE VENETO	4,83%
INFRASTRUTTURE CIS S.P.A.	4,29%
CARIFVG S.P.A.	2,34%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	1,97%
UNICREDIT S.P.A.	1,87%
FINANZIARIA BCC SVILUPPO TERR. FVG S.R.L.	1,70%
GENERALI ITALIA S.P.A.	1,64%
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	1,00%
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.	0,98%
SOCIETA' DELLE AUTOSTRADATE SERENISSIMA S.P.A.	0,93%
EQUITER S.P.A.	0,76%
ALLIANZ S.P.A.	0,72%
PROVINCIA DI UDINE	0,51%
A4 HOLDING S.P.A.	0,42%

## Enti, Agenzie e Società partecipate

REGIONE F.V.G.	0,39%
COMUNE DI VENEZIA	0,28%
PROVINCIA DI VENEZIA	0,27%
COMUNE DI UDINE	0,14%
ALTRI AZIONISTI CON QUOTE MINORITARIE	0,35%
AUTOVIE VENETE	0,04%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 28.134.627	€ 5.971.151
Risultato esercizio	€ 21.125.248	€ 35.748.010

✓ **Risultati** Nel corso dell'esercizio S.p.A. Autovie Venete si è concentrata sulle molteplici e intense attività inerenti il reperimento delle risorse finanziarie a servizio della realizzazione del piano degli investimenti.

L'aggiornamento del piano economico finanziario di cui alla Convenzione di Concessione è apparso elemento imprescindibile a tal fine. Merita ricordare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4. I Presidenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto, con nota del 27 novembre 2014, hanno rappresentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la necessità di prorogare lo stato di emergenza. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015 lo stato di emergenza, scaduto a fine 2014, è stato prorogato sino al 31 dicembre 2016. Pertanto, nel corso dell'esercizio la partecipata ha proseguito, di concerto con il Commissario Delegato e la sua struttura, con Friulia S.p.A. e con l'ente concedente, a valutare e a porre in essere tutte le azioni necessarie, utili ed opportune per dare attuazione all'impegnativo compito di realizzazione del piano di adeguamento della tratta autostradale assentita.

Nel quadro del raggiungimento di obiettivi di interesse generale e dell'istituzione di servizi di interesse generale coinvolgenti alcune infrastrutture autostradali, tra cui quella di S.p.A. Autovie Venete, le Istituzioni italiane hanno avviato le procedure presso l'Unione Europea riguardanti in particolare la notifica alla Commissione UE ex art. 108, paragrafo 3, TFUE.

L'obiettivo perseguito dalle Istituzioni italiane è quello di compensare, attraverso la messa a disposizione di alcune infrastrutture autostradali per un determinato periodo di tempo, gli oneri di servizio pubblico da imporre alle concessionarie autostradali interessate dall'iniziativa. Pertanto, già a partire dai mesi di luglio e agosto 2014, le società autostradali coinvolte sono state chiamate a supportare le Istituzioni, per quanto necessario, sotto molteplici profili coinvolgenti tra l'altro complessi aspetti legali oltre che economico-finanziari.

Nel merito, S.p.A. Autovie Venete non ha mancato di evidenziare la necessità della revisione del vigente rapporto concessorio, avente scadenza il 31.03.2017, per poter garantire continuità ed efficacia ai lavori previsti per la realizzazione della terza corsia lungo l'A4, nella tratta tra Quarto d'Altino (VE) a Villesse (GO). La procedura in parola, che le Istituzioni italiane hanno avviato presso la commissione UE ex art. 108, paragrafo 3, TFUE e che riguarda tre iniziative aventi ad oggetto l'imposizione di obblighi di servizio pubblico in capo alle concessionarie autostradali del Gruppo SIAS, Autovie Venete e Autobrennero, comporterebbe per Autovie Venete la realizzazione di investimenti complessivi per Euro 1,5 miliardi, incrementi tariffari in linea con l'inflazione - inferiori a quelli attualmente previsti - e l'integrazione di tratte TEN-T in un'ottica di rete secondo la politica europea sui trasporti. Tali obblighi verrebbero quindi compensati facendo ricorso all'art. 43 comma 1 lett. e) della Direttiva 23/2014/UE attraverso un congruo riconoscimento della durata delle concessioni, necessario ad assicurare l'effettuazione e la remunerazione degli ingenti investimenti programmati. Tuttavia, nel corso di svolgimento dell'istruttoria e con particolare riguardo al caso S.p.A. Autovie Venete, sono emerse le difficoltà dell'utilizzo dello strumento di cui all'art. 43, comma 1, lett. e) ai fini di riuscire ad ottenere una congrua estensione della durata della concessione atta a garantire la sostenibilità dell'ingente piano degli investimenti programmati. Per contro, nell'ambito della medesima istruttoria, le peculiarità che contraddistinguono la compagine societaria della partecipata hanno fatto emergere le opportunità offerte dall'art. 17 della sopra citata Direttiva, che disciplina la procedura c.d. "in house" e che, in astratto, consentirebbe all'ente concedente di procedere all'affidamento della nuova concessione ad un soggetto sottoposto al "controllo pubblico" senza dover ricorrere ad una procedura ad evidenza pubblica.

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

In data 14 gennaio 2016 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con l'obiettivo di individuare ed adottare le «misure da attuarsi con strumenti normativi e amministrativi necessarie per l'affidamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della concessione autostradale attualmente assentita in favore di S.p.A. Autovie Venete ad una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali aderenti al presente accordo» fino al 31 dicembre 2038. Il protocollo prevede che l'affidataria della concessione sarà tenuta, tra l'altro, al contenimento degli aumenti tariffari «in linea con il tasso d'inflazione e comunque risultanti dal piano economico finanziario trasmesso da S.p.A. Autovie Venete al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 22 aprile» 2015. Gli altri soci pubblici di Autovie possono aderire al Protocollo.

Sulla base di tali presupposti sono stati avviati e sono in fase di continuo sviluppo e definizione gli accordi tra l'ente concedente, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e gli altri Enti interessati, finalizzati al perseguimento del citato obiettivo.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario da sottoporre agli enti finanziatori, comprensivo di nuovi cronoprogrammi per la realizzazione delle opere nonché dei contenuti del Decreto n. 477 del 31 dicembre 2013 con il quale, oltre alle determinazioni tariffarie, era stato fissato il 30 giugno 2014 il termine per la trasmissione al CIPE dell'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario, il 24 giugno 2014 la Società ha presentato all'ente concedente il Piano, avviando formalmente il relativo iter di approvazione.

In particolare, l'ipotesi presentata contemplava una riduzione dei livelli tariffari rispetto ai valori convenzionalmente pattuiti e, in accordo con il Commissario Delegato, una redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore soddisfacendo in ogni caso all'esigenza di ottenere il completamento di opere aventi autonoma valenza funzionale (terza corsia nel tratto Palmanova Portogruaro) entro l'ipotizzata estensione del periodo concessorio al 2025. A tale proposta di aggiornamento del Piano, tuttavia, a fronte delle mutate indicazioni dell'ente concedente che si sono nel frattempo succedute, quali ad esempio la necessità di prevedere nell'aggiornamento del Piano degli incrementi tariffari che non si discostassero significativamente dal tasso di inflazione programmato, ne sono seguite delle ulteriori, presentate dalla Società dapprima nel mese di dicembre 2014, successivamente nel mese di aprile 2015. In quest'ultima proposta la partecipata ha tenuto conto dei limitati adeguamenti tariffari all'1,5% annuo per tutto lo sviluppo del Piano (2015-2038), di una redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore individuando comunque le opere cantierabili entro il 2017 e quelle avviabili in un momento successivo, ed una simulazione di due scenari di traffico sviluppati in coerenza con l'integrale realizzazione degli investimenti previsti nel Piano (scenario con concessione in scadenza nel 2038) e con la realizzazione dei soli investimenti avviabili entro il 2017 (scenario con concessione in scadenza nel 2025).

La Società ha evidenziato all'ente concedente, nella presentazione della proposta di aggiornamento del Piano, come gli investimenti avviabili entro il 2017 generino significativi fabbisogni finanziari che trovano completamento oltre l'attuale scadenza della concessione e che, ciò nonostante, la possibilità di realizzazione delle opere pare favorita dall'avanzato iter tecnico amministrativo delle stesse. Il completamento di tutte le opere è stato sviluppato nel nuovo Piano attraverso la redistribuzione degli investimenti coerentemente con lo stato di avanzamento attualmente raggiunto e l'esigenza di ottenere il completamento delle opere aventi autonoma valenza funzionale entro il mese di giugno 2020. Nello specifico, superata l'originaria suddivisione in lotti della terza corsia lungo la A4 tra Quarto D'Altino e Villesse che presupponeva la quasi simultanea esecuzione dei lavori lungo tutto l'asse autostradale è stato prioritariamente ipotizzato il completamento della terza corsia nell'asse autostradale A4 sotteso tra lo svincolo di Portogruaro (diramazione A28) e lo svincolo di Palmanova (diramazione A23) entro l'esercizio 2019/2020.

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono proseguite le attività propedeutiche al reperimento delle risorse finanziarie ponendo particolare attenzione ai rapporti con Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, con Delibera del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti dello scorso 27 maggio 2015 - anche in considerazione del fatto che il progetto della III corsia lungo la A4 era fra i primi che l'Italia avrebbe candidato a beneficiare della garanzia dell'European Plan for Strategic Investments (Piano Juncker) - è stato concesso a S.p.A. Autovie Venete un ulteriore finanziamento per Euro 150 milioni. La Società si è pertanto concentrata sul perfezionamento dell'estensione del contratto di finanziamento esistente al 31 dicembre 2020 e sul perfezionamento dell'ulteriore e nuovo contratto con pari scadenza.

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Le caratteristiche dei citati contratti e le relative scadenze finali consentiranno di garantire la copertura quantomeno a quelle opere immediatamente cantierabili quali il III Lotto della terza corsia (Alvisopoli Gonars) e il I stralcio del IV Lotto (Gonars-Nodo di Palmanova).

Relativamente all'esecuzione delle principali opere del piano degli investimenti della Società, nel corso dell'esercizio 2014-2015 i più importanti interventi sono legati ai lavori commissariati di allargamento della A4 con la realizzazione della terza corsia da Quarto d'Altino a San Donà di Piave (1° Lotto), con l'ultimazione dei relativi lavori avvenuta il 19 marzo 2015.

Oltre che sul piano degli investimenti allegato alla Convenzione di Concessione con l'ente concedente, si ricorda che la partecipata è impegnata nella realizzazione di opere di collegamento tra la rete autostradale e la viabilità ordinaria, affidate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite l'emanazione di appositi decreti di delegazione intersoggettiva, ai sensi della Legge Regionale 14/02 e s.m.i.. Per quanto concerne queste opere si segnala che il 27 luglio 2015 il secondo lotto della variante della S.S. 352 è stato anticipatamente consegnato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e conseguentemente aperto al traffico.

Unitamente ai lavori principali sul primo lotto della A4 e delle opere in delegazione amministrativa intersoggettiva, sono stati realizzati sistemi di videomonitoraggio del traffico e pannelli a messaggio variabile, dotati di dispositivi e applicativi software di ultima generazione.

Con riferimento alla struttura organizzativa, il personale in forza alla Società al 30 giugno 2015 ammonta a 655 unità, di cui 7 dirigenti, 23 quadri, 563 impiegati, 62 operai; ad eccezione di due unità, tutte le risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato. Al fine di supportare la struttura aziendale nelle attività inerenti il reperimento delle risorse finanziarie, la Società si è avvalsa dell'istituto del distacco fruendo delle prestazioni di alcuni dipendenti della capogruppo Friulia S.p.A..

Nell'ambito della gestione economica, la Società ha conseguito nell'esercizio 2014/15 un utile pari a Euro 35,7 milioni contro Euro 21,1 milioni dell'esercizio precedente. Il valore della produzione registrato nel corso del 2014/2015 ha subito, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del 4,78 per cento (passando da Euro 206,9 milioni a Euro 216,8 milioni) dovuta all'incremento tariffario (+7,17 per cento dal 1° gennaio 2014 e +1,50 per cento dal 1° gennaio 2015) e ad un aumento del traffico veicolare (+2,0 per cento). I costi della produzione sono risultati pari a 163,5 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 170,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

▲ **Indirizzi** Nel triennio oggetto di programmazione proseguirà l'azione di valorizzazione della partecipazione regionale considerata la strategicità di Autovie Venete in riferimento agli obiettivi di infrastrutturazione e di sviluppo del territorio, con particolare riguardo all'azione di potenziamento dell'asse autostradale nella direttrice est-ovest attraverso l'attuazione per lotti della terza corsia.

Gli indirizzi strategici della Regione nei confronti di Autovie Venete sono pertanto i seguenti:

- intraprendere tutte le azioni necessarie per ottenere la nuova concessione, o la proroga di quella esistente, essenziale per portare a termine la propria missione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della terza corsia.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.

### 🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge la propria attività in Italia e all'estero per conto terzi e ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dei traffici multimodali e i relativi servizi che riguardano il trasporto delle merci interessanti il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di incentivare prevalentemente i traffici da e per l'Europa Centrale e l'Europa dell'Est facenti capo ai porti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tale attività si esplica attraverso lo studio, la formulazione di progetti, l'organizzazione e la gestione coordinata di tutti i servizi relativi ai traffici interessanti i porti al fine di rendere maggiormente competitivo il vettore ferroviario rispetto al vettore stradale.

### Compagnie sociali

FRIULIA SPA	33,33%
AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE	33,33%
TRENITALIA SPA	33,33%

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
🏠 Risultato esercizio	€ 19.897	€ 23.532	€ 19.145

✓ **Risultati** Nel corso del 2016, la Società ha gestito direttamente 3.570 treni rispetto al dato 2015 di 2.961 treni in arrivo/partenza dal porto di Trieste e sono stati trasportati via treno 245.335 TEUS, + 15,6% rispetto ai 212.255 TEUS del 2015. Il fatturato complessivo è stato di 31,9 milioni di euro, +7,7% rispetto al 2015. Nel corso del 2016, infine, Alpe Adria ha gestito complessivamente il 36,7% del totale dei contenitori movimentati dal Molo VII.


▲ **Indirizzi** Nel triennio di programmazione Alpe Adria dovrà proseguire nella partnership con l'Autorità portuale e Trenitalia S.p.A. per gestire i servizi di trasporto intermodale e continuare nella forte espansione dell'utilizzo della modalità ferroviaria per le merci imbarcate/sbarcate nel porto di Trieste.



Enti, Agenzie e Società partecipate



**INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI  
S.P.A.**


 Direzione centrale infrastrutture e territorio


In relazione alla Legge 4 agosto 1990 n. 240 "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto di merci ed in favore dell'intermodalità" e alla normativa regionale di cui alle Leggi numero 22/1987, 25/1990 e 1/1991, la società ha per oggetto:


1. La progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituito da un insieme di opere, infrastrutture e impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra i vari modi di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, nonché le attività di spedizione nazionale e internazionale, ai sensi degli articoli 1737 e seguenti del codice civile.
2. La gestione degli impianti e dei servizi di interesse generale dell'Interporto potrà essere attuata direttamente dalla società o affidata dalla società stessa a terzi.
3. La Società provvede alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e alla progettazione o costruzione delle infrastrutture e impianti necessari all'attività di interscambio merci; dà in locazione o aliena aree e/o fabbricati di sua proprietà, assicurandosi, attraverso apposite clausole contrattuali, l'utilizzazione diretta da parte del contraente.
4. La società provvede inoltre alla costruzione di ogni immobile e impianto accessorio o complementare ai precedenti, ivi compresi quelli per i servizi direzionali, amministrativi, tecnici e di assistenza.
5. È compresa nell'oggetto sociale la realizzazione di infrastrutture complementari di interesse dell'Interporto, per la utilizzazione di aree contermini agli impianti e servizi di cui al presente articolo e di ogni altra area di cui la società acquisti la proprietà, per destinarla ad esercizio di attività produttive o commerciali connesse agli impianti e alle funzioni dell'interporto.
6. La Società direttamente e indirettamente, al fine di valorizzare la multimodalità, la mobilità e logistica regionale e il trasporto in genere, studia, progetta, promuove, finanzia, organizza, coordina, realizza, gestisce operazioni e interventi, mobiliari e immobiliari, beni e servizi, a favore dei soggetti istituzionali, Enti e consorzi, società pubbliche e private.

#### Compagine sociale

FRIULIA S.P.A.	81,63 %
RACCORDI FERROVIARI SRL	12,24 %
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	4,08 %
TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE – FERNETTI S.P.A.	2,05 %

	2014	2015	2016
 Risorse trasferite	€ 1.799.845	€ 1.025.000	€ 512.500
Risultato esercizio	€ 727.559	€ 85.635	€ 106.115

 **Risultati** Si dà atto che la società nel corso del 2016 ha proseguito nell'opera di consolidamento della propria situazione di bilancio e, nella costante ricerca di partner strategici per l'attivazione di nuovi servizi intermodali, si è concentrata nella principale attività aziendale, giungendo ad un buon livello di riempimento dei magazzini in gestione.

 **Indirizzi** Si conferma la missione aziendale che consiste nella gestione dell'Interporto di Cervignano. Nel corso del 2016 sono stati avviati numerosi e proficui contatti con la nuova governance dell'Autorità portuale di Trieste e con i principali terminalisti. Si reputa che a breve potrebbero essere avviati i primi servizi che, con origine e destinazione nel porto di Trieste, trovino a Cervignano una tappa di consolidamento e formazione dei carichi prima dell'inoltro a destino nei Paesi del Centro ed Est Europa.

Enti, Agenzie e Società partecipate

**FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.P.A.**

🏠 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)  
 Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. (già Friulia SGR S.p.A.) è la società dedicata alla gestione del risparmio del Gruppo Friulia. Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A., costituita da Friulia S.p.A. per atto unilaterale in data 26 luglio 2006, è stata oggetto di un'operazione straordinaria perfezionata il 17 giugno 2014 volta a consentire l'ingresso nel capitale della partecipata di Veneto Sviluppo S.p.A., finanziaria regionale della contermine Regione Veneto, ovvero di un *partner* coerente da un punto di vista sia istituzionale che territoriale.

L'obiettivo che ha guidato l'operazione è stato quello di rafforzare il ruolo del Gruppo nell'ambito della patrimonializzazione d'impresa, mediante la costituzione di un attore transregionale dotato di un solido partenariato istituzionale e di adeguate professionalità e competenze in grado, tra l'altro, di consentire processi di raccolta di risorse finanziarie, non solo locali, da destinare allo sviluppo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. L'operazione, infatti, intende condurre verso un aumento della massa critica di competenze e fondi dedicati agli interventi a beneficio delle piccole e medie imprese e verso una contestuale attrazione anche di capitali del settore privato, così da disporre di un veicolo ancor più credibile verso il mercato, complementare a Friulia, per canalizzare risorse pubbliche e private nell'economia regionale. Pertanto, dal 17 giugno 2014, è partecipata nella misura del 51% da Veneto Sviluppo S.p.A. e del 49% da Friulia S.p.A..

I patti parasociali sottoscritti tra le finanziarie regionali per regolare i propri diritti e obblighi nell'operazione prevedono meccanismi volti a condividere pariteticamente il governo e il controllo della Partecipata, consentendo alla Capogruppo di consolidare l'interessenza mediante il metodo del patrimonio netto.

La nuova SGR continuerà a gestire il preesistente fondo AlAdInn e gestirà il nuovo Fondo Sviluppo PMI.

La Società ha per oggetto:

- prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento, l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti e la gestione del patrimonio di Organismi di investimento collettivo del risparmio, di propria o altrui istituzione, anche in regime di delega, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili o immobili;
- prestazione del servizio di collocamento anche mediante attività di offerta fuori sede di quote o azioni di Organismi di investimento collettivo del risparmio di propria istituzione o per i quali la Società svolge la gestione;
- prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti in favore dei soci;
- prestazione di servizi accessori e di tutte le attività connesse e strumentali consentite dalla normativa vigente;
- ogni altra attività che possa essere consentita dall'ordinamento dell'Unione Europea o dall'ordinamento italiano alle Società di Gestione del Risparmio.

La Società può assumere partecipazioni nelle forme e con i limiti stabiliti dai vigenti provvedimenti normativi o dagli organi di Vigilanza e di controllo.

**Compagine sociale**

VENETO SVILUPPO S.P.A.	51,00 %
FRIULIA S.P.A.	49,00 %

	2014	30/06/2015	31/12/2015
🏠 Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
🏠 Risultato esercizio	€ - 306.599	€ - 191.595	€ 54.686

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

✓ **Risultati** L'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 è stato il primo esercizio completo seguito all'ingresso della finanziaria regionale del Veneto, Veneto Sviluppo S.p.A., nella compagine azionaria di Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A., o più brevemente FVS SGR, avvenuto il 17 giugno 2014 con l'acquisto del 51 per cento del capitale sociale della società e la conseguente ridefinizione dell'organo amministrativo. Al fine di consentire il consolidamento fiscale in capo al socio di maggioranza Veneto Sviluppo S.p.A., la partecipata ha modificato la data di chiusura del proprio esercizio sociale al 31 dicembre di ogni anno; pertanto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 si riferisce a un periodo di sei mesi, dal 1 luglio al 31 dicembre 2015. Esso si è chiuso con un utile di 54.686,00 euro, invertendo un trend consolidato oramai da anni.

Per perseguire la nuova missione - che prevede di veicolare risorse finanziarie pubbliche e private nella capitalizzazione delle PMI delle regioni FVG e Veneto - FVS SGR ha aperto in data 16 ottobre 2015 un'unità locale a Venezia - Marghera e ha rafforzato l'organico con l'assunzione di 5 nuove risorse: il Direttore Generale, il Responsabile Investimenti del Fondo Sviluppo PMI, il Responsabile dell'Attività di Advisory, un Investment Manager e un Analyst.

A fronte del riassetto azionario precedentemente illustrato, nel corso dell'esercizio 2015/2016 sono state consolidate le due nuove linee di business:

- l'attività di advisory al socio Veneto Sviluppo S.p.A. a supporto dell'attività di scouting ed origination del Fondo di Venture Capital da esso gestito (costituito dalla Regione Veneto in base al programma POR 2007-2013, Parte FESR, Asse 1, Linea di intervento 1.2 Ingegneria Finanziaria, Azione 1.2.2);
- la gestione del Fondo di Investimento Alternativo chiuso mobiliare riservato a Investitori Professionali denominato "Fondo Sviluppo PMI". Tale fondo è stato istituito in data 4 aprile 2015 a seguito di due sottoscrizioni: la prima, del 19 febbraio 2015, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., di Friulia S.p.A. e del Fondo Pensione Solidarietà Veneto, la seconda, del 30 marzo 2015, con la sottoscrizione da parte di sei Confindustrie provinciali della regione Veneto. A valle di tali sottoscrizioni, il Fondo dispone di impegni di versamento per complessivi 48.550.000 euro corrispondenti a n. 971 quote di valore nominale pari a 50.000 euro ciascuna. Al 31 dicembre 2015 non sono stati ancora effettuati investimenti, ma è stato effettuato un richiamo in previsione della prossima attuazione di due investimenti deliberati. L'operatività del Fondo Sviluppo PMI, in questa fase, si è limitata all'individuazione delle opportunità di investimento e alla raccolta di ulteriori sottoscrizioni. Al 31 dicembre 2015 il valore complessivo netto del Fondo è pari a 6.744.294 euro, corrispondente a un valore unitario delle n. 140 quote di Classe A sottoscritte, di 7.184,579 euro cadauna e un valore unitario delle n. 831 quote di Classe B sottoscritte, di 6.905,479 euro cadauna.

Inoltre in merito al Fondo di Investimento Alternativo chiuso mobiliare gestito da FVS SGR S.p.A. denominato "Fondo AlAdInn Ventures", si segnala che l'Assemblea dei Partecipanti, in data 26 giugno 2015, ha approvato sia la modifica delle politiche di investimento del Fondo limitandole esclusivamente a interventi aggiuntivi sulle società già partecipate, qualora propedeutici all'avvio delle procedure di vendita, sia la limitazione dei richiami ai sottoscrittori - conclusi con l'ultimo richiamo del maggio 2014 - liberando i sottoscrittori da impegni di ulteriori versamenti. L'operatività del Fondo, in questa fase, è focalizzata sulla valorizzazione delle partecipazioni in portafoglio. Al 31 dicembre 2015, il valore complessivo netto del Fondo AlAdInn Ventures è pari a 2.670.708 euro, pari a un valore unitario delle 452.049 quote in circolazione, di 5.908,006 euro.

Nel corso dell'esercizio la partecipata ha intrattenuto con Friulia S.p.A. rapporti riconducibili principalmente a servizi di outsourcing amministrativo, di Information Technology, di segreteria generale e di Risk Management nonché servizi per la messa a disposizione degli spazi d'ufficio.

▲ **Indirizzi** L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. sono:

- promuovere la crescita e lo sviluppo delle imprese del territorio regionale assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;

---

Enti, Agenzie e Società partecipate

- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Gli obiettivi che la Regione si aspetta vengano raggiunti con questo progetto sono pertanto:

- aumento del numero di interventi diretti nelle imprese della regione;
- valorizzazione dell'impatto dei propri interventi sulla posizione competitiva delle imprese partecipate;
- raccordo dell'intervento pubblico con iniziative private;
- miglioramento dell'immagine presso il sistema imprenditoriale regionale e nazionale in termini di impatto dei propri interventi e di posizionamento competitivo delle imprese.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.

Enti, Agenzie e Società partecipate



IL TUO BUSINESS PARTNER NEL MONDO

🏠 Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Finest S.p.A., società finanziaria per le imprese del Nord-Est, si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti a livello nazionale in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e orientale, compresi i Paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, nei Balcani e nei Paesi del Mediterraneo.

Si propone quale interlocutore privilegiato per imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto, nella regione Trentino-Alto Adige, o imprese, aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea, controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni.

La Società è stata istituita nel 1991 con legge nazionale che ne determinava le finalità e la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori (legge n. 19/1991, finalizzata ad agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio); successivamente la Regione, con DGR 1838/2005, ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige, essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

### Compagnie sociali

FRIULIA SPA	73,23%
REGIONE VENETO	12,68%
SOCIETA' REGIONALE VENETO SVILUPPO	7,75%
SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO – SIMEST SPA	3,92%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1,18%
BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA	0,43%
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	0,52%
CASSA CENTRALE – CREDITO COOPERATIVO DEL NORD-EST	0,12%
BANCA DI TRENTO E BOLZANO SPA	0,12%
BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERAI SPA	0,05%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 0	€ 0
🏠 Risultato esercizio	€ 1.112.259	€ 1.121.283

✓ **Risultati** Finest S.p.A. si occupa di interventi in partecipazione nelle imprese che attivano un processo di sviluppo del proprio business, l'operatività si estende a 44 Paesi fra Europa Centro Orientale, CIS e Mediterraneo.

Insieme ad altri Enti e Istituzioni attivi nell'internazionalizzazione delle aziende del Nord Est e con rapporti diretti con il mondo imprenditoriale locale, sostiene diverse iniziative di sistema attraverso una condivisione di idee e obiettivi con il fine di realizzare progetti in grado di fornire risposte e opportunità concrete.

Durante l'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 la Società ha operato conformemente alle linee guida contenute nel piano triennale 2012-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllata e condiviso con la Capogruppo e riconfermate nel piano industriale 2014-2017. I punti essenziali del piano prevedono un aumento dei ricavi tradizionali, anche grazie all'avvio di investimenti in nuovi mercati esteri, come stabilito dall'art. 5 co. 9bis del D.L. 145/2013 convertito con modificazioni dalla L.n. 9/2014, e la riduzione dei costi operativi di struttura.

## Enti, Agenzie e Società partecipate

Nell'esercizio in analisi Finest S.p.A. ha incrementato sensibilmente il numero di erogazioni (19 interventi pari a 11,5 milioni di euro), ha mantenuto l'attenzione nelle operazioni di recupero di posizioni in contenzioso originate in esercizi precedenti, ha rafforzato il monitoraggio del portafoglio in bonis, perseguendo lo sviluppo commerciale per la promozione di servizi di consulenza che hanno manifestato una concreta attenzione delle aziende del territorio.

Nel corso dell'esercizio sociale 2014-2015, il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha approvato 16 interventi per un importo complessivo di € 14,7 milioni.

Come già anticipato, l'esercizio appena concluso ha registrato erogazioni pari a € 11,5 milioni, evidenziando un incremento di circa il 25,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi qualitativa dell'erogato conferma la prevalenza della componente "Partecipazioni", scelta principalmente legata al ruolo di Finest che prima di tutto è socio e solo in un secondo momento ed eventualmente è anche finanziatore della partecipata. Questa particolarità permette alle imprese di cogliere tutti i vantaggi rappresentati da un intervento in capitale:

- miglioramento degli indicatori finanziari delle imprese partecipate, mediante apporti di capitale che permettono il ricorso al credito fornito dalle banche locali ai Paesi di destinazione;
- ottenimento di condizioni economiche migliori rispetto ad operazioni a mercato grazie all'utilizzo di fondi di venture capital in dotazione a Finest e Simest.

Alla data del 30 giugno 2015, il portafoglio operazioni di Finest S.p.A. risulta composto da 77 posizioni, delle quali 48 in bonis. L'attività di supporto alle imprese del territorio si è altresì concretizzata con la concessione di rienti dilazionati a fronte di partecipazioni cedute al fine di agevolare il regolare pagamento. I crediti rinvenienti dall'attività di core business concessi a fronte di tali dilazioni accolgono altresì le operazioni ristrutturare e le operazioni in contenzioso o in procedura concorsuale, per 17 posizioni complessivamente.

La ripartizione del portafoglio Finest S.p.A. (Partecipazioni e Finanziamenti) consuntivato al 30 giugno 2015, analizzato secondo la tipologia di azienda partner proponente, sottolinea la netta predominanza della presenza di aziende di grandi dimensioni che hanno deciso di investire sui mercati esteri. Anche la piccola impresa dimostra interesse verso progetti d'internazionalizzazione ed evidenzia maggior esigenza nel richiedere l'intervento di Finest S.p.A.

Con riferimento ai settori merceologici di intervento, lo scenario cambia sensibilmente rispetto agli esercizi precedenti. L'analisi infatti evidenzia:

- nuovi investimenti nel settore tessile, delle calzature, della plastica, e dell'agricoltura con particolare riferimento al settore ittico, non rilevati nei tre esercizi precedenti;
- sensibile incremento dei settori meccanico/elettromeccanico;
- decremento dei settori tradizionali del metallurgico e del legno/mobile.

Le erogazioni degli ultimi quattro esercizi evidenziano un'operatività di Finest S.p.A. concentrata su una decina di Paesi target. La Bosnia registra un deciso incremento grazie ad una specifica operazione, mentre la Croazia conferma il suo appeal già manifestatosi nel corso di precedenti esercizi. L'imprenditoria locale ha richiesto interventi nella Repubblica Ceca e Slovacchia che primeggiano sulla Romania. Perdono appeal anche i mercati tradizionali dell'area balcanica come Serbia e Albania.

Si evidenzia che l'86,55% dell'erogato nell'esercizio 2014/2015, pari a circa € 10,0 milioni, ha interessato imprese localizzate nella regione Veneto, mentre il 13,45%, pari a € 1,5 milioni, è stato accordato alle imprese localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia.

Si conferma anche per questo esercizio il maggior orientamento delle imprese venete nel costituire o detenere una partecipata in un Paese estero, dovuto sia al maggior numero di aziende presenti nel Veneto, sia per le caratteristiche organizzative e le dimensioni, fattori ideali al fine di presidiare i mercati internazionali attraverso una controllata estera.

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Dal 1993 ad oggi il supporto finanziario accordato da Finest S.p.A. alle imprese venete rappresenta circa il 46 per cento del totale erogato mentre le erogazioni complessive alle imprese residenti in Friuli Venezia Giulia e in Trentino-Alto Adige rappresentano rispettivamente circa il 41 per cento e il 13 per cento.

Si rammenta che Finest S.p.A. è stata istituita nel 1991 con Legge nazionale che ne determinava le finalità e che nel contempo la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione d'investimento e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori. Successivamente con delibera n. 1838 del 22 luglio 2005 la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

Inoltre si ricorda che nel corso dell'esercizio si sono rafforzate le sinergie con la capogruppo Friulia S.p.A. con l'intento di incrementare la collaborazione, in un'ottica di miglioramento dei processi e di efficienza/efficacia organizzativa ed economica, pur nella salvaguardia delle rispettive competenze. La Controllata ha intrattenuto con Friulia S.p.A. rapporti riconducibili principalmente a servizi di gestione accentrata della tesoreria e fornitura di servizi di Information Technology.

▲ **Indirizzi** L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.

In tale ottica, il legislatore regionale ha approvato la L.R. 3/2015, nota come RilancimpresaFVG, con la quale è stato avviato un percorso di riforma delle politiche industriali, finalizzato a favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Finest S.p.A. sono:

- contribuire all'attuazione delle politiche a sostegno dell'attrattività del territorio e dell'imprenditoria regionale, assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;
- in attuazione della L.R. 3/2015, operare in sinergia con Friulia, Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.

Enti, Agenzie e Società partecipate



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

La società ha per oggetto l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

**Compagine sociale** FRIULIA SPA 100,00%

	2014	2015
Risorse trasferite	€ 90.000	€ 45.000
Risultato esercizio	€ -312.367	€ - 173.765

✓ **Risultati** Al 30 giugno 2015, sulla base dei dati a consuntivo, il fatturato di BIC è stato di oltre 800.000 euro e il valore della produzione di 670.000 euro. Sono stati erogati i servizi di logistica (locali attrezzati per sviluppare l'attività imprenditoriale e laboratori di ricerca), di consulenza gestionale alle imprese, di internazionalizzazione con ricerca di panel internazionali, di incontri B2B, di organizzazione, partenariati di ricerca e sviluppo, di networking a supporto dell'imprenditorialità.

Rispetto alla superficie totale coperta (circa 7.500,00 mq.), gli spazi occupati a reddito sono circa il 90%.

Nel corso del 2015 sono stati creati 50 nuovi posti di lavoro con le imprese incubate. Attualmente sono 31 le società incubate che occupano oltre 280 persone, un terzo delle quali sono costituite da imprenditori provenienti da fuori regione, mentre le restanti sono start up innovative o spin off universitari.

BIC è in costante relazione con il mondo accademico, con le associazioni di categoria, con i consorzi industriali, il sistema finanziario, i parchi scientifici tecnologici, il sistema camerale e i cluster regionali.



**Indirizzi** In Regione, oltre a BIC, sono stati riconosciuti come incubatori certificati Innovation Factory (società in-house del Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste), Techno Seed (ramo di attività del Consorzio Friuli Innovazione) e Polo Tecnologico di Pordenone.

La funzione degli incubatori è principalmente quella di promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed.

Pur constatando che i modelli operativi e organizzativi degli incubatori certificati della regione sono molto diversi, fino ad arrivare alla partecipazione al capitale di rischio delle neo costituite imprese, il modello di riferimento è tuttavia più vicino a quello "pubblico", che è volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato sebbene con un tasso di innovazione diversificato, rispetto a quello "privato" di "venture capitalist" o di "business angel" volti a investire elevato capitale di rischio su pochi progetti ad altissimo potenziale di sviluppo e innovazione.

La Regione prevede nei nuovi documenti di programmazione dei fondi europei (FESR e FSE) misure di sostegno allo sviluppo di start up e di nuove imprese e pertanto le attività degli incubatori divengono un punto di snodo per favorire l'accesso a tali opportunità per potenziali nuove imprese. L'indirizzo è pertanto quello di operare in collaborazione con gli altri incubatori regionali per favorire la creazione di sinergie con ricadute positive sul territorio.

Dal 2017 BIC è partner, insieme ai Parchi scientifici e tecnologici, del progetto Open Innovation System – OIS.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale, in quanto i bilanci della partecipata evidenziano una strutturale difficoltà a raggiungere gli indispensabili equilibri economico patrimoniali.



Enti, Agenzie e Società partecipate



POLO  
TECNOLOGICO  
PORDENONE  
Andrea Galvani

## POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.

🏠 Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

L'obiettivo primario che persegue il Polo Tecnologico di Pordenone è di valorizzare la cultura dell'innovazione attraverso:

- servizi di assistenza e supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica, sostenendo la competitività delle imprese della Provincia di Pordenone e iniziative di aggregazione delle competenze;
- azioni di monitoraggio di settori produttivi con elevati potenziali di crescita, in particolare nell'area delle nuove tecnologie;
- il raccordo delle imprese con il sistema della ricerca regionale.

Il Polo Tecnologico di Pordenone si configura come un importante fulcro per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze grazie all'opportunità di aggregazione che viene offerta alle aziende e centri di ricerca che sviluppano programmi e laboratori tecnologicamente avanzati e servizi ad alto valore aggiunto.

### Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	51,75%
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE	4,78%
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	1,20%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE – SOCIETA' COOPERATIVA	5,47%
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE	14,43%
UNIONE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROVINCIA DI PORDENONE	0,72%
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PORDENONE	21,65%

	2014	2015	2016
🏠 Risorse trasferite	€ 737.7729	€ 580.725	
🏠 Risultato esercizio	€ 2.253	€ -394.234	€ 2.283

✓ **Risultati** Il Polo Tecnologico di Pordenone nel 2015 ha proseguito nel suo percorso di consolidamento delle attività di trasferimento tecnologico alle aziende innovative. Il numero di insediati fisici alla fine del 2015 ha raggiunto 70 aziende (e più di 50 di secondo livello).

E' stato stato avviato il progetto Polo Young, incubatore di imprese creative culturali presso Villa Cattaneo a Villanova di Pordenone, presa dal Polo in gestione a seguito di accordo sottoscritto con il Comune di Pordenone, partner di progetto, come deliberato dal CDA. La Villa è stata occupata dalle start up e ad oggi sono presenti presso la struttura 13 realtà del settore creativo culturale.

La graduatoria di finanziamento dei bandi L.R. 3/2015 "Rilancimpresa" sulla filiera dell'elettrodomestico ha visto finanziati 6 progetti di imprese che il Polo aveva accompagnato nella presentazione. Al Polo, a partire dal 2016, le attività di collaborazione con tali imprese porterà un margine di circa 20 mila euro.

▲ **Indirizzi** Il Polo tecnologico di Pordenone continuerà a svolgere la funzione istituzionale di "Parco scientifico" per offrire una logistica condivisa tra imprese ed Enti di ricerca abbinata a servizi per l'innovazione degli insediati e a svolgere la funzione di "Centro di innovazione" con la valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese. L'obiettivo è creare opportunità di business in collaborazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali, precipuamente nell'ambito del progetto Open Innovation System FVG.

Andrà quindi rafforzato, secondo l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, il coordinamento delle attività con quelle sviluppate dagli altri Parchi Scientifici e tecnologici regionali attraverso la valorizzazione delle proprie aree di leadership e di supporto.

---

Enti, Agenzie e Società partecipate


Quale "incubatore certificato" continuerà a promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed secondo un modello volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato con un tasso di innovazione diversificato e in collegamento con i "business angel" e i "venture capitalist" per gli investimenti a maggiore tasso di rischio e innovazione. Opererà in raccordo con gli altri incubatori certificati regionali e in un contesto più ampio che è quello del sistema regionale delle start up, in connessione con i Parchi scientifici e tecnologici, con le università e con gli Enti di ricerca regionali.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio e la ricerca di opportunità di finanziamento coerenti con le linee di sviluppo del Polo, soprattutto nei progetti di cooperazione territoriale europea nelle aree alpine (EUSALP) e adriatico-ionica (EUSAIR), o verso finanziamenti europei per lo sviluppo di strumenti innovativi, quali gli appalti pre-commerciali e gli appalti innovativi per il rafforzamento della domanda pubblica di innovazione.

Enti, Agenzie e Società partecipate



## G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

La società ha per oggetto la gestione e la promozione di attività economiche connesse al turismo, la gestione di beni e di servizi di interesse pubblico, la costruzione e la gestione di strutture balneari, curative, sportive, ludiche e congressua.

### Compagine sociale

PROMOTURISMO FVG (Ente regionale – vedi paragrafo dedicato)	86,21%
COMUNE DI GRADO	10,62%
CAMERA DI COMMERCIO DI GORIZIA	2,55%
ITUR DI GRADO	0,62%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ - 288.587,00	€ 24.084,00

✓ **Risultati** Proseguendo nel percorso di normalizzazione della gestione nel corso dell'esercizio la Società è stata interessata alla gestione delle Terme di Arta, insieme alla controllante PromoTurismoFVG e nel mese di marzo la Società è entrata a far parte della compagine di soci che hanno costituito, sotto la regia di GIT, una NewCo denominata Terme del Friuli Venezia Giulia di cui detiene il 30%, deputata alla gestione delle Terme di Arta e con l'obiettivo di assumere la gestione di altre strutture termali della regione. La società è in attesa dei lavori di realizzazione del nuovo polo termale, in carico a PromoTurismoFVG, che si prevede potranno essere inaugurate nel 2021. La Società si sta organizzando per affrontare le sfide derivanti dalla nuova normativa relativa alle concessioni delle spiagge e delle altre attività su demanio marittimo.

▲ **Indirizzi** Nei prossimi esercizi la previsione di bilanci positivi consente di pianificare una serie di investimenti di ammodernamento nei servizi balneari (bagni, docce, ecc.) e in alcuni immobili abbandonati (recupero della Palazzina dei Medici da destinare a luogo di intrattenimento e musica per i giovani turisti), anche con il parziale supporto della Regione per la manutenzione degli immobili di proprietà superficaria affidati a GIT con il contratto di affitto d'azienda.

Per quanto riguarda le Nuove Terme è prevista nell'anno la realizzazione della nuova progettazione la pubblicazione del bando per la progettazione esecutiva.

La cura della clientela, l'animazione della località turistica e il mantenimento del patrimonio immobiliare regionale rappresentano gli impegni principali di GIT, insieme alla partecipazione alla gestione termale in attesa della realizzazione del nuovo polo termale di Grado, in stretta collaborazione con l'Ente controllante che ne deve monitorare l'organizzazione e l'economicità della gestione a norma della recente legislazione sulle società a controllo pubblico.

Enti, Agenzie e Società partecipate

## Organismi strumentali

Di seguito sono indicati gli organismi strumentali della Regione attualmente esistenti. Trattasi di gestioni fuori bilancio autorizzate da legge, dotate di autonomia gestionale e contabile, ma prive di personalità giuridica.

La strumentalità di tali organismi, rispetto all'attività della Regione, conserva un carattere di eccezionalità che si manifesta nella natura legislativa degli atti istitutivi a fronte di peculiari esigenze di snellezza operativa e di contenimento delle tempistiche di pagamento.

Ai sensi dell'art. 25, comma 2 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con norma regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio:

- a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;
- b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;
- c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;
- d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione a esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.

Con la norma ricognitiva dell'articolo 13, comma 21, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011), il Legislatore regionale ha inteso ricondurre tutte le gestioni fuori bilancio all'interno delle tipologie previste dall'articolo 25 della legge di contabilità regionale, rispondendo così anche alle sollecitazioni in tal senso formulate dalla Corte dei conti.

La disciplina contabile delle gestioni fuori bilancio è definita, in generale, dal comma 3 del già citato art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che, attraverso un rinvio alla Legge 25 novembre 1971, n. 1041 e al relativo regolamento di attuazione, prevede l'obbligo per tali organi gestori di redigere un bilancio consuntivo o rendiconto annuale.

Ulteriore riferimento per la disciplina delle gestioni fuori bilancio regionali è il regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 26 e successive modifiche che impone agli organi gestori di dotarsi di una contabilità di cassa.

Il controllo di gestione sulle gestioni fuori bilancio è esercitato dalle Direzioni e dalle Strutture vigilanti che attestano la proficuità della gestione in occasione della presentazione dei rendiconti annuali.

Ciascuna gestione fuori bilancio opera in base ad una specifica normativa istitutiva.

### **1. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia – FRIE**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art 1 della L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6 della L. 29.1.1986, n. 26, si occupa della concessione di mutui per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale con esclusione dei lavori pubblici.

### **2. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 4 della L. 23 gennaio 1970, n. 8, promuove iniziative economiche in tutto il territorio della Regione, secondo le finalità e le modalità stabilite dalla legge n. 908/1955 (art. 4, comma 2 della L. 8/1970) (vedi gestione n. 1).

### **3. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone - FRIE**

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Il Fondo, istituito ai sensi art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828, finanzia iniziative economiche, ivi comprese quelle commerciali e agricole, atte alla ricostruzione e ubicate nelle zone distrutte o danneggiate dal terremoto nei territori di Udine e Pordenone. (Si applicano le norme di cui alla L. 908/1955- vedi gestione n. 1).

#### **4. Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 20 della L.R. 49/1978, concede finanziamenti (contributi in c/interessi) agevolati a medio termine alle imprese artigiane ubicate nei Comuni colpiti dagli eventi sismici.

#### **5. Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 51/1982, concede contributi sugli interessi dei mutui contratti dalle imprese artigiane, dalle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane.

#### **6. Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane – Fondo di garanzia**

Il Fondo di cui alla L. 949/1952 concorre nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (art. 37, c1), mentre il Fondo di cui alla L. 1068/1964 presta garanzie per la perdita degli istituti e aziende bancarie per operazioni di credito a medio termine a favore delle imprese artigiane (art.1).

#### **7. Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 80/1982, attua gli interventi creditizi previsti dall'art. 2, punto 2, lettera h) della legge 8 agosto 1977, n. 546 (Ricostruzione delle zone della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976) e concede prestiti o mutui secondo l'art. 5 della L.R. 8/1970 ad aziende agricole, cooperative e a loro consorzi.

#### **8. Fondo regionale per la protezione civile**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 33 della L.R. 64/1986, si occupa di interventi di protezione civile. Coordina tutte le misure organizzative e le azioni dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che, per loro natura ed estensione, debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso.

#### **9. Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 34/1991, realizza le opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali dei valichi di Trieste-Ferneti e Gorizia-S. Andrea con la rete autostradale slovena.

#### **10. Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera b) della L.R. 2/2012, ha iniziato a operare dal primo marzo 2015 come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale di data 5 febbraio 2015, n. 198. Nel Fondo sono confluiti il "Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane" e il "Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia". Il Fondo prosegue senza soluzione di continuità nell'attività del "Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia" che consiste nell'attivazione di finanziamenti, a condizioni agevolate, della durata massima di quindici anni, a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia.

#### **11. Fondo per lo sviluppo - Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione**

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/2013. La sezione smobilizzo credito costituisce strumento di agevolazione a favore del sistema produttivo regionale finalizzato a supportare l'equilibrio della gestione finanziaria aziendale in relazione all'andamento del mercato del credito tramite il sostegno dell'effettuazione di operazioni di smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione locale e regionale del Friuli Venezia Giulia per somministrazioni, forniture e appalti da parte delle micro piccole e medie imprese.

#### **12. Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil**

Enti, Agenzie e Società partecipate

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 2/1999, si occupa della conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del "Progetto generale degli interventi della messa in sicurezza permanente dei bacini di deposito del comprensorio minerario di Cave del Predil". La Giunta regionale, delegata con L.R. 2/1999 al coordinamento delle attività di recupero del comprensorio, nell'esercizio delle funzioni si avvale di un Commissario straordinario; con generalità n. 873 di data 8 maggio 2015, la Giunta regionale ha disposto che la gestione commissariale nell'espletamento delle proprie attività continui a essere supportata dall'Amministrazione regionale.

**13. Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa – 2° bando;**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9/1999, si occupa dell'attivazione di agevolazioni da concedersi, tramite banche convenzionate con Banca Mediocredito FVG S.p.A. a privati per interventi edilizi destinati all'acquisto, alla costruzione o completamento ovvero al recupero o completamento di alloggi aventi le caratteristiche di edilizia residenziale pubblica. Il 2° bando è stato emanato appositamente per l'erogazione di contributi esclusivamente in conto interessi.

**14. Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 4/2001, concede garanzie integrative a quella ipotecaria a favore delle banche che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisto, la costruzione, il completamento della costruzione, il recupero o il completamento di immobili ad uso residenziale limitatamente alla prima casa. Le garanzie sono rilasciate in forma di fideiussione da escutere successivamente a ogni altra garanzia.

**15. Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 9, comma 7 della L.R. 3/2002, si occupa delle iniziative di sostegno e sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione. La Giunta regionale con deliberazione n. 842 del 12 maggio 2017 ha conferito a Finest. S.p.A., organo gestore del Fondo, le direttive per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione a valere sul bilancio regionale per il periodo 2015-2017 nella prospettiva di promuovere il processo di internazionalizzazione del "Sistema Regione".

**16. Fondo regionale per le emergenze in agricoltura**

Il Fondo, istituito ai sensi degli art. 1 e 2, comma 10 della L.R. 22/2002, eroga indennizzi per i danni alle produzioni derivanti da avverse condizioni atmosferiche e da calamità naturali o da cause di agenti patogeni. In sede di prima attivazione, ha concesso aiuti finalizzati a interventi urgenti per la BSE.

**17. Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese - gestione residuale Friulia**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2005, concede ed eroga incentivi per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. La legge istitutiva del Fondo individua gli strumenti idonei alla realizzazione di progetti di sviluppo competitivo. L'attività del Fondo è in fase residuale.

**18. Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese gestione Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A. (fondi regionali e comunitari)**

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2005. La gestione succede alla precedente di Friulia S.p.A. a seguito di affidamento del servizio di gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese aggiudicato in via definitiva ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 163/2006, al Raggruppamento temporaneo di imprese tra Unicredit Mediocredito centrale S.p.A. e Unicredit Banca S.p.A..

**19. Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2006, concede garanzie a favore di istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori residenti nel territorio nazionale. Le garanzie sono rilasciate dal Fondo in forma di fideiussione a rischio decrescente per l'importo massimo pari al finanziamento bancario e per il solo debito in linea capitale.

**20. Fondo POR FESR 2007-2013**

Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/2008, finanzia gli interventi previsti dal programma operativo regionale POR FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione per il periodo 2007-2013.

#### **21. Fondo regionale di garanzia per le PMI**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 bis, comma 3 della L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2, comma 2 e art. 13, comma 13 della L.R. 2/2012, concede cogaranzie e garanzie nella forma di fideiussione proporzionali e relative al solo debito in linea capitale, a favore delle piccole e medie imprese.

#### **22. Fondo regionale smobilizzo crediti**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 ter, comma 10 della L.R. 4/2005, si occupa della concessione alle piccole e microimprese o unità produttive nel territorio regionale, di finanziamenti a breve e medio termine per assicurare risorse liquide alle stesse.

#### **23. FRIE - Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2, comma 95, della L.R. 11/2011, si occupa dell'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale delle sedie e del mobile.

#### **24. FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive**

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio-lungo termine e a sostenere le esigenze di credito a breve termine. I finanziamenti agevolati sono concessi anche a favore di imprese edili e manifatturiere (regolamento approvato con decreto Presidente della Regione n. 100/Pres. del 15 maggio 2015).

#### **25. FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio**

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio lungo-termini, a sostenere le esigenze di credito a breve termine. Le dotazioni delle Sezioni sono determinate da deliberazione di Giunta regionale.

#### **26. Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le Autonomie locali**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 28 della L.R. 13/2014, è stato costituito al fine di assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli Enti locali. Al Fondo spetta l'emissione dei titoli di pagamento dei contributi agli investimenti agli Enti locali come previsto dalla normativa istitutiva. Con decreto n. 354/FIN del 23 febbraio 2016 il Ragioniere generale, Gestore del Fondo, ha disposto che a decorrere dall'anno 2016, alla contabilità del Fondo si applichi la disciplina contabile in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

#### **27. Fondo POR FESR 2014-2020**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 14/2015, si occupa del finanziamento degli interventi previsti dal programma operativo regionale POR FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014-2020.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 432 del 18 marzo 2016 è stato disposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. 10 novembre 2015, n. 26, l'applicazione della disciplina contabile armonizzata di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 sin dall'esercizio 2016.

## Attività delegate

La sezione riporta, a norma della L.R. 21/2007, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2017-2019 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni ad Enti attuatori. Si riportano gli indirizzi rispetto ai quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (dove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

### Indice attività delegate:


Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ....	227
Enti locali regionali .....	228
Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale .....	228
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Unioncamere FVG .....	229
Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane .....	231
Centro di assistenza tecnica alle imprese DEL TERZIARIO .....	233
Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).....	234
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina" .....	235



Enti, Agenzie e Società partecipate

---

### FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Le opere affidate dalla Regione alla Società in delegazione amministrativa intersoggettiva risultano le seguenti:

- progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della SR252 "Napoleonica" (rotatorie);
- esecuzione dei lavori della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Azzano X – Pasiano;
- esecuzione dei lavori della viabilità dell'Area del mobile e dell'asse Pasiano-Azzano X;
- sistemazione SP19, SS14 e SR305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi, collegamento via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone;
- riqualificazione dalla SR177 alla SR464: Variante sud di Dignano e Bretella di Barbeano in comune di Spilimbergo;
- riqualificazione della SR305 (variante di Mariano);
- lavori per la regolarizzazione del tracciato della SS52 "Carnica" tra le prog. km 33+700 e 33+500 in località Ampezzo;
- collegamento ZI Aussa – Corno con la SS14;
- riqualificazione SS13 e collegamento con la A23 (tangenziale sud di Udine – secondo lotto);
- realizzazione del cavalcavia in Comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera;
- adeguamento e sistemazione dello svincolo fra la SS13 "Pontebbana" al km 99 e la SR463 "del Tagliamento";
- progettazione e realizzazione dei lavori di ampliamento della sede stradale della SR353 dal km 17+630 al km 17+680 nel centro abitato di Castions di Strada;
- lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR464 e la SP62 "di Coseano" al Km 30+900;
- progettazione e realizzazione dei lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR463 al Km 15+300 e la SP5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria;
- progettazione e realizzazione dei lavori di allargamento del piano viabile e realizzazione di una rotatoria al km 30+060 in comune di Flaibano.

Le modalità di realizzazione da parte della Società delle opere delegate dalla Regione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, risultano disciplinate da apposito schema di accordo di delegazione approvato con decreto dirigenziale regionale. Pertanto, al di fuori di quanto previsto dal predetto articolato, non vengono resi particolari indirizzi regionali alla Società e quindi non si possono in tal senso riscontrare risultati raggiunti, né tantomeno rendere, per gli stessi motivi, nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi.

In tale contesto la Regione può chiedere periodicamente alla Società degli aggiornamenti in ordine allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle diverse opere delegate. Si segnala a tale proposito che all'inizio dell'anno 2015 è stata prodotta, dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, una ricognizione dello stato dell'arte al 31.12.2014.

Per quanto riguarda i risultati e gli indirizzi dell'attività delegata si rimanda al paragrafo su Friuli Venezia Giulia Strade Spa nella sezione dedicata alle Società partecipate.

Enti, Agenzie e Società partecipate

### ENTI LOCALI REGIONALI

#### Direzione centrale ambiente ed energia - **Servizio geologico**

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità per caduta massi e alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

✓ **Risultati** Gli Enti delegatari operano in base a decreti di delegazione amministrativa, che disciplinano tempistiche, fasi progettuali ed operative.

Per quanto riguarda i monitoraggi, proseguono i lavori già avviati negli esercizi precedenti e sono in via di definizione quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

▲ **Indirizzi** Saranno individuati, tra le situazioni di dissesto già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di situazioni interessanti centri abitati.

I risultati attesi riguardano la messa in sicurezza del territorio regionale, in particolare quello interessante i centri abitati.

#### Direzione centrale ambiente ed energia – **Servizio difesa del suolo**

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, delle sponde, degli argini e delle opere idrauliche sui corsi d'acqua di competenza regionale.

✓ **Risultati** Gli Enti delegatari, sulla base dei lavori assegnati, procederanno con l'individuazione degli operatori economici per avviare le fasi di progettazione e realizzazione delle opere.

Sono in fase di prosecuzione i lavori già delegati negli esercizi precedenti e sono in via di completamento quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

▲ **Indirizzi** Saranno individuati, tra le criticità idrauliche già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di aree con rischio idraulico, interessanti centri abitati.

I risultati attesi riguardano la riduzione del rischio idraulico del territorio regionale, in particolare quello interessante i centri abitati, le attività economiche e le infrastrutture.

### ENTI LOCALI E LORO CONSORZI, CONSORZI DI BONIFICA, ENTI E CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

#### Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio gestione rifiuti e siti inquinati**

Attuazione dell'Accordo di programma dd. 16-17 luglio 2014 tra Regione e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano".

Il delegatario è stato individuato dalla Giunta Regionale con DGR n.2638/2014.

✓ **Risultati** La delegazione amministrativa è stata affidata al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con il decreto prot. 1241/AMB dd. 24/6/2015. L'affidamento ha dato avvio alla fase di progettazione dell'intervento.

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Con decreto n. 35 di data 18 gennaio 2016 si è preso atto che il Consorzio di bonifica Pianura friulana, con decorrenza 1 ottobre 2015, è subentrato al cessato Consorzio di bonifica Bassa Friulana nella delegazione amministrativa (L.R. 28/2002; DPRReg. 0204/Pres./2014).

▲ **Indirizzi** Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma.

#### 🏠 Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio gestione rifiuti e siti inquinati**

In data 25 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste hanno stipulato un Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste. Nelle aree definite dall'accordo "piccoli operatori", che comprende le aree appartenenti ad EZIT, a soggetti pubblici o ad operatori economici sulle quali insistono PMI o destinate all'insediamento di PMI e le aree connesse, ai sensi dell'art. 10 comma 5 dell'accordo e in applicazione del disposto di cui all'art. 6 della L.R. 15/2004, la Regione interveniva attraverso il proprio delegatario EZIT, ponendo in essere le attività necessarie ad assicurare il completamento della caratterizzazione, ivi inclusa l'analisi di rischio ove necessaria. A seguito della messa in liquidazione dell'EZIT, avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n 2272 di data 13 novembre 2015, ai sensi dell'art 2 comma 41 della LR 34 del 29 dicembre 2015, le competenze dell'EZIT afferenti alla riqualificazione del SIN di Trieste sono svolte dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

✓ **Risultati** Con riguardo alle aree di proprietà EZIT (circa 40 ettari in valli delle Noghère/Rio Ospò), già caratterizzate e sulle quali è stato eseguito il test di cessione, è stato affidato il servizio di redazione dell'Analisi di Rischio sito specifica (AdR), previa identificazione dei lotti per i quali è possibile richiedere la chiusura del procedimento di bonifica e previa delimitazione delle fonti primarie di contaminazione/riporti non conformi, con indicazione dei possibili interventi di risanamento per le aree individuate come fonti primarie di contaminazione/riporti non conformi e per quelle contaminate. Il documento sarà a breve valutato nell'ambito di un tavolo tecnico ISPRA-ISS-ARPA.

▲ **Indirizzi** Per le Aree EZIT presentare il documento di Analisi di Rischio ai fini dell'approvazione e attuare le misure di prevenzione. Relativamente al SIN TRIESTE – Area piccoli operatori, al fine di superare alcune criticità operative derivanti dalla gestione di una pluralità di soggetti, procedere per sub-aree, avviando in prima battuta le attività per l'area delle Noghère completando i test di cessione. Parallelamente promuovere una modifica dei termini dell'Accordo di Programma che consenta alla Regione (anche mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 al Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana di cui all'articolo 62, comma 5.1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3) di agire direttamente in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 250 del d.lgs. 152/2006, nelle aree non potenzialmente contaminate dal pubblico e di recuperare le spese sostenute con le modalità previste all'articolo 253 del d.lgs. 152/2006.

#### **CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA – UNIONCAMERE FVG**

##### 🏠 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Le modalità di attuazione delle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005 (intersettoriale), 11/2011 (imprenditoria femminile), 5/2012 (imprenditoria giovanile), 4/2013 (sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese e progetti di aggregazione in rete), 21/2013 (autoveicoli ecologici) e 4/2014 (biciclette elettriche), 3/2015 (Rilancimpresa) e del POR FESR 2014-2020 sono state stabilite nel rispetto delle menzionate leggi regionali, con apposite convenzioni stipulate tra la Regione e Unioncamere FVG, recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse, il

Enti, Agenzie e Società partecipate

regime delle ispezioni e dei controlli spettanti a Unioncamere FVG sui beneficiari, il monitoraggio e il sistema di controllo gestionale della Regione su Unioncamere FVG.

I procedimenti contributivi sono disciplinati dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore a cui il soggetto gestore deve fare riferimento nonché dai bandi emanati a valere sulle attività 1.1, 2.3.a.1, e 2.3.a.2 del POR FESR.

Per l'attività di gestione degli incentivi Unioncamere FVG riceve il rimborso delle spese.

Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione in forza di esplicita previsione di legge.

✓ **Risultati** Si riportano i risultati raggiunti in termini di domande finanziate e risorse concesse a tutto il 31 dicembre 2016, in riferimento al pertinente periodo di presentazione delle domande indicato per ciascun canale contributivo per il quale siano intervenute concessioni nel corso del 2016. I dati sono suddivisi per canali contributivi delegati.

**1) L.R. 4/2005 (settore turismo, L.R. 2/2002, art. 156) – domande presentate dal 17.11.2014 al 17.12.2014**

Domande complessivamente finanziate: 84 (di cui 65 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: circa 7,7 mln €, di cui circa 5,7 mln € concessi nel 2016 (concessioni mediante risorse di bilancio 2014 e preesistenti residui messi a disposizione dei soggetti delegati con legge di assestamento del bilancio 2015)

**2) L.R. 11/2011 (imprenditoria femminile) - domande presentate dal 15.07.2015 al 30.09.2015**

Domande complessivamente finanziate: 233 (di cui 182 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 3,6 mln € (di cui circa 2,8 mln nel 2016)

**3) L.R. 5/2012 (imprenditoria giovanile) - domande presentate dal 25.08.2015 al 02.10.2015**

Domande complessivamente finanziate: 126 (tutte nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 1,85 mln €

**4) L.R. 4/2013 (sviluppo competitivo PMI) - domande presentate dal 22.09.2014 al 31.12.2014**

Domande complessivamente finanziate: 206 (di cui 65 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 11,2 mln € (di cui 7,05 mln di risorse PAR FSC stanziati in due tranches a valere sul bilancio 2014 per 3,45 mln € e sul bilancio 2015 per 3,6 mln €, e di cui 4,1 mln € mediante preesistenti residui messi a disposizione dei soggetti delegati con legge di assestamento del bilancio 2015)

**5) L.R. 4/2013 (progetti di aggregazione in rete) - domande presentate dal 30.03.2015 al 29.04.2015**

Domande complessivamente finanziate: 40 (di cui 27 nel corso del 2016)

Risorse complessivamente concesse: 2,7 mln € (di cui 1,7 mln € nel 2016 mediante preesistenti residui messi a disposizione dei soggetti delegati con legge di assestamento del bilancio 2015)

**6) L.R. 21/2013 (autoveicoli ecologici) - domande presentate dal 03.06.2014 al 31.01.2016**

Domande complessivamente finanziate: 2.778 (di cui 73 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 2,75 mln € (di cui 0,07 mln € nel 2016)

**7) L.R. 4/2014 (biciclette elettriche) - domande presentate dal 29.09.2014 al 30.09.2016**

Domande complessivamente finanziate: 2.106 (di cui 867 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 0,42 mln € (di cui 0,17 nel 2016)

**8) LR 3/2015 art. 17 (supporto manageriale PMI) – domande presentate dal 20.06.2016 al 09.09.2016**

Enti, Agenzie e Società partecipate

---

Domande complessivamente finanziate: 71

Risorse complessivamente concesse: 2,23 mln €

**9) LR 3/2015 art. 24 (coworking e fablab) – domande presentate dal 27.07.2016 al 17.10.2016**

Domande complessivamente finanziate: 25

Risorse complessivamente concesse: 0,5 mln €

**10) LR 3/2015 art. 30 (imprese in difficoltà) – domande presentate dal 11.07.2016 al 30.09.2016**

Domande complessivamente finanziate: 13

Risorse complessivamente concesse: 0,39 mln €

**11) LR 3/2015 art. 31 (autoimprenditorialità cooperativa) – domande presentate dal 20.07.2016 al 10.10.2016**

Domande complessivamente finanziate: 1

Risorse complessivamente concesse: 0,09 mln €

**12) POR FESR 2014-2020 Attività 1.1.a (voucher) – LR 3/2015, art. 20 – domande presentate dal 31.05.2016 al 31.10.2016**

Domande complessivamente finanziate: 136

Risorse complessivamente concesse: 2,15 mln €

**13) POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.a.1 (investimenti) – LR 3/2015, art. 26 - domande presentate dal 28.10.2016 al 30.11.2016**

Domande presentate: 367

La graduatoria unica regionale non è stata ancora approvata.

**▲ Indirizzi** Con riferimento alle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005, 11/2011, 5/2012, 4/2013, 21/2013 e 4/2014, 3/2015 e al POR FESR 2014-2020, nel corso del triennio il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in base allo stato di attuazione dei vari canali contributivi, predisporrà le direttive annuali alle Camere di commercio, ove previste dalle specifiche leggi di settore, opererà il trasferimento delle risorse di bilancio alle Camere di commercio ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate ed opererà, con le competenze della struttura regionale attuatrice, nell'ambito delle procedure previste dal POR FESR.

In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale delle Camere di Commercio, il relativo parere in materia contributiva.

I regolamenti regionali di attuazione delle disposizioni della L.R. 3/2015 e delle altre leggi di settore, nonché le relative convenzioni, saranno adeguati nel corso dell'anno 2017 alle modifiche in materia di delega delle funzioni amministrative introdotte con la legge regionale 6/2017. Sarà data ulteriore attuazione, mediante l'emanazione di bandi e lo svolgimento delle connesse attività amministrative, alle misure a valere sul POR FESR (attività 1.1 e attività 2.3) la cui gestione, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 3/2015, è affidata alle Camere di commercio.

Per l'attività di gestione degli incentivi le Camere di commercio ricevono il rimborso delle spese nel limite massimo definito nella pertinente convenzione e, comunque, nel limite delle spese effettivamente sostenute.

### **CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE**

**🏠** Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Con l'articolo 72 bis della L.R. 12/2002, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le seguenti funzioni amministrative:

## Enti, Agenzie e Società partecipate

1) l'attuazione del Programma annuale di settore di cui all'articolo 21, comma 3 della L.R. 12/2002; con il regolamento emanato con D.P.Reg. n.33/2012 sono stati definiti, i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi previsti nel Programma medesimo; con la DGR 374/2016 è stato approvato il Programma annuale di settore per il 2016.

2) la concessione di:

- a) incentivi alle imprese di nuova costituzione;
- b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;
- c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;
- d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;
- e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
- f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
- g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici;
- h) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico;
- i) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni;
- l) incentivi a favore della successione nell'impresa.

3) adempimenti amministrativi relativi allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore.

✓ **Risultati**

1) Per la delega relativa al Programma annuale di settore, nel corso del 2016 sono stati realizzati i seguenti progetti approvati con DGR n.374/2016 per una spesa complessiva sostenuta dal CATA pari a € 279.608,38:

- Progetto VOLO 2016 – Animazione economica;
- Progetto VOLO 2016 – Orientamento e assistenza per il rafforzamento competitivo;
- Progetto VOLO 2016 – Incubatore d'impresa;

Botteghe scuola di artigianato in FVG.

L'analisi dei risultati raggiunti è in corso di definizione non essendosi conclusa l'istruttoria.

2) Per la delega relativa alla concessione di incentivi, secondo i dati di monitoraggio al 31/12/2016, nel corso del 2016 sono state finanziate 457 imprese per un importo complessivo di euro 2.347.270,16 (impegni di spesa) ed effettuati 458 pagamenti per un importo di € 2.059.785,85.

3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, nel corso del 2016 sono state tenute 9 giornate d'esame, che hanno coinvolto 36 candidate.

▲ **Indirizzi**

1) Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di settore, gli indirizzi sono definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di Bilancio finanziario di gestione; per ciascun progetto, inoltre, i risultati attesi saranno esplicitati dal CATA all'atto della presentazione della domanda di finanziamento mentre i risultati ottenuti saranno indicati in sede di rendicontazione.

2) Per la delega relativa agli incentivi alle imprese artigiane le direttive sono annuali; nel 2017 sono state emanate direttive con DGR 114/2017 e con DGR 651/2017. Nell'ambito del Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA saranno annualmente individuati specifici indicatori di rendimento (tempo medio di risposta per

#### Enti, Agenzie e Società partecipate

---

la concessione e tempo medio di risposta per l'erogazione del contributo); lo scostamento tra tempo medio di risposta atteso e quello effettivo costituirà un indicatore di rendimento oggetto di valutazione.

3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, la Giunta regionale ha emanato apposite direttive con DGR 16 ottobre 2015, n. 2011, che hanno trovato applicazione anche nel corso del 2016 .

I risultati attesi si baseranno sulla verifica del corretto adempimento di tutti i compiti e obblighi previsti nelle direttive medesime.

### **CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE DEL TERZIARIO**

 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Con l'articolo 84 bis della L.R. 29/2005, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) le seguenti funzioni amministrative:

- 1) concessione degli incentivi di cui all'articolo 100 della L.R. 29/2005 a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;
- 2) concessione degli incentivi a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della L.R. 4/2016;
- 3) concessione degli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della L.R. 2/2002.

#### **Risultati**

1) In relazione all'avviso per la presentazione delle domande a valere sull'articolo 100 della L.R. 29/2005, il cui termine ultimo era il 31 marzo 2017, il CATT FVG ha comunicato di aver ricevuto e protocollato n. 1552 istanze. Il CATT FVG sta inoltre provvedendo alla liquidazione dei medesimi contributi a suo tempo concessi e non liquidati dai CAT a seguito dell'attribuzione di detta competenza al nuovo soggetto.

L'analisi dei risultati raggiunti è in corso di definizione non essendosi conclusa né l'istruttoria delle nuove domande né la liquidazione delle domande trasferite dai CAT.

2) E' stato emanato l'avviso per la presentazione delle domande a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della L.R. 4/2016 il cui termine ultimo di presentazione delle istanze è fissato al 16 giugno p.v.

Al momento l'analisi dei risultati raggiunti non è fattibile essendo tuttora in corso la presentazione delle domande.

3) Non è stato ancora emanato l'avviso per la presentazione delle domande.

L'analisi dei risultati raggiunti non è fattibile non essendo ancora stato emanato l'avviso per la presentazione delle domande.

#### **Indirizzi**

Gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate e per l'utilizzo delle risorse assegnate al CATT FVG sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2017, n. 273 "Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario in materia di funzioni amministrative delegate"

I risultati attesi si baseranno sulla verifica del corretto adempimento degli obblighi previsti nelle direttive medesime.

## CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (CAA)

🏠 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

La L.R. 1/2003, articolo 8, comma 22, ha stabilito che la Regione deleghi ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) i procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale.

L'articolo 3, comma 36, della L.R. 22/2010 ha previsto che la Regione deleghi ai medesimi CAA le funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979 n. 839.

✓ **Risultati** Attraverso l'esercizio della delega, i Centri autorizzati di assistenza agricola svolgono le funzioni in materia di potenziale vitivinicolo e di gasolio agevolato, in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo.

La Regione, in attuazione del regolamento (UE) 1308/2013, ha previsto, inoltre, una diversa regolamentazione della normativa in materia di potenziale vitivinicolo, apportando modifiche alla L.R. 20/2007 e adottando il nuovo regolamento regionale (D.P.Reg. n. 23/2016).

Analogamente, per la materia del gasolio agevolato, le modalità attuative per la gestione informatizzata dell'agevolazione fiscale per gli olii minerali impiegati nei lavori agricoli sono definite nel decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2016, n. 103, mentre la delibera della Giunta regionale 13 gennaio 2017, n. 41 stabilisce la determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa.

Per quanto concerne la delega ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) dei procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale, nel corso del 2016 erano state stipulate delle convenzioni esecutive con otto CAA, i quali hanno svolto le funzioni delegate ed hanno espletato l'attività di istruttoria di 2.817 pratiche. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per euro 304.019,12. Nei primi mesi del 2017 sono state stipulate con i CAA le nuove convenzioni esecutive per consentire il proseguimento delle funzioni delegate, che ricalcano sostanzialmente quanto già convenuto nell'anno precedente, con il principale obiettivo per i CAA di ridurre le anomalie che risultano dalla gestione delle particelle vitate sul sistema informatico regionale, ai fini della più rapida ed efficace conclusione dei procedimenti amministrativi del settore. Viene confermata, pertanto, l'utilità dello strumento di delega ai CAA i quali operano in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo e ad effettuare i controlli in azienda.

Con riferimento alla delega ai CAA delle funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, nel corso del 2016 erano state stipulate delle convenzioni esecutive con nove CAA i quali hanno svolto le funzioni delegate ed hanno espletato le attività di competenza corrispondenti a 17.868 procedimenti. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per euro 255.674,18.

Sono in fase di stipulazione le nuove convenzioni biennali con i Centri autorizzati di assistenza agricola che ricalcano sostanzialmente quanto già contenuto nei precedenti atti di delega delle funzioni; infatti, i risultati della gestione confermano l'utilità della delega ai CAA, che agevola gli agricoltori nelle fasi di ottenimento del carburante agevolato e ha determinato una significativa riduzione dei tempi di attesa e degli adempimenti richiesti.

▲ **Indirizzi** Nel 2018 si prevede venga aggiornata la convenzione esecutiva in materia di potenziale vitivinicolo, finalizzata a disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate ai Centri autorizzati di assistenza agricola. La convenzione in materia di gasolio agevolato è in fase di aggiornamento nel 2017, con durata biennale e dovrà, quindi, essere rinnovata nel 2019.



Enti, Agenzie e Società partecipate

### AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA"



Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Con il Piano Operativo 2010-2013 "Le dimensioni internazionali della politica della salute della Regione FVG", di cui alla DGR n.2354/2010, è stata attribuita all'ASS 5 "Bassa Friulana" la responsabilità di allestire una struttura tecnica per il supporto alla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali nella applicazione degli indirizzi operativi descritti nel Piano. Si evidenzia che l'ASS5 "Bassa Friulana" è stata denominata ASS2 "Bassa Friulana-Isontina" a seguito della riforma sanitaria (L.R. 17/2014).

Tale indicazione ha portato alla costituzione di un'équipe progettuale che opera nell'ambito dell'Area Welfare dell'ASS 2 in stretto raccordo con le strutture della Direzione coinvolte.

Inoltre, con l'art. 23 bis della L.R. 11/2006 e con l'art. 27 bis della L.R. 20/2005 è stato disposto che, per consentire una compiuta attuazione delle norme previste nelle due leggi, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" per il supporto delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi di competenza regionale.

Presso l'ASS2 è costituita l'"Area di ricerca, innovazione, sperimentazione e welfare" con il compito di svolgere, in particolare, funzioni in materia di predisposizione di proposte e interventi progettuali aventi rilevanza nel campo dell'integrazione socio-sanitaria e del welfare. La Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia si avvale delle specifiche competenze tecniche di tale struttura per la realizzazione operativa di una serie di attività. In particolare le attività delegate riguardano:

- Programma SLA

Le attività delegate sono costituite dall'attuazione delle Azioni 2 e 3 del programma SLA, approvato con DGR n. 2376/2011. Le Azioni si esplicano nel riconoscimento e nell'erogazione di contributi economici destinati in via esclusiva ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e ai loro familiari, perché possano sostenere nel tempo gli impegnativi percorsi di cura a domicilio, caratterizzati da altissimo assorbimento assistenziale, rapidamente crescente. Le predette Azioni sono attivate nel rispetto della disciplina adottata con apposito Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2012, n. 201.

L'interesse pubblico delle azioni delegate è garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici, anche in ragione del carattere rapidamente ingravescente della patologia considerata, che richiede risposte uniformi e immediate, garantibili più facilmente con una gestione unica delle procedure e delle relative risorse economiche, a valere sull'intero territorio regionale.

- Sostegno all'Associazionismo familiare

Con DGR 1672 dd. 9.9.2016 sono state delegate all'Area Welfare di Comunità le funzioni amministrative relative agli interventi per la valorizzazione delle risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie mediante il sostegno regionale ai progetti promossi e gestiti dalle associazioni familiari, di cui all'art. 18 della L.R. 11/2006.

✓ **Risultati** Sostegno all'Associazionismo familiare: nel maggio 2017 l'Area Welfare ha approvato l'elenco definitivo dei progetti finanziabili, a valere sul bando emanato nel gennaio 2017, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari e ha gestito le conseguenti attività amministrative.



▲ **Indirizzi** Sostegno all'Associazionismo familiare: nel prossimo triennio di programmazione proseguirà l'attività delegata per sostenere i progetti delle associazioni familiari con l'eventuale predisposizione di ulteriori bandi.

## Allegati

- ✓ Programma Statistico Regionale 2018

## Programma Statistico Regionale 2018

Il Programma Statistico Regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante del Documento di economia e finanza regionale 2018-2020. Il Programma Statistico Regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2018.

Il Programma Statistico Regionale si raccorda al Programma Statistico Nazionale di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

L'Ufficio statistico della Regione partecipa al coordinamento del CISIS – Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici, organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici, anche attraverso la partecipazione ed il coordinamento di gruppi di lavoro costituiti per favorire il confronto tecnico fra le diverse esperienze regionali. L'Ufficio statistico è, inoltre, Ente aderente alla Società Italiana di Statistica.

### Stato di attuazione del PSR 2017

L'Ufficio statistico regionale garantisce le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo – strategico e di gestione – della Regione. Il controllo strategico viene corredato dall'aggiornamento periodico di una serie di indicatori di impatto. L'Ufficio realizza correntemente le elaborazioni statistiche per i documenti finanziari regionali (come il DEFR), per la programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione. Sono in corso di redazione la quarta edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, parte integrante del ciclo della pianificazione strategica, e l'edizione 2017 dell'Annuario statistico "Regione in cifre".

Attraverso il periodico aggiornamento di un set di indicatori statistici suddivisi per settori tematici, l'Ufficio fornisce all'Amministrazione ed ai cittadini (anche attraverso il portale dedicato agli Open data) un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione.

L'Ufficio di statistica ha fornito, nel primo trimestre dell'anno, il supporto metodologico nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio regionale della cultura (L.R. 16/2014, art.7); in corso d'anno verranno effettuate specifiche analisi per il monitoraggio delle politiche di immigrazione (L.R. 31/2015), della condizione dell'infanzia e per il monitoraggio delle politiche giovanili (L.R. 5/2012). Prosegue la collaborazione con la SIAE per la ricezione dei bollettini statistici dello spettacolo.

Continua la collaborazione al progetto "Innovation Intelligence FVG", nato nel 2015 e promosso da Area Science Park. Come primo passo è stata realizzata una demo a partire da un campione circoscritto di imprese del FVG, che ha fornito una nuova metodologia di raccolta, elaborazione ed analisi statistica di numerose informazioni disponibili e utili sulla "propensione all'innovazione" del tessuto economico regionale. Il progetto prevede la raccolta sistematica di dati utili a fotografare la situazione attuale delle imprese regionali e a monitorarne l'andamento nel tempo.

L'Ufficio di statistica regionale svolge il ruolo di ente intermedio di rilevazione per conto dell'Istat per diverse indagini comprese nel Programma Statistico Nazionale, coordinando la raccolta dati sul territorio al fine di gestire, monitorare e favorire lo svolgimento delle indagini e di migliorare la qualità dei risultati.

In ambito demografico si sono già svolte le rilevazioni sulla popolazione residente al 31/12/2016 per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas) e sulla popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa). In ambito sociale sono state avviate l'indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari e l'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati. Nel corso della prima parte del 2017 si è svolta la rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese relativa all'anno 2015, che ha coinvolto 545 imprese del FVG con un tasso di

risposta del 79%. Si svolgono correntemente le rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli stessi. Nel settore dell'agricoltura prenderà avvio nella seconda metà del 2017 l'indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie che si concluderà nel 2018; si sono svolte la rilevazione sull'agriturismo con riferimento all'anno 2016 e l'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole. È in corso di svolgimento la stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (rilevazione mensile). È in fase di avvio la pianificazione del 7° Censimento dell'Agricoltura previsto nel 2020. Nella prima metà dell'anno è stata completata anche l'annuale rilevazione sugli incidenti stradali, basata sui dati raccolti dal Centro Regionale Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS).

Come soggetto rispondente, inoltre, la Regione ha partecipato alla rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche, relativa all'anno 2015, e alla rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni, riguardante gli acquisti effettuati nel 2015.

### Rilevazioni statistiche

Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione nell'anno 2018, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:

#### *Area popolazione e società*

- Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (Posas)
- Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa)
- Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

#### *Area economia*

- Ricerca e sviluppo nelle imprese
- Capacità degli esercizi ricettivi
- Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
- Agriturismo
- Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie
- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

#### *Area territorio e infrastrutture*

- CTT-INC – Incidenti stradali
- Indagine sui trasporti per condotta
- Indagine sui trasporti via fune
- Indagine sul trasporto pubblico locale

#### *Area Pubblica amministrazione*

- Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome
- Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni
- Rilevazione delle spese delle Regioni per i trasporti
- Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche
- Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD)
- Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni

### Elaborazioni

- L'Ufficio di statistica regionale garantirà l'utilizzo delle banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione dell'Amministrazione. In particolare, l'aggiornamento costante di dati legati al contesto di riferimento degli obiettivi strategici della Regione, congiuntamente all'utilizzo di fonti amministrative interne, sarà uno strumento di informazione e

conoscenza sia per le fasi di pianificazione sia per il successivo periodico controllo strategico e di gestione. Inoltre, per ciascuna delle priorità strategiche regionali sarà periodicamente aggiornata, corredata da una sintetica analisi, una serie di indicatori statistici di impatto, per dar conto dei possibili effetti delle politiche pubbliche sulla società e sul territorio regionale.

- Verranno pubblicati l'edizione 2018 dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre" e la quinta edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, rapporto di approfondimento e di sintesi sui temi vari (economia, lavoro, famiglie, infrastrutture, trasporti, ecc.). Quest'ultimo costituisce parte integrante del ciclo della pianificazione strategica, rappresentando la principale fonte conoscitiva sullo stato della regione e sulla sua più recente evoluzione, strumento indispensabile per l'analisi dei singoli settori di intervento della Regione e per la conseguente definizione delle priorità d'azione.
- Secondo le usuali attività annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (DEFR, legge finanziaria, legge di variazione di bilancio), di programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.
- L'Ufficio di statistica continuerà a garantire l'elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici suddivisi per settori tematici e strutturati in un database Business Object, che fornisce un quadro complessivo continuamente aggiornato del Friuli Venezia Giulia. I dati saranno messi a disposizione della collettività anche sotto forma di Open data.
- È prevista l'elaborazione e pubblicazione di report statistici al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale, supportare la programmazione tecnica, fornire specifiche analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati online sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica [www.regione.fvg.it/statistica](http://www.regione.fvg.it/statistica).
- Verranno realizzate le analisi per il monitoraggio delle politiche di immigrazione come previsto all'art. 8 della L.R. 9 dicembre 2015, n. 31 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate" e l'aggiornamento dell'annuario statistico sull'infanzia e sull'adolescenza.
- Infine, l'Ufficio statistico della Regione si occuperà della sistematizzazione e dell'aggiornamento delle banche dati statistiche disponibili e si doterà di nuove banche dati e rapporti statistici in base alle eventuali necessità emergenti.

### Progetti

- In merito agli studi progettuali, proseguirà la partecipazione al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali" sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.
- L'Ufficio di statistica continuerà a fornire il supporto tecnico necessario per il progetto "Innovation Intelligence FVG" di Area Science Park. Il progetto nasce dall'esigenza di conoscere i comportamenti delle imprese regionali con "propensione all'innovazione" secondo parametri che tengano conto della cosiddetta "Smart Specialization Strategy (S3)" regionale e di recuperare – per i cluster di imprese sui quali la Regione FVG intende programmare interventi mirati a sostegno dell'innovazione – il maggior numero di informazioni utili a fotografare la situazione attuale e a monitorarne l'andamento nel tempo. L'obiettivo finale è quello di offrire supporto informativo alle politiche territoriali in materia di innovazione e di migliorare i processi decisionali delle istituzioni pubbliche a beneficio della realtà imprenditoriale del territorio.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

[www.regione.fvg.it/programmazione](http://www.regione.fvg.it/programmazione)

**BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**  
**parte I-II-III (fascicolo unico)**

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PRESIDENZA DELLA REGIONE  
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE  
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA  
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste  
Tel. +39 040 377.3607  
Fax +39 040 377.3554  
e-mail: [ufficio.bur@regione.fvg.it](mailto:ufficio.bur@regione.fvg.it)

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME  
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR  
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste  
Tel. +39 040 377.2213  
Fax +39 040 377.2383  
e-mail: [logistica@regione.fvg.it](mailto:logistica@regione.fvg.it)  
[logistica@certregione.fvg.it](mailto:logistica@certregione.fvg.it)

**PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010  
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)**

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00  
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA  
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE  
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: [logistica@regione.fvg.it](mailto:logistica@regione.fvg.it)  
[logistica@certregione.fvg.it](mailto:logistica@certregione.fvg.it)

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**



Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
  
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltrò eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile

ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione

iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa

impaginato con Adobe Indesign CS5®

stampa: Centro stampa regionale

- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali